

Relazione unica

sulla solvibilità
e sulla condizione
finanziaria
duemilaventidue

Relazione unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria duemilaventidue

SOMMARIO

Sintesi	7
Sintesi della relazione	9
Sintesi delle modifiche sostanziali nel periodo di riferimento.....	20
A. Attività e Risultati	23
A.1. Attività	23
A.2. Risultati di sottoscrizione	36
A.3. Risultati di investimento	53
A.4. Risultati di altre attività ed altre informazioni sostanziali	67
A.5. Ogni altra informazione sostanziale	69
B. Sistema di Governance	73
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	73
B.2. Requisiti di Competenza e Onorabilità.....	108
B.3. Sistema di Gestione dei Rischi	123
B.4. Sistema di Controllo Interno.....	131
B.5. Funzione Internal Auditing	143
B.6. Funzione Attuariale	146
B.7. Esternalizzazione ed informazioni su eventuali accordi di attività rilevanti	148
B.8. Altre informazioni	150
B.9. Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione di Plurifonds il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.	151
C. Profilo di rischio	163
C.1. Rischio di sottoscrizione.....	163
C.2. Rischio di mercato	171
C.3. Rischio di credito	174
C.4. Rischio di liquidità.....	176
C.5. Rischio operativo	178
C.6. Altri rischi sostanziali.....	182
C.7. Altre informazioni	187

D. Valutazione ai fini di solvibilità	193
D.0. Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche ...	193
D.1. Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche	199
D.2. Riserve tecniche	211
D.3. Informazioni specifiche sulla valutazione delle passività non tecniche	229
D.4. Metodi alternativi di valutazione	246
D.5. Altre informazioni	247
E. Gestione del Capitale	251
E.1. Fondi propri.....	251
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	266
E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	268
E.4. Differenza tra la formula standard e il modello interno utilizzato	268
E.5. Inosservanza prevedibile del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	268
E.6. Altre informazioni.....	268
F. Allegati - Modelli quantitativi di Vigilanza.....	273
F.1. Gruppo ITAS Assicurazioni.....	273
F.2. ITAS Mutua	289
F.3. ITAS Vita	307
F.4. Assicuratrice Val Piave	322
Relazioni di revisione	338

SINTESI

PREMESSA

La presente “Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria” del Gruppo ITAS è stata redatta sulla base delle seguenti disposizioni in materia di informativa al pubblico:

- Regolamento Delegato (UE) n. 35/2015 (d’ora in poi “Atti Delegati”) che integra la Direttiva n. 138/2009 in materia *Solvency II* (d’ora in poi “Direttiva”);
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva 2009/138/CE;
- Decreto Legislativo n. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private);
- Regolamento IVASS n. 33/2016 concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS;
- Regolamento IVASS n. 38/2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario;
- Regolamento IVASS n. 42/2018 recante disposizioni in materia di revisione esterna dell’informativa al pubblico (SFCR).

Il periodo di riferimento della Relazione è l’esercizio che va dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

La Capogruppo ITAS Mutua ha aderito alla facoltà prevista nell’art. 36 del Regolamento IVASS n. 33/2016, riguardante la redazione di una relazione unica sulla solvibilità e condizione finanziaria che contiene sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative a ciascuna Compagnia assicurativa individuale (ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A.).

Le informazioni relative alla Compagnia Assicuratrice Val Piave S.p.A. sono revisionate, ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 e del D. Lgs. n. 209/2005 art. 47-*septies* comma 7, dalla Società di revisione BDO Italia S.p.A.. Le informazioni relative alle Compagnie ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e di Gruppo sono revisionate, ai sensi del Regolamento IVASS n. 42/2018 e del D. Lgs. n. 209/2005 art. 47-*septies* comma 7, dalla Società di revisione KPMG S.p.A.. Le relative relazioni sono allegate in coda al presente documento. I revisori sono i medesimi incaricati per le rispettive revisioni legali.





Le informazioni della presente Relazione sono espresse in migliaia di Euro, laddove non specificato diversamente.

La presente Relazione è approvata, comprensiva dei modelli di reportistica quantitativa (*Quantitative Reporting Templates* - QRT) allegati alla presente, dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua in data 16 maggio 2023, di ITAS Vita S.p.A. il 17 maggio 2023 e di Assicuratrice Val Piave S.p.A. il 19 maggio 2023, e pubblicata sul sito *internet* aziendale di Gruppo (www.gruppoitas.it), nonché sul sito della Società controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. (www.valpiave.it).

Con la chiusura *Annual 2022*, ITAS Vita S.p.A. non applica la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT), in coerenza con le disposizioni normative. Pertanto, al fine di rendere coerente la comparazione dei risultati 2022 e 2021, i valori dell'esercizio precedente sono stati depurati dell'effetto della misura transitoria sulle riserve tecniche.

DATI SIGNIFICATIVI AL 31 DICEMBRE 2022

*(dati in migliaia di Euro)

				
Indice SCR	216% 209% (31/12/2021)	254% 240% (31/12/2021)	226% 242% (31/12/2021)	339% 352% (31/12/2021)
SCR*	408.313 441.391 (31/12/2021)	346.556 383.932 (31/12/2021)	177.595 167.909 (31/12/2021)	14.884 14.881 (31/12/2021)
Fondi Propri SCR*	881.057 924.117 (31/12/2021)	880.433 922.169 (31/12/2021)	401.639 406.738 (31/12/2021)	50.470 52.351 (31/12/2021)
Indice MCR	374% 388% (31/12/2021)	578% 582% (31/12/2021)	503% 538% (31/12/2021)	754% 782% (31/12/2021)
MCR*	218.428 217.704 (31/12/2021)	138.511 142.145 (31/12/2021)	79.918 75.559 (31/12/2021)	6.698 6.696 (31/12/2021)
Fondi Propri MCR*	817.034 845.035 (31/12/2021)	800.426 827.976 (31/12/2021)	401.639 406.738 (31/12/2021)	50.470 52.351 (31/12/2021)
Premi Lordi*	916.603 950.849 (31/12/2021)	754.996 734.975 (31/12/2021)	361.311 401.350 (31/12/2021)	36.978 36.953 (31/12/2021)
Utile/Perdita*	39.512 20.667 (31/12/2021)	801 5.981 (31/12/2021)	5.397 4.377 (31/12/2021)	1.232 1.512 (31/12/2021)
N. dipendenti (unità)	731 742 (31/12/2021)	669 678 (31/12/2021)	30 32 (31/12/2021)	22 22 (31/12/2021)

SINTESI DELLA RELAZIONE

In tale sezione sono riportate, in modo sintetico, le principali informazioni contenute nella presente Relazione con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di *governance*;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende le seguenti Società assicurative: ITAS Mutua (Capogruppo), ITAS Vita S.p.A., Assicuratrice Val Piave S.p.A. e due società strumentali: ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A.. Tutte le Società del Gruppo sono situate a Trento ad eccezione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. che è situata a Belluno. ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A. operano nei rami danni, ITAS Vita S.p.A. nei rami vita, ITAS Intermedia S.r.l. si occupa dell'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita ed infine ITAS Pay S.p.A. offre servizi di pagamento.

Il Gruppo ITAS opera nelle seguenti **aree di attività (Line of Business) Solvency II**:

- *Non Life*: Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile.
- *Life*: Assicurazione Malattia; Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote; Altre assicurazioni vita.

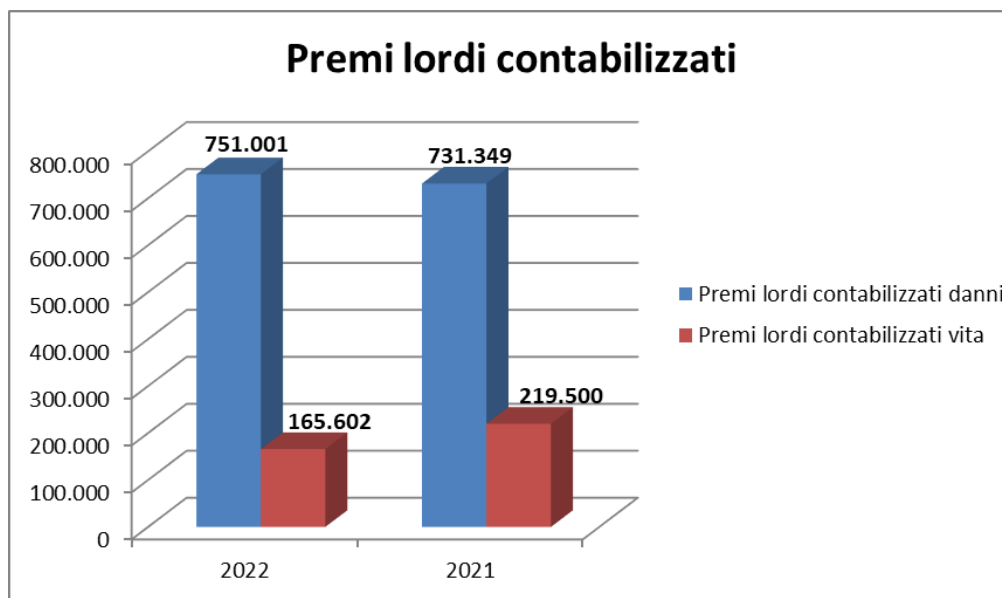
Con riferimento ai **rami ministeriali**, il Gruppo ITAS opera:

- nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2); Corpi di veicoli terrestri (ramo 3); Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12); Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9); R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10); R.C. Generale (ramo 13); Credito e cauzione (rami 14 e 15); Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16); Tutela giudiziaria (ramo 17); Assistenza (ramo 18).
- nei rami vita: Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I); Assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici (ramo III); Assicurazioni malattia (ramo IV); Operazioni di capitalizzazione (ramo V); gestione di Fondi Pensione (ramo VI).

Le Società assicurative del Gruppo operano esclusivamente in Italia, ad eccezione della Capogruppo ITAS Mutua che svolge la propria attività limitatamente anche all'estero, in particolare in Germania, Francia e Spagna, in regime di libertà di prestazione di servizi (LPS).

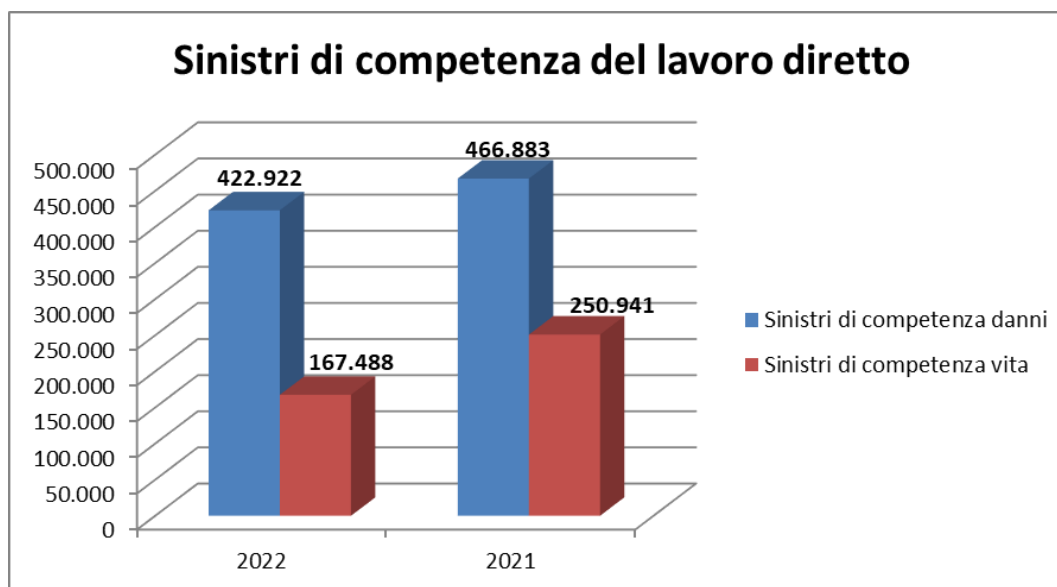
Con riferimento all'**attività di sottoscrizione**, il Bilancio Consolidato registra una contrazione nella raccolta premi principalmente per la decrescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I - Assicurazioni sulla durata della vita umana (-25,2%), solo parzialmente controbilanciata dall'aumento della raccolta nel settore danni (+1,3%). La contrazione nei rami vita risente della nuova impostazione commerciale diretta al collocamento di prodotti assicurativi caratterizzati da una forte valenza di *welfare* (Fondo pensione, Temporanee Caso Morte, *Long Term Care*). In tale contesto di prodotti, la dinamica dei contratti di investimento, trainati da quelli legati alla previdenza complementare, ha registrato un incremento del 7,6%.

Nel dettaglio, il Gruppo nel 2022 ha raccolto complessivamente premi per 916.603 mila Euro (751.001 mila Euro nei rami danni e 165.602 mila Euro nei rami vita) in calo rispetto alla raccolta 2021 pari a 950.849 mila Euro (731.349 mila Euro nei rami danni e 219.500 mila Euro nei rami vita) soprattutto in seguito ad un'attività di contenimento della produzione di ramo I. Tali importi non considerano la raccolta premi Vita di ramo III e ramo VI, in linea con il principio contabile IFRS 4.



L'andamento dei sinistri di competenza registra una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, tale da produrre un andamento tecnico favorevole. In particolare nei rami danni si segnalano andamenti tecnici favorevoli nella garanzia Grandine e nel comparto *Property*.

Nel 2022 i sinistri di competenza del lavoro diretto di Gruppo ammontano complessivamente a 590.410 mila Euro (422.922 mila Euro nei rami danni e 167.488 mila Euro nei rami vita) in riduzione rispetto al dato 2021 pari a 717.824 mila Euro (466.883 mila Euro nei rami danni e 250.941 mila Euro nei rami vita). Tali importi non considerano le somme pagate vita di ramo III e ramo VI, coerentemente con il principio contabile IFRS 4.



Altri indicatori di performance relativi all'attività di sottoscrizione sono:

Altri indicatori di performance	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Rami danni - lavoro conservato								
Claims Ratio	63,4%	64,4%	64,0%	64,3%			68,0%	68,0%
Expense Ratio	31,4%	30,1%	32,0%	30,3%			27,5%	27,4%
Combined Ratio	96,5%	97,3%	97,7%	97,4%			95,2%	97,1%
Rami danni - lavoro diretto								
Claims Ratio	57,7%	64,5%	58,2%	64,4%			63,6%	65,9%
Expense Ratio	30,2%	28,9%	30,6%	29,0%			25,9%	26,0%
Combined Ratio	89,2%	95,5%	90,1%	95,5%			89,1%	93,5%
Rami vita - lavoro conservato								
Spese di gestione / Riserve tecniche nette medie	0,3%	0,3%			0,3%	0,3%		
Total Expense Ratio	9,4%	7,4%			4,3%	4,1%		

A metà maggio 2023 è stato siglato un importante accordo di riassicurazione per mitigare gli effetti sulla solvibilità derivanti dai riscatti massivi ("Lapse Mass") di posizioni collegate alle due principali gestioni separate Forever e Formula Fondo di ITAS Vita S.p.A.. Tale accordo riassicurativo produrrà i suoi benefici per i periodi 2023 e 2024 con l'opzione per la Compagnia ITAS Vita S.p.A. di estendere la copertura per un ulteriore anno.

Con riferimento all'**attività di investimento**, pur non tralasciando opportunità di mercato a sostegno della redditività, in un contesto di tassi crescenti, le strategie permangono nell'ambito di un approccio che premia la stabilità patrimoniale secondo una logica combinata di corretta *Asset Liability Management*. Anche nel 2022, dunque, il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria.

Di seguito si riportano le principali macro classi che compongono l'attivo del Gruppo e delle Società assicurative secondo i principi *Solvency II*.

(dati in migliaia di €)

Investimenti	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Immobili, impianti e attrezzature	297.711	314.577	291.363	308.430	6.098	5.874	13.437	12.900
Partecipazioni	75.946	69.319	465.777	502.250	15.868	15.868	0	0
Strumenti di capitale	35.709	30.576	20.959	18.651	14.743	11.925	2.230	2.893
Obbligazioni	3.112.056	4.025.293	516.747	588.129	2.593.355	3.437.164	67.056	72.976
Organismi di investimento collettivo	898.718	759.281	357.187	389.526	541.531	369.755	7.345	8.253
Attività detenute per I-U Linked	1.217.658	1.213.067	0	0	1.217.658	1.213.067	0	0
Contante ed equivalenti a contante	47.156	43.480	6.861	3.646	36.382	33.556	4.096	3.424

Con riferimento, infine, al **Piano Strategico**, è stato dato particolare risalto alle dinamiche inflative, alle implicazioni di politica monetaria e alle criticità di natura geo-politica e dunque al loro impatto sul mercato assicurativo italiano, danni e vita.

La Capogruppo ha individuato importanti dorsali strategiche di sviluppo per il piano 2023-2025, quali:

- il consolidamento ulteriore del capitale tangibile a beneficio di una solvibilità sempre più stabile e l'evoluzione profittevole delle linee di *business* che permetta un ulteriore miglioramento dei risultati tecnici, attraverso principalmente l'intensificazione delle azioni di riforma contrattuale, di rafforzamento su specifici segmenti di portafoglio e di mercato tradizionalmente più profittevoli, nonché sullo sviluppo dei canali di vendita con un particolare riguardo alle soluzioni complementari al tradizionale modello distributivo. L'andamento della raccolta sulla base di questi assunti prevederà quindi tassi di crescita rilevanti, in particolare sui rami elementari (+6,7% in media, esclusa la garanzia Grandine) e articolabili sinteticamente in una spinta sostenuta del *business in force*, alla quale sommare una serie di iniziative specifiche declinate sia sull'apertura verso nuovi mercati (Telepass in primis), sia sul rafforzamento strutturale degli intermediari già utilizzati nei tradizionali canali agenziali e *broker*;
- la redditività tecnica sull'orizzonte temporale del piano verrà consolidata attraverso una mitigazione della sinistrosità da perseguire sia sui rami Auto, principalmente con la penetrazione in aree geografiche a frequenza attesa inferiore alla media del mercato, accanto ad una politica di aumento reattivo di premio medio e contenimento mirato delle politiche di sconto e incentivazione, sia sui rami elementari con l'intensificazione della riforma di portafoglio e con l'ulteriore mitigazione dell'esposizione alla sinistrosità per eventi catastrofici CatNat. Tali azioni costituiscono oltretutto

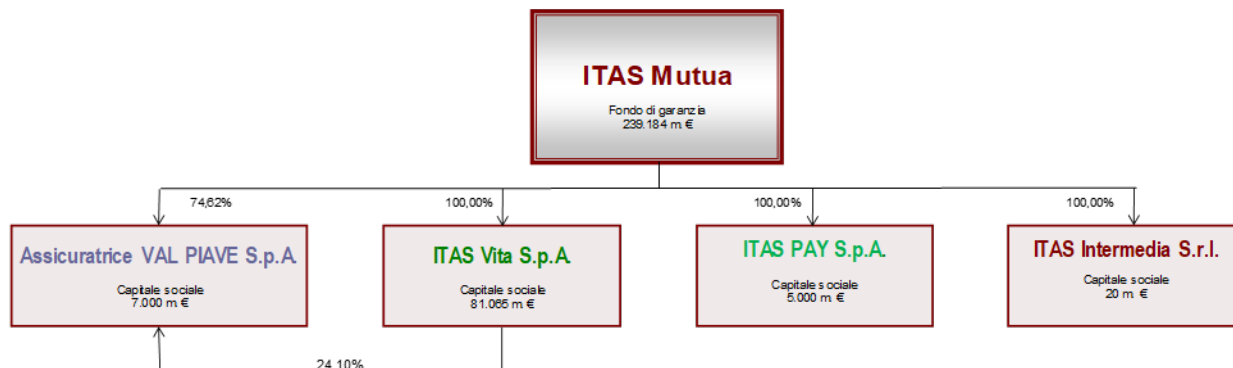
elemento cardine al fine di contenere gli effetti negativi indotti dal fenomeno inflativo. Un particolare riguardo, poi, sarà posto nella gestione delle spese generali principalmente attraverso l'effetto di economie di scala ottenute tramite maggiori volumi da canali complementari e una sistematica ricerca dell'efficienza operativa;

- nel settore vita gli elementi di sviluppo si declinano principalmente nel sostegno al *cash-flow* delle gestioni separate già esistenti, attraverso il controllo dei riscatti in continuità con quanto fatto nel corso del 2022 e il recupero delle minusvalenze latenti, elementi accanto ai quali innestare la conferma del focus di crescita strategica sui prodotti Welfare (Fondo Pensione Aperto, tariffe di puro rischio e *Long Term Care*). Tale ultima scelta commerciale è spinta dalla opportunità di rafforzare il bilanciamento della redditività prospettica con prodotti di protezione e previdenziali rispetto a quelli a risparmio afferenti alle Gestioni Separate, oltre che da una politica assuntiva prudente nello sviluppo delle relative masse finanziarie. La gamma d'offerta sarà quindi prevalentemente indirizzata alla tutela del patrimonio e della salute del singolo e della famiglia, mentre l'evoluzione incerta degli scenari di mercato indirizzeranno conseguentemente la modulazione dell'offerta di prodotti di investimento e risparmio, che rimarrà tuttavia condizionata dal *trade-off* tra sostenibilità aziendale e redditività per il cliente;
- sotto il profilo patrimoniale, si conferma come obiettivo di medio termine il rafforzamento attraverso la crescita profittevole con prodotti a valore prospettico. Gli investimenti continueranno ad assumere una logica di prudenza nella gestione a garanzia di un sempre migliore *match* tra attivi e passivi.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta) Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., ITAS Pay S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l.. Tutte le Società del Gruppo hanno sede a Trento, ad eccezione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. che è sita a Belluno.

La struttura del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2022 è la seguente:



Tutte le Società del Gruppo hanno adottato un **sistema di governance tradizionale** i cui organi principali sono pertanto: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei soci (Assemblea dei Delegati in ITAS Mutua). Alla Società di revisione, KPMG S.p.A., è affidata la revisione

legale dei conti per tutte le Società del Gruppo, ad eccezione di Assicuratrice Val Piave che, nel corso del 2022, ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti a BDO Italia S.p.A..

Al fine di supportare l'attività dei Consigli di Amministrazione, anche nell'ambito della direzione e coordinamento delle Controllate, la Capogruppo ha istituito i seguenti **Comitati**: il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami, il Comitato Nomine e Remunerazioni, il Comitato di Management, il Comitato Investimenti, il Comitato fidi e rischi cauzioni ed il Comitato Prodotti.

Inoltre, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, in ciascuna Compagnia assicurativa è presente l'**Organismo di Vigilanza** che vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle **Funzioni Fondamentali** ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture presso le Controllate assicurative. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle Controllate il sistema organizzativo delle Funzioni Fondamentali, così come rappresentate nell'organigramma di ITAS Mutua, ovvero Funzioni di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Internal Auditing e Funzione Compliance. In ITAS Vita S.p.A. è anche presente la Funzione Antiriciclaggio.

Il Gruppo ITAS ha adottato **sistemi retributivi** coerenti con la sana e prudente gestione del rischio o con strategie di *business* di lungo periodo. Le politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2022 definiscono – in attuazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 - i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva *Solvency II* e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una **politica in materia di requisiti di idoneità alla carica**, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi *standard* ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Tale *Policy* viene rivista annualmente ed è adottata da tutte le Società assicurative del Gruppo, previa revisione della Direzione Organizzazione e verifica del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. Si segnala che, nella revisione intervenuta durante il 2022, la *Policy* è stata integralmente riformulata con riferimento ai requisiti di idoneità alla carica degli esponenti e degli appartenenti alle Funzioni Fondamentali, a seguito dell'emanazione del Decreto MISE n. 88/2022.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un **Sistema di Gestione dei Rischi**, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-*bis*, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di

assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi. Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti di assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Il modello è ispirato ai principi di *Enterprise Risk Management* (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite Framework* aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il *business* per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Con riferimento al **Sistema dei Controlli Interni**, l'articolazione adottata del Gruppo ITAS è conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta, inoltre, improntata al principio di proporzionalità che il Regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi citato in precedenza. Il Sistema dei Controlli Interni si articola in:

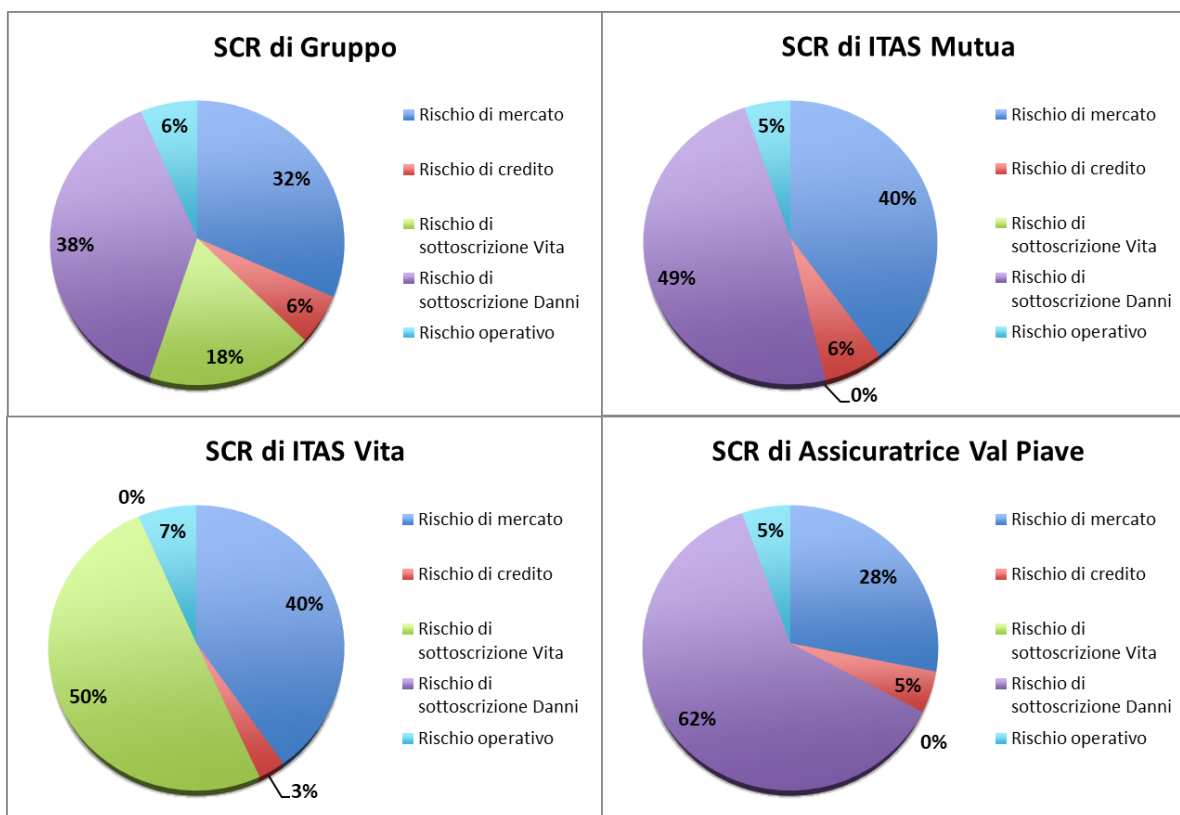
- controlli di linea diretti effettuati direttamente dal personale e da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- controlli di primo livello specialistico effettuati dalle funzioni aziendali la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello;
- attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza.

Ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018 nonché della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, nell'ambito del **processo di autovalutazione** sulla base di elementi di natura quali-quantitativa, ITAS Mutua ha adottato il sistema di governo societario **rafforzato**, ITAS Vita S.p.A. il sistema di governo societario **ordinario** e Assicuratrice Val Piave S.p.A. il sistema di governo societario **semplificato**.

Infine, nella presente Relazione, e precisamente nel capitolo B.9., è contenuto il **documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione di Plurifonds – il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.**, redatto ai sensi della Deliberazione del 13 gennaio 2021 - Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono Fondi Pensione Aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-*decies*, comma 1, del Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005.

C. PROFILO DI RISCHIO

Le Compagnie assicurative del Gruppo ITAS per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità utilizzano la **Formula Standard**. Di seguito il peso percentuale dei moduli di rischio che compongono il *Solvency Capital Requirement* (SCR), ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale, con riferimento al 31 dicembre 2022.



Di seguito la composizione al 31 dicembre 2022 del *Solvency Capital Requirement* (SCR).

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Rischio di mercato	218.720	218.799	98.165	6.733
Rischio di credito	39.144	34.549	6.980	1.124
Rischio di sottoscrizione Vita	122.267	0	122.267	0
Rischio di malattia	29.737	29.737	0	1.859
Rischio di sottoscrizione Danni	235.859	235.859	0	12.870
Diversificazione	-219.632	-135.436	-50.198	-5.717
Rischio relativo alle attività immateriali	0	0	0	0
SCR base	426.094	383.508	177.214	16.869
Rischio operativo	44.653	28.606	16.047	1.311
Aggiustamento per le imposte differite	-62.435	-65.558	-15.665	-3.296
SCR totale	408.313	346.556	177.595	14.884

D. VALUTAZIONE AI FINI DELLA SOLVIBILITÀ

I criteri di valutazione adottati per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al Regolamento Delegato (UE) 2015/35, nonché ai Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016. A tale riguardo, non vi sono modifiche sostanziali rispetto all'esercizio precedente.

In particolare:

- le attività sono valutate in base al valore al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate in base all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Di seguito sono riportati i valori *Solvency II* e *Statutory* al 31 dicembre 2022 del Gruppo e delle singole Società assicurative.

(dati in migliaia di €)

	Tot Attività Solvency II	Tot Attività Statutory	Tot Passività Solvency II	Tot Passività Statutory	Eccedenza Solvency II	PN Statutory
Gruppo ITAS	6.441.263	6.594.752	5.667.915	6.323.715	773.348	271.037
ITAS Mutua	2.145.801	2.031.451	1.373.077	1.557.130	772.724	474.321
ITAS Vita	4.701.384	5.090.141	4.299.745	4.747.903	401.639	342.238
Ass.ce Val Piave	107.128	106.403	56.658	69.190	50.470	37.213

Nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2022, a livello *Solvency II*, non rientra Assicuratrice Val Piave S.p.A. in quanto oggetto di cessione. Nell'*Economic Balance Sheet* la Compagnia si configura tra le partecipazioni strategiche, per la quota in corso di cessione al valore contrattualizzato e per la quota residuale al valore *Solvency II*.

Nello specifico, le **Technical Provisions** sono calcolate, secondo quanto previsto dalla normativa *Solvency II*, come la somma della *Best Estimate* (Migliore stima) e del *Risk Margin* (Margine di rischio). Di seguito è riportato il confronto tra le *Technical Provisions* e le riserve tecniche e matematiche calcolate secondo i principi contabili nazionali ed internazionali, al netto delle somme da recuperare.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Technical Provisions (A)	5.069.242	999.647	4.069.595	45.620
<i>Best Estimate</i>	4.892.287	953.529	3.938.758	43.702
<i>Risk Margin</i>	176.955	46.119	130.836	1.918
Riserve Tecniche e Matematiche (B)	5.963.342	1.309.046	4.727.840	65.054
Differenza (B) - (A)	894.100	309.399	658.245	19.434

E. GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla Direttiva, dal Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25/2016.

Di seguito i principali risultati in merito ai Fondi Propri e ai relativi indici al 31 dicembre 2022:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Fondi Propri ammissibili a copertura del SCR	881.057	880.433	401.639	50.470
Requisito patrimoniale di solvibilità	408.313	346.556	177.595	14.884
Indice SCR	216%	254%	226%	339%
Fondi Propri ammissibili a copertura del MCR	817.034	800.426	401.639	50.470
Requisito patrimoniale minimo	218.428	138.511	79.918	6.698
Indice MCR	374%	578%	503%	754%

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (*Volatility Adjustment* - VA) sulla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche. L'indice di solvibilità della Società senza VA si ridurrebbe di 11 p.p.. Come già espresso in premessa, a partire dalle valutazioni *Annual 2022*, ITAS Vita S.p.A. non applica la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT) e pertanto, al fine di rendere coerente la comparazione con i risultati 2021, quest'ultimi sono stati depurati dell'effetto della misura transitoria sulle riserve tecniche.

I Fondi Propri di ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., avendo le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II*, sono classificati interamente nel *Tier 1*, mentre la Capogruppo ITAS Mutua presenta anche Fondi Propri classificati nel *Tier 2*.

I **Fondi Propri di Base** suddivisi in *Tier* sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

Fondi Propri di Base	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Tier 1	773.348	801.494	772.724	799.547	401.639	406.738	50.470	52.351
Tier 2	107.709	122.622	107.709	122.622	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	881.057	924.117	880.433	922.169	401.639	406.738	50.470	52.351

I **Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale SCR** suddivisi in *Tier* sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

Fondi Propri a copertura SCR	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Tier 1	773.348	801.494	772.724	799.547	401.639	406.738	50.470	52.351
Tier 2	107.709	122.622	107.709	122.622	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	881.057	924.117	880.433	922.169	401.639	406.738	50.470	52.351

I **Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale MCR** suddivisi in *Tier* sono i seguenti:

(dati in migliaia di €)

Fondi Propri a copertura MCR	Gruppo ITAS		ITAS Mutua		ITAS Vita		Assicuratrice Val Piave	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Tier 1	773.348	801.494	772.724	799.547	401.639	406.738	50.470	52.351
Tier 2	43.686	43.541	27.702	28.429	0	0	0	0
Tier 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	817.034	845.035	800.426	827.976	401.639	406.738	50.470	52.351

Tutte le Compagnie assicurative e il Gruppo evidenziano valori di SCR e MCR coerenti con i livelli regolamentari richiesti.

SINTESI DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Gli eventi significativi avvenuti nel 2022 sono i seguenti:

- **Offerta Pubblica di Acquisto:** la Capogruppo ITAS Mutua ha promosso un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni di minoranza di Assicuratrice Val Piave S.p.A.;
- **Operazione di cessione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. a VHV:** l'iter di vendita a VHV Allgemeine Versicherung (gruppo riassicurativo tedesco) delle partecipazioni detenute da ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. in Assicuratrice Val Piave S.p.A. non è ancora concluso;
- **Avvio attività ITAS Pay S.p.A.:** con provvedimento del 22 giugno 2022, ITAS Pay S.p.A. è stata autorizzata da Banca d'Italia alla prestazione dei servizi di pagamento. L'avvio effettivo dell'attività è avvenuto in data 5 dicembre 2022, con l'apertura del primo conto di pagamento e con l'esecuzione delle prime operazioni a valere sullo stesso;
- **Ammissione nuovi Soci Sovventori in ITAS Mutua:** il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nel 2022 ha deliberato l'ammissione a Socio Sovventore di "Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto" e di "Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano";
- **Rinnovo degli organi sociali di ITAS Vita S.p.A.:** sono stati eletti i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- **Rinnovo degli organi sociali di Assicuratrice Val Piave S.p.A.:** sono stati eletti i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- **Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A.:** in data 8 aprile 2022 è avvenuta la risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A.. Le deleghe allo stesso attribuite sono esercitate dal Vice Direttore Generale.

Per ulteriori dettagli sulle modifiche sostanziali e su eventi significativi avvenuti nel periodo di riferimento si rimanda rispettivamente ai capitoli B.1.2. e A.1.4. della presente Relazione.

Attività e risultati

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. INFORMAZIONI GENERALI

ITAS Mutua è la Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni di cui fanno parte le Controllate assicurative ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. e le Società strumentali ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A..

La Capogruppo e tutte le Compagnie del Gruppo sono sottoposte alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS (sede legale a Roma, 00187, Via del Quirinale n. 21), ad eccezione di ITAS Pay S.p.A. che è soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia.

La Società di revisione incaricata alla revisione contabile per tutte le Società del Gruppo è KPMG S.p.A. (sede legale a Milano, 20124, Via Vittor Pisani, n. 25), ad eccezione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. che nel corso del 2022 ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti a BDO Italia S.p.A..

Il Gruppo ITAS opera nelle seguenti **aree di attività (Line of Business) Solvency II:**

- *Non Life*: Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile.
- *Life*: Assicurazione Malattia; Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote; Altre assicurazioni vita.

Con riferimento ai **rami ministeriali**, il Gruppo ITAS opera:

- nei rami danni: Infortuni e malattia (ramo 1 e 2); Corpi di veicoli terrestri (ramo 3); Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12); Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9); R.C. Autoveicoli terrestri (ramo 10); R.C. Generale (ramo 13); Credito e cauzione (rami 14 e 15); Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16); Tutela giudiziaria (ramo 17); Assistenza (ramo 18).
- nei rami vita: Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I); Assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici (ramo III); Assicurazioni malattia (ramo IV); Operazioni di capitalizzazione (ramo V); gestione di Fondi Pensione (ramo VI).

Il Gruppo ITAS Assicurazioni comprende dunque le seguenti Società:

- **ITAS Mutua** è una Società mutua di assicurazione con sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici, 2. Esercita la propria attività esclusivamente per i rami danni sul territorio nazionale in regime di stabilimento e nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di servizi. Nel dettaglio, la Società opera nelle seguenti aree di attività (LoB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;

Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione di credito e cauzione; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere; Riassicurazione non proporzionale – Responsabilità civile. Con riferimento ai rami ministeriali, la Compagnia opera in: Infortuni; Malattie; Corpi di veicoli marittimi; Merci trasportate; Incendio; Altri danni ai beni; R.C. Veicoli marittimi; R.C. Generale; Cauzioni; Perdite pecuniarie; Tutela legale; Assistenza; R.C. Auto; Corpi veicoli terrestri. Nel 2022 la produzione al di fuori dall'Italia si è concentrata principalmente in Germania, Francia e Spagna. A fine esercizio si contano 599 Agenti e 159 *Broker*, che rappresentano il secondo canale distributivo dopo quello agenziale, intermediando il 10,2% della raccolta totale.

- **ITAS Vita S.p.A.** è la Compagnia del Gruppo che opera nei rami vita ed ha sede a Trento in piazza delle Donne Lavoratrici, 2. Nel dettaglio, la Società opera nelle seguenti aree di attività (LoB): Assicurazione Malattia, Assicurazione con partecipazione agli utili; Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote; Altre assicurazioni vita. Con riferimento ai rami ministeriali, la Società opera in: Polizze tradizionali (Ramo I); *Unit/Index* (Ramo III); LTC (Ramo IV); Capitalizzazioni (Ramo V) e Fondi Pensione (Ramo VI). L'attività di sottoscrizione è svolta interamente in Italia. Il canale bancario e la rete agenziale rimangono i canali di vendita privilegiati rappresentando rispettivamente il 64,8% e il 23,7% dei premi raccolti (68,2% e 21,8% i medesimi pesi nel 2021), proporzioni che vedono la decrescita del canale bancario per effetto dell'interruzione della distribuzione dei prodotti assicurativi di ramo I in linea con la strategia aziendale. La Società esercita anche l'attività di gestione del Fondo Pensione Aperto Pensplan - Plurifonds, sottoposto alla vigilanza della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) ed a revisione contabile da parte di KPMG S.p.A..
- **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** è l'unica Società del Gruppo che ha sede a Belluno in via Ippolito Caffi, 83. La Società opera nei rami danni interamente in Italia prevalentemente nei territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia tramite la propria rete agenziale. La rete di vendita è costituita da 29 agenzie; ad esse si aggiungono la sede direzionale destinata alla distribuzione diretta e 30 sub agenzie/sedi secondarie. Nel dettaglio, la Società opera nelle seguenti aree di attività (LoB): Assicurazioni spese mediche; Assicurazione protezione del reddito; Assicurazioni responsabilità civile autoveicoli; Altre assicurazioni auto; Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti; Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni; Assicurazione sulla responsabilità civile generale; Assicurazione tutela giudiziaria; Assistenza; Perdite pecuniarie di vario genere. Con riferimento ai rami ministeriali, la Società opera in: Infortuni; Malattie; Merci trasportate; Incendio ed elementi naturali; Altri danni ai beni; R.C. Generale; Perdite pecuniarie; Tutela giudiziaria; Assistenza; R.C. Auto; Corpi veicoli terrestri; R.C. Natanti.
- **ITAS Intermedia S.r.l.** ha sede a Trento ed è stata costituita il 9 ottobre 2019 tramite il conferimento in denaro da parte di ITAS Mutua, che la controlla al 100%, e ha iniziato la sua attività, l'intermediazione assicurativa di prodotti di rami danni e vita, il 10 gennaio 2020.
- **ITAS Pay S.p.A.** è stata costituita il 9 maggio 2019 con la denominazione di Nuova ITAS Vita S.p.A.. La Società ha sede a Trento ed il capitale sociale è interamente detenuto da ITAS Mutua. Nel mese di giugno 2021, la Società ha assunto la denominazione di ITAS Pay S.p.A.

ed ha modificato il proprio oggetto sociale e Statuto, al fine di avviare un'attività quale Istituto di Pagamento ai sensi dell'art. 114-*septies* del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico Bancario). L'esercizio appena concluso è stato dedicato esclusivamente al completamento di tutte le attività necessarie all'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2, lett. h *septies.1*), n. 3 e 7 del Testo Unico Bancario e alla predisposizione dell'infrastruttura tecnologica necessaria alla prestazione di servizi di pagamento attraverso la soluzione, illustrate a Banca di Italia, per effetto del TUB e della normativa di Vigilanza, proposta da Nexi Payments S.p.A., *player* europeo nella progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi tecnologici dedicati alle istituzioni finanziarie, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni, nelle aree dei pagamenti. Il progetto di costituzione di un Istituto di Pagamento rientra nella strategia di Gruppo di svolta digitale dei processi di commercializzazione e gestione dei prodotti assicurativi.

A norma del D. Lgs. n. 209/2005, ITAS Mutua predispone il Bilancio Consolidato di Gruppo secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel perimetro di consolidamento a livello *Solvency* non rientra Assicuratrice Val Piave S.p.A. in quanto oggetto di cessione. Tale Società è stata considerata tra gli *asset* strategici al valore contrattualizzato e dunque al *fair value*.

A.1.2. STRUTTURA GIURIDICA, ORGANIZZATIVA E GESTIONALE DEL GRUPPO

ITAS Mutua, anche in riferimento alla sua ragione sociale di società mutua assicuratrice, non è controllata da alcun soggetto. La qualità di socio si ottiene sottoscrivendo, anche per conto altrui o di chi spetta, o a mezzo di rappresentante, una polizza di assicurazione; in questo caso si parla di **soci assicurati**, la cui responsabilità è limitata al solo pagamento dei contributi annui stabiliti dallo Statuto. Si definiscono invece **Soci Sovventori** coloro che contribuiscono al Fondo di Garanzia e al Fondo quote sociali con un minimo di 10 a un massimo di 39 quote di 250.000 Euro (art. 2548 del Codice Civile). Qualora la contribuzione al Fondo di Garanzia e al Fondo quote sociali superi le 39 quote, si ottiene la qualifica di **Socio Sovventore Partner**.

(dati in migliaia di €)

	31 dicembre 2022	N. quote	31 dicembre 2021	N. quote	Variazione
Soci assicurati					
n. soci assicurati	793		792		1
Fondo di garanzia versato	196.014		175.915		20.099
Soci Sovventori					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	2.808	11	2.808	11	0
Banca Popolare di Cividale S.c.p.A.	5.000	20	5.000	20	0
Sparkasse - Cassa di risparmio Bolzano S.p.A.	2.500	10	2.500	10	0
Fondazione Cassa di Risparmio Bolzano	5.000	20	0	0	5.000
Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto	2.500	10	0	0	2.500
Soci Sovventori Partner					
Hannover Rück SE	10.280	40	10.280	40	0
VHV Allgemeine Versicherung AG	15.082	60	15.082	60	0

La controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. è posseduta al 74,62% da ITAS Mutua, al 24,10% da ITAS Vita S.p.A., e da altri azionisti con partecipazione inferiore all'1,3% del capitale. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con delibera di data 31 agosto 2021, aveva approvato la sottoscrizione di una Lettera di Intenti con il proprio Socio Sovventore Partner VHV Allgemeine Versicherung AG, avente ad oggetto la cessione delle azioni detenute dal Gruppo ITAS in Assicuratrice Val Piave S.p.A., ivi incluso il 24,10% detenuto da ITAS Vita S.p.A.. A tale lettera ha fatto seguito, in data 29 novembre 2021, la sottoscrizione di un accordo preliminare di cessione (riguardante la totalità delle azioni detenute dal Gruppo ITAS, corrispondenti a circa il 91,13% del capitale sociale di Assicuratrice Val Piave S.p.A.). Tale accordo di cooperazione, a seguito di delibera assunta dai rispettivi Consigli di Amministrazione, è stato sottoscritto in data 3 luglio 2022. Si segnala che, alla data di redazione della presente relazione, il perfezionamento della cessione non è ancora avvenuto. Inoltre, si segnala che nel corso dell'esercizio la Capogruppo ITAS Mutua ha perfezionato, in seguito ad un Offerta Pubblica di Acquisto volontaria, l'acquisto di 2.126 azioni di Assicuratrice Val Piave S.p.A. corrispondente al 7,59% del capitale della stessa.

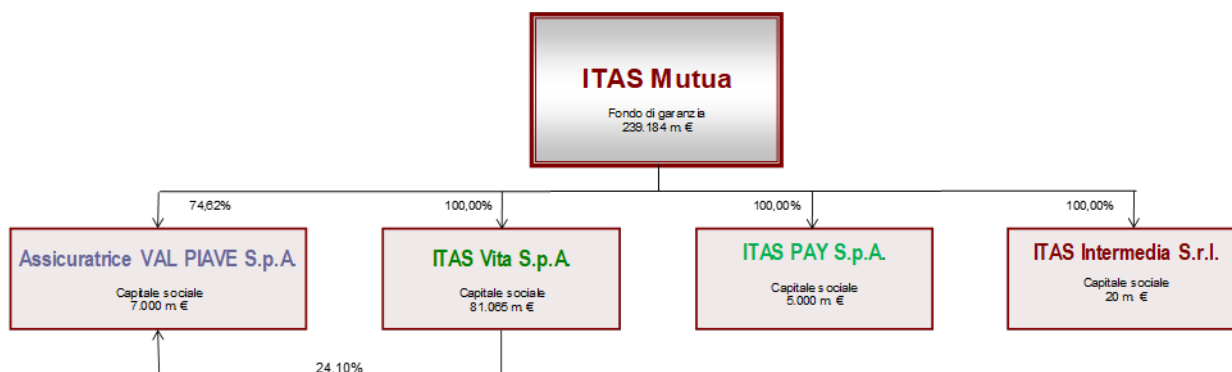
Le controllate ITAS Pay S.p.A. e ITAS Intermedia S.r.l. sono interamente possedute dalla Capogruppo.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle Società controllate e strategiche al 31 dicembre 2022, con l'indicazione della relativa quota di partecipazione diretta della Capogruppo e dell'interessenza totale a livello di Gruppo.

Denominazione o ragione sociale	Quota di partecipazione diretta %	Interessenza totale %	Sede legale
ITAS Vita S.p.A. (controllata)	100,00%	100,00%	TRENTO
Assicuratrice Val Piave S.p.A. (controllata e non consolidata)	74,62%	98,72%	BELLUNO
ITAS Intermedia S.r.l. (controllata)	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Pay S.p.A. (controllata)	100,00%	100,00%	TRENTO
ITAS Network S.r.l. (strategica)	30,00%	30,00%	TRENTO
ITAS Law Tech S.t.A.p.A. (strategica)	10,00%	10,00%	TRENTO
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (strategica)	4,43%	4,43%	TRENTO
La Finanziaria Trentina S.p.A. (strategica)	2,96%	2,96%	TRENTO

ITAS Mutua è la Società Capogruppo del Gruppo ITAS Assicurazioni, iscritta con numero 010 dell'apposito Albo istituito dall'ISVAP con Regolamento n. 15 del 20 febbraio 2008. Esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie Controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e, fatta eccezione per ITAS Pay S.p.A., dei Regolamenti IVASS n. 22 del 1° giugno 2016 e IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Struttura del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2022:



A.1.3. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI E TRANSAZIONI ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Le principali attività infragruppo e con parti correlate riguardano prestazioni di servizi (prevalentemente di carattere amministrativo, di *real estate management* e in materia di sicurezza sul lavoro) e sono realizzate dalla Capogruppo ITAS Mutua in favore delle Controllate, in un'ottica di efficientamento delle procedure comuni e di sviluppo di importanti sinergie, sulla base di criteri guida approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. I corrispettivi sono determinati sulla base di parametri oggettivi, secondo normali condizioni di mercato, e supportati dalla perizia predisposta da un esperto indipendente.

Per la Capogruppo ITAS Mutua si segnala inoltre la presenza di operazioni significative di natura riassicurativa, a condizioni di mercato, con il Socio Sovventore Partner VHV Allgemeine Versicherung AG, in forza del trattato stipulato per il triennio 2020-2022, rinnovato per il triennio successivo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2022. Con riferimento al perimetro riassicurativo, sono operative altresì delle coperture riassicurative che vedono ITAS Mutua in qualità di cedente ed Hannover Rück SE, anch'esso Socio Sovventore Partner, in qualità di riassicuratore, secondo un trattato stipulato a condizioni di mercato.

Per ITAS Vita S.p.A., si segnala che i rapporti con la Capogruppo ITAS Mutua, Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, proseguono in un'ottica di sviluppo sinergico. La politica commerciale e tecnica è definita dalle generali strategie di gruppo, tenuto conto delle specificità del settore Vita dal punto di vista sia tecnico che finanziario. La Società detiene partecipazioni strategiche in Assicuratrice Val Piave S.p.A., controllata direttamente dalla Capogruppo ITAS Mutua. Infine, si segnala che anche per beneficiare di maggiori economie di scala, ITAS Mutua presta alla Società servizi a carattere prevalentemente amministrativo, nonché attività di *real estate management* e in materia di sicurezza sul lavoro, secondo linee guida approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali servizi rientrano tra quelli significativi con parti correlate stipulati a condizioni di mercato. Con riferimento al perimetro riassicurativo, vi sono operazioni significative rispetto a coperture riassicurative, stipulate a condizioni di mercato, che vedono ITAS Vita in qualità di cedente ed Hannover Rück SE in qualità di riassicuratore.

Per Assicuratrice Val Piave S.p.A., si segnala che vi sono rapporti significativi intervenuti con la Capogruppo, nonché con le altre parti correlate, riguardanti operazioni atte a migliorare e potenziare la normale gestione dell'attività caratteristica. Gli accordi con la Capogruppo sono volti a garantire lo svolgimento di procedure e di attività tipiche per la Compagnia, relativi all'utilizzo di servizi centralizzati ed a prestazioni di mandato, nonché a prestiti di personale e servizi di *coworking*. Gli accordi con le altre parti correlate, non appartenenti al Gruppo, riguardano coperture riassicurative che vedono la Società in qualità di cedente ed Hannover RE in qualità di riassicuratore.

Infine, le Società assicurative del Gruppo effettuano operazioni significative con il Fondo Pensione Dipendenti per la gestione dei contributi pensionistici.

Di seguito si riportano le operazioni significative infragruppo (con le Società assicurative) e con parti correlate più rilevanti effettuate da **ITAS Mutua** nel 2022:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Natura del rapporto
ITAS Mutua	ITAS Vita	2.676	Service infragruppo offerto a ITAS Vita
ITAS Mutua	ITAS Vita	1.219	Distacco di personale a ITAS Vita
ITAS Mutua	ITAS Vita	35	Servizi infragruppo Real Estate
ITAS Mutua	ITAS Vita	26	Canone di Locazione
ITAS Mutua	ITAS Vita	4	Servizi trasporto auto offerto a ITAS Vita
ITAS Mutua	ITAS Vita	-183	Distacco di personale da ITAS Vita
ITAS Mutua	ITAS Vita	-2	Servizi trasporto auto offerto da ITAS Vita
ITAS Mutua	ITAS Vita	100.000	Versamento in conto capitale in ITAS Vita
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	633	Service infragruppo offerto a Val Piave
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	308	Distacco di personale a Val Piave
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	1	Responsabile della sicurezza
ITAS Mutua	Assicuratrice Val Piave	4	Coworking offerto a Val Piave
ITAS Mutua	Fondo Pensione Dipendenti	5.602	Versamento contributi al Fondo Pensione Dipendenti
ITAS Mutua	Hannover Rück SE	-12.442	Premi ceduti in riassicurazione
ITAS Mutua	Hannover Rück SE	5.466	Sinistri (compresi provvigioni) ceduti in riassicurazione
ITAS Mutua	VHV Allgemeine Vers AG	44.132	Contratto di cessione quota partecipativa Val Piave
ITAS Mutua	VHV Allgemeine Vers AG	-93.580	Premi ceduti in riassicurazione
ITAS Mutua	VHV Allgemeine Vers AG	95.372	Sinistri (compresi provvigioni) ceduti in riassicurazione

Di seguito si riportano le operazioni significative infragruppo (con le Società assicurative) e con parti correlate più rilevanti effettuate da **ITAS Vita S.p.A.** nel 2022:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Natura del rapporto
ITAS Vita	ITAS Mutua	-2.676	Service infragruppo offerto dalla Capogruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	-1.219	Distacco di personale dalla Capogruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	-35	Servizi infragruppo Real Estate
ITAS Vita	ITAS Mutua	-26	Canone di Locazione
ITAS Vita	ITAS Mutua	-4	Servizi trasporto auto offerto dalla Capogruppo
ITAS Vita	ITAS Mutua	183	Distacco di personale a ITAS Mutua
ITAS Vita	ITAS Mutua	2	Servizi trasporto auto offerto a ITAS Mutua
ITAS Vita	ITAS Mutua	100.000	Versamento in conto capitale dalla Capogruppo
ITAS Vita	Fondo Pensione Dipendenti	268	Versamento contributi al Fondo Pensione Dipendenti
ITAS Vita	Fondo Pensione Dipendenti	6.223	Servizio Previdenziale al Fondo pensione dipendenti versamenti
ITAS Vita	Fondo Pensione Dipendenti	-2.520	Servizio Previdenziale al Fondo pensione dipendenti riscatti
ITAS Vita	VHV Allgemeine Vers AG	15.868	Contratto di cessione quota partecipativa Val Piave
ITAS Vita	Hannover Rück SE	-198	Premi ceduti in riassicurazione
ITAS Vita	Hannover Rück SE	687	Sinistri (compresi provvigioni) ceduti in riassicurazione

Di seguito si riportano le operazioni significative infragruppo (con le Società assicurative) e con parti correlate più rilevanti effettuate da **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** nel 2022:

(dati in migliaia di €)

Compagnia	Controparte	Importo	Natura del rapporto
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-633	Service infragruppo offerto dalla Capogruppo
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-308	Distacco di personale dalla Capogruppo
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-1	Responsabile della sicurezza
Assicuratrice Val Piave	ITAS Mutua	-4	Coworking offerto dalla Capogruppo
Assicuratrice Val Piave	Fondo Pensione Dipendenti	141	Versamento contributi al Fondo Pensione Dipendenti
Assicuratrice Val Piave	Hannover Rück SE	-937	Premi ceduti in riassicurazione
Assicuratrice Val Piave	Hannover Rück SE	214	Sinistri (compresi provvigioni) ceduti in riassicurazione

A.1.4. FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

CESSIONE IMMOBILE

In data 11 marzo 2022 è stata perfezionata la cessione dell'immobile sito in Milano - Via Santa Maria Segreta al prezzo di 49,0 milioni di Euro, realizzando una plusvalenza di 18,0 milioni di Euro. Contestualmente la Capogruppo ITAS Mutua si è impegnata a versare i canoni di affitto per un ammontare annuo pari a 1,4 milioni di Euro a fronte dell'utilizzo in locazione di parte dei locali secondo un contratto di durata pari a 6 anni, che prevede la facoltà di sublocazione anche parziale, già peraltro contrattualizzata per una parte significativa degli spazi con analoga durata ad un canone di 0,5 milioni di Euro. La durata del contratto è tacitamente rinnovata per ulteriori 6 anni a meno che una delle parti non comunichi la disdetta almeno 12 mesi prima della scadenza. Durante i primi 6 anni ITAS non può recedere dal contratto per nessun motivo. L'operazione di cessione ha trovato dunque fondamento in una opportuna attività di ridimensionamento degli spazi destinati ad uso impresa che si è concretizzata in una prima fase attraverso la sublocazione di alcuni piani dell'immobile stesso come sopra evidenziato. Nel corso del 2023 è prevista un'ulteriore sublocazione di spazi. La compravendita, inoltre, ha sprigionato un importante *cash flow* a favore del Gruppo ITAS.

DIRETTORE GENERALE DI ITAS VITA S.P.A.

In data 8 aprile 2022 è avvenuta la risoluzione del rapporto di lavoro con il Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A.. Le deleghe allo stesso attribuite sono esercitate dal Vice Direttore Generale.

REVOCA MANDATO BCC PORDENONESE E MONSILE

Al termine dell'esercizio precedente è stato revocato il mandato alla Banca BCC Pordenonese e Monsile. Il portafoglio in questione, le cui riserve a fine anno ammontavano a 162,7 milioni di Euro, è

costituito prevalentemente da contratti a vita intera di Gestioni Separate con minimi garantiti elevati e, pertanto, i maggiori riscatti conseguenti alla revoca del mandato costituiscono un alleggerimento del fabbisogno di capitale di solvibilità.

INFORMATIVA SU EVOLUZIONE PROCESSO AUTORIZZATIVO ITAS PAY S.P.A.

Nel mese di giugno 2022 la Società, controllata integralmente da ITAS Mutua, è stata autorizzata alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies.1), n. 3 e 7 del TUB, con provvedimento prot. n. 971186 del 22 giugno 2022 (delibera n. 235/2022) da parte di Banca d'Italia. La Società è stata iscritta all'albo degli istituti di pagamento con decorrenza 8 luglio 2022 con il codice 18147.9. Il 16 dicembre 2022 la Società ha comunicato a Banca d'Italia l'inizio dell'operatività a far data dal 5 dicembre 2022 con l'apertura del primo conto di pagamento. Il progetto di costituzione di un Istituto di Pagamento rientra nella strategia di Gruppo di svolta digitale dei processi di commercializzazione e gestione dei prodotti assicurativi. ITAS Pay S.p.A. opererà, nell'ambito di quanto previsto dalla Direttiva (UE) n. 2015/2366, quale *Payment Service Provider* del Gruppo ITAS, in una prima fase, prevalentemente a supporto delle attività commerciali assicurative di Gruppo e per ottimizzazione di costi interni. L'Istituto di Pagamento offrirà varie tipologie di servizi a supporto del processo di vendita delle polizze. La strategia del Gruppo ITAS è di fruire dei servizi erogati da ITAS Pay S.p.A. al fine di ottimizzare le politiche di Gruppo, rivolgendo l'offerta del servizio di pagamento di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies.1), n. 3) del TUB a clientela *corporate* terza in via residuale. Ne conseguono precise scelte imprenditoriali in relazione a strutture *target* di ricavi, costi ed investimenti, economicità gestionale e rispetto dei livelli di Patrimonio di Vigilanza come previsto dalle disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento.

IMMOBILIZZAZIONI TITOLI IN ITAS VITA S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ratificando la decisione già assunta dall'Amministratore Delegato all'inizio del mese di gennaio 2022, ha deliberato, in data 22 febbraio 2022, di trasferire una parte dei titoli dal comparto circolante al comparto durevole e di attuare una strategia degli investimenti volta a stabilizzare la posizione immobilizzata tra il 30% ed il 40% degli attivi complessivi della Compagnia, maggiormente in linea con la struttura di durata del passivo. Tale delibera ha generato il trasferimento di 43 titoli obbligazionari per un valore nominale di 698,6 milioni di Euro. Si tratta prevalentemente di emissioni governative e per un 10% circa di emissioni *corporate*. I criteri utilizzati per identificare i titoli sono stati:

- resa cedolare in linea con gli obiettivi definiti dalla Compagnia in termini di redditività della singola gestione separata;
- profilo di scadenza funzionale ad obiettivi di *duration matching* con il portafoglio delle passività;
- profilo di *convexity* funzionale nella logica di gestione integrata in termini di sensibilità attivo/passivo rispetto a variazioni nei tassi di interesse;
- prezzo di carico/storico che, ponderato per l'apporto cedolare dei titoli, non porti a variazioni di rilievo nella resa prospettica delle gestioni in cui questi sono inseriti;
- superamento dell'*SPPI test*, al fine di agevolare la fase contabile in ottica IFRS.

ADESIONE OPA CIVIDALE

In data 9 dicembre 2021 Sparkasse - Cassa di Risparmio Bolzano S.p.A. ha comunicato al mercato la propria decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto (OPA):

- sulla totalità delle azioni di Civibank ad un prezzo unitario di Euro 6,50;
- sulla totalità dei *warrant*, denominati "*warrant* Banca di Cividale S.p.A. - 2021 - 2024" ad un prezzo unitario pari a Euro 0,1575.

Il corrispettivo per azione, come annunciato, incorporava un premio del 22,6% rispetto all'ultimo prezzo di mercato. Il corrispettivo per *warrant* era determinato in misura pari alla differenza tra il prezzo offerto per azione pari a Euro 6,50 ed il prezzo di esercizio dei *warrant* pari a Euro 5,87, commisurato al rapporto di esercizio (4:1). L'operazione era vincolata al raggiungimento di una soglia minima di adesione pari al 45% del capitale sociale dell'emittente.

ITAS Mutua deteneva prima dell'OPA n. 1.391.589 azioni di Civibank ad un prezzo di carico pari a Euro 6,17 e n. 217.467 *warrant* con un controvalore di carico nullo.

In data 11 marzo 2022, ITAS Mutua ha firmato l'impegno ad aderire all'Offerta promossa da Sparkasse sulle azioni e sui *warrant* di Civibank. L'adesione fu anche frutto di quanto annunciato da Sparkasse, ossia della volontà di mantenere autonoma l'identità di Civibank come realtà del territorio, incrementando allo stesso tempo le sinergie in una più che opportuna strategia di gruppo.

In data 1° giugno 2022 l'operazione si è perfezionata con il regolamento delle operazioni di acquisto ed il pagamento delle stesse. ITAS Mutua ha venduto interamente la propria partecipazione per un corrispettivo pari a 9,04 milioni di Euro, realizzando una plusvalenza pari a 0,46 milioni di Euro.

PARTECIPAZIONE BANDO CASSA CENTRALE BANCA (CCB) ITAS VITA S.P.A.

Il 10 marzo 2022 Cassa Centrale Banca (CCB), storico intermediario ITAS - attraverso la controllata Assicura Agenzia S.r.l. - per quanto riguarda i rami vita, ha comunicato gli esiti del confronto competitivo avente ad oggetto l'intermediazione assicurativa a cui avevano preso parte alcuni importanti *player*, ivi compreso il Gruppo ITAS, indicando l'apertura di un percorso di approfondimento con un *partner* assicurativo terzo ad ITAS. In ragione di ciò, da un lato si rileva con soddisfazione che il Fondo Pensione Aperto Plurifonds - prodotto di punta della controllata ITAS Vita S.p.A. - formalmente escluso dal confronto competitivo, continuerà ad essere intermediato dall'importante Istituto bancario, mentre dall'altro si evidenzia, con riferimento agli altri rami vita, che verranno collocati prodotti di altro *player*. Il piano industriale di ITAS Vita S.p.A. e quindi del Gruppo ITAS è stato tempestivamente sottoposto a revisione da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di tener conto del nuovo quadro di intermediazione. Gli effetti di tale decisione di cui sopra si sono concretizzati alla fine del 2022, quando il rinnovo delle polizze TCM - previsto per novembre - non ha avuto luogo; gli impatti sul Bilancio 2022, per i tempi in cui è avvenuto lo storno, non sono risultati significativi.

AMMISSIONE DI NUOVI SOCI SOVVENTORI

Con delibera del 10 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua aveva deliberato l'ammissione a Socio Sovventore della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, la cui adesione, con versamento dell'importo di 5 milioni di Euro, è avvenuta in data 12 maggio 2022.

Con delibera assunta in data 20 settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ITAS Mutua ha inoltre deliberato l'ammissione a Socio Sovventore della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, con il versamento dell'importo di 2,5 milioni di Euro, il cui ingresso si è perfezionato in data 12 dicembre 2022.

INIZIATIVA SUPERBONUS 110%

Il Gruppo, anche al fine di sostenere i propri soci assicurati, ha destinato un importo pari a 150 milioni di Euro per l'acquisto dei crediti di imposta derivanti dall'agevolazione c.d. "Superbonus" prevista dal Decreto Legge Rilancio (D. L. n. 34/2020, convertito con modifiche dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020) e dalle altre detrazioni fiscali edilizie (Bonus facciate L. n. 160/2019, riqualificazione energetica D. L. n. 63/2013, ristrutturazione edilizia art. 16-*bis* DPR n. 917/1986). Nell'ambito dell'iniziativa, oltre a garantire un supporto ai propri soci, ITAS Mutua si è inoltre adoperata stipulando specifici accordi per l'acquisizione di crediti fiscali nelle disponibilità di istituti bancari *partner* e aziende.

Come noto, il "Superbonus" prevede una detrazione di imposta del 110% delle spese sostenute a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di riduzione del rischio sismico, di installazione di impianti fotovoltaici, nonché della realizzazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici. Al fine di garantire un servizio professionale anche in termini di consulenza, la Capogruppo ITAS Mutua ha sottoscritto una convenzione con i CAF ACLI locali, per guidare il socio di ITAS Mutua lungo tutto il percorso di accesso al Superbonus, e con Habitech e il Polo Edilizia 4.0, per mettere a disposizione dell'interessato progettisti, imprese edili e asseveratori.

Alla data del 31 dicembre 2022 la Capogruppo ha liquidato un importo pari a 78,9 milioni di Euro a fronte di crediti ricevuti per 86,3 milioni di Euro.

VENDITA ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, con delibera di data 31 agosto 2021, aveva approvato la sottoscrizione di una Lettera di Intenti con il proprio Socio Sovventore Partner VHV Allgemeine Versicherung AG, avente ad oggetto la cessione delle azioni detenute dal Gruppo ITAS in Assicuratrice Val Piave S.p.A., ivi incluso il 24,10% detenuto da ITAS Vita S.p.A.. A tale lettera ha fatto seguito, in data 29 novembre 2021, la sottoscrizione di un accordo preliminare di cessione (riguardante la totalità delle azioni detenute dal Gruppo ITAS, corrispondenti a circa il 91,13% del capitale sociale di Assicuratrice Val Piave S.p.A.), la cui esecuzione era tuttavia condizionata, tra l'altro, alla sottoscrizione di un accordo di cooperazione tra ITAS Mutua e VHV Allgemeine Versicherung AG, finalizzato a garantire, nel periodo successivo al *closing*, la continuità aziendale di Assicuratrice Val Piave S.p.A., nonché, nella massima misura possibile, un'agevole transizione di quest'ultima verso la piena autonomia rispetto al Gruppo ITAS.

Tale accordo di cooperazione, a seguito di delibera assunta dai rispettivi Consigli di Amministrazione, è stato sottoscritto in data 3 luglio 2022, rappresentando così un ulteriore passo in avanti verso il completamento della cessione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. nei confronti del *partner* assicurativo tedesco.

Si fa presente che, alla data di redazione della presente relazione, il perfezionamento della cessione non è ancora avvenuto, in quanto – comportando il cambio di controllo della Compagnia bellunese –

l'operazione deve ricevere l'approvazione espressa da IVASS. Al riguardo l'iter autorizzativo risulta essere stato avviato da parte del futuro acquirente nel corso del mese di gennaio 2023.

OPA ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

A seguito di Offerta Pubblica di Acquisto volontaria promossa da ITAS Mutua nel mese di maggio 2022, in data 5 luglio 2022 la Capogruppo ha perfezionato l'acquisto di 2.003 azioni di Assicuratrice Val Piave S.p.A. per un importo pari a 2.465 mila Euro corrispondente al 7,15% del capitale della stessa. Con la chiusura del periodo ordinario di adesione sono state accettate adesioni tardive nel periodo dal 1° luglio 2022 al 31 agosto 2022 per un totale di 123 azioni corrispondenti allo 0,44% del capitale sociale. Il risultato totale dell'OPA promossa da ITAS Mutua è stato l'acquisto di n. 2.126 corrispondente al 7,59% del capitale sociale di Assicuratrice Val Piave S.p.A..

PROGETTO TELEPASS

Il 1° ottobre 2022 ITAS Mutua e Telepass, società *leader* in Italia nel settore dei servizi per la mobilità in ambito urbano ed extraurbano, hanno raggiunto un accordo strategico finalizzato ad offrire, nel quinquennio 2023-2027 servizi innovativi ai propri reciproci e potenziali clienti. In particolare, Telepass offrirà ai suoi circa 7 milioni di utenti la possibilità di sottoscrivere polizze ITAS, a partire da ITASnow (nella forma *Istant* e in abbonamento), Infortuni Fuori Casa (polizza destinata ai soli utenti Telepass), e da una innovativa copertura *Pay per use* legata ai servizi di mobilità offerti da Telepass. Da parte sua ITAS metterà a disposizione dei propri soci assicurati R.C. Auto un innovativo pacchetto che prevede il pagamento mensilizzato del premio attraverso ITAS Pay S.p.A. e l'abbonamento, con costo a carico della Mutua, al servizio Telepass Family.

VERSAMENTO IN CONTO CAPITALE IN ITAS VITA S.P.A.

Si dà atto che, con delibera assunta in data 27 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ha accettato un versamento in conto capitale dell'importo di 100 milioni di Euro da parte della Capogruppo ITAS Mutua, effettivamente eseguito in data 28 luglio 2022. Tale operazione ha avuto lo scopo di incrementare la dotazione patrimoniale della Compagnia controllata in chiave preventiva e a maggior tutela degli assicurati e della solvibilità più in generale, per far fronte alle conseguenze che l'aumento consolidato dei tassi avrebbero poi portato sul capitale della Società. L'importo è stato destinato a riserva di patrimonio netto, e in quanto tale, costituisce elemento di rafforzamento del capitale di vigilanza della Società controllata ma, essendo l'operazione di natura *intercompany*, non modificherà di fatto le consistenze patrimoniali del Gruppo.

PARTECIPAZIONE IN FUNIVIE MADONNA DI CAMPIGLIO

Rispetto alla partecipazione nella società Sviluppo Aree Sciistiche S.p.A. (SAS) si segnala che in data 22 giugno 2022 si è regolata l'operazione di vendita conseguente all'esercizio della opzione *put*, con l'incasso di 1.050 mila Euro ed il conseguente realizzo di una plusvalenza pari a 50 mila Euro.

RATING FITCH

In data 14 febbraio 2023 l'agenzia di Rating Fitch ha confermato il *rating* BBB migliorando l'*outlook* da stabile a positivo e dunque ha valutato positivamente i risultati conseguiti dalla Capogruppo ITAS Mutua e le misure manageriali che le hanno permesso di rispondere alle incertezze e alle instabilità che hanno caratterizzato i mercati nel corso del 2022. A premiare il Gruppo hanno contribuito sia gli equilibri tecnici sistematicamente positivi che l'elevato livello di solvibilità che viene confermato

dall'Agenzia come "very strong". Fitch ha inoltre apprezzato la capacità del Gruppo di sostenere la sua crescita mediante un rapporto di indebitamento finanziario rimasto stabile e virtuoso, nonché il prezioso apporto del Fondo di Garanzia come elemento complementare e differenziale nella crescita patrimoniale.

INFORMATIVA SUGLI EFFETTI DEI CONFLITTI INTERNAZIONALI SUGLI INVESTIMENTI DELLE SOCIETÀ

I mercati finanziari, a causa dell'attuale contesto geo-politico, sono particolarmente volatili. Situazioni di particolare criticità si osservano sugli asset finanziari riferiti ai paesi coinvolti nel conflitto internazionale.

Si segnala che:

- ITAS Mutua detiene fondi di investimento collettivi con sottostanti legati ai paesi coinvolti nel conflitto internazionale per un valore complessivo pari a 369 mila Euro al 31 dicembre 2022 (261 mila Euro al 31 dicembre 2021). Tale esposizione risulta assolutamente non materiale rispetto al totale delle masse gestite.
- ITAS Vita S.p.A. detiene fondi di investimento collettivi con sottostanti legati ai paesi coinvolti nel conflitto internazionale per un valore complessivo pari a 118 mila Euro al 31 dicembre 2022 (267 mila Euro al 31 dicembre 2021). Tale esposizione risulta assolutamente non materiale rispetto al totale delle masse gestite.
- Assicuratrice Val Piave S.p.A. ha prudenzialmente azzerato l'investimento ETF LYXOR Russia (valorizzato al 31 dicembre 2021 a 258 mila Euro), la cui negoziazione è stata sospesa a partire dal 7 marzo 2022.

Il Gruppo continuerà a seguire con attenzione gli impatti che la guerra potrà avere sul tessuto economico in generale ed in particolare su come questi potranno generare ricadute sulle proprie attività istituzionali. In ogni caso, allo stato dei fatti, non ci sono elementi tali da far sorgere dubbi sulla continuità aziendale.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

A.2.1. DETTAGLI SU PREMI E SINISTRI PER RAMI MINISTERIALI

Il 2022 è stato un anno caratterizzato da una serie di situazioni avverse che hanno sensibilmente condizionato il sentiero di crescita globale e conferito grande instabilità al contesto geo-politico mondiale. La ripresa, successiva alle riaperture di produzione e commercio internazionale post pandemia Covid-19, è stata infatti compromessa dallo scoppio del conflitto russo-ucraino del 24 febbraio, che ha innescato una serie di ripercussioni negative in termini di crescita vorticoso dei prezzi di energia e materie prime. La derivante ampia dinamica inflativa ha prima spinto le principali Banche Centrali ad accelerare il processo di normalizzazione delle politiche monetarie espansive, poi ad introdurre una decisa politica restrittiva attraverso una serie di rialzi del costo del denaro volti a contrastare la spirale di crescita dei prezzi.

Il **settore dei rami Danni** ha registrato una crescita della raccolta dei premi totali del portafoglio diretto italiano del 6,3%¹ rispetto all'esercizio precedente. Lo sviluppo del portafoglio è derivato dalla crescita del settore non Auto, ove i premi hanno registrato un +11,6% rispetto al precedente esercizio, positivamente influenzata dal recupero della produzione nazionale. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi, in particolare, i rami Malattia (+14,5%), Incendio (+7,1%), Altri danni ai beni (+10,6%), R.C. Generale (+12,1%) e Infortuni (+5,4%). Il settore Auto, al contrario, presenta un volume d'affari in lieve calo (-0,5%): più nel dettaglio, si è registrata una contrazione marcata rispetto all'esercizio precedente nel ramo R.C. Auto (-2,0%), principalmente per l'effetto di un ulteriore calo dei premi medi di mercato. Sempre nel comparto dell'Auto, si è invece registrato un aumento dei premi del ramo Corpi veicoli terrestri (+5,1%) a seguito, in particolare, dell'incremento di nuove immatricolazioni. Quanto ai canali di intermediazione, nell'esercizio, il canale agenziale si conferma *leader* nella raccolta di mercato nei rami danni (73,0% del totale intermediato), seguito dai *broker* ed infine dai canali telematici.

Il mercato dei **rami Vita**² ha complessivamente conseguito una riduzione dell'11% dei premi emessi rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è dovuto principalmente alle polizze di ramo III - Assicurazioni sulla vita connesse con fondi di investimento o indici e, marginalmente, a quelle di ramo I - Assicurazioni sulla durata della vita umana, che in termini percentuali hanno registrato una diminuzione della raccolta rispettivamente del 27,4% e del 2,7%. Con riferimento agli altri rami, si è registrato per contro un deciso incremento, pari al 33,4%, nella raccolta previdenziale complementare di ramo VI, in netta ripresa dopo la variazione negativa registrata nel 2021 (-38,8%). Nell'intermediazione della raccolta continua ad assumere particolare valenza il canale bancario e postale, che intermedia il 57% dei prodotti vita (-8,5% rispetto all'anno precedente), seguito da quello dei consulenti finanziari con una percentuale di copertura del 15%, in forte contrazione rispetto all'esercizio precedente (-25,8%). La rete agenziale si colloca al pari dei consulenti finanziari con una percentuale del 15% (-11,0% rispetto al 2021).

Il Bilancio Consolidato registra una contrazione nella raccolta³ premi: i premi di competenza assieme ai contratti d'investimento sono infatti pari a 1.097.165 mila Euro (1.128.232 mila Euro nell'esercizio precedente) con un decremento del 2,8% rispetto al 2021. Tale andamento è stato determinato essenzialmente da una decrescita del settore vita, in particolare nei prodotti di ramo I - Assicurazioni sulla durata della vita umana (-25,2%), solo parzialmente controbilanciato dall'aumento della raccolta nel settore danni (+1,3%). La contrazione nei rami vita risente della nuova impostazione commerciale diretta al collocamento di prodotti assicurativi caratterizzati da una forte valenza di *welfare* (Fondo pensione, Temporanee Caso Morte, *Long Term Care*). In tale contesto di prodotti, la dinamica dei contratti di investimento, trainati da quelli legati alla previdenza complementare, ha registrato un incremento del 7,6%.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'attività di sottoscrizione per il Gruppo ITAS e successivamente per le tre Società assicuratrici: ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A..

¹ Fonte ANIA Trends premi trimestrali danni – Dati al III trimestre 2022.

² Fonte ANIA Trends flussi e riserve vita al IV trimestre 2022 Lavoro diretto italiano.

³ La raccolta premi comprende i contratti di investimento così come definiti dall'IFRS 4, che ne rinvia la disciplina allo IAS 39.

GRUPPO ITAS

Il risultato di Conto Economico Consolidato evidenzia un utile pari a 39.512 mila Euro, in aumento di 18.845 mila Euro rispetto al precedente esercizio, prevalentemente per effetto del miglioramento (pari a 77.523 mila Euro rispetto al 2021) del saldo della gestione assicurativa, nonché da utili derivanti da attività operative cessate.

Il contributo della gestione finanziaria rimane positivo (36.926 mila Euro), ma in peggioramento rispetto all'esercizio precedente a causa della perdita di valore degli investimenti per la già evidenziata volatilità di mercato (-65.418 mila Euro rispetto al 2021), pesando dunque sui risultati della gestione assicurativa. Il dato relativo alle *performance* finanziarie deve essere tuttavia analizzato congiuntamente con quanto esposto nel Conto Economico complessivo, che tiene conto anche dei ricavi e dei costi imputati direttamente nel Patrimonio Netto, che registra minusvalenze nette per 312.003 mila Euro (-54.596 mila Euro nel 2021).

Si rileva inoltre che sul risultato finale di Conto Economico ha contribuito l'utile delle attività operative cessate per 16.399 mila Euro, costituito dai ricavi netti generati dalla controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A e da due immobili di ITAS Mutua in dismissione, tra cui l'importante sede di Milano, entrambi ceduti nel 2022.

Nel complesso, il risultato della gestione assicurativa (pari a +10.668 mila Euro) ha mostrato un miglioramento di 77.523 mila Euro rispetto all'esercizio precedente e riflette la dinamica relativa al miglioramento della sinistralità soprattutto nel ramo danni, pur scontando al tempo stesso l'effetto della diminuzione della raccolta nel settore vita; quindi la dinamica registrata nei sinistri, a fronte di un aumento seppur contenuto nella raccolta, ha comportato un miglioramento del rapporto sinistri a premi di competenza del lavoro diretto lordo (57,7% contro il 64,5% del precedente esercizio), così come nel lavoro conservato (63,4% contro il 64,4% del 2021).

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, del lavoro diretto al 31 dicembre 2022 ammontano a 916.603 mila Euro con una riduzione di 34.246 mila Euro (-3,6%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella, che esclude i premi Vita di ramo III e ramo VI (195.505 mila Euro) coerentemente con il principio contabile IFRS4.

(dati in migliaia di €)

Premi emessi lavoro diretto (rami ministeriali)	2022	2021	Var.	Var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	64.631	63.399	1.232	1,9
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	67.237	63.637	3.600	5,7
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	9.616	8.408	1.208	14,4
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	240.537	231.781	8.756	3,8
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	232.414	232.413	1	0,0
R.C. Generale (ramo 13)	88.877	85.316	3.561	4,2
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	9.787	9.527	260	2,7
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	7.847	8.044	-197	-2,4
Tutela giudiziaria (ramo 17)	18.785	17.910	875	4,9
Assistenza (ramo 18)	11.270	10.914	356	3,3
Totale rami danni	751.001	731.349	19.652	2,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	162.242	216.990	-54.748	-25,2
Assicurazioni malattia (ramo IV)	2.639	1.824	815	44,7
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	721	686	35	5,1
Totale rami vita	165.602	219.500	-53.898	-24,6
Totale premi emessi	916.603	950.849	-34.246	-3,6

I **sinistri** di competenza, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, del lavoro diretto ammontano a 590.410 mila Euro e registrano una contrazione di 127.414 mila Euro (-17,8%) rispetto al periodo precedente. Tali informazioni sono riportate di seguito nella tabella, che esclude le somme pagate Vita di ramo III e ramo VI coerentemente con il principio contabile IFRS4.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza lavoro diretto (rami ministeriali)	2022	2021	Var.	Var. %
Infortuni e malattia (ramo 1 e 2)	41.018	32.927	8.091	24,6
Corpi di veicoli terrestri (ramo 3)	34.208	34.742	-534	-1,5
Assicurazioni marittime, aeronautiche e trasporti (rami 4, 5, 6, 7, 11 e 12)	4.843	3.976	867	21,8
Incendio e altri danni ai beni (rami 8 e 9)	124.111	177.379	-53.268	-30,0
R.C. autoveicoli terrestri (ramo 10)	173.040	168.595	4.445	2,6
R.C. Generale (ramo 13)	31.193	38.132	-6.939	-18,2
Credito e cauzione (rami 14 e 15)	2.093	3.740	-1.647	-44,0
Perdite pecuniarie di vario genere (ramo 16)	1.836	-300	2.136	-712,0
Tutela giudiziaria (ramo 17)	6.045	5.542	503	9,1
Assistenza (ramo 18)	4.535	2.150	2.385	110,9
Totale rami danni	422.922	466.883	-43.961	-9,4
Assicurazioni sulla durata della vita umana (ramo I)	166.084	248.504	-82.420	-33,2
Assicurazioni malattia (ramo IV)	404	209	195	93,3
Operazioni di capitalizzazione (ramo V)	1.000	2.228	-1.228	-55,1
Totale rami vita	167.488	250.941	-83.453	-33,3
Totale sinistri di competenza	590.410	717.824	-127.414	-17,8

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2022, per il Gruppo ITAS si cita:

- nei rami danni:
 - o *Claims Ratio* del lavoro conservato pari a 63,4% (64,4% nel 2021) e nel lavoro diretto pari a 57,7% (64,5% nel 2021);
 - o *Expense Ratio* del lavoro conservato pari a 31,4% (30,1% nel 2021) e nel lavoro diretto pari a 30,2% (28,9% nel 2021);
 - o *Combined Ratio* del lavoro conservato pari a 96,5% (97,3% nel 2021) e nel lavoro diretto pari a 89,2% (95,5% nel 2021).
- nei rami vita (lavoro conservato):
 - o Spese di gestione su premi lordi contabilizzati pari a 9,4% (7,4% nel 2021);
 - o Spese di acquisizione su premi lordi contabilizzati pari a 4,2% (4,1% nel 2021);
 - o Altre spese di amministrazione su premi lordi contabilizzati pari a 5,2% (3,3% nel 2021);
 - o Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,3% (0,3% nel 2021).

ITAS MUTUA

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 12.186 mila Euro (16.155 mila Euro nel 2021).

I **premi** di esercizio al 31 dicembre 2022 ammontano a 754.996 mila Euro con un incremento di 20.021 mila Euro (+2,7%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi di esercizio (rami ministeriali)	2022	2021	Variazione	Var. %
Infortuni	49.982	49.089	893	1,8
Malattie	14.652	14.314	338	2,4
Corpi veicoli ferroviari	0	0	0	n.a.
Corpi di veicoli marittimi	1.438	1.307	131	10,0
Merci trasportate	7.503	6.443	1.060	16,5
Incendio	113.576	104.611	8.965	8,6
Altri danni ai beni	126.962	127.170	-208	-0,2
R.C. veicoli marittimi	675	658	17	2,6
R.C. Generale	88.877	85.317	3.560	4,2
Credito	0	3	-3	-100,0
Cauzioni	9.787	9.525	262	2,8
Perdite pecuniarie	7.847	8.044	-197	-2,4
Tutela legale	18.785	17.910	875	4,9
Assistenza	11.270	10.914	356	3,3
Totale non auto	451.354	435.305	16.049	3,7
R.C. auto	232.414	232.413	1	0,0
Corpi veicoli terrestri	67.237	63.637	3.600	5,7
Totale rami auto	299.651	296.050	3.601	1,2
Totale lavoro diretto	751.005	731.355	19.650	2,7
Premi indiretti	3.991	3.620	371	10,2
Totale generale	754.996	734.975	20.021	2,7

La dinamica, complessivamente in aumento del 2,7% rispetto all'esercizio precedente, si concentra nel ramo Incendio (+8.965 mila Euro), Corpi di veicoli terrestri (+3.600 mila Euro) e R.C. Generale (+3.560 mila Euro). Come desumibile dalla tabella sopra evidenziata, i rami R.C. Auto, R.C. Generale, Altri danni ai beni e Incendio continuano a costituire la maggiore quota del portafoglio di ITAS Mutua, registrando tutti un peso maggiore del 10%. Nell'esercizio lo sviluppo dei premi continua a garantire un sostanziale equilibrio nella composizione del portafoglio evidenziando una raccolta stabile sia nei rami Auto, che rappresentano il 39,9% del totale premi contabilizzati (40,5% del 2021), sia negli altri rami elementari (60,1% del totale premi contabilizzati contro il 59,5% del 2021). Sostanzialmente stabile inoltre il mix negli altri rami elementari.

I **sinistri** di competenza ammontano a 419.002 mila Euro, comprensivi di spese di gestione per sinistri pari a 35.273 mila Euro, e registrano una riduzione di 51.390 mila Euro rispetto all'esercizio precedente.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2022	2021	Variazione	Var. %
Infortuni	29.274	23.643	5.631	23,8
Malattie	11.804	9.187	2.617	28,5
Corpi veicoli ferroviari	0	0	0	n.s.
Corpi di veicoli marittimi	1.204	622	582	93,6
Merci trasportate	3.265	2.694	571	21,2
Incendio	51.605	53.481	-1.876	-3,5
Altri danni ai beni	68.034	126.073	-58.039	-46,0
R.C. veicoli marittimi	193	567	-374	-66,0
R.C. Generale	31.252	38.123	-6.871	-18,0
Credito	0	0	0	n.s.
Cauzioni	2.099	3.742	-1.643	-43,9
Perdite pecuniarie	1.839	-301	2.140	-711,0
Tutela legale	6.056	5.539	517	9,3
Assistenza	4.542	2.152	2.390	111,1
Totale non auto	211.167	265.522	-54.355	-20,5
R.C. Auto	173.163	168.590	4.573	2,7
Corpi veicoli terrestri	34.250	34.750	-500	-1,4
Totale rami auto	207.413	203.340	4.073	2,0
Sinistri lavoro diretto	418.580	468.862	-50.282	-10,7
Sinistri lavoro indiretto	422	1.530	-1.108	-72,4
Totale sinistri	419.002	470.392	-51.390	-10,9

Il maggior beneficio è stato apportato dalla riduzione dei sinistri del ramo Altri danni ai beni (-58.039 mila Euro) con particolare riferimento alla garanzia Gradine, mentre i rami maggiormente interessati dalla crescita degli oneri dei sinistri sono stati il ramo Infortuni (+5.631 mila Euro) e il ramo R.C. Auto (+4.573 mila Euro).

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2022 di ITAS Mutua si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o *Claims Ratio* pari a 64,0% (64,3% nel 2021);
 - o *Expense Ratio* pari a 32,0% (30,3% nel 2021);
 - o *Combined Ratio* pari a 97,7% (97,4% nel 2021).
- nel lavoro diretto:
 - o *Claims Ratio* pari a 58,2% (64,4% nel 2021);
 - o *Expense Ratio* pari a 30,6% (29,0% nel 2021);

- *Combined Ratio* pari a 90,1% (95,5% nel 2021).

ITAS VITA

Il risultato del conto tecnico redatto secondo i principi contabili nazionali chiude con un saldo pari a 8.508 mila Euro (4.143 mila Euro nel 2021). Su quest'ultimo ha tuttavia inciso la sospensione temporanea della rilevazione delle minusvalenze dei titoli non durevoli prevista dal Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022, che ha permesso di non far pesare sul risultato tecnico dell'esercizio 293.676 mila Euro.

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2022 ammontano a 361.311 mila Euro con una contrazione di 40.039 mila Euro (-10%) rispetto all'esercizio precedente e sono presentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi di esercizio (rami ministeriali)	2022	2021	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	162.446	217.137	-54.691	-25,2
Ramo III - Unit/Index	11.430	13.022	-1.592	-12,2
Ramo IV - LTC	2.640	1.824	816	44,7
Ramo V- Capitalizzazioni	721	685	36	5,3
Ramo VI - Fondi Pensione	184.074	168.682	15.392	9,1
Totale Premi	361.311	401.350	-40.039	-10,0

(dati in migliaia di €)

Tipologia premi	2022	2021	Var.	Var. %
Prima annualità	8.984	9.557	-573	-6,0
Annualità successive	9.112	8.388	724	8,6
Premi unici	343.215	383.405	-40.190	-10,5
Totale premi diretti	361.311	401.350	-40.039	-10,0
Premi indiretti	0	0	0	n.a.
Totale Premi	361.311	401.350	-40.039	-10,0

Il lavoro è concentrato nel ramo I (45,0% dei premi emessi rispetto al totale, 54,1% nel 2021) e, per la rimanente parte, nel ramo VI della previdenza complementare (50,9% rispetto al totale dei premi emessi, 42,0% nel 2021). Quest'ultimo ramo continua a registrare l'ormai consolidato successo con il prodotto del Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita - che ha raggiunto al 31 dicembre 2022 un patrimonio pari a 1.144.772 mila Euro (1.138.979 mila Euro nell'esercizio precedente). In continua crescita anche il ramo IV con i prodotti collegati alla non autosufficienza (+44,7%). Dalla tabella inoltre emerge la riduzione del ramo I per effetto dell'interruzione della distribuzione di tali prodotti assicurativi attraverso il canale bancario in linea con la strategia aziendale.

Di seguito sono riportate le **somme pagate** di competenza e successivamente suddivise per ramo.

(dati in migliaia di €)

Somme pagate di competenza	Importo lordo	Quota a carico dei riassicuratori	Netto conservato
Scadenze	5.455	80	5.375
Rendite	517	0	517
Riscatti	209.286	0	209.286
Sinistri	47.215	804	46.411
Spese di liquidazione	684	0	684
Totale somme pagate	263.157	884	262.273
Variazione riserva somme da pagare	9.360	72	9.288
Totale somme pagate di competenza	272.517	956	271.561

(dati in migliaia di €)

Somme pagate per ramo ministeriale	2022	2021	Var.	Var. %
Ramo I - Polizze tradizionali	205.877	143.081	62.796	43,9
Ramo III - Unit/Index	5.105	3.062	2.043	66,7
Ramo IV - LTC	34	18	16	88,9
Ramo V- Capitalizzazioni	4.304	581	3.723	640,8
Ramo VI - Fondi Pensione	47.837	52.301	-4.464	-8,5
Totale somme pagate	263.157	199.043	64.114	32,2

A livello aggregato le liquidazioni delle prestazioni per sinistri (la maggior parte per coperture di investimento), che nel 2022 sono pari a 47.215 mila Euro (44.447 mila Euro nell'esercizio precedente), risultano in crescita del 6,2%, fenomeno che però non ha impatto sulla redditività della Compagnia. Tale aumento è infatti in linea con la crescita del portafoglio degli ultimi esercizi e concentrato su polizze rivalutabili senza "capitale sotto rischio".

Le liquidazioni di sinistri derivanti dai prodotti TCM sono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio. L'andamento di tale specifico settore continua a rimanere particolarmente positivo mantenendo i sinistri liquidati ben al di sotto del relativo premio di rischio.

In sintesi, quanto all'andamento del lavoro nel suo complesso, si continua a registrare una raccolta netta, intesa come la differenza tra premi incassati e somme pagate, ampiamente positiva (88.794 mila Euro nel 2022, contro i 202.990 mila Euro del 2021) a conferma di una robusta attrattività del marchio e di una politica commerciale dinamica. La raccolta netta, peraltro, ha registrato margine positivo sui prodotti c.d. *no cliquet*, mentre ha evidenziato un saldo negativo sui prodotti più tradizionali rispetto l'anno precedente, ove l'assorbimento di capitale di vigilanza, a causa delle più alte garanzie, è superiore.

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2022 di ITAS Vita S.p.A. si cita:

- *Commission Ratio* pari a 2,0% (2,3% nel 2021);
- *G & A Ratio* pari a 2,3% (1,8% nel 2021);
- *Total Expense Ratio* pari a 4,3% (4,1% nel 2021);
- Spese di gestione su riserve tecniche nette medie pari a 0,3% (0,3% nel 2021).

ASSICURATRICE VAL PIAVE

Il risultato del conto tecnico, redatto secondo i principi contabili nazionali, chiude con un saldo positivo pari a 1.654 mila Euro, in linea con quello dell'esercizio precedente (1.610 mila Euro nel 2021 che aveva però beneficiato del trasferimento di redditi finanziari per 609 mila Euro), confermando il sostanziale apporto all'utile dell'esercizio.

I **premi** lordi di esercizio contabilizzati al 31 dicembre 2022 ammontano a 36.978 mila Euro in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente e sono rappresentati analiticamente nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

Premi lordi contabilizzati (rami ministeriali)	2022	2021	Variazione	Var. %
Infortuni	3.422	3.415	7	0,2
Malattia	587	594	-7	-1,2
Merci trasportate	55	78	-23	-29,5
Incendio ed elementi naturali	2.920	2.710	210	7,7
Altri danni ai beni	2.801	2.669	132	4,9
R.C. Generale	2.378	2.307	71	3,1
Perdite pecuniarie di vario genere	140	139	1	0,7
Tutela Giudiziaria	736	709	27	3,8
Assistenza	1.008	987	21	2,1
Totale Non Auto	14.047	13.608	439	3,2
Corpi di veicoli terrestri	5.028	5.059	-31	-0,6
R.C. Autoveicoli terrestri	17.815	18.210	-395	-2,2
R.C. Natanti	88	76	12	15,8
Totale Auto	22.931	23.345	-414	-1,8
Totale premi	36.978	36.953	25	0,1

Nel corso dell'esercizio la Società è riuscita a migliorare sensibilmente il mix di portafoglio raggiungendo un'incidenza dei rami elementari del 38% sul totale dei premi (36,8% alla chiusura dell'esercizio precedente), anche per la riduzione sia del ramo R.C. Auto sia del ramo Corpi di veicoli terrestri. Infatti è maggiormente aumentata la raccolta premi nei settori diversi (+3,2%) che forniscono alla Società diversificazione e margine tecnico a sostegno dei settori caratterizzati da maggiore competizione sul mercato.

I **sinistri** ammontano al 31 dicembre 2022 a 23.261 mila Euro, comprensivi delle spese di liquidazione e del costo aggiuntivo per il fondo di garanzia vittime della strada, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio pari a 23.917 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

Sinistri di competenza (rami ministeriali)	2022	2021	Variazione	Var. %
Infortuni	1.624	1.880	-256	-13,6
Malattia	186	450	-264	-58,7
Merci trasportate	2	13	-11	-84,6
Incendio ed elementi naturali	1.773	1.078	695	64,5
Altri danni ai beni	1.824	1.350	474	35,1
R.C. Generale	150	971	-821	-84,6
Perdite pecuniarie di vario genere	32	13	19	146,2
Tutela giudiziaria	128	94	34	36,2
Assistenza	323	129	194	150,4
Totale Non Auto	6.042	5.978	64	1,1
Corpi di veicoli terrestri	2.618	2.422	196	8,1
R.C. Autoveicoli terrestri	14.542	15.501	-959	-6,2
R.C. Natanti	59	16	43	268,8
Totale Auto	17.219	17.939	-720	-4,0
Totale sinistri	23.261	23.917	-656	-2,7

Con riferimento agli **indicatori di performance** dell'attività di sottoscrizione 2022 di Assicuratrice Val Piave S.p.A. si cita:

- nel lavoro conservato:
 - o *Claims Ratio* pari a 68,0% (68,0% nel 2021);
 - o *Expense Ratio* pari a 27,5% (27,4% nel 2021);
 - o *Combined Ratio* pari a 95,2% (97,1% nel 2021).
- nel lavoro diretto:
 - o *Claims Ratio* pari a 63,6% (65,9% nel 2021);
 - o *Expense Ratio* pari a 25,9% (26,0% nel 2021);
 - o *Combined Ratio* pari a 89,1% (93,5% nel 2021).

A.2.2. DETTAGLI SU PREMI, SINISTRI E SPESE PER LOB SOLVENCY II

Di seguito si riporta il risultato di sottoscrizione per LoB *Solvency II*, nel periodo di riferimento, del Gruppo ITAS e successivamente delle singole Società.

Le tabelle seguenti fanno riferimento ai dati riportati nel QRT S.05.01, contenente le informazioni di premi, sinistri e spese a livello delle *Line of Business* (LoB) definite dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 per il Gruppo e per le singole Società assicurative.

La Capogruppo, oltre a esercitare la propria attività in Italia nei rami danni in regime di stabilimento, raccoglie premi anche all'estero nello Spazio Economico Europeo in regime di libera prestazione di

servizi (LPS), mentre le controllate ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. operano esclusivamente in Italia.

GRUPPO ITAS

Nel 2022 per il Gruppo ITAS il **risultato di sottoscrizione per LoB Solvency II** nel *Non Life* ammonta a 17.415 mila Euro (11.978 mila Euro nel 2021) mentre nel *Life* è pari a 132.211 mila Euro (-135.496 mila Euro nel 2021). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

Non Life:

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021
	Ass. spese mediche	6.657	6.745	6.648	6.803	4.080	3.284	-7	4	2.829	2.738	48	47	-207
Ass. protezione del reddito	50.057	48.938	49.990	49.357	30.681	23.829	-51	27	21.276	19.861	358	340	-1.559	5.980
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	189.414	195.526	186.199	195.644	131.198	130.073	0	-9	53.556	54.751	1.409	1.421	2.855	12.250
Altre assicurazioni auto	55.148	52.118	53.230	50.777	26.969	25.657	0	0	20.286	19.303	421	388	6.396	6.205
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	13.024	6.052	12.907	6.217	6.137	2.141	10	-37	5.210	2.690	108	47	1.659	1.469
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	157.652	148.511	151.538	150.693	85.102	101.327	4.599	-2.168	73.403	72.334	1.508	1.413	-10.058	-19.388
Ass. sulla responsabilità civile generale	73.672	70.513	72.476	68.669	24.830	24.429	-7	7	29.387	33.008	557	520	18.823	11.745
Ass. di credito e cauzione	3.151	3.087	3.202	-3.622	595	1.243	0	0	1.031	865	61	58	1.637	-5.672
Ass. tutela giudiziaria	18.782	17.908	18.125	17.010	5.630	5.183	0	0	6.833	6.427	118	109	5.779	5.509
Assistenza	9.579	8.133	9.442	6.828	3.631	1.025	0	0	4.103	2.947	71	66	1.778	2.922
Perdite pecuniarie di vario genere	4.865	5.206	4.377	7.271	1.904	-823	0	0	2.374	2.192	49	49	148	5.952
Lav. diretto e indiretto proporzionale														
Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Responsabilità civile	166	14	166	14	50	50	0	0	0	0	0	0	116	-36
Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
									9.952	15.782			-9.952	-15.782
Totale	582.166	562.751	568.298	555.661	320.807	317.418	4.545	-2.175	230.239	232.899	4.707	4.459	17.415	11.978

Life:

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021
	Ass. malattia	2.628	1.811	2.628	1.811	11	-120	0	0	1.070	826	0	0	1.547
Ass. con partecipazione agli utili	144.855	190.986	144.727	191.024	166.773	235.804	-1.114	-1.797	7.651	9.424	923	675	-27.660	-51.732
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	195.505	181.703	195.505	181.703	51.308	55.896	5.342	183.518	4.373	4.467	1.033	994	135.516	-61.184
Altre assicurazioni vita	15.351	23.221	15.480	23.184	1.437	13.287	-43	-60	1.103	681	12	10	12.995	9.286
Lav. diretto														
Rendite derivanti da contratti di Ass. non vita e relative a obbligazioni di Ass. malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rendite derivanti da contratti di Ass. non vita e relative a obbligazioni di Ass. diverse dalle obbligazioni di Ass. malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lav. indiretto														
Riassicurazione malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riassicurazione vita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
									-9.813	32.971			9.813	-32.971
Totale	358.340	397.722	358.340	397.723	219.529	304.866	4.185	181.661	4.384	48.370	1.969	1.678	132.211	-135.496

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, coerentemente con i principi contabili internazionali IAS/IFRS, a livello di Gruppo, i premi di competenza ceduti dell'esercizio nei rami danni ammontano a 167.930 mila Euro mentre nei rami vita a 2.896 mila Euro. Il saldo della riassicurazione passiva per i rami danni è di -61.624 mila Euro mentre nei rami vita è di -1.107 mila Euro. Da segnalare il nuovo trattato di riassicurazione finanziaria, in ambito vita, illustrato nel dettaglio nella corrente sezione nella parte relativa alla Compagnia ITAS Vita.

(dati in migliaia di €)

LOB	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	920	455	303	-163
Ass. protezione del reddito	6.917	3.419	2.275	-1.223
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	34.790	24.645	11.533	1.388
Altre assicurazioni auto	11.661	4.947	3.262	-3.452
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	4.238	2.420	1.033	-784
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	83.143	22.096	17.009	-44.038
Ass. sulla responsabilità civile generale	15.429	3.361	4.614	-7.453
Ass. di credito e cauzione	6.256	1.329	2.166	-2.761
Ass. tutela giudiziaria	2	0	1	-1
Assistenza	1.666	689	584	-393
Perdite pecuniarie di vario genere	2.910	-436	603	-2.743
Totale Danni	167.930	62.923	43.383	-61.624
Ass. malattia	11	392	44	425
Ass. con partecipazione agli utili	2.035	8	2	-2.025
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0	0
Altre assicurazioni vita	850	984	359	493
Totale Vita	2.896	1.384	406	-1.107
Totale	170.826	64.307	43.789	-62.730

ITAS MUTUA

Nel 2022 per ITAS Mutua il **risultato di sottoscrizione per LoB Solvency II** ammonta a 12.186 mila Euro (14.499 mila Euro nel 2021). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

(dati in migliaia di €)														
	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021
Ass. spese mediche	6.657	6.746	6.592	6.745	4.080	3.284	-4	7	2.837	2.726	50	46	-271	774
Ass. protezione del reddito	50.060	48.941	49.570	48.936	30.681	23.829	-26	51	21.332	19.776	377	332	-2.040	5.612
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	189.414	195.526	186.199	195.644	131.198	130.073	0	-11	53.222	53.864	1.486	1.388	3.264	13.106
Altre assicurazioni auto	55.148	52.118	52.842	50.425	26.969	25.657	129	115	20.267	19.097	444	379	5.920	5.934
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	13.024	6.052	12.893	6.204	6.137	2.141	14	-33	5.167	2.657	114	46	1.689	1.486
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	157.653	148.512	147.625	146.418	85.101	101.326	5.036	-1.779	73.710	72.100	1.589	1.379	-14.632	-23.849
Ass. sulla responsabilità civile generale	73.673	70.514	72.476	68.669	24.829	24.429	-7	7	29.511	32.929	587	508	18.730	11.812
Ass. di credito e cauzione	3.151	3.087	3.202	2.989	595	1.243	0	0	1.021	827	65	57	1.650	975
Ass. tutela giudiziaria	18.782	17.908	18.125	17.010	5.630	5.183	0	0	6.839	6.391	124	107	5.779	5.542
Assistenza	9.579	8.133	9.442	6.828	3.631	1.025	0	0	4.115	2.919	74	65	1.770	2.949
Perdite pecuniarie di vario genere	4.865	5.206	4.377	7.271	1.904	-823	0	0	2.363	2.164	52	48	161	5.978
Lav. diretto e indiretto proporzionale														
Malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Responsabilità civile	166	14	166	14	50	50	0	0	0	0	0	0	116	-36
Marittima, aeronautica e trasporti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lav. indiretto non proporzionale									9.952	15.782			-9.952	-15.782
Totale	582.170	562.755	563.507	557.154	320.806	317.417	5.140	-1.643	230.337	231.233	4.962	4.353	12.186	14.499

Con riferimento alla **riassicurazione**, nel 2022 la cessione dei premi di competenza per 167.260 mila Euro, al netto della cessione di sinistri di competenza per 62.923 mila Euro e delle provvigioni ricevute dai riassicuratori per 43.383 mila Euro, ha portato il risultato tecnico a una perdita per la Compagnia pari a 60.954 mila Euro (-18.827 mila Euro nel 2021). I rami con i maggiori saldi negativi sono: Incendio (26,6 milioni di Euro), Grandine (10,6 milioni di Euro) e R.C. Generale (7,5 milioni di Euro), per scarsa sinistrosità corrente, dovuta anche alle significative azioni di risanamento del portafoglio *property* dell'ultimo triennio e ad un'annualità positiva dal punto di vista degli eventi atmosferici, e cospicui risparmi sui sinistri di generazioni precedenti (in particolare uno *property* Enti pubblici e l'altro Multinational, gestito in *Servicing* e ceduto al 100%, oltre ai costanti smontamenti nel ramo R.C. Generale, soprattutto relativamente al settore Enti pubblici). Altri rami a saldo negativo sono: Corpi di veicoli terrestri (3,5 milioni di Euro), Cauzioni (2,8 milioni di Euro), Perdite pecuniarie (2,7 milioni di Euro) e Rischi Tecnologici (2,5 milioni di Euro), sempre a fronte di andamenti tecnici molto positivi.

Di seguito si riporta il saldo della riassicurazione distinto per *Line of Business Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	920	455	303	-163
Ass. protezione del reddito	6.917	3.419	2.275	-1.223
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	34.790	24.645	11.533	1.388
Altre assicurazioni auto	11.661	4.947	3.262	-3.452
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	4.238	2.420	1.033	-784
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	82.473	22.096	17.009	-43.368
Ass. sulla responsabilità civile generale	15.429	3.361	4.614	-7.453
Ass. di credito e cauzione	6.256	1.329	2.166	-2.761
Ass. tutela giudiziaria	2	0	1	-1
Assistenza	1.666	689	584	-393
Perdite pecuniarie di vario genere	2.910	-436	603	-2.743
Totale	167.260	62.923	43.383	-60.954

ITAS VITA S.p.A.

Nel 2022 per ITAS Vita il **risultato di sottoscrizione per LoB Solvency II** ammonta a 126.914 mila Euro (-137.079 mila Euro nel 2021). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021
Ass. malattia	2.628	1.811	2.628	1.811	11	-120	0	0	1.097	839	0	0	1.520	1.092
Ass. con partecipazione agli utili	145.006	191.133	144.877	191.170	168.558	234.652	-1.114	-1.797	9.290	10.855	1.051	714	-30.805	-51.826
Ass. collegata a un indice e collegata a quote	195.505	181.703	195.505	181.703	51.308	55.896	5.342	183.518	6.526	5.829	1.176	1.051	133.505	-62.489
Altre assicurazioni vita	15.404	23.221	15.533	23.184	1.437	13.287	-43	-60	1.272	854	14	10	12.881	9.114
Lab. diretto														
Rendite derivanti da contratti di Ass. non vita e relative a obbligazioni di Ass. malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rendite derivanti da contratti di Ass. non vita e relative a obbligazioni di Ass. diverse dalle obbligazioni di Ass. malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lab. indiretto														
Riassicurazione malattia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riassicurazione vita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	358.543	397.868	358.543	397.869	221.314	303.714	4.185	181.661	8.372	51.348	2.242	1.775	126.914	-137.079

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi contabilizzati ceduti nel 2022 ammontano a 2.767 mila Euro (i premi di competenza ceduti ammontano a 2.896 mila Euro) in riduzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente pari a 3.482 mila Euro (nel 2021 i premi di competenza ceduti erano pari a 3.444 mila Euro), quale risultato compensativo di uno sviluppo sostenuto dei portafogli TCM su due teste e LTC a fronte di una maggior conservazione sul trattato Eccedente TCM su polizze individuali. L'incidenza dei premi ceduti rispetto ai premi lordi contabilizzati è limitata allo 0,8%, in riduzione se confrontato con quanto registrato nel 2021 (0,9%).

Il saldo della riassicurazione passiva è negativo per 1.107 mila Euro, in peggioramento rispetto al 2021 (pari a 800 mila Euro), a seguito dello sviluppo dei portafogli TCM su due teste e LTC, ceduti proporzionalmente in modo significativo (rispettivamente 50% e 90%) con sinistrosità quasi nulla.

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Cessioni Malattia	11	392	44	425
Assicurazione con partecipazione agli utili	2.035	8	2	-2.025
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	0	0	0	0
Cessioni vita	850	984	359	493
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	0	0
Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	0	0	0	0
Totale	2.896	1.384	406	-1.107

A metà maggio 2023 è stato siglato un importante accordo di riassicurazione per mitigare gli effetti sulla solvibilità derivanti dai riscatti massivi ("Lapse Mass") di posizioni collegate alle due principali gestioni separate Forever e Formula Fondo di ITAS Vita S.p.A.. Tale accordo riassicurativo produrrà i suoi benefici per i periodi 2023 e 2024 con l'opzione per la Compagnia ITAS Vita S.p.A. di estendere la copertura per un ulteriore anno. Il nuovo trattato prevede l'intervento dei tre riassicuratori (tutti con *rating* A+) in caso di riscatti massivi tra il 17,5%+*Best Estimate* e il 40%+*Best Estimate*, con esclusione delle posizioni con riserva matematica superiore ad 1 milione di Euro. La capacità complessiva collocata è pari a 90 milioni di Euro. Tale impostazione produce delle variazioni sul *Market Value Balancesheet* (in particolare sul valore del *Risk Margin*, delle *Contigent Liabilities* - pari all'uscita di cassa attualizzata relativa al costo del trattato - e delle *Deferred Taxes*) con un notevole beneficio sull'SCR (in particolare sul modulo di rischio SCR *underwriting*).

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Nel 2022 per Assicuratrice Val Piave il **risultato di sottoscrizione per LoB Solvency II** ammonta a 1.654 mila Euro (1.002 mila Euro nel 2021). Si segnala che tale risultato non comprende gli effetti derivanti dalla gestione finanziaria.

(dati in migliaia di €)

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione (a)		Premi di competenza al netto della riassicurazione (b)		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione (c)		Variaz. delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione (d)		Spese tecniche e Altre spese sostenute al netto della riassicurazione (e)		Spese per investimenti (f)		Ris. di sottoscrizione (b - c - d - e + f)	
	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021	Annual 2022	Annual 2021
Ass. spese mediche	302	302	297	293	147	147	1	1	109	114	0	0	41	31
Ass. protezione del reddito	3.507	3.454	3.454	3.343	1.705	1.681	10	10	1.263	1.298	0	0	476	354
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile auto veicoli	16.877	17.449	16.740	17.391	13.999	14.814	0	0	4.015	4.283	0	0	-1.274	-1.706
Altre assicurazioni auto	4.639	4.781	4.640	4.538	2.172	2.193	18	16	1.592	1.589	0	0	859	740
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	242	249	257	263	63	29	0	0	63	66	0	0	131	169
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	5.225	5.026	5.054	4.862	2.922	2.226	0	0	2.309	2.146	0	0	-177	490
Ass. sulla responsabilità civile generale	2.184	1.931	2.169	1.901	665	387	0	0	791	821	0	0	713	693
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	736	709	728	689	122	89	0	0	238	229	0	0	368	371
Assistenza	1.008	803	942	586	313	73	0	0	319	187	0	0	310	325
Perdite pecuniarie di vario genere	140	138	140	137	32	12	0	0	44	44	0	0	64	81
									-144	545			144	-545
Totale	34.859	34.842	34.419	34.003	22.140	21.652	29	26	10.597	11.323	0	0	1.654	1.002

Per quanto riguarda la **riassicurazione**, i premi contabilizzati ceduti ammontano a 2.119 mila Euro (2.111 mila Euro nell'esercizio precedente) ed i premi di competenza ceduti ammontano a 2.179 mila Euro (2.277 mila Euro nel 2021). L'indice di conservazione dei premi di esercizio è pari al 94,3% ed è invariato rispetto all'esercizio precedente.

I conti del periodo chiudono con un utile per i riassicuratori pari a 2.320 mila Euro per i limitati sinistri ed eventi che hanno colpito le coperture in eccesso. L'elevata inflazione registrata nel 2022 ha inoltre determinato un aggiornamento – previsto nelle condizioni contrattuali - della priorità dei sinistri degli esercizi precedenti con un ulteriore appesantimento sui conti della Società. Nell'esercizio 2021, invece, l'utile per i riassicuratori era pari a 1.362 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

LOB SOLVENCY II	Premi di competenza (a)	Oneri per sinistri (b)	Spese di acquisizione (c)	Totale (b + c - a)
Ass. spese mediche	16	-10	0	-26
Ass. protezione del reddito	184	-115	0	-299
Ass. risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0
Ass. responsabilità civile autoveicoli	836	-149	0	-985
Altre assicurazioni auto	390	304	0	-85
Ass. marittima, aeronautica e trasporti	3	0	0	-3
Ass. contro l'incendio e altri danni a beni	492	355	12	-124
Ass. sulla responsabilità civile generale	194	-536	0	-730
Ass. di credito e cauzione	0	0	0	0
Ass. tutela giudiziaria	0	0	0	0
Assistenza	64	-3	0	-67
Perdite pecuniarie di vario genere	0	0	0	0
Totale	2.179	-153	12	-2.320

A.3. RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1. INFORMAZIONI SUI RICAVI E SULLE SPESE DERIVANTI DA INVESTIMENTI CON PRINCIPI CIVILISTICI E SOLVENCY II

Nel corso del 2022, i principali indici sono stati influenzati dalla crisi geo-politica legata alla guerra tra Russia e Ucraina e dalla politica monetaria restrittiva attuata dalle banche centrali. Il FTSE MIB ha registrato una flessione dell'indice pari al 13%.

Anche i titoli di Stato italiani hanno subito un *repricing* nel corso del 2022, sia in termini di tasso che in termini di *credit spread*. L'approssimarsi della conclusione dei programmi di acquisto straordinari condotti dalla Banca Centrale Europea, che avevano consentito una sostanziale compressione dei *credit spread* dei titoli di Stato periferici rispetto a quelli *core*, ha portato gli operatori di mercato ad incrementare il premio di rischio per investire in BTP. Lo *spread* del titolo decennale italiano rispetto al titolo pari scadenza tedesco si è conseguentemente modificato, passando da 132 a 214 punti base nel corso dell'anno.

Il Gruppo ha sostanzialmente confermato la politica di prudenza mantenendo un'esposizione marginale sulla componente azionaria. La *duration* della componente obbligazionaria è stata gradualmente ridotta per contenere l'esposizione al rialzo dei tassi e difendere il patrimonio del Gruppo, mantenendo comunque nel *business* vita una configurazione coerente con gli impegni assunti derivanti dalla struttura delle proprie passività.

Si confermano i tradizionali obiettivi di fondo in materia di gestione dei rischi finanziari, anche per le gestioni esterne, limitando a percentuali contenute le sottoscrizioni di titoli di capitale e, per il comparto obbligazionario, valutando opportunamente il *rating* degli emittenti, la *duration* e la *duration* modificata dei propri *asset*. I suddetti obiettivi e criteri trovano naturalmente applicazione anche nelle gestioni esterne, comunque concretizzate, facenti capo ai portafogli delle Compagnie.

GRUPPO ITAS

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2022 e 2021 secondo i principi contabili internazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2022	comp. %	2021	comp. %	Var.	Var. %
Investimenti immobiliari	107.071	1,9	74.379	1,2	32.692	44,0
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	25	0,0	18	0,0	7	38,9
Investimenti posseduti sino alla scadenza	964.542	17,0	0	0,0	964.542	n.a
Finanziamenti e crediti	36.431	0,6	27.193	0,4	9.238	34,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.355.313	59,1	4.824.451	78,6	-1.469.138	-30,5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.217.658	21,4	1.213.100	19,8	4.558	0,4
Totale	5.681.040	100	6.139.141	100	-458.101	-7,5

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2022	Annual 2021	Delta
Property, plant & equipment	297.711	314.577	-16.866
Property held for own use	78.333	133.485	-55.152
Property (other than for own use)	219.378	181.092	38.286
Total Investments	4.132.500	4.884.501	-752.001
Participations	75.946	69.319	6.628
Equities	35.709	30.576	5.134
Equities - listed	30.201	29.206	995
Equities - unlisted	5.508	1.369	4.138
Bonds	3.112.056	4.025.293	-913.237
Government Bonds	2.558.684	3.296.356	-737.672
Corporate Bonds	379.983	556.146	-176.163
Structured notes	173.389	172.791	598
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	898.718	759.281	139.436
Derivatives	0	33	-33
Deposits other than cash equivalents	10.071	0	10.071
Assets held for I-L and U-L contracts	1.217.658	1.213.067	4.591
Loans & mortgages	2.828	3.008	-179
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.248	1.298	-50
Other loans & mortgages	1.580	1.710	-129
Cash and cash equivalents	47.156	43.480	3.676

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili internazionali.

(dati in migliaia di €)

	Totale proventi e oneri realizzati	Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 2022	Totale proventi e oneri 2021
Risultato degli investimenti	60.082	-146.795	-86.713	171.396
Derivante da investimenti immobiliari	-1.357	-1.666	-3.023	-1.803
Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0
Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	22.486	0	22.486	5.718
Derivante da finanziamenti e crediti	584	-80	504	201
Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	50.212	-6.605	43.607	73.526
Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	137	0	137	33
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-11.980	-138.443	-150.423	93.721
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	225	0	225	32
Risultato delle passività finanziarie	-7.258	137.359	130.101	-62.935
Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0
Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	137.359	137.359	-56.984
Derivante da altre passività finanziarie	-7.258	0	-7.258	-5.951
Risultato dei debiti	0	0	0	0
Totale	53.050	-9.436	43.614	108.493

Inoltre, sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2022	Totale "realizzato" 2021
Titoli di Stato	0	51.024	0	-34.648	-739.322	16.376	39.689
Obbligazioni societarie	0	9.135	0	-20.457	-77.591	-11.321	8.853
Strumenti di capitale	7.831	0	0	-6.951	-180.675	880	25.104
Organismi di investimento collettivo	14.239	0	0	-11.676	-66.783	2.562	19.801
Obbligazioni strutturate	0	2.594	0	-143	-20.361	2.451	1.135
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	0	296	0	0	0	296	-116
Mutui ipotecari e prestiti	0	523	0	0	0	523	288
Immobili	0	0	6.580	21.981	17.435	28.561	5.915
Derivati	0	0	0	102	0	102	12
Totale Attività	22.070	63.574	6.580	-51.792	-1.067.297	40.431	100.679

ITAS MUTUA

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

La Società, nel corso del 2022, ha operato in continuità con l'esercizio precedente mantenendo una significativa diversificazione geografica e privilegiando investimenti in Paesi che riportano una crescita consolidata positiva. L'operatività si è pertanto concentrata sugli obiettivi di riduzione della volatilità di portafoglio e di contenimento della rischiosità: le *performance* sono state sostenute dall'attività di *trading* posta in essere su una contenuta parte del portafoglio.

In vista dell'aumento dei tassi di mercati indotto dalla politica monetaria restrittiva della BCE, la Compagnia si è mossa con tempestività, mantenendo significative quote di liquidità generate da opportune attività di disinvestimento a beneficio di un contesto finanziario futuro più favorevole nell'ottica del reinvestimento.

In particolare, è stata dunque mantenuta una posizione significativa su strumenti monetari per proteggere il patrimonio dalla volatilità registrata sui tassi d'interesse. Questa liquidità verrà gradualmente reinvestita coerentemente con quanto previsto dall'*asset allocation* strategica, con la stabilizzazione delle condizioni finanziarie. Continua a rimanere residuale l'esposizione a titoli azionari, mentre è stato marginalmente aumentato l'investimento in fondi di investimento alternativi.

Quanto alla composizione degli investimenti, si registra complessivamente un incremento di 43.440 mila Euro. Nello specifico, la categoria "Partecipazioni in imprese del gruppo" presenta una forte crescita di 107.031 mila Euro, a seguito dell'aumento in conto capitale perfezionato in ITAS Vita S.p.A. da parte di ITAS Mutua. Tale variazione in aumento è compensata dalla contrazione delle voci

“Obbligazione e titoli a reddito fisso” e “Quote di fondi comuni di investimento” che si riducono rispettivamente di 35.297 mila Euro e 30.903 mila Euro.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2022 e 2021 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2022	comp. %	2021	comp. %	variazione	%
Beni immobili	217.194	14,2	233.591	15,7	-16.397	-7,0
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	544.035	35,6	579.332	39,1	-35.297	-6,1
Quote di fondi comuni di investimento	354.200	23,2	385.103	26,0	-30.903	-8,0
Azioni e quote	30.264	2,0	24.288	1,6	5.976	24,6
Partecipazioni imprese gruppo	361.926	23,7	254.895	17,2	107.031	42,0
Depositi presso enti creditizi	10.000	0,7	0	0,0	10.000	n.a.
Mutui e prestiti	2.768	0,2	2.953	0,2	-185	-6,3
Depositi presso banche e liquidità	6.861	0,4	3.646	0,2	3.215	88,2
Totale	1.527.248	100	1.483.808	100	43.440	2,9

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2022	Annual 2021	Delta
Property, plant & equipment	291.363	308.430	-17.067
Property held for own use	78.322	133.181	-54.860
Property (other than for own use)	213.041	175.249	37.793
Total Investments	1.370.741	1.498.573	-127.832
Participations	465.777	502.250	-36.474
Equities	20.959	18.651	2.308
Equities - listed	15.459	17.282	-1.823
Equities - unlisted	5.500	1.369	4.131
Bonds	516.747	588.129	-71.381
Government Bonds	340.983	397.401	-56.418
Corporate Bonds	103.091	112.389	-9.299
Structured notes	72.673	78.339	-5.665
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	357.187	389.526	-32.339
Derivatives	0	17	-17
Deposits other than cash equivalents	10.071	0	10.071
Loans & mortgages	2.768	2.953	-185
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	1.187	1.244	-56
Other loans & mortgages	1.580	1.710	-129
Cash and cash equivalents	6.861	3.646	3.216

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2022	2021	Variazione
Dividendi e altri proventi da valutazione a PN	5.493	4.096	1.397
Proventi e oneri da terreni e fabbricati	3.577	3.081	496
Proventi e oneri finanziari	11.644	3.475	8.169
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-3.244	-3.806	562
Profitti e perdite finanziari	-41.091	-4.427	-36.664
Totale	-23.621	2.419	-26.040

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2022	Totale "realizzato" 2021
Titoli di Stato	0	3.509	0	-725	-33.295	2.784	1.076
Obbligazioni societarie	0	1.045	0	-883	-16.821	161	877
Strumenti di capitale	1.078	0	0	698	-143.694	1.776	2.904
Organismi di investimento collettivo	5.407	0	0	-697	-16.099	4.710	2.776
Obbligazioni strutturate	0	1.117	0	0	-10.589	1.118	772
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	0	184	0	0	0	184	-61
Mutui ipotecari e prestiti	0	509	0	0	0	509	279
Immobili	0	0	6.336	21.981	17.191	28.317	5.667
Derivati	0	0	0	51	0	51	12
Totale Attività	6.485	6.365	6.336	20.425	-203.307	39.611	14.303

ITAS VITA S.p.A.

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

La Società ha verificato la coerenza applicativa con la struttura degli impegni in essere e le scadenze dei relativi esborsi.

Nell'ambito della politica degli investimenti si evidenzia che per l'esercizio 2022 si è optato per la facoltà introdotta ad opera del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successive modifiche. Il risultato della gestione finanziaria ha quindi beneficiato della sospensione temporanea della rilevazione delle minusvalenze dei titoli non durevoli per 293.676 mila Euro. In particolare, l'esercizio della facoltà prevede la valutazione dei titoli non durevoli in base al valore di iscrizione così come risultante dal Bilancio 2021 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2021, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2022 e 2021 secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2022	comp. %	2021	comp. %	Var.	Var. %
Terreni e fabbricati	5.068	0,1	5.150	0,1	-82	-1,6
Partecipazioni e finanziamenti imprese gruppo	3.078	0,1	3.078	0,1	0	0,0
Azioni e quote	14.976	0,3	11.688	0,2	3.288	28,1
Obbligazioni e titoli a reddito fisso	3.160.461	63,5	3.269.448	66,7	-108.987	-3,3
Quote di fondi comuni	536.699	10,8	364.896	7,5	171.803	47,1
Finanziamenti e investimenti finanziari diversi	60	0,0	54	0,0	6	11,1
Investimenti a beneficio assicurati	1.217.658	24,5	1.213.067	24,8	4.591	0,4
Depositi bancari e liquidità	36.382	0,7	33.556	0,7	2.826	8,4
Totale	4.974.382	100	4.900.937	100	73.445	1,5

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2022	Annual 2021	Delta
Property, plant & equipment	6.098	5.874	224
Property held for own use	11	31	-20
Property (other than for own use)	6.087	5.844	243
Total Investments	3.165.497	3.834.729	-669.231
Participations	15.868	15.868	0
Equities	14.743	11.925	2.818
Equities - listed	14.743	11.925	2.818
Equities - unlisted	0	0	0
Bonds	2.593.355	3.437.164	-843.808
Government Bonds	2.215.747	2.898.955	-683.207
Corporate Bonds	276.892	443.757	-166.864
Structured notes	100.716	94.452	6.264
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	541.531	369.755	171.776
Derivatives	0	17	-17
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Assets held for I-L and U-L contracts	1.217.658	1.213.067	4.591
Loans & mortgages	60	54	6
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	60	54	6
Other loans & mortgages	0	0	0
Cash and cash equivalents	36.382	33.556	2.826

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri	2022	2021	Variazione
Proventi ed oneri da terreni e fabbricati	222	227	-5
Proventi ed oneri finanziari	54.307	59.899	-5.592
Investimenti a beneficio assicurati	-150.424	93.723	-244.147
Profitti e perdite finanziari	-22.398	-9.320	-13.078
Profitti e perdite da terreni e fabbricati	-101	-101	0
Interessi su depositi ricevuti da riassicuratori	-13	-15	2
Totale	-118.407	144.413	-262.820

Inoltre, sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2022	Totale "realizzato" 2021
Titoli di Stato	0	47.512	0	-33.923	-706.024	13.589	38.612
Obbligazioni societarie	0	8.091	0	-19.573	-60.770	-11.483	7.976
Strumenti di capitale	6.753	0	0	-7.649	-36.981	-896	22.200
Organismi di investimento collettivo	8.832	0	0	-10.980	-50.684	-2.148	17.024
Obbligazioni strutturate	0	1.477	0	-143	-9.772	1.334	362
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	0	105	0	0	0	105	-55
Mutui ipotecari e prestiti	0	14	0	0	0	14	8
Immobili	0	0	244	0	243	244	248
Derivati	0	0	0	51	0	51	0
Totale	15.585	57.199	244	-72.217	-863.987	811	86.376

Nella Compagnia sono presenti quattro gestioni separate:

- Fondo FORIV, chiuso a nuovi contratti, registra un patrimonio al 31 dicembre 2022 pari a 266,5 milioni di Euro (266 milioni di Euro nel 2021) e ha realizzato, nel periodo 1.11.21-31.10.22, un rendimento ancora ben sostenuto, pari al 2,94% (3,22% nello stesso periodo del precedente esercizio).
- Fondo FOREVER, la cui gestione è invece aperta a nuovi contratti, dispone di un patrimonio che si attesta a fine esercizio sopra ai 2,4 miliardi di Euro e ha conseguito un rendimento pari all'1,88% realizzato nel periodo 1.11.2021 - 31.10.2022 (2,03% nello stesso periodo del precedente esercizio).
- Fondo FOREVER PROGETTO PREVIDENZA, la cui gestione è aperta a nuovi contratti, registra un patrimonio al 31 dicembre 2022 pari a 12 milioni di Euro ed ha conseguito un rendimento pari al 5,21% realizzato nel periodo 1.11.2021 - 31.10.2022 (4,19% nello stesso periodo del precedente esercizio).
- Fondo Formula Fondo, aperto nel corso del 2018, registra un patrimonio al 31 dicembre 2022 pari a 821 milioni di Euro e ha realizzato, nel periodo 1.11.2021 - 31.10.2022 un rendimento pari all'1,59%, accantonando inoltre nel fondo utili 7,3 milioni di Euro.

ITAS Vita S.p.A. gestisce anche il Fondo Pensione Aperto Plurifonds, costituito da un patrimonio autonomo e separato, articolato in 5 comparti: ActivITAS, SolidITAS, AequITAS, SerenITAS e SecurITAS. Lo sviluppo di Plurifonds è proseguito secondo una dinamica certamente virtuosa, mantenendosi tra i maggiori fondi pensioni aperti del settore assicurativo per dimensione e per risultati. I premi emessi in tale comparto sono in crescita rispetto al 2021 di 15.392 mila Euro, attestandosi a 184.074 mila Euro (168.682 mila Euro nel 2021). Le nuove adesioni hanno registrato un importante incremento portando il numero degli aderenti a raggiungere oltre le 106 mila unità (oltre 12 mila unità in più rispetto al 2021).

Il patrimonio complessivo, alla chiusura dell'esercizio, ammonta a 1.144.772 mila Euro (1.138.979 mila Euro nel 2021) suddiviso in ActivITAS per 256.974 mila Euro (262.065 mila Euro nel 2021); SolidITAS per 286.634 mila Euro (282.312 mila Euro nel 2021); AequITAS per 189.481 mila Euro (179.248 mila Euro nel 2021); SerenITAS per 152.284 mila Euro (157.048 mila Euro nel 2021) e SecurITAS per 259.400 mila Euro (258.306 mila Euro nel 2021).

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Gli investimenti sono effettuati coerentemente con quanto indicato nelle specifiche *Policy* aziendali e dunque privilegiando investimenti in obbligazioni in grado di generare una redditività in linea con il rischio accettato dalla Compagnia.

La seguente tabella mostra la **composizione degli investimenti** nel 2022 e nel 2021 secondo i principi contabili nazionali.

dati in migliaia di €)

Composizione degli Investimenti	2022	comp. %	2021	comp. %	Var.
Beni immobili (al lordo fdo amm.to)	15.822	16	15.802	16	20
Titoli a reddito fisso	69.821	71	69.212	71	609
Quote di fondi comuni di investimento	6.968	7	7.214	7	-246
Azioni e quote	1.517	2	1.518	2	-1
Casse e banche	4.096	4	3.424	4	672
Totale	98.224	100%	97.170	100%	1.054

Inoltre, si riporta la **composizione degli investimenti** secondo i principi Solvency II.

(dati in migliaia di €)

	Annual 2022	Annual 2021	Delta
Property, plant & equipment	13.437	12.900	537
Property held for own use	2.539	2.437	102
Property (other than for own use)	10.898	10.462	436
Total Investments	76.631	84.122	-7.491
Participations	0	0	0
Equities	2.230	2.893	-663
Equities - listed	2.229	2.892	-663
Equities - unlisted	1	1	0
Bonds	67.056	72.976	-5.920
Government Bonds	64.680	69.963	-5.282
Corporate Bonds	1.377	1.996	-619
Structured notes	998	1.017	-19
Collateralised securities	0	0	0
Collective Investments Undertakings	7.345	8.253	-908
Derivatives	0	0	0
Deposits other than cash equivalents	0	0	0
Loans & mortgages	43	43	0
Loans on policies	0	0	0
Loans & mortgages to individuals	14	22	-8
Other loans & mortgages	29	21	8
Cash and cash equivalents	4.096	3.424	671

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi contabili nazionali.

(dati in migliaia di €)

Proventi ed oneri patrimoniali-finanziari	2022	2021	Var.
Gestione immobiliare	368	334	34
Proventi da altri investimenti	1.179	1.135	44
Profitti da negoziazioni	25	51	-26
Dividendi	135	124	11
Rettifiche/riprese di valore ed oneri	-1.981	-673	-1.308
Totale	-274	971	-1.245

Di seguito sono riportati i **proventi ed oneri patrimoniali e finanziari** secondo i principi *Solvency II*.

(migliaia di €)

	Dividendi (a)	Interessi (b)	Fitti (c)	Utili e perdite netti (d)	Utile e perdite non realizzati (e)	Totale "realizzato" (a+b+c+d) 2022	Totale "realizzato" 2021
Titoli di Stato	0	984	0	-45	-7.550	939	938
Obbligazioni societarie	0	36	0	-2	-109	33	42
Strumenti di capitale	135	0	0	0	-663	135	124
Organismi di investimento collettivo	32	0	0	0	-898	32	20
Obbligazioni strutturate	0	6	0	0	-25	6	0
Titoli garantiti	0	0	0	0	0	0	0
Contante ed equivalenti a contante	0	11	0	0	0	11	0
Mutui ipotecari e prestiti	0	0	0	0	0	0	0
Immobili	0	0	365	3	537	368	327
Totale	166	1.037	365	-44	-8.708	1.524	1.452

A.3.2. INFORMAZIONI SU INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'investimento in cartolarizzazioni è normato dalla *policy* sugli investimenti di ogni singola società. È previsto un limite massimo di investimento in tali strumenti pari al 3% del portafoglio investimenti. Il Consiglio di Amministrazione deve essere informato periodicamente sull'esposizione in cartolarizzazioni e sui rischi connessi. Attualmente non sono presenti investimenti in questa tipologia di strumento finanziario.

A.3.3. ALTRE INFORMAZIONI SUGLI INVESTIMENTI IN AMBITO VITA

Nelle decisioni di investimento vengono tenuti in considerazione tutti i fattori di rischio legati alla volatilità dei corsi degli strumenti finanziari con particolare attenzione al rischio tasso, al rischio credito ed al rischio cambio. Per quanto riguarda il rischio tasso la conferma della crescita delle aspettative inflazionistiche ha portato ad una variazione significativa delle politiche monetarie. Questa stretta monetaria ha generato una crescita dei tassi di interesse e significativa variabilità sui mercati obbligazionari. È ragionevole attendersi che le Banche Centrali proseguano il loro percorso perlomeno nella prima parte dell'anno al fine di controllare la dinamica inflativa. Per questa ragione sui portafogli di ITAS Vita S.p.A. è stato ridotto il rischio tasso, sia tramite l'aumento degli investimenti indicizzati all'inflazione, sia tramite l'utilizzo temporaneo di strumenti monetari. Coerentemente con la struttura degli impegni della Compagnia vengono comunque privilegiati strumenti con alta liquidabilità e con una *duration* in linea con quella dei passivi.

All'interno del portafoglio d'impresa è presente una componente marginale denominata in valute diverse dall'euro. Tali investimenti sono gestiti in modo tattico e, periodicamente, vengono effettuate analisi di scenario per valutare potenziali effetti economici negativi.

Il Gruppo ITAS ha adottato una *Policy* per gli Investimenti Responsabili che definisce le linee guida di investimento con i criteri adottati al fine di ottimizzare l’impatto delle scelte di investimento anche in termini di sostenibilità ambientale e sociale. Le linee guida si basano su un *mix* di criteri di esclusione e *best in class* e nella valutazione degli emittenti il Gruppo ITAS si avvale dell’assistenza di un *advisor* specializzato. All’interno dell’attività di sostenibilità ITAS Vita S.p.A. ha adottato una *policy* di impegno azionario che delinea le modalità con cui viene integrato l’impegno in qualità di azionisti nelle strategie di investimento. In particolare vengono definite le modalità di monitoraggio delle società partecipate e dell’eventuale esercizio del diritto di voto. Data la natura marginale dell’investimento azionario nei portafogli della Compagnia e l’elevata diversificazione dello stesso, la *policy* verrà applicata esclusivamente per gli investimenti significativi in società quotate. La soglia di significatività è fissata all’1% del flottante della partecipata.

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ ED ALTRE INFORMAZIONI SOSTANZIALI

ALTRI RICAVI

Si riporta di seguito la composizione degli altri ricavi presenti nel Bilancio Consolidato.

(dati in migliaia di €)

ALTRI RICAVI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Proventi da attività materiali	0	26	0	0	0	0	0	26
Riprese di accantonamenti	5.930	8.886	610	211	0	0	6.540	9.097
Recuperi spese	1.103	1.411	46	25	0	0	1.149	1.436
Altri proventi tecnici	8.424	9.883	41.906	15.559	0	0	50.330	25.442
Interessi su altri crediti	95	88	27	26	0	0	122	114
Altri proventi	3.877	3.986	369	382	14	7	4.260	4.375
Totale	19.429	24.280	42.958	16.203	14	7	62.401	40.490

La voce “Altri proventi tecnici”, pari a 50.330 mila Euro, è composta principalmente nel segmento vita da commissioni corrisposte al soggetto gestore del Fondo Pensione Aperto gestito da ITAS Vita S.p.A. per 13.813 mila Euro, dall’imposta sostitutiva relativa al Fondo Pensione Aperto per 26.611 mila Euro; e nel segmento danni prevalentemente dall’utilizzo del fondo svalutazione dei crediti verso assicurati per un importo pari a 5.335 mila Euro.

SPESE DI GESTIONE

Si riporta la composizione delle spese di gestione di competenza per i rami danni e vita antecedentemente alle elisioni infragruppo, coerentemente con quanto riportato a livello consolidato.

(dati in migliaia di €)

SPESE DI GESTIONE	Gestione Danni		Gestione Vita	
	2022	2021	2022	2021
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-172.594	-165.263	-7.249	-9.149
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-71.171	-68.029	-4.526	-5.995
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-30.640	-29.373	-1.800	-2.331
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	0
<i>Provvigioni di incasso</i>	-70.783	-67.862	-923	-823
Provvigioni e partecipazioni agli utili dai riassicuratori	43.383	42.357	406	288
Spese di gestione degli investimenti	-4.719	-4.465	-2.242	-1.775
Altre spese di amministrazione	-54.018	-49.084	-8.591	-7.167
Totale	-187.947	-176.454	-17.676	-17.804

ALTRI COSTI

Si riporta di seguito la composizione degli altri costi presenti nel Bilancio Consolidato.

(dati in migliaia di €)

ALTRI COSTI	Segmento danni		Segmento vita		Altro		Totale Bilancio	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Oneri derivanti da attività materiali	7	0	0	0	0	0	7	0
Ammortamenti su attività immateriali	5.862	6.562	1.099	1.355	126	125	7.087	8.042
Ammortamenti su attività materiali	2.544	1.775	26	25	23	5	2.593	1.805
Accantonamenti	7.123	9.276	260	1.092	0	0	7.383	10.368
Altri oneri tecnici	18.105	25.387	32.093	48.530	0	0	50.198	73.917
Interessi su altri debiti	48	68	33	56	0	0	81	124
Altri oneri	2.989	588	206	26	974	648	4.169	1.262
Totale	36.678	43.656	33.717	51.084	1.123	778	71.518	95.518

La voce "Altri oneri tecnici", pari a 50.198 mila Euro, è riconducibile prevalentemente ad annullamenti e svalutazioni di crediti verso assicurati per premi di esercizi precedenti per 16.159 mila Euro, a commissioni corrisposte al soggetto gestore del fondo pensione per 13.813 mila Euro, a commissioni di mantenimento portafoglio per 14.490 mila Euro e a oneri per la gestione dei sinistri CARD per 1.393 mila Euro.

A.4.1. CONTRATTI DI LEASING SIGNIFICATIVI

Non vi sono contratti di *leasing* significativi.

A.5. OGNI ALTRA INFORMAZIONE SOSTANZIALE

FATTI DI RILIEVO VERIFICATESI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO:

AMMISSIONE NUOVO SOCIO SOVVENTORE

In data 31 gennaio 2023, si è concretizzato anche l'ingresso, quale nuovo Socio Sovventore, di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., con la sottoscrizione di dieci quote del Fondo di Garanzia della Capogruppo ITAS Mutua del valore nominale di 250 mila Euro cadauna. Con il medesimo Socio Sovventore è stato, inoltre, sottoscritto un importante accordo commerciale che prevede l'intermediazione in esclusiva dal Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. fino al 31 dicembre 2026.

PROGETTO TELEPASS

Come previsto dall'accordo sottoscritto in data 1° ottobre 2022 tra ITAS Mutua e Telepass, alla fine del mese di novembre 2022, al fine di rispettare la "stagionalità" del prodotto, è stata avviata con notevole successo la distribuzione della polizza ITASnow attraverso il canale Telepass.

Alla fine del mese di dicembre sono state poi avviate le fasi *test*:

- per la distribuzione, attraverso *contact center* Telepass, del prodotto Infortuni fuori casa;
- per la realizzazione, attraverso le agenzie ITAS di alcune province, dell'iniziativa ITAS Pay S.p.A./Telepass.

Il buon esito dei *test* fa ritenere che l'avvio della fase a regime possa avvenire entro il primo quadrimestre dell'esercizio.

RICONOSCIMENTO TOP EMPLOYER

L'ente certificatore mondiale delle eccellenze in ambito HR, il Top Employers Institute, ha certificato ITAS come azienda "Top Employer" in Italia per il terzo anno consecutivo. Top Employers Institute valuta le aziende attraverso l'analisi di oltre 600 pratiche organizzative suddivise in 7 assi di azione (*steer, shape, attract, develop, engage e unite*) e concede la certificazione se i risultati soddisfano i *target* stabiliti in base alle *best practice* di riferimento. Il risultato ottenuto da ITAS ha confermato quindi il valore espresso dalle politiche di gestione del personale e, nel 2023, è stato premiato in particolar modo l'ambito della *Talent Acquisition*, ossia la capacità di attrarre i migliori talenti sul mercato.

PERFORMANCE GESTIONE RECLAMI

ITAS figura tra le migliori compagnie tradizionali in Italia nella gestione dei reclami, che nel primo semestre del 2022 calano del 27% rispetto allo stesso periodo del 2021. Una decrescita costante quella del numero di reclami giunti alla Compagnia che vede una riduzione su base annuale a partire dall'1% nel 2019, del 39% nel 2020 e del 16% nel 2021. Le *performance* delle compagnie assicurative in questo ambito sono state diffuse nel mese di febbraio 2023 da IVASS, l'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni, che ha certificato così l'ottimo risultato di ITAS, frutto di un importante lavoro interno che negli ultimi anni ha saputo dare una forte risposta per migliorare costantemente la qualità del servizio offerto ai quasi 800 mila soci assicurati in tutta Italia. I dati lusinghieri pongono ITAS in una posizione positiva anche nei confronti delle altre compagnie assicurative con una media di 1,41

reclami per milione di premi, rispetto ad una media di mercato del 3,37 (dati primo semestre 2022 relativi al ramo R.C. Auto, tradizionalmente il più impattato dai reclami).

Sistema di Governance

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Gruppo ITAS Assicurazioni è composto da:

- ITAS Mutua: la Capogruppo, società mutua di assicurazioni, operante nei rami danni;
- ITAS Vita S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami vita;
- Assicuratrice Val Piave S.p.A.: svolge l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni;
- ITAS Intermedia S.r.l.: svolge l'attività di intermediazione assicurativa.

La Capogruppo ITAS Mutua controlla (in via diretta) Assicuratrice Val Piave S.p.A., ITAS Vita S.p.A., ITAS Intermedia S.r.l. e ITAS Pay S.p.A.. Quest'ultima, avente per oggetto, in via esclusiva, lo svolgimento di una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario, è l'unica Società che, pur appartenendo al Gruppo sotto il profilo societario, non rientra nel Gruppo ITAS Assicurazioni, in quanto soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia anziché di IVASS.

Tutte le Società del Gruppo hanno sede a Trento, esclusa Assicuratrice Val Piave S.p.A. che ha sede a Belluno.

ITAS Mutua esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di tutte le proprie Controllate, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile e, fatta eccezione per ITAS Pay S.p.A., dei Regolamenti IVASS n. 22/2016 e n. 38/2018. ITAS Mutua, pertanto, adotta nei confronti delle Società appartenenti al Gruppo ITAS Assicurazioni i provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni impartite da IVASS nell'interesse della stabile ed efficiente gestione del Gruppo assicurativo.

Fatte salve le peculiarità delle singole Società, tutte le Società del Gruppo hanno adottato un sistema di *governance* tradizionale, che prevede una netta separazione tra attività di amministrazione, affidate al Consiglio di Amministrazione, e attività di controllo, affidate al Collegio Sindacale; entrambi di nomina assembleare. Alla Società di revisione è affidata la revisione legale dei conti.

ASSEMBLEA DEI DELEGATI – ITAS MUTUA

La Capogruppo ITAS Mutua è una società di mutua assicurazione in cui i soci sono gli assicurati stessi, rappresentati da delegati in seno all'Assemblea Generale; i soci, a norma di Statuto, versano un contributo al Fondo di Garanzia in occasione del pagamento del premio. Il Fondo di Garanzia rappresenta una quota del patrimonio netto della Compagnia.

Alla data del 31 dicembre 2022, il Fondo di Garanzia versato è pari a 239.184 mila Euro, di cui 43.170 mila Euro rappresentati dai conferimenti effettuati dai Soci Sovventori e Soci Sovventori Partner, così dettagliati:

- Soci Sovventori:
 - Banca di Cividale S.p.A., con sede a Cividale del Friuli (UD), con n. 20 quote del valore complessivo di 5.000 mila Euro;

- Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede a Torino, con n. 11 quote del valore complessivo di 2.808 mila Euro;
 - Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (Südtiroler Sparkasse AG), con sede a Bolzano, con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro;
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, con sede a Bolzano, con n. 20 quote del valore complessivo di 5.000 mila Euro;
 - Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, con sede a Trento, con n. 10 quote del valore complessivo di 2.500 mila Euro.
- Soci Sovventori Partner:
 - VHV Allgemeine Versicherung AG, con sede a Hannover (Germania), con n. 60 quote del valore complessivo di 15.082 mila Euro;
 - Hannover Rück SE, con sede a Hannover (Germania), con n. 40 quote del valore complessivo di 10.280 mila Euro.

In ITAS Mutua, l'Assemblea Generale è costituita dai Delegati dei soci assicurati, nominati secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale, e dai rappresentanti dei Soci Sovventori e dei Soci Sovventori Partner.

Come prescritto dallo Statuto, è di competenza dell'Assemblea Generale ordinaria:

- a) eleggere gli Amministratori, i Sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale, e fissarne gli emolumenti, come pure le diarie per i delegati;
- b) approvare le politiche di remunerazione da applicarsi agli Amministratori, ai Sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- c) eleggere i delegati mancanti, secondo le norme dell'art. 13;
- d) approvare il Bilancio annuale;
- e) conferire, in base alle norme di legge, l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle società di revisione;
- f) ogni altro compito attribuitole dalla legge;
- g) approvare il Regolamento assembleare ed elettorale delle Assemblee parziali e dell'Assemblea Generale;
- h) approvare i benefici di mutualità.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ITAS VITA S.P.A.

Il capitale sociale di ITAS Vita S.p.A. è detenuto interamente da ITAS Mutua.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno e nel termine stabilito dalla legge. È di sua competenza ogni compito attribuitole dalla legge, compresa l'approvazione delle politiche di remunerazione da applicarsi agli Amministratori, ai Sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato; provvede altresì a conferire l'incarico per il controllo contabile ad una società specializzata iscritta nell'albo speciale delle società di revisione. L'Assemblea straordinaria è convocata per le deliberazioni di sua competenza, quando il Consiglio di Amministrazione lo ritiene opportuno.

ASSEMBLEA DEI SOCI – ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

Assicuratrice Val Piave S.p.A. è controllata direttamente da ITAS Mutua e risulta partecipata ulteriormente dalla stessa Capogruppo, in modo indiretto, tramite ITAS Vita S.p.A..

Alla data del 31 dicembre 2022, il capitale sociale di Assicuratrice Val Piave S.p.A., sottoscritto e versato, era pari a 7.000.000,00 Euro suddiviso in 28.000 azioni dal valore nominale di 250,00 Euro ciascuna.

Nel corso del 2022, la Capogruppo ITAS Mutua ha avviato un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni di minoranza di Assicuratrice Val Piave S.p.A., come da delibera assunta dal proprio Consiglio di Amministrazione in data 31 agosto 2021.

L'Offerta si è chiusa, tenuto conto anche delle adesioni tardive, in data 31 agosto 2022 e, per effetto della stessa, ITAS Mutua ha acquisito un totale di n. 2.126 azioni di Assicuratrice Val Piave S.p.A., pari a circa il 7,59% del capitale sociale di quest'ultima, portando il Gruppo ITAS a detenere complessivamente, tramite ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A., il 98,72% della Controllata bellunese.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del Bilancio è di norma convocata entro i termini stabiliti dalla legge, ivi compresi i maggiori termini da essa previsti. L'Assemblea approva inoltre le politiche di remunerazione da applicarsi agli Amministratori, ai Sindaci, ai dipendenti, agli intermediari ed ai collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato. L'Assemblea ordinaria potrà essere convocata, inoltre, ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta motivata richiesta - con conseguente indicazione degli argomenti da trattare - da uno o più Soci aventi i quorum stabiliti dalla legge. L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi previsti dalla legge e con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria.

Come meglio indicato nel capitolo B.1.2., nel corso del 2021 i Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua e ITAS Vita S.p.A. hanno deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta dalle due Compagnie in Assicuratrice Val Piave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2021, pari circa al 91,1% del capitale sociale di quest'ultima, in favore di VHV Allgemeine Versicherung AG. La chiusura dell'operazione, prodromica a una *partnership* di natura industriale, è prevista nel corso del 2023, subordinatamente all'autorizzazione da parte dell'IVASS.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS MUTUA

Composizione e nomina

Lo Statuto prevede (art. 20) che il Consiglio di Amministrazione sia composto da:

- non meno di 9 e non più di 11 Consiglieri, di cui un numero adeguato – comunque non inferiore a tre – in possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge e dalla normativa di vigilanza tempo per tempo vigente, eletti dai Delegati fra i soci assicurati non sovventori in regola con le obbligazioni sociali; prima di procedere alla nomina dei Consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero nei limiti anzidetti;
- un ulteriore Consigliere nominato dai Soci Sovventori;
- un Consigliere nominato per ogni Socio Sovventore Partner con il massimo di due complessivi.

Complessivamente, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 14 volte nel corso del 2022.

Il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto da 14 componenti, eletti con delibera dell'Assemblea Generale del 30 aprile 2021.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2022 è la seguente:

AMMINISTRATORI

GIUSEPPE CONSOLI - Presidente
ALBERTO PACHER – Vicepresidente vicario
ALESSANDRO MOLINARI - Amministratore Delegato
GIANCARLO BORTOLI
GIOVANNI TARANTINO
SEBASTIAN REDDEMANN (dal 25 gennaio 2022)
ALEXANDER von EGEN – Vicepresidente
LUCIANO ROVA
MARIA EMANUELA DE ABBONDI
CHRISTIAN SIPÖCZ
FRANCO DALLA SEGA
TANJA PICHLER
DOMENICO ROCCO SICLARI
MAURIZIO COSEANI

Si precisa che nella tabella tra gli amministratori non è stato inserito Thomas Voigt, il quale ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di consigliere in data 17 gennaio 2022, antecedentemente alla prima seduta consiliare dell'esercizio 2022, ed è stato sostituito da Sebastian Reddemann in data 25 gennaio 2022.

Presidente

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 7, comma 3, del Decreto MISE n. 88/2022 e dall'art. 23, lett. A, dello Statuto Sociale della Compagnia, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ricopre un ruolo esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare, sempre, tuttavia, tenuto conto delle limitazioni sancite dalla normativa di vigilanza.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina l'Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni.

L'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e compiti allo stesso attribuiti.

Si segnala l'attuale identità soggettiva tra l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, senza eccezioni di sorta, quindi con facoltà di compiere tutti quegli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea Generale.

Gli obiettivi di gestione sono perseguiti attraverso una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale pluriennale, oggetto di revisione annuale.

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che non potrà in ogni caso avere ruoli esecutivi;
- nominare un Amministratore Delegato, che può coincidere con la figura del Direttore Generale, stabilendone le attribuzioni;
- la possibilità di nominare un Direttore Generale, uno o più Vicedirettori Generali, altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- proporre all'Assemblea Generale i benefici di mutualità di cui alla lettera h) del terzo comma dell'art. 15 dello Statuto, curandone l'effettiva applicazione;
- costituire i Comitati previsti dalla normativa e i Comitati consultivi in seno al Consiglio e in grado di supportarlo nell'espletamento delle sue attività, fissandone le attribuzioni ed i compensi;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci e sull'acquisto o sulla vendita di quote di Soci Sovventori Partner;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- approvare il progetto di Bilancio annuale con le relative proposte, ed approvare i contributi dovuti dai Soci, comprese le tasse d'entrata;
- approvare le norme di riassicurazione ed i relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- nominare, assumere, promuovere o licenziare il personale dirigente determinandone le mansioni ed il trattamento economico;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- indicare i rappresentanti in seno alle Società controllate e partecipate.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, così come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, i seguenti ulteriori compiti:

- adeguare, nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al Sistema di

Controllo Interno, al Sistema di Gestione dei Rischi, alla revisione interna e alla Funzione Attuariale;

- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti dell'Organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- definire le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazioni tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*) e la politica di sicurezza informatica;
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra

questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;

- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di *data governance*;
- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della *privacy* nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;
- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan*;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto;
- la politica sulle imposte differite e recuperabilità fiscale nel modello *Solvency II*;
- la politica in materia di anticorruzione;
- la politica in materia di antifrode;
- la politica relativa ai benefici di mutualità.

L'Organo Amministrativo assicura che le *policy*, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e con le politiche di Gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Si conferma che, nel corso dell'esercizio 2022, la Compagnia ha adottato tutte le politiche normativamente previste.

Ai suddetti compiti, si aggiungono quelli dettati sempre dal Regolamento IVASS n. 38/2018, che interessano la Compagnia nella sua qualità di Capogruppo.

Il Consiglio si avvale di appositi Comitati, istituiti a livello di Gruppo, con funzione consultiva/propositiva per il Consiglio stesso. In particolare, il Consiglio ha istituito per tutte le Società del Gruppo:

- **Comitato per il Controllo Interno e i Rischi:** ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi, nella verifica della sua adeguatezza e del suo funzionamento, nell'identificazione e nella gestione dei principali rischi aziendali e su altre specifiche materie a ciò attinenti. Il Comitato ha quindi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'Organo Amministrativo relative principalmente al sistema di controllo interno e di gestione e monitoraggio dei diversi rischi aziendali, nonché poteri consultivi in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati. Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi è composto da un minimo di tre a un massimo di cinque membri, la maggioranza dei quali indipendenti, scelti tra i consiglieri di amministrazione non esecutivi della Capogruppo ITAS Mutua, di cui uno con funzioni di Presidente e un altro con funzione di Vicepresidente. Agli incontri del Comitato partecipano i consiglieri di amministrazione nominati dalle Società controllate assicurative del Gruppo, in riferimento ai singoli specifici argomenti che riguardano le Controllate stesse. Si precisa che detti consiglieri non sono considerati membri effettivi del Comitato, pur assolvendo ai medesimi compiti in relazione al Sistema di Gestione dei Rischi della Compagnia di riferimento. Complessivamente, nel corso dell'anno 2022, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi si è riunito 11 volte.
- **Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami:** composto da tre Delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua, analizza, prima delle riunioni dello stesso Consiglio, le relazioni redatte dal Responsabile dell'Internal Auditing (ai sensi dell'art. 9 comma 3 del Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008), l'andamento statistico dei reclami ed effettua verifiche volte ad individuare eventuali disfunzioni o carenze organizzative e operative individuando o suggerendo possibili azioni di miglioramento del servizio assicurativo. Il Comitato si riunisce, di norma, con cadenza trimestrale. Complessivamente, nel corso dell'esercizio 2022, il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami si è riunito 4 volte.
- **Comitato Nomine e Remunerazioni:** è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione; dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare valutazioni sulla adeguatezza delle politiche e dei piani di remunerazione e incentivazione e sulle loro implicazioni sulla assunzione e gestione dei rischi, nonché valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi. Il Comitato è altresì titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine e dispone delle necessarie competenze ed indipendenza di giudizio al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine su cui è richiesto di esprimersi. Il Comitato Nomine e Remunerazioni è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua per tutte le Società del Gruppo ITAS ed è composto da tre membri non esecutivi, in maggioranza indipendenti, scelti tra i consiglieri di amministrazione di ITAS Mutua in possesso di un'adeguata esperienza professionale nelle materie oggetto dell'attività del Comitato. Complessivamente, nel corso dell'anno 2022, il Comitato Nomine e Remunerazioni si è riunito 12 volte.

- **Comitato di Management:** ha funzione consultiva, informativa, di verifica e controllo sulla gestione economica ed operativa delle Società del Gruppo ITAS. Il Comitato esamina gli elementi che rivestono rilevanza strategica e/o gestionale per il Gruppo, quali ad esempio i livelli di patrimonializzazione, riservazione e solvibilità, piano industriale, strategia di gestione del capitale, andamenti di raccolta premi, sinistri e indicatori gestionali. Alla chiusura dell'esercizio è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, dall'Amministratore Delegato di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore di Assicuratrice Val Piave S.p.A., dal Direttore Real Estate, dal Direttore Centrale di ITAS Mutua, dal Direttore Assicurativo di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore attività liquidative e controllo rete di ITAS Mutua, dal Direttore Servizi Liquidativi, dal Direttore Distribuzione rete agenziale e progetti speciali di ITAS Mutua, dal Direttore Commerciale di ITAS Mutua, dal Direttore tecnico impresa e RC di ITAS Mutua, dal Direttore tecnico persona e PMI di ITAS Mutua, dal Direttore Servizi Informatici ed Operativi di ITAS Mutua, dal Direttore Risorse Umane di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza di ITAS Mutua, dal Direttore ALM strategico di Gruppo e Cash Management di ITAS Mutua, dal Direttore Organizzazione e Servizi di Gruppo, dal Direttore Legale, Privacy e Reclami di ITAS Mutua e dal Direttore Bilanci di Gruppo. I responsabili delle Funzioni Fondamentali partecipano continuativamente alle riunioni del Comitato con funzioni consultive.
- **Comitato Investimenti:** svolge attività quali: la valutazione dell'andamento degli attivi finanziari presenti nei portafogli delle Società del Gruppo, definisce la strategia gestionale ed i livelli di redditività *target* delle gestioni separate, approva il piano degli investimenti immobiliari e le decisioni in merito alla gestione degli investimenti finanziari. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, dal Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore di Assicuratrice Val Piave S.p.A., dal Direttore Assicurativo di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore distribuzione rete agenziale e progetti speciali, dal Direttore Finanza di ITAS Mutua, dal Direttore Finanza di ITAS Vita S.p.A., dal Direttore ALM strategico di Gruppo e Investor Relation, dal Portfolio Manager Equity & Back Office di ITAS Mutua, dal Portfolio manager Fixed income & ALM di ITAS Mutua. In relazione a tematiche inerenti al patrimonio immobiliare prende parte al Comitato anche il Direttore Real Estate.
- **Comitato fidi e rischi cauzioni:** esamina le proposte di affidamento di potenziali clienti, sia dal punto di vista dell'affidabilità economico finanziaria che della tipologia di rischio, ed emette un parere tecnico vincolante. Al Comitato può anche essere richiesto di esprimere un parere vincolante su proposte relative a singoli rischi di natura particolare. Il Comitato, alla chiusura dell'esercizio, è composto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Direttore Centrale, dal Direttore Tecnico Impresa e RC, dal Direttore Finanza, dal Responsabile di Settore (o di Linea), dal Responsabile di Unità Operativa e dall'Assuntore che presenta il fido/rischio.
- **Comitato Prodotti:** ha un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e manutenzione del catalogo prodotti delle Società del Gruppo ITAS, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "*product governance*", nel rispetto delle linee guida definite dalla *Policy* POG. La composizione delle sedute del Comitato è modulata in funzione della tematica trattata, prevedendo il coinvolgimento di volta in volta dei

tecnici competenti per la tipologia di prodotto. Può altresì essere previsto il coinvolgimento di altri soggetti/funzioni, anche esterni alla Compagnia, necessari in ragione degli argomenti trattati. In ogni caso, sino alla chiusura dell'esercizio 2022, sono membri permanenti del Comitato: l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di ITAS Mutua, il Responsabile della Funzione Risk Management, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione di Internal Auditing, il Responsabile della Funzione Attuariale, il Direttore Commerciale, il Direttore Centrale Tecnico, il Direttore Tecnico Persona e PMI, il Direttore Tecnico Imprese e RC, il Responsabile Prodotti e Pricing, il Responsabile Pianificazione Strategica, controllo di gestione e riservazione, il Direttore Servizi Informatici ed Operativi, il Responsabile Fiscale, il Direttore Distribuzione e Progetti speciali, il Responsabile Riassicurazione, il Direttore di Assicuratrice Val Piave S.p.A., il Referente Settore Distributivo e Tecnico di Assicuratrice Val Piave S.p.A., il Direttore Centrale Attività liquidative e Controllo Rete, il Direttore Servizi Liquidativi, il Responsabile Comunicazione di Gruppo e Corporate Identity.

DIREZIONE GENERALE– ITAS MUTUA

Composta, alla chiusura dell'esercizio 2022, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Molinari. Tra i suoi compiti rientrano la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

Con decorrenza dal 1° gennaio 2023, la Compagnia ha inoltre nominato Marco Fusciani quale Vice Direttore Generale della Compagnia, con il compito di esercitare le funzioni proprie del Direttore Generale in caso di sua assenza o impedimento.

ALTA DIREZIONE – ITAS MUTUA

Composta, alla chiusura dell'esercizio 2022, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dal Direttore Finanza, dal Direttore Centrale Tecnico, dal Direttore Centrale Attività Liquidative e Controllo rete, dal Direttore Bilanci di Gruppo e dal Direttore Distribuzione e Progetti Speciali. L'Alta Direzione, come definita dall'attuale Regolamento IVASS n. 38/2018, risulta responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario della Compagnia, e del Gruppo nell'ambito dell'attività di direzione e di coordinamento di ITAS Mutua sulle Controllate - coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad esso attribuiti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ITAS VITA S.P.A.

Composizione e nomina

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. è composto da un minimo di sette e un massimo di undici membri.

La nomina degli amministratori spetta all'Assemblea, salvo per i primi amministratori nominati nell'atto costitutivo. Essi durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. In caso di mancanza di uno o più amministratori, si provvederà, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, alla nomina di coloro che

dovranno surrogare i mancanti fino alla prima Assemblea successiva. Qualora gli amministratori mancanti fossero contemporaneamente più della metà di quelli nominati, il Consiglio dovrà immediatamente convocare un'Assemblea per il suo completamento (art. 15 dello Statuto).

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 27 aprile 2022 e rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

Alla data, il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 componenti.

Complessivamente, il Consiglio di Amministrazione si è riunito 12 volte nel corso del 2022, di cui 4 volte nella sua composizione ante Assemblea Generale e 8 volte nella nuova composizione, eletta dalla citata Assemblea Generale.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2022 è la seguente:

AMMINISTRATORI

FABRIZIO LORENZ – Presidente

MARCO FUSCIANI – Vicepresidente fino al 27.04.2022

GIUSEPPE DETOMAS – Vicepresidente dal 3.05.2022

ALESSANDRO MOLINARI – Amministratore Delegato

PAOLO CARTA – consigliere dal 27.04.2022

GUIDO BORRELLI – consigliere fino al 27.04.2022

ELENA CORSO

MANUELE INNOCENTI – consigliere fino al 27.04.2022

MICHELE MARIOTTO – consigliere dal 27.04.2022

GIUSEPPE CONSOLI

MARIO DOMENICO RAMONDA – consigliere dal 27.04.2022

LUCIANO ROVA

Presidente

In considerazione del sistema di governo societario ordinario di ITAS Vita S.p.A., adottato con delibera del 26 marzo 2019, l'Organo Amministrativo ha definito, nella medesima seduta, che il proprio Presidente non ricopra un ruolo esecutivo e non svolga alcuna funzione gestionale. Allo stesso competono dunque i poteri normativamente previsti in aggiunta a quelli che il Consiglio può decidere espressamente di delegare.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato Alessandro Molinari e l'Alta Direzione sono responsabili dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti allo stesso attribuiti.

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, di cui all'art. 16, disgiuntamente, al Presidente, ai Vicepresidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (art. 18 dello Statuto Sociale).

Fra le competenze del Consiglio di Amministrazione, rientrano in via indicativa ma non esaustiva:

- determinare i poteri e le facoltà del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, di uno o più Vicedirettori Generali, dei Direttori o altri Dirigenti per i vari servizi, determinandone i poteri;
- deliberare sull'ammissione o sull'esclusione dei Soci;
- stabilire i rami di assicurazione da esercitarsi, deliberare circa l'assunzione di rischi accessori di qualsiasi genere, le condizioni generali e particolari di polizza, e le tariffe e l'assunzione di contratti speciali a premio fisso;
- redigere il Bilancio d'esercizio con le relative proposte;
- approvare le norme di riassicurazione e relativi trattati;
- deliberare l'istituzione di sedi secondarie, di agenzie e rappresentanze, anche se all'estero;
- assumere o licenziare il personale di qualsiasi grado e categoria e stabilire le mansioni e il trattamento economico;
- provvedere a tutte le operazioni riguardanti l'amministrazione del patrimonio sociale, compresi l'acquisto e l'alienazione di valori e di beni immobili e mobili;
- deliberare, quale società beneficiaria o incorporante, la scissione o la fusione di società interamente possedute;
- deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano, i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS in tempo vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio 2018):

- approvare l'assetto organizzativo ed i relativi aggiornamenti, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative;
- approvare, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne.

Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al Sistema di Controllo Interno, al Sistema di Gestione dei Rischi, alla Revisione interna e alla Funzione Attuariale;

- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- assicurare un aggiornamento professionale continuo delle risorse e dei componenti dell'Organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- promuovere la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- richiedere un aggiornamento semestrale sullo stato e sull'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008;
- esercitare un costante controllo strategico e gestionale sulle Società controllate.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi, il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*) e la politica di sicurezza informatica;
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio, di gestione del rischio operativo;
- il sistema degli obiettivi di rischio, ivi inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio dell'impresa in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio, che rivede almeno una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- la documentazione in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;

- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di *data governance*;
- la politica in materia di informazioni rilevanti, gestione delle informazioni privilegiate, abusi di mercato e sondaggio di mercato;
- la politica di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e i requisiti di idoneità all'attività di distribuzione;
- la politica in materia di operazioni infragruppo e con parti correlate;
- la politica immobiliare;
- la politica in materia di gestione della *privacy* nonché di segnalazione di violazioni *whistleblowing*;
- le politiche in materia di investimenti tra cui di gestione attività e passività, di liquidità, di valutazione degli attivi e passivi diversi dalle riserve tecniche e la metodologia dei fondi propri, il *contingency funding plan* di impegno e strategia di investimento azionario (sia per ITAS Vita S.p.A. che per Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.);
- il documento sulla politica degli investimenti di Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.;
- le politiche in materia di gestione dei conflitti di interesse;
- la politica sulla gestione dei reclami;
- la politica in materia di governo e controllo del prodotto;
- la politica in materia di anticorruzione;
- la politica in materia di antifrode;
- la politica in materia di imposte differite e recuperabilità fiscale nel modello *Solvency II*.

L'Organo Amministrativo assicura che le *policy*, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un Gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

DIREZIONE GENERALE E VICEDIREZIONE GENERALE – ITAS VITA S.P.A.

Composta, alla chiusura dell'esercizio, dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino. Tra i compiti della Vicedirezione Generale rientrano, in caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, la guida e la gestione operativa della Società, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione.

A fronte dell'avvenuta cessazione, in data 8 aprile 2022, del rapporto di lavoro con l'allora Direttore Generale, i poteri allo stesso attribuiti, come da procure vigenti, sono esercitati dal Vice Direttore Generale Massimo Guarino.

ALTA DIREZIONE – ITAS VITA S.P.A.

Composta, alla chiusura dell'esercizio 2022, dall'Amministratore Delegato, dal Vicedirettore Generale, dal Direttore Finanza e dal Direttore Assicurativo. L'Alta Direzione, come definita dall'attuale Regolamento IVASS n. 38/2018, risulta responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di governo societario della Compagnia, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad esso attribuiti.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE – ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

Composizione e nomina

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e da non più di undici membri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione restano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assemblea, nell'eleggere il Consiglio, determina il numero dei suoi componenti.

Nel caso di vacanza di uno o più seggi nel corso del triennio si procederà alla sostituzione ai sensi degli artt. 2385 e 2386 del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione è stato rinnovato in data 27 aprile 2022 e consta di sette membri; rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2024.

Nel corso del 2022 si sono tenute 13 sedute del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società nel 2022 è il seguente:

AMMINISTRATORI

LUCIANO ROVA – Presidente

UGO DE LORENZO SMIT – Vicepresidente

MARIA EMANUELA DE ABBONDI

ROBERTO DE PRA'

LAURA FRANCESCHI

GERNOT SEEBACHER

FABRIZIO LORENZ

Ruoli dell'organo amministrativo, compiti e responsabilità

Il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'oggetto sociale ha illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, nulla escluso né riservato, eccettuato soltanto ciò che per legge è di esclusiva competenza dell'Assemblea dei Soci.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile.

Esso può delegare le proprie attribuzioni oltre che al Comitato Esecutivo, disgiuntamente, al Presidente, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per quelle indicate dagli articoli 2423 - 2443 - 2446 e 2447 del Codice Civile.

È fatto obbligo al Consiglio di Amministrazione di riferire tempestivamente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Controllate, riferendo in particolare sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi. Tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, debbono formare oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, in via indicativa ma non esaustiva:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato ed al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio nonché la periodicità, di norma almeno quadrimestrale, con la quale gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- vigila sul generale andamento della gestione;
- esamina ed approva le operazioni aventi significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate;
- riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle sue Controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse; tali informazioni, se non fornite nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, sono oggetto di apposita relazione sottoscritta dal Presidente del Consiglio;
- delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative aventi carattere imperativo e non derogabile;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Inoltre, sempre in via indicativa ma non esaustiva, fra le competenze del Consiglio di Amministrazione rientrano i seguenti ulteriori compiti, così come previsto dalla normativa IVASS in tempo vigente (Regolamento IVASS n. 38/2018 del 3 luglio 2018):

- verificare l'adeguatezza nel tempo del sistema delle deleghe e dei poteri;
- definire le direttive in materia di sistema di governo societario, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne. Nell'ambito di tali direttive sono ricomprese anche le politiche relative al Sistema di Controllo Interno, al Sistema di Gestione dei Rischi, alla Revisione Interna e alla Funzione Attuariale;
- deliberare sui rischi ritenuti maggiormente significativi per l'impresa fissandone in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede almeno una volta l'anno;
- verificare che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema societario;
- individuare particolari eventi o circostanze che richiedono immediato intervento da parte dell'Alta Direzione;
- assicurare un'adeguata e continua interazione tra tutti i comitati istituiti all'interno dell'Organo Amministrativo stesso, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;

- assicurare un aggiornamento professionale continuo, delle risorse e dei componenti dell'Organo stesso;
- effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento dell'Organo Amministrativo nel suo complesso, nonché dei suoi comitati;
- assicurare che il sistema di governo societario sia soggetto a riesame interno con cadenza almeno annuale;
- verificare che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- favorire la diffusione della cultura del controllo promuovendo lo scambio di informazione tra funzioni dedicate, la separatezza funzionale rispetto alle aree di *business* e la diffusione delle informazioni aziendali;
- esaminare semestralmente lo stato e l'andamento della gestione dei reclami come previsto dal Regolamento ISVAP n. 24/2008.

L'Organo Amministrativo è inoltre chiamato ad approvare tra l'altro:

- la politica di gestione dei rischi e il piano di emergenza (c.d. *contingency policy*);
- le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio nonché di gestione del rischio operativo;
- il documento in cui sono definiti i compiti e le responsabilità degli organi sociali, dei comitati consiliari e delle Funzioni Fondamentali e l'identificazione dei soggetti che appartengono all'ulteriore personale rilevante, i flussi informativi tra le diverse funzioni, comitati consiliari e tra questi e gli organi sociali e le modalità di coordinamento e di collaborazione tra di essi con le funzioni operative;
- le politiche di remunerazione;
- la politica aziendale in materia di esternalizzazione;
- la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, controllo e direzione;
- la politica sulle informazioni da fornire ad IVASS e di informativa al pubblico (c.d. *reporting policy*);
- la politica di gestione del capitale;
- la politica di *data governance*.

L'Organo Amministrativo assicura che le *policy*, parte del sistema di governo societario, siano coerenti tra loro e con la strategia dell'impresa e, laddove l'impresa faccia parte di un Gruppo, con le politiche di gruppo. Tali politiche vengono riviste almeno una volta l'anno al fine di curarne l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

COLLEGIO SINDACALE

In ciascuna Società del Gruppo⁴, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti scelti tra persone che abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità previsti per le società di assicurazione dalla normativa vigente, generale e speciale. Per la costituzione ed il funzionamento del Collegio, la nomina, le attribuzioni ed i doveri dei sindaci valgono le disposizioni di legge, di Statuto e la normativa emessa dagli Organi di Vigilanza.

I sindaci non potranno avere un numero di incarichi in altre Società superiore a quello previsto dalla normativa vigente, attualmente fissato in massimo quattro incarichi non esecutivi oppure un incarico esecutivo e due non esecutivi, fatte salve, in ogni caso, le esenzioni e le modalità di aggregazione degli incarichi previste della normativa stessa.

Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia, e sul suo concreto funzionamento. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo legale dei conti che spetta alla Società di revisione.

Di seguito la composizione del Collegio Sindacale per le tre Società assicurative del Gruppo nel 2022.

ITAS MUTUA

L'attuale Collegio Sindacale, che resterà in carica per il triennio 2021-2023, risulta composto dal Presidente Maurizio Postal e dai Sindaci effettivi Dario Ghidoni e Alessandro Trevisan. Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte, oltre ad aver partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

MAURIZIO POSTAL – Presidente

DARIO GHIDONI – Sindaco effettivo

ALESSANDRO TREVISAN – Sindaco effettivo

⁴ Fa eccezione la sola ITAS Intermedia S.r.l., che ha nominato, a norma di Statuto, Elena Zanini sindaco unico per il triennio 2022-2024.

ITAS VITA S.p.A.

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale si è riunito 14 volte (di cui 10 nell'attuale composizione). Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI (fino al 27 aprile 2022)

MICHELE GRAMPA – Presidente

DARIO GHIDONI

ALESSANDRO TREVISAN

SINDACI (a decorrere dal 27 aprile 2022)

STEFANO ANGHEBEN – Presidente

SERGIO ALMICI

ALESSANDRO TREVISAN

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte. Ha altresì partecipato agli incontri del Consiglio di Amministrazione.

SINDACI

STEFANO ANGHEBEN – in carica fino al 27.04.2022 con il titolo di Presidente

FABIO MAREGA – Presidente dal 27.04.2022

SERGIO ALMICI

DARIO GHIDONI dal 27.04.2022

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. 231/2001

L'Organismo, istituito in ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo ITAS, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. Lgs n. 231/2001, vigila sull'attuazione del "Modello 231" e del Codice Etico valutando anche le eventuali necessità di aggiornamento. Nel corso del 2012 è iniziata un'attività di rinnovo e aggiornamento complessivo del sistema posto a presidio dei rischi di cui al D. Lgs n. 231/2001 che si è conclusa con l'adozione di un nuovo modello nel corso del 2013, da ultimo aggiornato in data 16 dicembre 2020.

L'Organismo ha il compito di vigilare sull'effettiva osservanza del Modello da parte degli Organi sociali, dipendenti della Compagnia, collaboratori, consulenti e fornitori, sulla reale efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001, nonché sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 ottobre 2020, ha deliberato di affidare ai componenti del Collegio Sindacale l'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza pro tempore, stabilendo che la durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza sia coincidente con la naturale durata del mandato dei componenti del Consiglio di Amministrazione, modificando conseguentemente il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 di ITAS Mutua. In tale occasione è stato nominato Maurizio Postal quale Presidente dell'Organismo medesimo.

Si dà atto che, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 5 maggio 2021, ha deliberato di confermare l'affidamento ai componenti del Collegio Sindacale dell'incarico di componenti dell'Organismo di Vigilanza, nominando Maurizio Postal Presidente dell'Organismo medesimo. L'Organismo di Vigilanza decade alla data del rinnovo del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

Per ITAS Mutua la composizione dell'Organismo di Vigilanza è la seguente:

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA 231/2001

MAURIZIO POSTAL – Presidente

ALESSANDRO TREVISAN

DARIO GHIDONI

ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., tenuto conto delle finalità perseguite dalla legge, hanno optato per una soluzione di tipo monocratico, in grado di assicurare, in relazione alle proprie dimensioni e alla propria complessità organizzativa, l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza è preposto.

- Composizione ODV di ITAS Vita S.p.A.: Alessandro Trevisan.
- Composizione ODV di Val Piave S.p.A.: Stefano Angheben fino al 27 aprile 2022 e da Fabio Marega dal 27 aprile 2022.

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Società di revisione, organo di controllo esterno alle Compagnie, cui compete specialmente la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione delle scritture contabili, è KPMG S.p.A..

Si precisa infatti che, con delibera assembleare della Capogruppo del 12 giugno 2020, a cui si sono adeguate, nel 2021, le singole Controllate, la revisione legale dei conti, per tutte le Società del Gruppo, è stata affidata a KPMG S.p.A.. L'incarico per la revisione dei conti delle Società assicurative è novennale (2021 – 2029).

A causa di una sopravvenuta incompatibilità legata all'operazione di cessione a VHV Allgemeine Versicherung AG di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (di cui meglio al successivo capitolo B.1.2.), l'Assemblea di quest'ultima, nel corso del 2022, ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale dei conti a BDO Italia S.p.A..

GOVERNANCE DI GRUPPO

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento ed il controllo sull'effettività della stessa, ha compiti di indirizzo strategico delle Società e del Gruppo e di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; ha la responsabilità ultima dei Sistemi dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività svolte per le Controllate in virtù dei contratti di *outsourcing* infragruppo.

ITAS Mutua adotta pertanto un sistema coordinato di indirizzo e di integrazione delle Società appartenenti al Gruppo attraverso una serie di meccanismi e processi di governo e controllo.

Nel merito si evidenzia:

- a) La presenza dei medesimi soggetti apicali in diversi organi-funzioni delle Società del Gruppo:
 - alcuni amministratori sono presenti in diversi Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo;
 - alcuni sindaci sono presenti in più di un organo di controllo rispetto alle Società del Gruppo.
- b) La presenza di organismi di Gruppo, in particolare:
 - il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi di ITAS Mutua è composto da un numero minimo di tre a un massimo di cinque membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione della Capogruppo di cui uno con funzione di Presidente e un altro con funzione di Vicepresidente. Al 31 dicembre 2022, il Comitato è così composto: Franco Dalla Sega (Presidente), Luciano Rova (Vicepresidente), Alexander von Egen, Maria Emanuela de Abbondi e Sebastian Reddemann;
 - il Comitato Nomine e Remunerazioni è composto da tre membri, scelti tra i consiglieri di amministrazione della Capogruppo. Ad oggi, il Comitato è così composto: Giancarlo Bortoli (Presidente), Domenico Rocco Siclari e Giovanni Tarantino;
 - il Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami è composto da Delegati dei soci assicurati di ITAS Mutua;
 - altri organismi sono istituiti da ITAS Mutua per tutte le Società del Gruppo, come il Comitato di Management, il Comitato Investimenti e il Comitato Prodotti.
- c) L'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di delibere di indirizzo nei confronti delle proprie Controllate.
- d) L'esistenza di un Sistema dei Controlli Interni e di Gestione del Rischio di Gruppo. Oltre infatti al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Comitato di Vigilanza sul Servizio Reclami di cui si è già detto, le principali Funzioni di Controllo previste dalla normativa di vigilanza, ovvero Internal Auditing, Funzione Attuariale, Risk Management e Compliance, risultano essere costituite presso ITAS Mutua e operano per tutte le Controllate in regime di distacco parziale della responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture. L'esistenza di un sistema di esternalizzazione infragruppo che prevede la fornitura di una pluralità di servizi, in particolare di carattere amministrativo, logistico e informatico dalla Capogruppo alle Società controllate. A tal proposito, si ricorda inoltre che, a fronte della fusione per incorporazione di ITAS Patrimonio S.p.A. in ITAS Mutua, a

quest'ultima è stata affidata la complessiva gestione tecnica del patrimonio immobiliare del Gruppo.

- e) L'esistenza di un sistema di procure e deleghe omogeneo per le varie Compagnie e coerente rispetto al sistema delle esternalizzazioni infragruppo.
- f) Formazione strutturata e multidisciplinare al personale dipendente, agli amministratori ed alla rete di intermediari, incentrata non solo sugli aspetti tecnico/assicurativi ma anche sui principi che caratterizzano l'agire delle singole Compagnie del Gruppo e richiamati anche dal Codice Etico, nonché sulla normativa primaria e secondaria, che richiedono un costante aggiornamento e una formazione di tipo continua.
- g) L'esistenza di un articolato *policy framework* ovvero di direttive interne, coerenti e coordinate che definiscono le linee guida applicabili alle Società controllate. Le politiche, approvate ed emanate dalla Capogruppo, vengono adottate dai Consigli di Amministrazione delle singole Società. L'adozione presso le Società controllate assicurate compete ai relativi Organi Amministrativi come atto di recepimento ed adozione della direttiva della Capogruppo.

La revisione del documento e la sua implementazione sono parti fondamentali dell'attuazione del Sistema di Gestione dei Rischi, inteso come l'insieme dei processi aziendali agiti per consentire un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e, su base continuativa, di mantenere i rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita dall'impresa.

L'attività di direzione e coordinamento si esplica attraverso un sistema articolato che è in grado di assicurare alla Capogruppo non solo un'influenza di tipo strategico, ma anche un controllo di tipo gestionale e tecnico operativo in grado di garantire, a livello di Gruppo, l'equilibrio economico-finanziario e patrimoniale, nonché il controllo ed il monitoraggio sui profili di rischio delle singole Controllate.

FUNZIONI FONDAMENTALI (KEY FUNCTION)

Il sistema di *governance* si caratterizza inoltre per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, che la normativa individua nella Funzione di revisione interna (Internal Auditing), Funzione di gestione dei rischi (Risk Management), Funzione di verifica della conformità (Compliance) e Funzione Attuariale.

L'Organo Amministrativo, con specifiche delibere, definisce le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle *Key Function*, così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli Organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nell'ambito delle attività di implementazione del Regolamento IVASS n. 38/2018, con specifico riferimento alle Funzioni Fondamentali ed alla loro organizzazione, ha deliberato di avvalersi della possibilità di utilizzare lo strumento del distacco parziale del responsabile di ITAS Mutua e delle rispettive strutture presso le Controllate assicurate. ITAS Mutua ha pertanto deliberato di replicare nelle Controllate il sistema organizzativo delle Funzioni

Fondamentali, così come rappresentate nell'organigramma di ITAS Mutua, ovvero Funzioni di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Internal Auditing e Funzione Compliance.

Sono di conseguenza state istituite le Funzioni Fondamentali previste dal Regolamento IVASS n. 38/2018 ed indicata la nomina dei titolari e delle strutture mediante distacco parziale dalla Capogruppo presso le Controllate assicurative.

Con riferimento al titolare delle Funzioni Fondamentali, di cui all'articolo 28 del Regolamento IVASS 38/2018, la titolarità delle quattro Funzioni Fondamentali è assegnata a distinti soggetti adeguatamente competenti ed idonei all'incarico.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione; tale collocazione organizzativa assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio delle Funzioni Fondamentali che sono dunque separate dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le Funzioni di Controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali *budget*. Inoltre, l'Organo Amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

FUNZIONE INTERNAL AUDITING

La Funzione di revisione interna ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, mantenendo comunque la propria indipendenza. Inoltre, verifica l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali, la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità e, da ultimo, l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione adotta "Piani di Audit" annuali, specifici per ciascuna Società del Gruppo, nei quali individua: le attività di verifica del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario; le attività a rischio, le operazioni e i sistemi da verificare, descrivendo i criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e specificando le risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Nel 2022, la Funzione ha operato sotto la guida di Eleonora Vanzo, nominata con delibera consiliare del 29 gennaio 2019.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione ha il compito di contribuire al mantenimento dei rischi ad un livello sostenibile nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio aziendale e della crescita di valore nel medio-lungo termine. Svolge la propria attività in conformità con le disposizioni normative previste e coerentemente con le previsioni del regime *Solvency II*, per la Capogruppo ed anche per le Controllate in regime di distacco parziale, incluso il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A.. La Funzione svolge inoltre la propria attività per il Fondo Pensione dei Dipendenti del Gruppo ITAS mediante un accordo di esternalizzazione sottoscritto con la Capogruppo ITAS Mutua.

ITAS Pay S.p.A., soggetta alla vigilanza della Banca di Italia, ha istituito invece una sua Funzione di Risk Management in conformità al TUB e alle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica. Tale Funzione è autonoma ed indipendente, affidata a un responsabile esterno tramite contratto di esternalizzazione, in raccordo con il Responsabile della Funzione Risk Management di ITAS Mutua, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo. Sono previsti negli accordi fra le parti dei flussi informativi che consentono al responsabile della Funzione della Capogruppo di poter espletare l'attività di controllo sul servizio esternalizzato e sul profilo di rischio della Società.

Le altre Società/Entità del Gruppo ITAS, benché non dispongano di una propria Funzione di Risk Management, possono essere oggetto di attività di controllo da parte della Funzione Risk Management di ITAS Mutua, in ragione di valutazioni di rischiosità, di richieste dei vertici aziendali o altre esigenze che si rendessero necessarie.

Con riferimento ai principali compiti e responsabilità, la Funzione:

- individua, valuta, monitora, gestisce e segnala su base continuativa i rischi attuali e prospettici e le relative interdipendenze assicurando una valutazione dei rischi e della solvibilità nel rispetto della normativa;
- cura le evoluzioni da Formula *Standard* a Modello interno parziale e le relative *application* con IVASS;
- coordina esercizi multifunzionali elaborati con il contributo delle funzioni aziendali competenti (es. *Stress Test*, cambiamenti normativi *Solvency II*);
- è referente per la predisposizione e il monitoraggio del RAF – *Risk Appetite Framework*;
- monitora l'attuazione delle politiche di gestione del rischio e monitora nel continuo il profilo generale di rischio delle Imprese di Gruppo;
- verifica la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi e delle metriche di valutazione dei rischi;
- collabora con l'Amministratore Delegato e con il Responsabile del Capital Management fornendo elementi di valutazione utili alla definizione di azioni di rimedio sul capitale e di mitigazione del rischio;
- contribuisce a diffondere e rafforzare la cultura della gestione del rischio;
- attua la propria attività in base a "Piani di Risk Management" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;

- effettua la propria attività avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni Fondamentali, in raccordo con l'Amministratore Delegato, oltre che con i soggetti apicali titolari del controllo di prima linea e del presidio dei rischi per competenza.

La Funzione riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione. Rappresenta con regolarità e tempestività, con apposite reportistiche sia analitiche che sintetiche, all'Organo Amministrativo e al Management elementi significativi relativi al profilo di rischio e di solvibilità individuale e di Gruppo, l'evoluzione dei principali rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; partecipa alle sedute dei comitati con finalità consultive: comitati endoconsiliari, comitati tecnici e di *management*.

La Funzione redige apposite reportistiche, sintetiche e analitiche, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Il controllo sull'adeguatezza del servizio in termini di risorse e/o di attività svolte viene effettuato, oltre che dal Consiglio di Amministrazione, anche dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e dal Collegio Sindacale.

Dal 1° maggio 2020, la Funzione è affidata ad Antonietta Zuffianò, nominata con delibera consiliare del 23 aprile 2020. La Funzione è strutturata in 4 sottounità organizzative ("Valutazioni quantitative e solvibilità", "Risk Governance", "Operational Risk Management" e "Unità Modello Interno") alle quali sono assegnate specifiche attività di competenza a piena copertura dei compiti richiesti dalla normativa e definiti nel Piano di attività annuale deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Ogni unità, per quanto di propria competenza, è responsabile di assicurare reciprocamente consulenza, assistenza o scambio di informazioni e dati, al fine di garantire la collaborazione ed integrazione interna.

FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi, con particolare riguardo alle valutazioni degli aspetti tecnici e patrimoniali, garantendo le interrelazioni necessarie con il Risk Management.

La Funzione effettua il coordinamento, la gestione ed il controllo in materia di riserve tecniche. Nel dettaglio:

- monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche e propone eventuali azioni correttive nel caso in cui emergono difformità;
- fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- effettua una valutazione della qualità dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo e fornendo specifiche raccomandazioni su procedure interne volte a migliorare, nel complesso, il sistema di gestione dei dati;
- riporta all'Organo Amministrativo ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la migliore stima;

- verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al Bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency II*, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse.

La Funzione formula, inoltre, un parere sull'adeguatezza della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione.

Annualmente, la Funzione Attuariale elabora una relazione scritta che viene presentata all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale. La relazione documenta tutti i compiti svolti e i loro risultati, individua eventuali deficienze e fornisce raccomandazioni.

Periodicamente riferisce le risultanze dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione. Al riguardo redige apposite reportistiche sintetiche e analitiche sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate.

Nel 2022, la Funzione ha operato sotto la guida di Luca Beltrame, nominato con delibera del 22 luglio 2020.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di verifica della conformità alle norme valuta che l'organizzazione e le procedure interne rispettino quanto previsto dalle norme legislative, regolamentari interne ed esterne applicabili alla Compagnia. A tal fine, la Funzione: identifica in via continuativa le norme applicabili alla Compagnia e ne valuta il loro impatto su processi e procedure aziendali, prestando anche attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali; valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite ed infine predispone flussi informativi diretti agli organi sociali delle strutture coinvolte.

Il perimetro delle attività della Funzione Compliance include la regolamentazione interna, le leggi e altra normativa esterna riconducibile ai processi di governo e controllo dei prodotti assicurativi ed al controllo della loro distribuzione, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con specifico riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, alla responsabilità amministrativa degli enti, alla gestione dei conflitti d'interesse.

In particolare, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, *"la funzione di verifica di conformità alle norme delle imprese di assicurazione monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente, inclusa la normativa europea direttamente applicabile, anche da parte dell'intermediario produttore di fatto."*

La Funzione, inoltre, alla luce delle nuove attribuzioni assegnate dall'art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018 redige annualmente una relazione da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo e da inoltrare all'IVASS, che illustra: a) le azioni di monitoraggio svolte ai fini della verifica della corretta attuazione delle politiche e procedure adottate e le rispettive risultanze relative all'organizzazione, alla gestione e al controllo della distribuzione; b) le eventuali criticità rilevate e le misure adottate o ritenute necessarie; c) le soluzioni proposte per le modifiche delle politiche e delle procedure; d) gli elementi relativi alle verifiche e alle analisi effettuate in relazione agli adempimenti di cui all'articolo 30-*decies* del Codice (requisiti di governo e controllo del prodotto applicabili alle imprese di assicurazione e agli intermediari che realizzano prodotti assicurativi da vendere ai clienti) e relative disposizioni di attuazione, funzionali al corretto controllo della distribuzione.

La Funzione costituisce dunque uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

La Funzione Compliance attua la propria attività in base al "Piano di Compliance" approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del piano suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione del Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La Funzione di Compliance, nella pianificazione delle proprie attività, considera: le evidenze e le eventuali carenze riscontrate durante precedenti attività di valutazione del rischio; le novità normative emerse o attese; le modifiche intervenute nell'attività della Compagnia; eventuali nuovi rischi rilevati; le esigenze di sviluppo organizzativo della Funzione; iniziative e attività progettuali dove rileva il rischio di non conformità.

Nel 2022, la Funzione ha operato sotto la guida di Michela Rossi, nominata con delibera consiliare di marzo 2011.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

All'interno del sistema di *governance*, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia e, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per tale obiettivo, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 31 marzo 2011, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio, come espressamente previsto dal Regolamento ISVAP n.

41/2012. La Funzione Antiriciclaggio dal 1° marzo 2018, è stata istituita, a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ed opera sotto la guida di Anna Gabriele.

La Funzione attua la propria attività in base a "Piani Antiriciclaggio" approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, periodicamente riferisce dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, ai Collegi Sindacali e ai Consigli di Amministrazione.

SOCIETÀ STRUMENTALI (NON ASSICURATIVE)

Oltre alle Società assicurative ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A., fa parte del Gruppo ITAS Assicurazioni anche la Società ITAS Intermedia S.r.l..

ITAS Intermedia S.r.l., interamente controllata dalla Capogruppo ITAS Mutua, è stata costituita in data 9 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto Sociale, ed è attiva da gennaio 2020. La Società ha per oggetto l'intermediazione assicurativa di prodotti dei rami Danni e Vita. In via meramente accessoria, la Società può altresì svolgere attività di promozione e collocamento di prodotti e servizi finanziari e bancari standardizzati che la normativa vigente consente agli intermediari assicurativi; consulenza, studi e ricerche nel settore assicurativo; e servizi finalizzati alla formazione nella materia assicurativa. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri così nominati: Alessandro Molinari (Presidente), Norbert Bonvecchio (Consigliere) e Guido Pizzolotto (Amministratore Delegato). L'Organo di Controllo monocratico è affidato a Elena Zanini.

ITAS Mutua controlla inoltre ITAS Pay S.p.A., che, essendo soggetta a vigilanza di Banca d'Italia, risulta far parte del Gruppo civilistico/societario, ma non di quello assicurativo. **ITAS Pay S.p.A.**, interamente controllata dalla Capogruppo ITAS Mutua, rappresenta l'evoluzione di Nuova ITAS Vita S.p.A., la cui Assemblea Generale, in data 17 giugno 2021, ne ha modificato la denominazione e l'oggetto sociale, prevedendo che la stessa svolga in via esclusiva, nei confronti del pubblico, una serie di servizi di pagamento previsti dall'art. 1, comma 2, del Testo Unico Bancario. La Società è stata autorizzata da Banca d'Italia alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies.1), n. 3 e 7 del TUB, con provvedimento prot. n. 971186 del 22 giugno 2022 (delibera n. 235/2022). La medesima Società risulta correttamente iscritta all'albo di cui all'art. 114-septies del TUB, a far data dal giorno 8 luglio 2022. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, così nominati: Luigi Menegatti (Presidente), Alessandro Molinari (Amministratore Delegato), Norbert Bonvecchio (Consigliere), Giuseppe Consoli (Consigliere) e Luca Guadagnini (Consigliere indipendente). Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi: Michele Grampa (Presidente), Dario Ghidoni e Alessandro Trevisan.

B.1.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Si riportano le principali variazioni intervenute nel sistema di *governance* delle Società assicurative nel corso dell'esercizio 2022 e sino alla data di redazione della presente Relazione.

Per **ITAS Mutua** si cita in particolare:

- Adesione Offerta Pubblica di Acquisto Assicuratrice Val Piave S.p.A.: nel corso del 2022, la Capogruppo ITAS Mutua ha avviato un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni di

minoranza di Assicuratrice Val Piave S.p.A., come da delibera assunta dal proprio Consiglio di Amministrazione in data 31 agosto 2021. L'Offerta si è chiusa, tenuto conto anche delle adesioni tardive, in data 31 agosto 2022 e, per effetto della stessa, ITAS Mutua ha acquisito un totale di n. 2.126 azioni di Assicuratrice Val Piave S.p.A., pari a circa il 7,59% del capitale sociale di quest'ultima, portando il Gruppo ITAS a detenere complessivamente il 98,72% della Controllata bellunese. Per completezza, si segnala che il corrispettivo complessivo a carico di ITAS Mutua è risultato essere pari a Euro 2.616.489,46.

- Modifiche statutarie: in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea straordinaria di ITAS Mutua ha approvato le modifiche statutarie proposte dal Consiglio di Amministrazione, volte, tra l'altro, a meglio disciplinare le modalità di elezione dei Delegati dei soci assicurati e il limite ai mandati di questi ultimi e dei consiglieri, nonché a recepire le novità normative introdotte con Decreto MISE n. 88/2022 (con particolare riferimento ai requisiti di indipendenza degli esponenti). Con provvedimento del 13 gennaio 2023, l'IVASS ha autorizzato, ai sensi dell'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private, le modifiche statutarie, entrate in vigore in data 16 gennaio 2023, a seguito della loro iscrizione nel Registro delle Imprese.
- Ammissione nuovi Soci Sovventori: il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 20 settembre 2022, ha deliberato l'ammissione a Socio Sovventore di "Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto", mediante sottoscrizione da parte della medesima di n. 10 quote del valore di Euro 250 mila cadauna. Si segnala, inoltre, che nel mese di maggio 2022 è pervenuto il versamento al Fondo di Garanzia, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, dell'importo di 5 milioni di Euro, a titolo di sottoscrizione delle quote di Socio Sovventore, in conformità alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nella seduta del 10 dicembre 2021. In data 31 gennaio 2023, si è perfezionato l'ingresso al Fondo di Garanzia anche di Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., quale nuovo Socio Sovventore, con un apporto di 2,5 milioni di Euro.
- Operazione di cessione di Assicuratrice Val Piave S.p.A. a VHV: in data 29 novembre 2021, ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e VHV Allgemeine Versicherung hanno stipulato un accordo preliminare, finalizzato alla cessione delle partecipazioni di Assicuratrice Val Piave S.p.A. detenute dal Gruppo ITAS; alla data di redazione della presente Relazione, l'iter non è ancora concluso. Per un maggior dettaglio, si rimanda di seguito al punto relativo all'assetto societario di Assicuratrice Val Piave S.p.A..
- Avvio attività ITAS Pay S.p.A.: con provvedimento del 22 giugno 2022, ITAS Pay S.p.A. è stata autorizzata da Banca d'Italia alla prestazione dei servizi di pagamento di cui all'art. 1, comma 2, lett. h-septies.1), n. 3 e 7 del TUB. La medesima Società risulta correttamente iscritta all'albo di cui all'art. 114-septies del TUB, a far data dal giorno 8 luglio 2022. L'avvio effettivo dell'attività è avvenuto in data 5 dicembre 2022, con l'apertura del primo conto di pagamento e con l'esecuzione delle prime operazioni a valere sullo stesso.

Per **ITAS Vita S.p.A.** si cita in particolare:

- Rinnovo degli organi sociali: l'Assemblea Generale, in data 27 aprile 2022, ha eletto i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, riunitosi per la prima volta in data 3 maggio 2022 (eleggendo il Presidente, i Vicepresidenti e l'Amministratore Delegato), e del Collegio Sindacale.

Per **Assicuratrice Val Piave S.p.A.** si cita in particolare:

- Rinnovo degli organi sociali: l'Assemblea Generale, in data 27 aprile 2022, ha eletto i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- Assetto societario: a seguito della sottoscrizione, avvenuta in data 29 novembre 2021, di un accordo preliminare (c.d. *Share Purchase Agreement* o "SPA") tra ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e VHV Allgemeine Versicherung, finalizzato alla cessione a quest'ultima della totalità delle partecipazioni detenute dal Gruppo ITAS in Assicuratrice Val Piave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2020 (pari al 91,13% del capitale sociale di quest'ultima), si dà atto che, nel corso del 2022, si sono verificate le condizioni alle quali la conclusione dell'accordo definitivo era condizionato. In particolare, si segnala che, in data 3 luglio 2022, tra la Capogruppo ITAS Mutua e VHV, è stato stipulato un c.d. *Cooperation Agreement*, finalizzato principalmente a regolamentare l'erogazione di servizi esternalizzati tra la prima ed Assicuratrice Val Piave S.p.A. nel periodo successivo al *closing*, secondo l'attuale schema di *service* infragruppo, al fine di favorirne la transizione verso la piena autonomia dal Gruppo ITAS. Alla data di redazione della presente informativa, risulta tuttora pendente l'iter regolamentare avviato a seguito della presentazione a IVASS, da parte di VHV, dell'istanza autorizzativa all'operazione, che rappresenta l'ultima condizione alla quale il *closing* è subordinato. In seguito all'accordo SPA e all'OPA da parte della Capogruppo ITAS Mutua, non vi sono variazioni sostanziali sull'assetto societario, se non limitatamente sulla quota di partecipazione da parte della Controllante.

B.1.3. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2022, approvate dall'Assemblea del mese di aprile 2022, definiscono – in attuazione del Regolamento IVASS n. 38/2018 - i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti.

La Capogruppo ritiene che adeguati meccanismi di remunerazione del *management* in particolare e, più in generale, del personale possano favorire la competitività e il governo delle Società, nella consapevolezza che un corretto sistema di remunerazione, con particolare riguardo a coloro che rivestono ruoli chiave all'interno dell'organizzazione aziendale, possa attrarre professionalità e capacità di cui l'azienda necessita.

ITAS Mutua, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria, definisce annualmente le linee guida ed i principi in materia di politiche retributive, validi per la stessa Società e per tutte le Imprese assicurative controllate. Tali principi e linee guida sono coerenti con le finalità e i valori mutualistici, cui il Gruppo si ispira, e sono in linea con la tradizione delle società mutue assicuratrici cui la Capogruppo appartiene.

Il Gruppo ITAS ha adottato sistemi retributivi che non sono in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio o con strategie di *business* di lungo periodo.

In particolare:

- le Società del Gruppo ITAS non hanno mai fatto ricorso a forme retributive incentivanti basate su strumenti finanziari;
- il sistema retributivo delle singole Società è incentrato sulla componente fissa; la componente variabile risulta infatti essere tendenzialmente complementare e di proporzionata entità, a livello sia complessivo sia delle diverse figure professionali;
- dal 2020 vengono individuati due principali obiettivi aziendali, con lo scopo di rendere eleggibile o meno l'intero impianto di remunerazione variabile, ovvero il *Solvency Ratio* di Gruppo e l'utile lordo del Conto Economico Consolidato;
- dal 2021 viene prevista la possibilità di *over performance*: nel caso in cui i due principali obiettivi di cui al punto precedente raggiungessero risultati *over target* predeterminati, verrà maturata la componente variabile nella misura di 5 punti percentuali superiore alla percentuale massima inizialmente prevista individualmente;
- la componente variabile maturata verrà erogata per il 60% entro maggio del successivo anno rispetto a quello di competenza e per il restante 40% in parti uguali entro maggio del secondo, terzo e quarto anno successivo a quello di competenza, durante i quali la quota maturata viene ulteriormente differita qualora il *Solvency Ratio* scenda al di sotto della soglia del *Risk Appetite Framework*, in vigore all'atto dell'ultima delibera assembleare di approvazione delle Politiche di remunerazione;
- la componente variabile è basata su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale e viene, in termini generali, prevista e corrisposta secondo un sistema "premiante", tendenzialmente legato a risultati aziendali "complessivi" o al raggiungimento di eventuali specifici obiettivi; questa componente della retribuzione viene comunque determinata con criteri di valutazione coerenti con i risultati della Società e con modalità che ne consentono un costante allineamento alla profittabilità della Società;
- è previsto uno specifico trattamento pensionistico complementare attuato tramite apposito Fondo Pensione aziendale, con lo scopo di garantire agli aderenti una prestazione pensionistica integrativa al momento della maturazione dei requisiti di accesso alle prestazioni stabiliti nel regime obbligatorio. L'adesione risulta comunque volontaria. Il finanziamento di tale trattamento pensionistico è previsto con contributi a carico della Società, con versamenti personali e volontari dell'aderente ed il conferimento del TFR maturato ai sensi delle normative vigenti in materia e degli istituti di contrattazione collettiva. In caso di morte dell'aderente al fondo pensione, prima della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, l'intera posizione individuale maturata dallo stesso è corrisposta ai beneficiari dallo stesso designati.

In relazione ai soggetti che entrano all'interno del perimetro delle politiche retributive aziendali, le Società si attengono alle direttive di Gruppo, qualitative e quantitative, relativamente alla definizione della struttura remunerativa, adottando un processo di *governance* che vede l'interazione di più funzioni aziendali, in linea con le disposizioni normative.

In particolare, per i responsabili delle Funzioni Fondamentali, anche in osservanza alle raccomandazioni IVASS, potrà essere loro prevista una parte variabile solamente se connessa al raggiungimento di specifici piani legati ad attività straordinarie, nonché ad obiettivi o progetti

particolari e specifici non rientranti nelle consuete attività ordinarie, visto il carattere eccezionale che dovrebbe avere tale assegnazione, come previsto dall'art. 55 del Regolamento IVASS n. 38/2018, comunque sia non correlati al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari, bensì di conformità, di presidio dei rischi, di verifica, connesso all'efficacia e qualità dell'azione di controllo.

ITAS Mutua individua ed aggiorna annualmente il c.d. "personale rilevante", vale a dire il personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa.

Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti.

Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche (quantità e qualità) dei rischi assumibili dall'impresa sono essenzialmente:

- il Direttore Generale;
- il Direttore Centrale Tecnico;
- il Direttore Centrale attività liquidative e Controllo rete;
- il Direttore Finanza;
- il Direttore Distribuzione Rete agenziale e Progetti speciali;
- il Direttore Bilanci di Gruppo;
- i Responsabili delle Funzioni Fondamentali.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, non rientrano nel personale rilevante e non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio.

L'erogazione della componente variabile della retribuzione, laddove prevista, è legata innanzitutto al duplice raggiungimento sia dell'obiettivo di *Solvency Ratio* di Gruppo e sia dell'obiettivo di un utile lordo del Conto Economico Consolidato ed in subordine al raggiungimento sia di obiettivi economico-finanziari che individuali.

In particolare, per quanto concerne gli obiettivi economici/finanziari, gli indici presi in considerazione riguardano:

- l'utile del consolidato di Gruppo (al lordo delle imposte);
- l'utile consolidato rami Danni (al lordo delle imposte);
- il RORAC di Gruppo;
- il RORAC Danni (IAS);
- il *Liquidity Coverage Ratio* > 100% (rilevazione al 31 dicembre 2022);
- il *Solvency Ratio* di Gruppo al 31 dicembre 2024 => 232% (obiettivo di medio/lungo periodo).

Per quanto concerne gli obiettivi individuali, gli indici presi in considerazione sono strettamente attinenti all'area di appartenenza del personale rilevante interessato e vengono attribuiti dal Direttore Generale (a quest'ultimo vengono definiti e valutati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione).

La parte variabile tiene sostanzialmente conto di obiettivi riconducibili al piano strategico triennale e al piano annuale calibrato sulla *performance* della Compagnia e sugli andamenti del mercato e viene formalizzata ogni anno ai singoli interessati con apposita lettera individuale.

La politica di remunerazione prevede che la parte variabile, ancorché maturata negli esercizi precedenti, non venga erogata qualora si manifesti un grave deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa. Inoltre, la componente variabile dovrà essere restituita qualora vengano dimostrate condotte dolose o gravemente colpose; in caso di cambiamento di ruolo, la componente variabile verrà erogata proporzionalmente al periodo di copertura del ruolo ed in relazione ai rispettivi obiettivi; il riconoscimento della componente variabile è prevista solo in caso di presenza in servizio del personale assegnatario, alle date delle relative corresponsioni ed in assenza di notifica di dimissioni presentate alla Compagnia.

Rientra poi nel perimetro della componente variabile il riconoscimento di premialità erogate in fase di assunzione e per il primo anno di permanenza in servizio od in ipotesi di comprovato e particolare impegno del personale rilevante.

In ottemperanza alla normativa di settore, sono state fornite all'Organo assembleare le informazioni quantitative (aggregate) sull'applicazione delle politiche di remunerazione societaria e di gruppo relative all'anno 2021, nonché l'aggiornamento delle medesime relative all'anno 2022.

Anche ITAS Vita S.p.A. ha svolto l'attività di individuazione del c.d. "personale rilevante", vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. Tale valutazione ha evidenziato che i soggetti a cui è possibile ricondurre la qualità di personale rilevante, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, sono essenzialmente:

- il Direttore Generale (in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua);
- il Vice Direttore Generale/Direttore Assicurativo;
- il Direttore Finanza (in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua);
- i Responsabili delle Funzioni Fondamentali.

Tale valutazione tiene conto del fatto che costoro sono gli unici "interlocutori" del *board* aziendale (quantomeno per la gestione del *business*) e hanno il compito di tradurre in specifiche scelte gestionali le politiche strategiche.

Ciò premesso, si evidenzia che alla chiusura dell'esercizio 2020, la carica di Direttore Generale di ITAS Vita S.p.A. è stata ricoperta sino all'8 aprile 2022 dal Direttore Centrale di ITAS Mutua, per la quale ha percepito una specifica indennità.

I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, non rientrano nel personale rilevante e non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio.

Infine, Assicuratrice Val Piave S.p.A. ha individuato il c.d. "personale rilevante", vale a dire personale che svolge un'attività che può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa. Tale valutazione è avvenuta sulla base di una serie di criteri, quali la posizione rivestita, il grado di responsabilità, il livello gerarchico, l'attività svolta, le deleghe conferite, l'ammontare della remunerazione, la possibilità di assumere posizioni di rischio rilevanti. I componenti del Consiglio di Amministrazione, a cui spetta per definizione la gestione strategica dell'impresa e dunque la gestione dei rischi sottostanti a tale attività, non rientrano nel personale rilevante e non percepiscono una componente variabile connessa al raggiungimento di obiettivi e quindi non sono incentivati ad assumere particolari esposizioni al rischio. Vi è un solo Direttore a cui attualmente è possibile ricondurre la facoltà di compiere scelte e valutazioni che influiscono sulle caratteristiche quantitative e qualitative dei rischi assumibili dall'impresa.

Le principali differenze apportate rispetto alle politiche di remunerazione dell'anno 2021, risultano essere:

- gli obiettivi economico-finanziari, compreso l'utile lordo del Conto Economico Consolidato relativo al *gate*, potranno essere rideterminati nell'esercizio in corso e nei successivi per effetto dell'applicazione dei principi contabili relativi alla plusvalenza generata dalla vendita del compendio immobiliare di Milano, via Santa Maria Segreta 5, che potrebbe essere attribuita e quindi suddivisa in più esercizi anziché interamente nel 2022;
- a decorrere dall'anno 2022 viene individuato un obiettivo di medio/lungo termine così articolato: incremento annuale medio di 5 punti del *Solvency Ratio* di Gruppo rispetto al 31 dicembre 2021 con misurazione al 2024 (pari quindi al 232% al 31 dicembre 2024), da erogarsi nell'anno successivo la misurazione;
- viene previsto che le quote differite del premio variabile maturate negli anni precedenti, dall'anno 2022 siano ulteriormente differite qualora il *Solvency Ratio* di Gruppo scenda al di sotto della soglia del *Risk Appetite Framework* (e non più della soglia di allerta del *Risk Appetite Framework*) in vigore all'atto dell'ultima delibera assembleare di approvazione delle Politiche di remunerazione;
- viene più precisamente previsto, che la parte variabile, ancorché maturata negli esercizi precedenti, non venga erogata qualora si manifesti un grave deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa attestata da una discesa sotto la soglia di allarme del *Risk Appetite Framework* in vigore all'atto dell'ultima delibera assembleare di approvazione delle Politiche di remunerazione;
- la cessazione dal servizio di personale in possesso del diritto alla pensione di vecchiaia, anticipata, di altri trattamenti pensionistici obbligatori e nei casi di decesso ed inabilità, non fa venir meno il diritto alla corresponsione delle quote maturate, anche differite, che in deroga al principio generale, verranno corrisposte nella loro totalità, dandone evidenza nel documento di Politiche di remunerazione;
- per la parte variabile della remunerazione viene adottato un nuovo indicatore di liquidità ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) > 100% al 31 dicembre 2022 e confermati quelli "risk adjusted" di lungo periodo, quali il RORAC (*Return on Risk Adjusted Capital*) ed il RORAC Danni IAS (*Return on Risk Adjusted Capital - IAS*);

- in relazione al Regolamento Europeo n. 2088/2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nei mercati finanziari, dal presente anno 2022 si è integrato il documento delle Politiche di remunerazione con obiettivi specifici di carattere ESG (*Environmental Social Governance*), coerenti con il *business* e le strategie aziendali;
- dall'anno 2022 è prevista la possibilità di riconoscere un importo Una Tantum al personale rilevante ed ai dirigenti a fronte di impegni straordinari.

B.1.4. INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

Relativamente alle operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con i membri dell'Organo Amministrativo, direttivo o di vigilanza si riporta il dettaglio di Gruppo nella seguente tabella:

(dati in migliaia di €)

	Compensi Amministratori	Compensi Dirigenti con Responsabilità strategiche*	Compensi Sindaci
ITAS Mutua	915	3.209	171
ITAS Vita S.p.A.	544	595	108
Assicuratrice Val Piave S.p.A.	122		51
ITAS Intermedia S.r.l.			14
ITAS Pay S.p.A.	24		20

* come individuati ai sensi della vigente *Policy* operatività infragruppo e con parti correlate.

B.1.5. MODALITÀ CON LE QUALI LE FUNZIONI FONDAMENTALI SONO DOTATE DI AUTORITÀ, RISORSE E INDIPENDENZA FUNZIONALE ED IL LORO COORDINAMENTO CON GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi sociali ed alle altre Funzioni interessate, così come previsto dall'art. 26, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività della Compagnia e, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza funzionale, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Il coordinamento tra gli Organi sociali e le Funzioni di Controllo si regge su una fitta rete di flussi informativi. La circolazione di informazioni tra gli Organi sociali e all'interno di questi, infatti, costituisce una rilevante architrave di assetti organizzativi e di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni di Gruppo si articola su una rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

In particolare, è prevista una pluralità di *report*, rendicontazioni e analisi tra i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I/II/III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla Vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni Società e tra le Compagnie del Gruppo.

Le Funzioni Fondamentali collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti ed assicurano un'adeguata collaborazione, anche informativa, nei confronti del Collegio Sindacale.

Il titolare di ciascuna Funzione presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, un Piano di attività - per la relativa approvazione - in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire. Qualora necessario, il titolare di ciascuna Funzione può predisporre verifiche non previste nel Piano di attività. Le variazioni significative al Piano di attività sono soggette all'approvazione del Consiglio, previa istruttoria del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Nel piano è previsto inoltre il *budget* di spesa per consulenza, supporto e formazione professionalizzante per ciascuna Funzione.

I contenuti e la proposta di *budget* vengono discussi e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla luce del piano, le Funzioni di Controllo presentano successivamente, con modalità tra loro differenti, agli Organi sociali un aggiornamento degli avanzamenti di lavori-verifiche e una rendicontazione finale relativamente alle attività svolte. I contenuti della reportistica prodotta vengono, inoltre, presentati e discussi in sede di Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e con i consiglieri di amministrazione delle Controllate assicurative incaricati ai sensi dell'ex art. 17 comma 3 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

REQUISITI PER GLI AMMINISTRATORI, I SINDACI, IL DIRETTORE GENERALE E IL VICE DIRETTORE GENERALE

Per assicurare il rispetto delle disposizioni della Direttiva *Solvency II* e dell'art. 5, comma 2, lett. n) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ITAS Mutua si è dotata di una politica in materia di requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che definisce i requisiti minimi *standard* ed obbligatori di coloro che ricoprono determinate cariche o ruoli rilevanti (personale rilevante), nonché il processo per la valutazione della sussistenza di tali requisiti. La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La *Policy* sui Requisiti di idoneità alla carica, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ITAS Mutua già nel 2014, viene rivista annualmente ed è adottata da tutte le Società assicurative del Gruppo, previa revisione della Direzione Organizzazione e verifica del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

Si segnala che, nella revisione intervenuta durante il 2022, la *Policy* è stata integralmente riformulata con riferimento ai requisiti di idoneità alla carica degli esponenti e degli appartenenti alle Funzioni Fondamentali, a seguito dell'emanazione del Decreto MISE n. 88/2022. La nuova disciplina troverà applicazione in occasione del prossimo rinnovo delle cariche sociali, la cui scadenza ordinaria è prevista in concomitanza con l'approvazione del Bilancio di esercizio 2023. In vista del prossimo rinnovo, inoltre, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale provvederanno alla definizione della propria composizione quali-quantitativa ottimale, come meglio descritto di seguito.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti, è necessario che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti all'incarico loro assegnato e dotati di requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

I consiglieri di amministrazione della Società, e più in generale il personale rilevante, devono possedere i prescritti requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e non devono incorrere nelle cause di incompatibilità di cui al D. Lgs. n. 201 del 6 dicembre 2011 (convertito con Legge n. 214 del 22 dicembre 2011) relativo al divieto di cumulo di cariche.

La verifica dell'esistenza dei requisiti e di eventuali cause di incompatibilità avviene sulla base dei curricula messi a disposizione dai consiglieri, i quali peraltro attestano e dichiarano sotto la propria responsabilità nel momento dell'accettazione della carica di possedere i requisiti e le altre caratteristiche prescritte dalla normativa vigente.

I consiglieri rimangono altresì responsabili dell'aggiornamento delle informazioni fornite e annualmente, in occasione del processo di autovalutazione dell'Organo Amministrativo, presentano apposita autocertificazione individuale attestante la permanenza dei requisiti di onorabilità e indipendenza.

In occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente, supportato dal Comitato Nomine e Remunerazioni, verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente in materia di requisiti degli esponenti aziendali.

L'individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tiene conto dei requisiti e delle competenze previste.

La presenza ed il possesso dei requisiti è supportata da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dal Regolamento in essere verbalizzando compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche con il supporto delle Funzioni di Controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni.

In aggiunta ai requisiti di professionalità e ai criteri di competenza dei singoli esponenti di seguito elencati, la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve essere adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'Alta Direzione; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Compagnia.

A questi fini, è presa in considerazione la presenza di esponenti:

- a) diversificati in termini di età, genere e durata di permanenza nell'incarico;
- b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare gli obiettivi indicati sopra;
- c) adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità nel rispetto del dettato statutario.

Con riguardo alla diversità di genere, fatte salve le previsioni di legge, il numero dei componenti del genere meno rappresentato è pari almeno al 33% dei componenti dell'organo.

Nell'Organo Amministrativo è assicurata la presenza di una adeguata quota di esponenti in possesso dei requisiti di indipendenza. In particolare, i comitati endo-consiliari dovranno essere composti da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali, compreso il Presidente, in possesso dei requisiti di indipendenza.

Più nel dettaglio elenchiamo i requisiti individuali necessari alla carica.

Requisiti di professionalità

Gli esponenti con incarichi esecutivi sono scelti fra persone che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;
- b) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Gli esponenti con incarichi non esecutivi sono scelti tra persone che soddisfano i requisiti per gli esponenti con incarichi esecutivi, di cui al precedente paragrafo, o che, nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico, abbiano esercitato, per almeno tre anni, anche alternativamente:

- a) attività professionali in materia attinente al settore assicurativo, creditizio, finanziario, mobiliare o comunque funzionali all'attività dell'impresa; l'attività professionale deve connotarsi per adeguati livelli di complessità anche con riferimento ai destinatari dei servizi prestati e deve essere svolta in via continuativa e rilevante nei settori sopra richiamati;
- b) attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare;

- c) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella della Compagnia presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è scelto fra gli esponenti non esecutivi che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno cinque anni negli ambiti di professionalità previsti per gli esponenti con incarichi esecutivi o non esecutivi.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale devono avere una specifica esperienza in materia assicurativa, creditizia, finanziaria o mobiliare, maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a cinque anni nel settore assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di Direttore Generale.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui ai paragrafi precedenti, le esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle (a titolo esemplificativo: l'attività di consigliere di amministrazione svolta per un anno e mezzo contestualmente in due compagnie assicurative rileva, ai fini del conteggio degli anni di esperienza, come un anno e mezzo anziché come tre).

I componenti del Collegio Sindacale devono soddisfare i seguenti requisiti di professionalità:

- a) almeno uno dei sindaci effettivi, e almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- b) gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti fra persone che abbiano esercitato per almeno tre anni nel corso dei venti precedenti all'assunzione dell'incarico, anche alternativamente, l'attività di revisione legale o una delle attività richieste per i consiglieri di amministrazione esecutivi e non esecutivi;
- c) il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra le persone di cui alla lettera a) o alla lettera b) che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno cinque anni.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, per i sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte, senza cumularle.

Criteri di competenza

In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e di complessità operativa della Compagnia. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica -

acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione e, limitatamente ai propri esponenti, dal Collegio Sindacale che:

- a) prendono in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;
- b) analizzano se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica sub a) sono idonee rispetto a:
 1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto dall'esponente e alle eventuali deleghe o attribuzioni specifiche, ivi inclusa la partecipazione a comitati;
 2. le caratteristiche della Compagnia e del Gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice in materia di governo societario.

Per l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, nell'indirizzo o nella gestione di risorse umane tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio, di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché di adeguata composizione complessiva dell'organo.

La valutazione può essere omessa per gli esponenti in possesso di determinati requisiti di professionalità previsti nell'apposito "Allegato A – Condizioni per l'applicazione della deroga" alla *Policy* in materia di requisiti di idoneità alla carica.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

Requisiti di onorabilità

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro che:

- a. si trovano in stato di interdizione legale, ovvero in un'altra delle situazioni previste dall'articolo 2382 del Codice Civile;
- b. sono stati condannati con sentenza definitiva:
 - 1) a pena detentiva per un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, antiriciclaggio, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-bis, 270-ter, 270-quater, 270-quater.1, 270-quinquies, 270-quinquies.1, 270-quinquies.2, 270-sexies, 416, 416-bis, 416-ter, 418, 640 del Codice Penale;
 - 2) alla reclusione, per un tempo non inferiore a un anno, per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, in materia tributaria;
 - 3) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- c. sono stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e successive modificazioni;
- d. all'atto dell'assunzione dell'incarico, si trovano in stato di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione temporanea o permanente dallo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi degli articoli 311-sexies, 324-septies del Codice e dell'articolo 190-bis, commi 3 e 3-bis, del Testo Unico della Finanza, o in una delle situazioni di cui all'articolo 187-quater del Testo Unico della Finanza.

Non possono essere ricoperti incarichi da coloro ai quali sia stata applicata con sentenza definitiva su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato una delle pene previste:

- a. al paragrafo precedente, lettera b), numero 1 salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale;
- b. al paragrafo precedente, lettera b), numero 2 e numero 3, nella durata in essi specificata, salvo il caso dell'estinzione del reato ai sensi dell'articolo 445, comma 2, del Codice di procedura penale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica dell'insussistenza delle condizioni previste dai paragrafi precedenti è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate nei paragrafi precedenti fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della revoca della sentenza per abolizione del reato ai sensi dell'articolo 673, comma 1, del Codice di procedura penale.

Criteri di correttezza

In aggiunta ai requisiti di onorabilità previsti ai paragrafi precedenti, gli esponenti soddisfano criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse.

Sono presi in considerazione, ai fini della valutazione dei criteri di correttezza:

- a) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a un reato previsto dalle disposizioni in materia societaria e fallimentare, assicurativa, bancaria, finanziaria, di servizi di pagamento, di usura, antiriciclaggio, tributaria, di intermediari abilitati all'esercizio dei servizi di investimento e delle gestioni collettive del risparmio, di mercati e gestione accentrata di strumenti finanziari, di appello al pubblico risparmio, di emittenti nonché per uno dei delitti previsti dagli articoli 270-*bis*, 270-*ter*, 270-*quater*, 270-*quater*.1, 270-*quinquies*, 270-*quinquies*.1, 270-*quinquies*.2, 270-*sexies*, 416, 416-*bis*, 416-*ter*, 418, 640 del Codice Penale;
- b) condanne penali irrogate con sentenze anche non definitive, sentenze anche non definitive che applicano la pena su richiesta delle parti ovvero a seguito di giudizio abbreviato, decreti penali di condanna, ancorché non divenuti irrevocabili, e misure cautelari personali relative a delitti diversi da quelli di cui alla lettera a); applicazione, anche in via provvisoria, di una delle misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo n. 159 del 6 settembre 2011;
- c) sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per atti compiuti nello svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento; sentenze definitive di condanna al risarcimento dei danni per responsabilità amministrativo-contabile;
- d) sanzioni amministrative irrogate all'esponente per violazioni della normativa in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare, antiriciclaggio e delle norme in materia di mercati e di strumenti di pagamento;
- e) provvedimenti di decadenza o cautelari disposti dalle Autorità di Vigilanza o su istanza delle stesse; provvedimenti di rimozione disposti ai sensi degli articoli 188, comma 3-*bis*, lettera e) e dell'articolo 220-*novies* del Codice e degli articoli 7, comma 2-*bis*, e 12, comma 5-*ter*, del Testo Unico della Finanza;
- f) svolgimento di incarichi in soggetti operanti nei settori assicurativo, bancario, finanziario, dei mercati, dei valori mobiliari e dei servizi di pagamento cui sia stata irrogata una sanzione amministrativa, ovvero una sanzione ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001;
- g) svolgimento di incarichi in imprese che siano state sottoposte ad amministrazione straordinaria, procedure di risoluzione, fallimento o liquidazione coatta amministrativa, rimozione collettiva dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'articolo 242 del Codice o a procedure equiparate;
- h) sospensione o radiazione da albi, cancellazione (adottata a titolo di provvedimento disciplinare) da registri, elenchi e ordini professionali irrogate dalle autorità competenti sugli ordini professionali medesimi; misure di revoca per giusta causa dagli incarichi assunti in organi di direzione, amministrazione e controllo; misure analoghe adottate da organismi incaricati dalla legge della gestione di registri, albi ed elenchi;

- i) valutazione negativa da parte di un'autorità amministrativa in merito all'idoneità dell'esponente nell'ambito di procedimenti di autorizzazione previsti dalle disposizioni in materia societaria, assicurativa, bancaria, finanziaria, mobiliare e dalle norme in materia di mercati e di servizi di pagamento;
- j) indagini e procedimenti penali in corso relativi ai reati di cui alle lettere a) e b);
- k) le informazioni negative sull'esponente contenute nella Centrale dei Rischi istituita ai sensi dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario; per informazioni negative si intendono quelle, relative all'esponente anche quando non agisce in qualità di consumatore, rilevanti ai fini dell'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 125, comma 3, del medesimo Testo Unico.

Con riferimento alle fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti stranieri, la verifica della sussistenza delle situazioni previste dal paragrafo precedente è effettuata sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Requisiti di indipendenza

Si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:

- a) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - 1. del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi della Compagnia;
 - 2. dei titolari delle Funzioni Fondamentali della Compagnia;
 - 3. di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle successive lettere da b) a i);
- b) è un partecipante nella Compagnia;
- c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nella Compagnia o Società da questa controllate incarichi di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella Compagnia o Società da questa controllate;
- d) ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nella Compagnia;
- e) ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra Società del medesimo Gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice, salvo il caso di società tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
- f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione, di sorveglianza o di gestione nonché di direzione presso la Compagnia;
- g) è esponente con incarichi esecutivi in una Società in cui un esponente con incarichi esecutivi della Compagnia ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;
- h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, con le Società controllate dalla

Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante nella Compagnia o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;

i) ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:

1. membro del Parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;
2. assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, Presidente di giunta regionale, Presidente di provincia, sindaco, Presidente o componente di Consiglio circoscrizionale, Presidente o componente del Consiglio di Amministrazione di consorzi fra enti locali, Presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o Presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, sindaco o consigliere di città metropolitane, Presidente o componente degli organi di comunità montane o isolane, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale della Compagnia o del Gruppo di cui all'articolo 210-ter, comma 2, del Codice di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza.

Per incarichi ricoperti in enti non societari, le previsioni del paragrafo precedente si applicano ai soggetti che svolgono nell'ente funzioni equivalenti a quelle indicate nel medesimo paragrafo.

Il difetto dei requisiti di indipendenza comporta la decadenza dall'incarico di consigliere indipendente. Se in seguito alla decadenza il numero residuo di consiglieri indipendenti nell'organo è sufficiente ad assicurare il rispetto delle disposizioni IVASS in materia di governo societario attuative dell'art. 30 del Codice o di altre disposizioni dell'ordinamento che stabiliscono un numero minimo di consiglieri indipendenti, il consigliere in difetto dei requisiti di cui al presente articolo mantiene l'incarico di consigliere non indipendente.

Non può assumere l'incarico di componente del Collegio Sindacale chi:

- a) si trova in una delle situazioni indicate nel paragrafo relativo ai requisiti di indipendenza del consigliere non esecutivo, limitatamente alle lettere b), g) e h);
- b) è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 1. dei titolari delle Funzioni Fondamentali della Compagnia;
 2. di persone che si trovano nelle situazioni indicate nel paragrafo relativo ai requisiti di indipendenza del consigliere non esecutivo, limitatamente alle lettere b), g) e h), o nella lettera c) del seguente paragrafo;
- c) ricopre o ha ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi di componente del Consiglio di Amministrazione o di gestione nonché di direzione presso un partecipante nella Compagnia, la Compagnia o Società da questa controllate.

È fatta salva la possibilità per un componente del Collegio Sindacale di svolgere l'incarico di sindaco contemporaneamente in una o più Società del Gruppo ITAS.

Si segnala infine che ai sindaci, per incarichi ricoperti in enti non societari, si applica la medesima disciplina prevista precedentemente per il consigliere non esecutivo.

Indipendenza di giudizio

Tutti gli esponenti agiscono con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Compagnia e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

Tutti gli esponenti comunicano all'organo competente le informazioni riguardanti le situazioni di cui alle lettere a), b), c), h) e i) del primo comma del paragrafo relativo ai requisiti di indipendenza e le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio.

Divieto di *interlocking*

Ai sensi dell'art. 36 del D. L. "Salva Italia" (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari), è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (c.d. "divieto di *interlocking*").

Ai fini del divieto si intendono concorrenti le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'articolo 7 della Legge n. 287 del 10 ottobre 1990 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici.

REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

L'istituzione delle Funzioni aziendali di Controllo, la definizione dei requisiti di idoneità alla carica, dei loro compiti nell'ambito delle previsioni di legge e regolamentari, le modalità di coordinamento/collaborazione ed i flussi informativi tra le stesse e con gli organi aziendali, per la loro evidente rilevanza strategica, sono oggetto di valutazione e approvazione da parte dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), ferma restando la vigilanza dell'organo di controllo sulla conformità alle norme delle decisioni assunte.

Sotto questo profilo, risulta coerente che anche la nomina dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo - da attuarsi previa selezione dei candidati in base a procedure debitamente formalizzate - rientri tra le dirette responsabilità dell'organo di supervisione strategica, sentito l'organo di controllo che, in questa fattispecie, è chiamato ad esprimere una formale valutazione al riguardo. Circa i requisiti, i responsabili delle Funzioni di Controllo devono possedere caratteristiche di professionalità adeguate allo specifico ruolo, coerenti rispetto ai profili individuati per la funzione, ed adeguate a consentire una sana e prudente gestione.

Come previsto dalla Direttiva *Solvency II*, le imprese di assicurazione e di riassicurazione garantiscono che tutte le persone che dirigono effettivamente l'impresa o rivestono altre Funzioni Fondamentali rispettino costantemente i requisiti seguenti:

- a) le loro qualifiche professionali, conoscenze ed esperienze sono adeguate a consentire una gestione sana e prudente (competenza);
- b) essi godono di buona reputazione e integrità (onorabilità).

Requisiti di professionalità

I responsabili delle Funzioni Fondamentali devono disporre di conoscenze e di esperienza sufficientemente ampie e di un livello di competenza sufficientemente elevato per poter assumere la responsabilità della Funzione di Fondamentali nel suo insieme e garantirne l'efficacia.

In particolare, i responsabili delle Funzioni Fondamentali devono essere in possesso di un diploma di laurea, almeno triennale, preferibilmente in una o più delle seguenti discipline:

- giurisprudenza (specificatamente per le Funzioni di Compliance e Internal Auditing);
- economia (specificatamente per le Funzioni di Risk Management e Internal Auditing);
- matematica (specificatamente per la Funzione Attuariale);
- statistica (specificatamente per le Funzioni di Risk Management e Attuariale).

Il titolo deve essere rilasciato da un istituto di livello universitario riconosciuto.

I responsabili delle Funzioni Fondamentali candidati devono avere maturato un'esperienza lavorativa di almeno due anni all'interno di una organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria, bancaria o attività correlata.

Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in ambito *auditing*/consulenza su tematiche quali Revisione Esterna, Certificazione della Qualità, Ispettorato, *Compliance*, Controllo interno, Organizzazione, *Governance*, *Business Process Management*, *Risk Management*.

Il responsabile della Funzione Attuariale candidato deve essere un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla Legge n. 194 del 9 febbraio 1942, ovvero, in alternativa, disporre di:

- a) conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- b) comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

Gli altri componenti delle Funzioni Fondamentali devono possedere adeguate competenze e professionalità specialistiche per lo svolgimento delle attività a supporto dell'attività svolta dalla Funzione, come di seguito specificato.

L'esperienza professionale necessaria può essere acquisita mediante precedenti impieghi in altre Funzioni Fondamentali, in funzioni di regolamentazione e/o legali oppure attività correlate oppure le alternative previste dal comma precedente per i responsabili delle Funzioni di Controllo.

Con periodicità almeno annuale, il responsabile della Funzione esamina le competenze del personale della Funzione e ne valuta l'adeguatezza rispetto agli obiettivi/interventi della Funzione stessa; individua la formazione da erogare al personale mediante formazione interna, esterna o autoformazione; le esigenze di formazione sono inserite in un piano annuale per la formazione.

Con riguardo ai componenti della Funzione Attuariale, in via generale, essi devono possedere competenze adeguate all'assolvimento dei compiti, in termini di possesso dei requisiti richiesti dall'art. 48.2 della Direttiva *Solvency II*, oltre che soddisfare i generali requisiti richiesti dall'art. 42 della Direttiva stessa. La Funzione Attuariale è esercitata da persone che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, commisurate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi

inerenti all'attività dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione e che sono in grado di dimostrare un'esperienza pertinente in materia di norme professionali e di altre norme applicabili.

Criteri di competenza

I responsabili delle Funzioni Fondamentali soddisfano criteri di competenza volti a comprovare la loro idoneità ad assumere l'incarico, considerando i compiti inerenti al ruolo ricoperto nonché le caratteristiche dimensionali, di rischiosità e complessità operativa della Compagnia. Sono prese in considerazione, a questi fini, la conoscenza teorica - acquisita attraverso gli studi e la formazione - e l'esperienza pratica, conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Il criterio è valutato dal Consiglio di Amministrazione che:

- a) prende in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica posseduta in almeno due dei seguenti ambiti:
 1. mercati finanziari;
 2. regolamentazione nel settore assicurativo, bancario e finanziario;
 3. indirizzi e programmazione strategica;
 4. assetti organizzativi e di governo societari;
 5. gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di un'impresa, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi);
 6. sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
 7. attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
 8. scienze statistiche ed attuariali;
 9. informativa contabile e finanziaria;
 10. tecnologia informatica;
- b) analizza se la conoscenza teorica e l'esperienza pratica sub a) sono idonee rispetto a:
 1. i compiti inerenti al ruolo ricoperto;
 2. le caratteristiche della Compagnia e del Gruppo a cui essa eventualmente appartiene, in termini, tra l'altro, di dimensioni, complessità, tipologia delle attività svolte e dei rischi connessi, mercati di riferimento, paesi in cui opera, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni attuative dell'IVASS, emanate ai sensi dell'articolo 30 del Codice in materia di governo societario.

La valutazione del criterio della competenza può essere omessa per i titolari delle Funzioni Fondamentali che abbiano maturato nel medesimo incarico un'esperienza di almeno tre anni negli ultimi sei anni, in una impresa di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Il criterio di competenza non è soddisfatto quando le informazioni acquisite in ordine alla conoscenza teorica e all'esperienza pratica delineano un quadro grave, preciso e concordante sull'inidoneità del titolare della Funzione a ricoprire l'incarico. In caso di specifiche e limitate carenze, l'organo competente può adottare misure necessarie a colmarle.

Requisiti di onorabilità

I responsabili e i componenti delle Funzioni di Controllo devono possedere i requisiti di onorabilità e i criteri di correttezza precedentemente esposti nella sezione relativa agli amministratori e sindaci.

Requisiti di indipendenza

La Compagnia deve garantire che le Funzioni Fondamentali detengano una posizione nella struttura organizzativa tale da permettere al responsabile e al personale incaricato del controllo di agire con indipendenza di giudizio.

Indipendenza è la libertà da condizionamenti che minaccino la capacità di adempiere senza pregiudizio alle proprie responsabilità. Per raggiungere il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le responsabilità dell'attività delle Funzioni Fondamentali, il responsabile delle stesse ha diretto e libero accesso al *management* e al *board* aziendale. Ciò può essere conseguito tramite un duplice riporto organizzativo.

Il posizionamento delle Funzioni Fondamentali deve garantire l'autorevolezza e l'autorità necessarie a consentire alle stesse di espletare, con la necessaria indipendenza, di fatto il ruolo attribuito con il mandato.

Si realizza un'indipendenza organizzativa efficace quando il responsabile della Funzione riferisce gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione. Esempi di riporto gerarchico comportano che il Consiglio di Amministrazione:

- approvi il mandato della Funzione;
- approvi il piano di attività basato sulla valutazione dei rischi;
- approvi il *budget* e il piano delle risorse dell'attività della Funzione;
- riceva comunicazioni dal responsabile della Funzione in merito ai risultati dell'attività rispetto al piano e ad altre questioni;
- approvi le decisioni relative alla nomina e all'esonero del responsabile delle Funzioni Fondamentali;
- approvi il compenso spettante al responsabile della Funzione;
- effettui opportune verifiche con il *management* e il responsabile della Funzione per stabilire se sono presenti limitazioni non appropriate dell'ambito di copertura e delle risorse.

L'attività svolta dalle Funzioni Fondamentali deve essere libera da interferenze nella definizione dell'ambito di copertura, nell'esecuzione del lavoro e nella comunicazione dei risultati.

Se indipendenza od obiettività sono compromesse o appaiono tali, le circostanze dei condizionamenti devono essere riferite a un livello appropriato. La natura dell'informativa dipende dal tipo di condizionamento.

Tra i fattori che possono condizionare l'indipendenza organizzativa e l'obiettività individuale si possono annoverare conflitti di interesse individuali, limitazioni del campo di azione, restrizioni dell'accesso a dati, persone e beni aziendali e vincoli di risorse, tra cui quelle finanziarie.

I componenti delle Funzioni Fondamentali devono evitare di effettuare attività di verifica in ambiti in cui ricoprivano una precedente responsabilità. Si presume che l'obiettività sia condizionata se un componente delle Funzioni effettua un servizio di *assurance* sulle attività di cui è stato responsabile nell'anno precedente.

Se i componenti le Funzioni Fondamentali, a fronte di prospettati servizi di consulenza, si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della funzione nello svolgimento delle proprie attività sono adottate le seguenti misure:

- collocazione nell'organigramma aziendale in *staff* al Consiglio di Amministrazione; in linea di *reporting* diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle Società del Gruppo;
- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazione rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le Società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto all'Internal Audit, alla quale è attribuita l'attività di revisione interna sul processo complessivo di gestione del rischio.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DEGLI AMMINISTRATORI

La responsabilità del processo è assegnata al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nell'occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, per la presentazione delle liste in Assemblea o per la cooptazione di un consigliere, il Presidente, avvalendosi del supporto del Comitato Nomine e Remunerazioni, verifica che la lista (e/o il candidato oggetto di cooptazione) sia completa dei curricula dei candidati e che vengano rispettate le caratteristiche di consapevolezza e competenza richieste dal ruolo, oltre ovviamente che sia rispettato il dettato statutario e tutta la normativa pertinente.

Per la Capogruppo, le procedure di individuazione delle candidature da inserire nelle liste dei potenziali amministratori tengono conto dei requisiti e delle competenze previste dalla *policy* in vigore.

La presenza ed il possesso dei requisiti sono supportati da un'autovalutazione del profilo individuale effettuata dal singolo candidato/membro del Consiglio di Amministrazione.

Entro 30 giorni dall'accettazione della nomina e comunque entro la riunione successiva a quella di nomina, il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso dei requisiti da parte dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

All'atto della verifica formale dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, il Consiglio di Amministrazione effettua per il/i nuovo/i ingresso/i l'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla *policy* in vigore e dalla normativa applicabile verbalizzandolo compiutamente i risultati delle verifiche.

Il Collegio Sindacale, anche con il supporto delle Funzioni di Controllo Compliance o Revisione Interna, verifica che la procedura venga applicata, nonché la validità delle formalizzazioni richieste e la trasparenza delle comunicazioni ai soci ed all'Autorità di Vigilanza.

Il difetto dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza determina la decadenza dalla carica. Essa è dichiarata dai competenti organi della Società entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Almeno annualmente il Consiglio di Amministrazione rinnova la valutazione della permanenza dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo, nonché dei responsabili delle Funzioni Fondamentali, già accertati in sede di nomina. È obbligo di tutti i soggetti comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione concernente i requisiti su cui hanno reso dichiarazione.

PROCESSO DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA DELLE FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

Per ITAS Mutua una scrupolosa selezione dei profili più professionalmente adeguati a ricoprire i ruoli apicali nell'ambito delle Funzioni aziendali di Controllo è una delle condizioni per assicurare alle stesse un'effettiva professionalità, autorevolezza ed indipendenza.

Per le Funzioni di Controllo le candidature vengono sottoposte ad attività di *screening* da parte della Funzione Risorse Umane.

In coerenza con le informazioni presenti nel profilo di selezione, viene effettuato un esame dei curricula pervenuti, verificando la rispondenza a quanto indicato nel profilo di selezione ed in particolare ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, correttezza e reputazionali previsti dalla *Policy* "Gruppo ITAS: Policy in materia di Requisiti di idoneità alla carica". Per tali profili professionali di responsabilità, la candidatura e l'esito dello *screening* viene condiviso con l'Alta Direzione (o la Direzione Generale) e sottoposta quindi alla valutazione e nomina da parte del Consiglio di Amministrazione.

I risultati dell'analisi di congruenza con i requisiti richiesti dalla *Policy* sono compiutamente verbalizzati. La verifica della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, in capo ai responsabili delle Funzioni di Controllo viene effettuata annualmente a cura del Consiglio di Amministrazione; gli esiti di tale verifica per l'anno 2022 sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta di giugno e compiutamente verbalizzati. La sussistenza dei requisiti è supportata da un'autovalutazione-autocertificazione del profilo individuale effettuata dal singolo responsabile delle Funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale e Revisione interna; la verifica dei requisiti ha avuto esito positivo per tutti i responsabili delle Funzioni Fondamentali.

VALUTAZIONE ANNUALE DEI REQUISITI DI IDONEITÀ ALLA CARICA

Anche nel 2022 si è provveduto, come ogni anno, ad effettuare le verifiche sui requisiti di indipendenza, di professionalità e di onorabilità degli amministratori e dei responsabili delle Funzioni di Controllo, anche secondo quanto previsto dalla *Policy* "Gruppo ITAS: Policy in materia di - Requisiti di idoneità alla carica" e non sono emerse situazioni di perdita dei requisiti, situazioni d'incompatibilità, anche ai sensi dell'art. 36 della Legge n. 214/2011, né di superamento del limite al cumulo di incarichi.

B.3. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

B.3.1. OBIETTIVI, STRUTTURA E PROCESSO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-*bis*, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività degli stessi.

Il Sistema di Gestione dei Rischi ha l'obiettivo di mantenere i rischi ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali del Gruppo nel rispetto dei vincoli regolamentari e principalmente di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti di assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*.

Considerando congiuntamente redditività e rischi associati, è possibile perseguire la tutela del patrimonio aziendale e la crescita di valore nel lungo termine.

Il modello è ispirato ai principi di *Enterprise Risk Management* (ERM), caratterizzato da una valutazione olistica ed integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, nel rispetto dei requisiti regolamentari e del *Risk Appetite Framework* aziendale. L'opportunità di strutturare un processo di gestione integrata del rischio, attuato coinvolgendo tutti i livelli dell'organizzazione, consente di supportare la definizione delle strategie aziendali e di identificare gli eventi che possono influenzare il *business* per gestirli coerentemente col profilo di rischio di Gruppo.

Gli elementi chiave del Sistema di Gestione del Rischio nel Gruppo ITAS sono principalmente:

- la determinazione da parte del Consiglio di Amministrazione della propensione al rischio, degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio, assicurando che il sistema nel suo complesso consenta l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo di tutti i rischi significativi a cui il Gruppo è esposto;
- la promozione di una forte cultura di gestione del rischio supportata da una struttura adeguata di governo volta ad accrescere la creazione del valore e lo scambio di informazioni stratificate ai diversi livelli aziendali;
- l'applicazione consistente di un *framework* integrato di calcolo del capitale di rischio per tutto il Gruppo nel rispetto della normativa in vigore, per la protezione del patrimonio e a supporto di una gestione efficace del capitale;
- l'integrazione delle considerazioni sul rischio e degli assorbimenti di capitale all'interno della gestione e dei processi decisionali nonché all'interno delle strategie di *business* e finanziarie;
- l'individuazione di possibili eventi o cambiamenti nelle condizioni esterne al Gruppo che potrebbero avere ricadute negative sulla situazione economico/finanziaria complessiva;
- l'analisi di potenziali rischi emergenti, incluso i rischi di natura ambientale-sociale e i rischi di medio/lungo periodo, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, al fine di fornire una visione olistica estesa.

Per i rischi non immediatamente quantificabili, il Gruppo si dota di procedure e di presidi organizzativi e valutativi volti a gestire e mitigare i possibili impatti derivanti da eventi negativi, anche esogeni.

In relazione al monitoraggio, le esposizioni relative ad ogni tipologia di rischio quantificabile sono misurate, monitorate e comunicate all'Organo Amministrativo con differente periodicità in funzione delle tempistiche di elaborazione delle analisi e delle scadenze regolamentari di riferimento. Viene altresì svolto un monitoraggio nel continuo del profilo dei rischi materiali, esteso ai rischi di *Pillar II*, volto ad ottenere una visione olistica dell'andamento dei rischi più significativi, a cui le Compagnie del Gruppo sono esposte, illustrando i fattori di rischio sottostanti, gli impatti e le probabilità stimate di accadimento, nonché i controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio.

Il supporto, la consulenza e l'interrelazione con l'Alta Direzione e con la Direzione Generale avvengono su base continuativa anche in virtù della loro responsabilità diretta nella gestione del rischio.

Di seguito, viene altresì data evidenza della coerenza per tutte le imprese delle procedure e delle modalità con cui il Sistema di Gestione dei Rischi viene agito in tutte le Compagnie e nel Gruppo.

Il Sistema di Gestione dei Rischi include le strategie, i processi, le procedure, anche di reportistica, necessarie per individuare, misurare, valutare, monitorare, gestire, controllare e rappresentare su base continuativa i rischi attuali e prospettici, con particolare attenzione a quelli significativi e alle relative interdipendenze e le potenziali aggregazioni.

La gestione dei rischi si svolge attraverso le seguenti quattro fasi principali:

- identificazione e classificazione;
- valutazione e misurazione;
- gestione, monitoraggio e mitigazione;
- *Capital Management*.

Una disamina di dettaglio è contenuta nella *Policy* di Gestione dei Rischi. Si riportano di seguito le principali caratteristiche.

Identificazione e classificazione dei rischi

Questa prima fase consiste nell'individuazione e nella definizione dei rischi ritenuti significativi, tenendo in considerazione la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, nonché la struttura del Gruppo.

ITAS adotta una catalogazione che include i rischi previsti dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e dalla Direttiva *Solvency II*, integrata con ulteriori tipologie rilevanti definite dalla normativa, in linea con le *best practice* di mercato. Rientrano nel perimetro di analisi anche i rischi di medio/lungo periodo, i rischi di natura ambientale-sociale e una descrizione delle tipologie di analisi svolte per catturare gli effetti indiretti dei rischi significativi, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti o ai temi introdotti dallo stesso Regolamento IVASS n. 38/2018.

Con riguardo a Plurifonds, il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A., e al Fondo Pensione Dipendenti di Gruppo, coerentemente con quanto disposto dalla normativa di riferimento e con le direttive di COVIP, vengono mappati i rischi cui sono esposti i Fondi Pensione tenendo in considerazione l'organizzazione nonché la dimensione, la natura e complessità dell'attività.

Valutazione e Misurazione dei rischi

La fase di valutazione e misurazione consiste nell'identificazione e quantificazione dell'impatto che i rischi identificati potrebbero avere in relazione al pieno conseguimento degli obiettivi aziendali.

La misurazione dei rischi è effettuata attraverso la metodologia della Formula *Standard* e con misurazioni di tipo *Value at Risk* (VaR) in particolare per i rischi finanziari.

Inoltre, per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative, vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettive, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

La Funzione di Risk Management, in collaborazione con le strutture aziendali *owner* dei dati, effettua regolarmente le prove di *stress test*, in relazione ai principali fattori di rischio anche considerando le potenziali ricadute sul Gruppo nel suo complesso.

La dotazione di capitale necessaria per sostenere il *business* si articola come segue:

1. la definizione dei requisiti patrimoniali di solvibilità (*Pillar I*) e in particolare del requisito di capitale minimo (*Minimum Capital Requirement* o "MCR") e del requisito di capitale obiettivo (*Solvency Capital Requirement* o "SCR"), calcolati come valore aggregato per tutti i rami tramite l'approccio di *Standard Formula*;
2. l'allestimento di un adeguato Sistema di *Governance* e di Gestione dei Rischi al fine di una gestione sana e prudente dell'attività (*Pillar II*). Ne fanno parte anche i processi, gli strumenti ed i metodi per la valutazione attuale e prospettica dei rischi, nonché l'insieme dei processi di Risk Management atti a fornire all'Organo Amministrativo una visione olistica della natura e significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto e a garantire il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con la propensione al rischio definita.

Per i rischi non quantificabili è prevista una specifica valutazione quali-quantitativa del profilo di rischio olistico (Profilo dei rischi materiali), che comprende rischi la cui materialità è valutata sulla base di una matrice di probabilità e impatto. Il Profilo di Rischio del Gruppo viene aggiornato costantemente sulla base dell'evoluzione dei rischi, degli indicatori di rischio (KRI) identificati e degli esiti della rilevazione periodica degli incidenti operativi.

Per ciascuno dei rischi inseriti all'interno del *Risk Profile* viene fornito il *set* informativo necessario alla comprensione delle cause, degli impatti, della probabilità stimata di accadimento, degli scostamenti dalle soglie di tolleranza, dei controlli posti in essere per mitigare/presidiare il rischio e l'identificazione e monitoraggio dello stato avanzamento delle azioni poste in essere per rientrare nei livelli *target* di appetito al rischio consentiti.

Inoltre, su eventuale richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi o ogni qual volta la Funzione di Risk Management o la Direzione Generale lo ritenga opportuno, ed in relazione alle principali esposizioni, ulteriori analisi e valutazioni possono avvenire attraverso specifici *Risk Assessment*.

Oltre a questi, il piano annuale delle attività di Risk Management prevede l'esecuzione di *Operational Risk Assessment* che prevedono il coinvolgimento dei *Risk Owner* e consentono di valutare il grado di

esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli.

Annualmente viene inoltre effettuato specifico *Assessment* finalizzato alla determinazione del livello di Rischio Informatico del Gruppo, i cui esiti consentono di individuare eventuali misure da adottare per la gestione e protezione delle Risorse ICT in coerenza con il profilo di rischio aziendale stabilito, nonché fornire una migliore visione olistica dei rischi aziendali in sinergia con le altre valutazioni di dettaglio in ambito ICT. La rendicontazione degli esiti delle valutazioni al Management, alla Direzione Generale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione risulta un elemento fondamentale del Sistema di Gestione dei Rischi.

Ulteriore elemento del sistema di valutazione e gestione dei rischi è costituito del processo ORSA (*Own Risk and Solvency Assessment*) che delinea il meccanismo attraverso il quale il Gruppo esegue una valutazione dei rischi e della posizione di solvibilità, sia in chiave attuale che prospettica, anche al fine di razionalizzare il livello di solvibilità e di adeguatezza patrimoniale in relazione ai piani di sviluppo.

Gli esiti del processo valutativo sono documentati con la produzione di una specifica relazione (*Report ORSA*) con finalità sia interne che di informativa verso l'Autorità di Vigilanza. Tale *report* include anche un'analisi degli indicatori di solvibilità in condizioni di *stress* dei principali fattori di rischio.

In ottemperanza alla Direttiva IORP II sulla previdenza complementare e alle istruzioni di Vigilanza (emanate a gennaio 2021) per le Società che gestiscono Fondi Pensione Aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-*decies*, comma 1, del Decreto Legislativo n. 252/2005, viene effettuata periodicamente anche una specifica valutazione interna del rischio per il Fondo Pensione Aperto (in prima applicazione entro il 30 giugno 2021). La valutazione, riguardante tutti i rischi rilevanti per il Fondo Pensione Aperto, è approvata dal Consiglio di Amministrazione, sentita la Funzione di gestione dei rischi, almeno ogni 3 anni o a ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo, e va documentata anche al fine di eventuali controlli della COVIP. Gli esiti dell'attività sono poi tenuti in conto nell'assunzione delle decisioni strategiche del Fondo. I metodi adottati nella valutazione sono proporzionati alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti alle attività e sono adeguatamente documentati nella relazione finale che viene predisposta a corredo delle analisi svolte. In caso di riscontro di inosservanze, saranno effettuate delle successive verifiche (c.d. *Follow-up*) volte al monitoraggio degli interventi necessari per la rimozione delle inosservanze stesse.

Analogamente, in base alla normativa di riferimento, viene condotta una valutazione per il Fondo Pensione Dipendenti del Gruppo.

Gestione, monitoraggio e mitigazione

Il monitoraggio e la gestione dei rischi avvengono principalmente per il tramite:

- di processi e procedure operative e del sistema di controllo interno, articolato su tre linee di difesa con l'obiettivo di massimizzare il controllo dell'esposizione al rischio, limitandola quando necessario;
- dell'integrazione delle pratiche di *risk management*, delle metodologie e delle relative attività di controllo, all'interno dei processi di *business*;

- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione di Risk Management, del profilo di rischio e della solvibilità del Gruppo e delle Compagnie controllate e della posizione di liquidità delle singole Società assicurative;
- del monitoraggio periodico, da parte della Funzione Attuariale, circa l'adeguatezza della politica di riservazione, di sottoscrizione dei rischi e degli accordi di riassicurazione;
- del monitoraggio periodico del rischio di non conformità (e associato rischio reputazionale) da parte della Funzione Compliance;
- della raccolta e dell'analisi di appositi indicatori di rischio (KRI), definiti per ciascuna categoria di rischio materiale.

Al fine di porre in essere processi e strumenti per il monitoraggio continuo dei profili di rischio, quantificandone l'esposizione potenziale in relazione alle perdite ad essi relative, sono previsti strumenti di *reporting* che danno evidenza delle informazioni utili alla gestione tempestiva e proattiva del rischio, in particolare:

- *Financial Risk Report*;
- Profilo di solvibilità attuale e prospettica;
- *Stress test* e analisi di sensitività;
- Redditività *risk adjusted* e assorbimento di capitale per LoB;
- Profilo dei Rischi Materiali per il Gruppo;
- Cruscotto degli Indicatori di Rischio (c.d. KRI);
- Sintesi degli incidenti operativi;
- Esiti dei *Risk Assessment* analitici;
- *Report* sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- *Actuarial Function Report* e il set informativo periodico predisposto dalla Funzione Attuariale con riferimento al processo di sottoscrizione, alla revisione delle riserve e alla politica di riassicurazione.

Il *reporting* sul rischio si completa con i flussi informativi della Funzione Compliance in merito alla valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali, identificando e valutando il rischio di non conformità e il potenziale rischio reputazionale associato.

Capital Management

Il *Capital Management* è incentrato su flussi informativi inerenti alla gestione attuale e prospettica del capitale disponibile e necessario a garantire la copertura di eventuali perdite legate ai rischi, alle relative azioni strategiche e tattiche volte a garantire la continuità aziendale e agli obiettivi di solidità e sana gestione.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la supervisione dell'operato dell'Alta Direzione e assicura che le necessarie misure siano state prese per garantire gli obiettivi di *Capital Management*, basando le proprie valutazioni sul principio della sana e prudente gestione del capitale coerente con i vincoli regolamentari e di propensione al rischio aziendale. Per assolvere a tale compito si avvale della collaborazione dell'Alta Direzione, delle strutture Pianificazione e Capital Management e Investor

Relation, della Direzione ALM Strategico di Gruppo e Cash Management e delle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

B.3.2. VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

Il processo è finalizzato alla valutazione interna del profilo di rischio, della solvibilità e dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, a supporto dell'implementazione delle decisioni strategiche aziendali e ai fini di *disclosure* all'Autorità di Vigilanza.

Le valutazioni a consuntivo sono aggiornate su almeno base trimestrale mentre quelle prospettiche (*regular* ORSA) sono annuali e considerano una proiezione coerente con l'orizzonte di pianificazione strategica.

Il processo ORSA è integrato nel processo di pianificazione strategica e tiene conto dei livelli di appetito al rischio definiti nel "*Risk Appetite Framework*" (RAF) approvato dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo.

Al di fuori della pianificazione ordinaria, il Gruppo provvede all'aggiornamento delle valutazioni attuali e prospettiche ed alla produzione del *Report* ORSA (c.d. *non-regular* ORSA) nei seguenti casi:

- operazioni straordinarie (es. acquisizione o disinvestimento), che ne modifichino sensibilmente il profilo di rischio o di solvibilità;
- una variazione significativa della previsione dei parametri di rischio;
- un cambiamento significativo del quadro regolamentare, economico o di mercato;
- una improvvisa e sensibile riduzione dei *Solvency Ratio* derivante: da una variazione significativa nei mercati finanziari; da una variazione significativa delle strategie/condizioni di *business*; o da altre situazioni legate a fattori esogeni/endogeni.

Valutazioni parziali possono essere previste in caso di cambiamenti di minore entità attesa.

Le valutazioni consuntive seguono i principi normativi della *Standard Formula*.

Il Risk Management fornisce supporto e collaborazione alla struttura Solvency Statement e Data Quality ai fini della determinazione complessiva dei Fondi Propri e della loro classificazione in *tiering*. Ricepisce e verifica gli *input* alle valutazioni e contribuisce alla classificazione degli elementi dei Fondi Propri a copertura dei requisiti patrimoniali.

Nella fase di determinazione del requisito di capitale, il Risk Management, supportato dai vari uffici, ognuno per la parte di competenza, sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità e delle relative scelte metodologiche e determina il requisito di capitale complessivo.

Il processo delle valutazioni prospettiche è articolato in quattro fasi distinte principali:

1. *Assessment*;
2. Valutazione dell'adeguatezza di capitale;
3. Produzione del *report*;
4. Autovalutazione annuale del processo ORSA.

La prima fase ("*Assessment*") è fondamentalmente incentrata sulle seguenti attività:

- proiezione del *business* e dei Fondi Propri;

- calcolo del requisito di capitale proiettato;
- valutazione del profilo di rischio;
- definizione di *stress test* e analisi di sensitività.

Viene recepita l'ipotesi di Piano industriale e si determina lo Stato Patrimoniale prospettico, individuando la metodologia di proiezione degli *Own Funds* e la metodologia di proiezione del *Solvency Capital Requirement*.

Nella fase di proiezione degli *Own Funds* e del requisito di capitale, il Risk Management sovrintende allo sviluppo dei modelli e degli strumenti necessari alla produzione delle valutazioni di solvibilità prospettiche e delle relative scelte metodologiche.

Il Risk Management definisce poi le modalità di *stress test* e analisi di sensitività sulla base:

- degli orientamenti del mercato;
- di indicazioni/orientamenti regolamentari;
- di scenari ipotetici ritenuti plausibili/attesi;
- di indicazioni da parte di Alta Direzione/Direzione Generale;
- di richieste del Consiglio di Amministrazione o di altri organi preposti al controllo ed alla vigilanza.

Questi *stress test* sono eseguiti con cadenza almeno annuale con il contributo delle Funzioni coinvolte nel processo.

La seconda fase ("Valutazione dell'adeguatezza del capitale") prevede la classificazione dei Fondi Propri secondo il *tiering* adeguato ed un confronto tra il capitale disponibile e il capitale regolamentare prospettico effettuato sull'orizzonte temporale di pianificazione.

In questa fase, il Risk Management analizza e verifica la qualità degli elementi costitutivi del margine di solvibilità e gli impatti che le scelte di *business* hanno nell'orizzonte temporale previste dal piano di sviluppo.

Il Risk Management verifica altresì che il livello di capitalizzazione della Compagnia e del Gruppo sia coerente con i limiti di *Risk Appetite* e regolamentari, anche attraverso analisi di sensitività e informa Alta Direzione/Direzione Generale dei riscontri ottenuti con le analisi.

Le ipotesi e gli esiti delle valutazioni sono trasmessi dal Risk Management all'Organo Amministrativo ed analizzate nel dettaglio al fine di consentire la piena consapevolezza del profilo di rischio e di solvibilità e di poter intervenire con adeguate azioni strategiche volte, se necessario, a ridurre il profilo di rischio o ad incrementare il livello di patrimonializzazione.

Il Consiglio di Amministrazione discute e approva i risultati e definisce le strategie che Alta Direzione/Direzione Generale tradurrà in disposizioni attuative e divulgherà alle strutture di *business* per competenza garantendone l'attuazione.

La Direzione Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nell'analisi critica dei risultati e nell'individuazione delle opportune azioni da prendere, anche in funzione dei risultati presentati dal Risk Management e si attiva con lo scopo di proporre e pianificare le necessarie azioni. Il Consiglio di

Amministrazione viene informato anche sugli scostamenti, sulle azioni valutate e sui relativi impatti ed evoluzioni del profilo di rischio.

La terza fase ("Produzione del *Report*") prevede che i dati di *input*, le analisi effettuate e i risultati validati vengano consolidati in un apposito *Report* che consenta all'impresa e all'Autorità di Vigilanza di poter valutare se la dotazione patrimoniale sia sufficiente a supportare gli impegni di capitale regolamentare in relazione ai rischi assunti, nonché alle proprie iniziative strategiche ed operative di breve, medio e lungo periodo.

Il Risk Management, avvalendosi della collaborazione e contribuzione delle strutture aziendali per ambito di competenza, predispone il *Report* ORSA, lo sottopone all'approvazione dell'Organo Amministrativo e provvede all'invio all'Autorità di Vigilanza nei tempi e modi richiesti.

La quarta fase prevede, in un'ottica di *continuous improvement*, che l'intero processo ORSA venga sottoposto ad un'autovalutazione di robustezza e adeguatezza, a cura del Risk Management, recependo eventuali evidenze rappresentate dalle altre Funzioni coinvolte nel processo. Vengono inoltre analizzate le variazioni intercorse tra la proiezione al primo anno effettuata all'esercizio precedente e i dati reali a consuntivo. Sulla base degli esiti di questa ricognizione vengono orientate/prioritizzate le azioni di miglioramento e le raccomandazioni alle varie strutture coinvolte.

B.3.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DEL GRUPPO

Come illustrato nella sezione B.1.1. della presente Relazione, il sistema di *governance* si caratterizza per la presenza delle Funzioni Fondamentali, istituite in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa. L'Organo Amministrativo, con specifiche delibere, definisce le loro responsabilità, i loro compiti e le modalità operative così come la natura e la frequenza della reportistica di loro competenza destinata agli Organi sociali ed alle altre funzioni aziendali.

Con delibera dei Consigli di Amministrazione di ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. ed Assicuratrice Val Piave S.p.A. è stato definito l'assetto organizzativo delle Funzioni Fondamentali in coerenza con il modello di governo societario dalle medesime adottato, secondo la previsione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 sull'applicazione del principio di proporzionalità nel sistema di governo societario delle imprese di assicurazione e dei gruppi.

Le Funzioni Fondamentali sono quindi istituite in ciascuna Compagnia assicurativa del Gruppo e si avvalgono delle risorse della Capogruppo ITAS Mutua in regime di distacco parziale, in relazione alla natura, portata e complessità del *business*.

ITAS Pay S.p.A., società soggetta alla vigilanza della Banca di Italia, ha istituito invece una sua Funzione di Risk Management in conformità al TUB e alle Disposizioni di Vigilanza per gli Istituti di Pagamento e gli Istituti di Moneta Elettronica. Tale Funzione è autonoma ed indipendente, affidata ad un responsabile esterno tramite contratto di esternalizzazione, in raccordo con il Responsabile della Funzione Risk Management di ITAS Mutua, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento svolta

dalla Capogruppo. Sono previsti negli accordi fra le parti dei flussi informativi che consentono al responsabile della Funzione della Capogruppo di poter espletare l'attività di controllo sul servizio esternalizzato e sul profilo di rischio della società.

Le altre Società/entità del Gruppo ITAS, benché non dispongano di una propria Funzione di Risk Management, possono essere oggetto di attività di controllo da parte della Funzione Risk Management di ITAS Mutua, in ragione di valutazioni di rischio, di richieste dei vertici aziendali o altre esigenze che si rendessero necessarie.

Per quanto riguarda il Fondo Pensione dei Dipendenti del Gruppo ITAS, la scelta del Fondo stesso è stata di procedere all'affidamento della Funzione di gestione dei rischi e della Funzione di revisione interna all'impresa promotrice del Fondo, ovvero ad ITAS Mutua, attraverso la formalizzazione di un accordo di esternalizzazione.

Le Funzioni Fondamentali riportano gerarchicamente ai Consigli di Amministrazione; tale collocazione organizzativa ne assicura l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio garantendone altresì una separazione dai processi operativi eseguiti nel perimetro del Gruppo. Le Funzioni di Controllo hanno libero accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

Il Consiglio di Amministrazione si assicura che le Funzioni Fondamentali siano dotate di risorse adeguate e viene informato circa gli esiti delle attività svolte da queste Funzioni e ne approva i piani di attività, stanziando gli eventuali *budget*. Inoltre, l'Organo Amministrativo nomina e revoca il titolare di ciascuna Funzione Fondamentale, che deve soddisfare determinati requisiti di idoneità alla carica.

I flussi informativi legati alla gestione dei rischi sono diretti tanto agli Organi Amministrativi delle Controllate, quanto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi che opera in una logica di Gruppo e riferisce all'Amministratore incaricato di ciascuna Società assicurativa.

Per una vista sulle modalità con le quali le Funzioni Fondamentali sono dotate di autorità, risorse e indipendenza funzionale ed il loro coordinamento con gli Organi di amministrazione e controllo, si rimanda alla sezione B.1.5. della presente Relazione.

B.4. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza: l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali; l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio lungo periodo; la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali; l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali; la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo; la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali. L'articolazione del Sistema dei Controlli Interni della Compagnia è

conforme ai principi base stabiliti dall'Autorità di Vigilanza e risulta inoltre improntata al principio di proporzionalità che il Regolamento IVASS n. 38/2018 declina nel concetto di adeguatezza alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi aziendali, attuali e prospettici, inerenti all'attività. Si completa ed integra con il Sistema di Gestione dei Rischi definito al precedente capitolo B.3.

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola in:

- controlli di linea, ovvero le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa;
- controlli di primo livello specialistico: attività di controllo svolte da funzioni aziendali la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Nelle rispettive aree di competenza, le Funzioni di Controllo contribuiscono a monitorare l'attivazione e l'efficacia delle azioni correttive pianificate, definiscono le metodologie di misurazione del rischio e controllano la coerenza dell'operatività rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione individuando, valutando e contribuendo a mitigare i rischi nei rispettivi ambiti. Alla Funzione di Internal Auditing compete la valutazione e il controllo sulla completezza, adeguatezza ed efficacia del Sistema nel suo complesso;
- attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

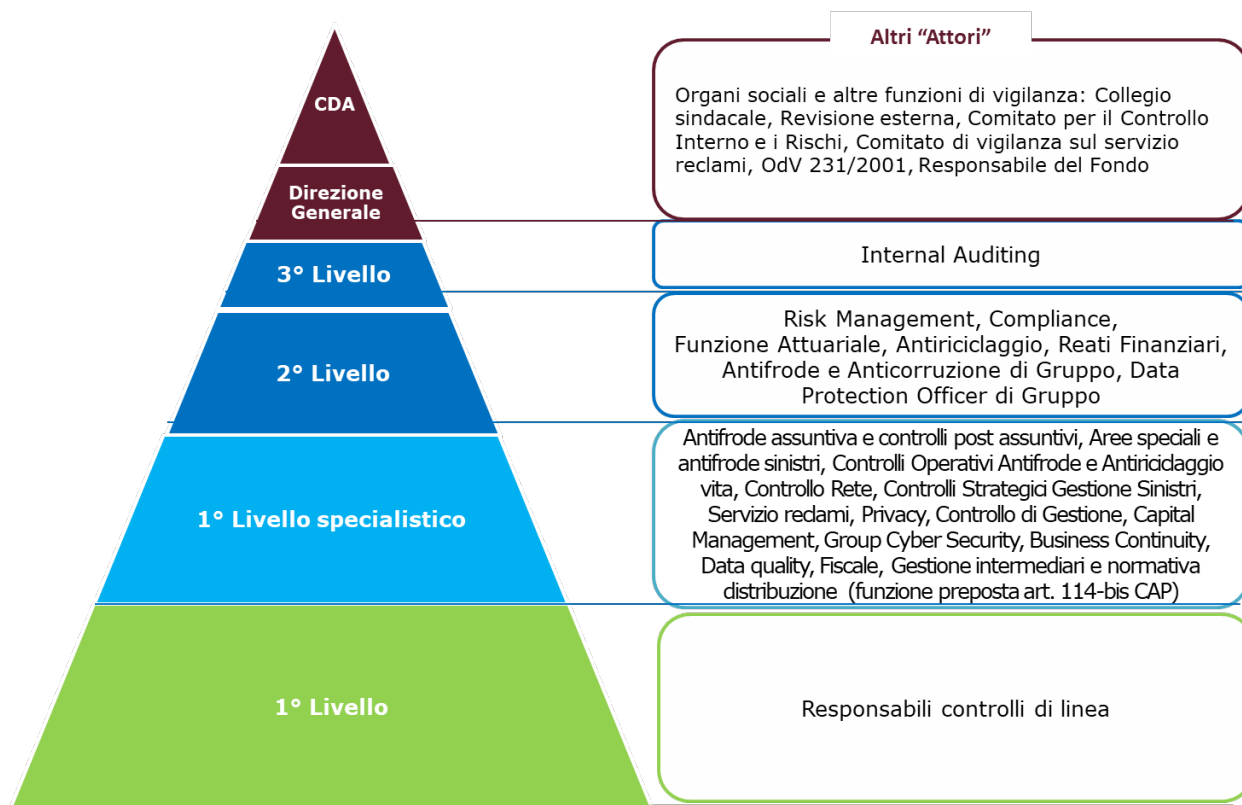
Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di ITAS si articola in controlli di linea diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche, controlli sui rischi e sulla conformità e revisione interna, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo.

Per ITAS, un Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi distribuito su più livelli e con più funzioni preposte al controllo ha il vantaggio di determinare:

- un intervento puntuale, efficace e tempestivo sui processi operativi;
- una diffusione concreta della cultura del controllo e della gestione dei rischi oltre che un'armonizzazione dei comportamenti;
- l'uniformità metodologica e la "continuità" dei processi di controllo;
- una condivisione delle informazioni funzionali all'aggiornamento e al miglioramento del Sistema stesso.

Nel Gruppo ITAS, con particolare focus sulle Società assicurative, il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi è strutturato come segue:

Il Sistema dei Controlli Interni in ITAS



Questa articolazione evidenzia per le varie funzioni aziendali una chiara collocazione nell'ambito delle tre linee di difesa o livelli del sistema.

Altro elemento chiave del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in ottica di integrazione) è rappresentato da una adeguata strutturazione dei flussi informativi scambiati tra i vari attori del Sistema stesso.

Fanno parte di questo concetto di articolazione i seguenti elementi del Sistema di Controllo Interno:

- Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi;
- il Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- il Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001;
- un articolato sistema di politiche che definiscono le linee guida di indirizzo e il perimetro all'interno del quale il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le unità di *business* e le Funzioni di Controllo agiscono per la gestione del rischio e per il raggiungimento degli obiettivi societari approvate dal Consiglio di Amministrazione;

- un sistema organizzativo, coerente con la strategia e le politiche aziendali, che trova la sua formalizzazione:
 - o nella redazione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale, periodicamente aggiornati, che specificano i compiti attribuiti alle singole unità aziendali con l'indicazione dei responsabili delle medesime;
 - o nel sistema di procure e deleghe definito dal Consiglio di Amministrazione delle Società, coerentemente con le aree di responsabilità e competenza, nonché con le necessità di rappresentare le Società verso l'esterno;
 - o nel sistema di regole aziendali (procedure organizzative), costituito dall'insieme delle disposizioni (macro-processi, processi, procedure, disposizioni organizzative e circolari) finalizzate a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, formalizzate e diffuse a tutte le strutture aziendali mediante la pubblicazione sul portale aziendale;
- l'attribuzione alle singole funzioni aziendali della responsabilità di:
 - o applicare le linee guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione dei rischi e dei controlli;
 - o identificare i rischi connessi con la propria attività, valutandone il relativo impatto e monitorando il loro andamento su base continuativa;
 - o garantire un adeguato livello di *reporting* alle funzioni di competenza;
 - o attivare, dove necessario, le dovute azioni di miglioramento;
- l'esistenza di Funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Attuariato) che presidiano il processo di individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di indipendenza;
- l'esistenza di una Funzione di Controllo di terzo livello (Internal Audit), che svolge valutazioni indipendenti sul disegno e sul funzionamento del Sistema di Controllo Interno e delle altre componenti del governo societario, al fine di fornire *assurance* al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione sulla loro efficacia.

Tale attività comprende anche la verifica sulle Funzioni di Controllo di secondo livello.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) e di Gestione dei Rischi si articola inoltre su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei controlli interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, la Direzione Generale, le strutture preposte alla vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società ha la responsabilità ultima del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. In particolare:

- a) approva l'assetto organizzativo aziendale ad ogni sua sostanziale modifica;
- b) assicura che siano adottati e formalizzati i vari processi decisionali;
- c) approva il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità;
- d) valuta altresì che non sussistano concentrazioni di poteri in capo ad un singolo soggetto e pone in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati;
- e) definisce le direttive in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, rivedendole almeno una volta l'anno e curandone l'adeguamento alla evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne;
- f) verifica periodicamente che l'Alta Direzione mantenga un buon grado di affidabilità del SCI e di gestione dei rischi ed impartisce con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive;
- g) definisce le direttive e i criteri per la circolazione e la raccolta dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo e delle relative disposizioni di attuazione, nonché le direttive in materia di controllo interno e di gestione dei rischi per la verifica della completezza e tempestività dei relativi flussi informativi;
- h) verifica che l'Alta Direzione implementi correttamente le indicazioni circa lo sviluppo e il funzionamento del sistema di governo societario, in linea con le direttive impartite e che ne valuti la funzionalità e l'adeguatezza.

Nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico ed organizzativo, il Consiglio di Amministrazione delibera in merito alle politiche assuntive, di valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi. Tali politiche, vincolanti per le unità operative, hanno lo scopo di mantenere un appropriato grado di controllo e di evitare la crescita imprevista dell'esposizione ai rischi. Il Consiglio fissa – e periodicamente rivede – i livelli di tolleranza al rischio anche sulla base dei risultati ottenuti nelle analisi di solvibilità e nelle analisi di *stress test*. Svolge, altresì, gli altri compiti di indirizzo in tema di Sistema di Gestione dei Rischi definiti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. I suoi compiti sono definiti nell'articolo 8 del Regolamento IVASS n. 38/2018 che, in sintesi, richiama le seguenti attività:

- valutare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e del sistema amministrativo-contabile;
- verificare l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- mantenere un adeguato collegamento con la Funzione di revisione interna e curare il tempestivo scambio con la Società di revisione;

- segnalare all'Organo Amministrativo le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del Sistema di Controllo Interno indicando e sollecitando idonee misure correttive, delle quali verifica l'attuazione.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno trimestralmente, assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, riceve la documentazione prodotta dalle Funzioni di Controllo, incontra almeno una volta l'anno i responsabili delle Funzioni di Controllo (i quali rimangono a disposizione, in caso di chiamata, ad ogni riunione del Collegio) ed incontra la Società di revisione almeno una volta l'anno.

Il Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo – o altro componente da questi designato - è invitato a partecipare alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi.

ALTA DIREZIONE

In un'ottica di Gruppo, l'Alta Direzione nell'accezione di cui all'attuale Regolamento IVASS n. 38/2018, tra gli altri compiti conferiti:

- a) definisce l'assetto organizzativo della Compagnia, i compiti e le responsabilità delle unità operative, nonché i processi decisionali in coerenza con le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione;
- b) attua le politiche inerenti al sistema di governo societario, nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti e dei contenuti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- d) verifica che l'Organo Amministrativo sia periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di governo societario e, comunque tempestivamente, ogni qualvolta siano riscontrate criticità significative;
- e) dà attuazione alle indicazioni dell'Organo Amministrativo in ordine alle misure da adottare per correggere le eventuali anomalie riscontrate e apportare miglioramenti;
- f) propone al Consiglio di Amministrazione iniziative volte all'adeguamento ed al rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

L'Alta Direzione è inoltre responsabile, sulla base delle direttive impartite dall'Organo Amministrativo, dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di gestione del rischio. All'Alta Direzione competono altresì gli altri compiti in tema di Sistema di Gestione dei Rischi definiti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E I RISCHI

Il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo "di Gruppo", vigila sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi svolgendo funzioni consultive e propositive nei confronti dei Consigli di Amministrazione.

In questo quadro, il Comitato con riferimento al Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi ha il compito di:

- assistere il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nella determinazione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo funzionamento e nell'identificazione dei principali rischi aziendali;
- coordinare le Funzioni aziendali di Controllo nelle attività svolte dalle medesime;
- relazionare all'Organo Amministrativo le evidenze emerse nel corso delle riunioni con le Funzioni aziendali di Controllo, coinvolgendo - se necessario ed in caso di particolari criticità - i responsabili delle Funzioni competenti;
- monitorare almeno annualmente l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio, dandone informativa al Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che le Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale e Antiriciclaggio siano dotate delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi;
- esprimere il proprio parere sul progetto dei Piani annuali delle Funzioni Fondamentali e sui relativi *Report* di sintesi, in vista della loro presentazione al Consiglio;
- esprimere valutazioni e formulare pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e Gestione dei Rischi e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni aziendali di Controllo, portando all'attenzione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, valutando le eventuali proposte al riguardo del Direttore Generale;
- verificare che le Funzioni aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione;
- assistere il Consiglio di Amministrazione nel porre in essere le valutazioni di propria competenza sulla tenuta del Sistema di Gestione dei Rischi adottato dalle Società del Gruppo, in termini di adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo relativi all'identificazione e alla gestione dei principali rischi di Gruppo;
- richiedere alle Funzioni di Internal Auditing, Compliance, Risk Management, Attuariale, Antiriciclaggio (a seconda delle diverse specifiche competenze) lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo e della Società interessata;
- riferire sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi al Consiglio di Amministrazione, in occasione delle riunioni consiliari;
- svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione o dall'Organo delegato dal medesimo Consiglio.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dalle Funzioni di Controllo, nonché dalle aree operative, se necessario.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento e tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

COMITATO DI VIGILANZA SUL SERVIZIO RECLAMI

Il Comitato, organismo "di Gruppo", ha il compito di:

- a) analizzare le fattispecie di reclamo, prima delle riunioni dell'Organo Amministrativo, al fine di contribuire, in chiave propositiva e positiva, al miglioramento del servizio assicurativo;
- b) analizzare l'andamento statistico, verificare le relazioni sintetiche e la modulistica di vigilanza al fine di valutare l'esistenza di eventuali aree di miglioramento nel sistema predisposto dall'azienda;
- c) svolgere all'occorrenza indagini di *customer satisfaction* nelle aree in cui emergano, tramite il monitoraggio dei reclami, particolari criticità;
- d) ricevere le relazioni periodiche dei preposti al servizio reclami e ricevere e valutare il piano di lavoro preparato dagli stessi;
- e) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione delle principali criticità e su aspetti per il miglioramento continuo dei servizi prestati;
- f) svolgere gli ulteriori compiti attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti e per le valutazioni che gli competono, il Comitato dispone di strumenti e flussi informativi assicurati in particolar modo dai servizi di Internal Auditing e Reclami.

L'attività del Comitato è disciplinata da un regolamento e tutte le riunioni del Comitato sono verbalizzate.

Il Comitato si riunisce trimestralmente ed è composto da 3 delegati dei soci di ITAS Mutua.

ORGANISMO DI VIGILANZA D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza con il compito di curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento dei Modelli di Organizzazione e Gestione adottati da ciascuna Compagnia del Gruppo, definito per prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del Decreto Legislativo n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

TERZO LIVELLO – TERZA LINEA DI DIFESA

Il 3° livello di controllo è attribuito alla Funzione di Internal Auditing, istituita sia nella Capogruppo sia nelle Controllate, mediante risorse parzialmente distaccate da ITAS Mutua, che ha il compito di indirizzare e garantire la corretta implementazione e gestione del SCI in coerenza con le esigenze aziendali e di verificare, esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia di sistemi, processi, procedure e meccanismi di controllo interno predisposti e attuati dal *management* delle Compagnie del Gruppo. Al fine di fornire garanzia complessiva sul disegno e funzionamento del Sistema di Controllo Interno, riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione (responsabile ultimo del Sistema dei Controlli Interni), al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Alta Direzione.

SECONDO LIVELLO – SECONDA LINEA DI DIFESA

Il 2° livello di controllo è attribuito alle Funzioni – nelle Società controllate operanti mediante risorse della Capogruppo in regime di distacco parziale – Attuariale, Risk Management, Compliance e, istituita presso ITAS Vita S.p.A., la Funzione Antiriciclaggio. Esse presidiano per ambito di competenza il processo di individuazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e di regolamentazione normativa e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Il 2° livello riporta periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Alta Direzione.

PRIMO LIVELLO SPECIALISTICO

Con la definizione di 1° livello specialistico si vuole dare evidenza di quelle funzioni la cui attività "core" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività, come detto, viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate.

Esse svolgono quindi una funzione di controllo settorializzata, con l'obiettivo di presidiare i rischi su alcuni processi e comunicare in modo organico con le unità organizzative e riportare alle Funzioni di Controllo per ambito di competenza.

Fanno parte del primo livello specialistico:

- Servizio Reclami;
- Servizio Privacy;
- Controllo di gestione e Capital Management;
- Antifrode assuntiva e controlli post assuntivi;
- Aree speciali, dedicata ai controlli antifrode sinistri;
- Gestione intermediari e normativa distribuzione (la funzione preposta dalle imprese ai sensi dell'articolo 114-*bis* del Codice);
- Controllo rete;
- Controlli Antiriciclaggio;
- Data Quality;
- Group Cyber Security;
- Business Continuity.

Le attività svolte da tali funzioni rientrano per lo più all'interno dei servizi esternalizzati dalle Società controllate presso la Capogruppo.

PRIMO LIVELLO – PRIMA LINEA DI DIFESA

Il 1° livello di controllo è associato ai Responsabili delle singole unità organizzative (linee di *business*) ed è insito nei processi operativi. Ogni Direzione, Divisione, Settore, Unità aziendale effettua attività volte a prevenire, mitigare o abbattere (ove possibile) il verificarsi di un rischio potenziale ed i relativi impatti per la Compagnia.

B.4.2. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI VERIFICA DELLA CONFORMITÀ

La Funzione di verifica di conformità è stata istituita, in forma di specifica unità organizzativa, ai sensi della vigente normativa di vigilanza, dalla Capogruppo ITAS Mutua con delibera dell'11 dicembre 2008, quale parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di secondo livello.

La delibera di istituzione è stata recepita dalle Società controllate (assicurative), ognuna delle quali ha quindi istituito la Funzione di verifica della conformità normativa. Nelle Controllate assicurative, la Funzione Compliance è composta da risorse della Capogruppo in regime di distacco parziale, con riporto diretto agli Organi Amministrativi di riferimento.

L'Organo Amministrativo di ITAS Mutua approva annualmente la *policy* della Funzione con l'obiettivo di fornire e documentare le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione Compliance del Gruppo ITAS e definire una disciplina di massima del sistema dei presidi aziendali in materia di conformità normativa.

La *policy* risponde altresì a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza in tema di direttive in materia di Sistema dei Controlli Interni definite dal Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito di tali direttive è ricompresa anche la politica relativa alla Funzione Compliance.

La Funzione Compliance ha dunque la responsabilità di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale).

Modalità di attuazione

Il presidio svolto dalla Funzione Compliance, nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e del Sistema di Gestione dei Rischi, in merito al rischio di non conformità alle norme viene declinato in un piano annuale di attività. Il programma di attività, in cui sono indicati gli interventi che la Funzione intende eseguire relativamente alle Compagnie del Gruppo, è verificato dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Le attività programmate vengono effettuate nel rispetto del programma suddetto e possono essere variate ed integrate da interventi non pianificati resi eventualmente necessari a fronte di nuove esigenze (a discrezione della Responsabile della Funzione), dandone apposita motivazione al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. La definizione del piano di attività, approvato dall'Organo Amministrativo:

- a. è basata su un'analisi metodica dei rischi (approccio *risk based*) che tenga conto di tutte le attività e dell'intero sistema di governo societario, nonché degli sviluppi attesi delle attività, delle varie progettualità e delle innovazioni;
- b. comprende tutte le attività significative che sono riviste entro un periodo di tempo ragionevole;
- c. avviene in modo da fronteggiare le esigenze impreviste;

- d. tiene conto delle carenze eventualmente riscontrate nelle verifiche precedenti e di eventuali nuovi rischi identificati.

Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia.

La Funzione, almeno una volta l'anno, presenta al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Compagnia, un rendiconto delle principali attività svolte, nonché le eventuali criticità gestite.

La Funzione è dotata di risorse finanziarie sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti, alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione approva il *budget* annuale per la Funzione su proposta del titolare della Funzione.

Attraverso la Funzione Compliance ed il rispettivo piano di attività, le Compagnie hanno quindi identificato e valutato, nel corso dell'esercizio 2022, i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati nonché alle tematiche inerenti alla creazione e alla distribuzione dei prodotti assicurativi.

Le aree di intervento individuate nel Piano delle attività si distinguono principalmente in:

- attività ricorrenti e imposte dalla normativa;
- attività di verifica di conformità ex post;
- attività progettuali e di verifica di conformità ex ante;
- attività di supporto alla *governance*;
- attività di consulenza.

In particolare, la Funzione: pianifica i controlli di secondo livello; trasmette e diffonde la cultura della conformità alle norme; supporta la revisione e l'aggiornamento del *policy framework*, verifica annualmente che le politiche di remunerazione siano coerenti con la normativa di riferimento, lo Statuto ed il Codice Etico di gruppo e altri eventuali *standard* di condotta applicabili alla Compagnia; aggiorna i registri dei conflitti di interesse (Danni e Vita), sulla base del monitoraggio periodico, sottoponendo all'Alta Direzione, ad evento o con cadenza almeno annuale, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Consiglio di Amministrazione la relazione scritta in merito alle situazioni rilevate e supervisiona i criteri utili alla mappatura delle potenziali situazioni di conflitto. La Funzione, inoltre, redige annualmente la relazione sul controllo delle reti distributive ex art. 46 del Regolamento IVASS n. 40/2018; compila le sezioni assegnate della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (SFCR) e della Relazione Periodica all'IVASS (c.d. RSR); fornisce le informazioni di competenza ai fini della redazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex D. Lgs. n. 254/2016; nell'ambito del processo POG, supporta le Funzioni responsabili coinvolte nel processo e monitora sistematicamente la corretta definizione e l'efficacia di tutte le fasi della procedura di progettazione e revisione dei prodotti nell'ottica della tutela e centralità del consumatore.

Inoltre, la Funzione garantisce supporto e presidio sulle attività relative al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, fornendo assistenza ove opportuno agli Organismi di Vigilanza delle Compagnie del Gruppo. La Funzione partecipa alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Comitato Prodotti ed agli incontri del Comitato di Management.

La Funzione svolge anche l'attività di monitoraggio nel "continuo" degli atti di contestazione e delle sanzioni, con particolare riferimento a quelli dell'Autorità di Vigilanza IVASS, portando semestralmente all'attenzione degli Organi Amministrativi e di Controllo delle Società del Gruppo gli esiti di tale attività e le eventuali azioni intraprese dalle singole Compagnie per superare le problematiche che hanno dato origine alle contestazioni ricevute.

Le principali attività progettuali svolte nel corso dell'esercizio 2022 hanno riguardato il processo di vendita a distanza e l'adeguamento al Regolamento Delegato UE 2021/1257, che modifica i Regolamenti Delegati UE 2017/2358 e 2017/2359 per quanto riguarda l'integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità nei requisiti in materia di controllo e di governo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi e nelle norme di comportamento e nella consulenza in materia di investimenti per i prodotti di investimento assicurativi.

Nel 2022, la Funzione ha supportato la *governance* per l'organizzazione e gestione delle Assemblee Parziali dei soci di ITAS Mutua, per il processo di rinnovo delle cariche sociali (verifica dei requisiti degli esponenti aziendali) di ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. e per il processo di autovalutazione annuale sul sistema di governo societario.

Oltre alle attività descritte, la Funzione svolge un'attività a sostegno ed orientamento nei confronti degli organi di vertice e delle strutture organizzative in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Nell'ambito del Gruppo, la Funzione ha svolto attività di consulenza ai Consigli di Amministrazione e alle strutture operative interne sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili e attività di formazione alle strutture operative interne.

Gli esiti delle verifiche svolte dalla Funzione, che includono le raccomandazioni proposte sulle aree di miglioramento riscontrate, sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società assicurative del Gruppo (e nelle riunioni degli altri organismi competenti) e le risultanze complessive sono state portate a conoscenza della Capogruppo.

B.4.3. MODALITÀ CON LE QUALI IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E LE PROCEDURE DI SEGNALAZIONE SONO ATTUATI IN MODO COERENTE IN TUTTE LE IMPRESE CHE RIENTRANO NELLA VIGILANZA DI GRUPPO

In virtù dei meccanismi di integrazione e indirizzo, descritti nelle sezioni precedenti, e dell'accentramento delle Funzioni di Controllo a livello di Gruppo operanti in regime di distacco parziale dalla Capogruppo, nel Gruppo si ravvisano logiche e procedure di segnalazione comuni. Basilare risulta, inoltre, lo scambio di opportuni flussi informativi tra le unità organizzative, le Funzioni di Controllo e gli Organi sociali.

In particolar modo, gli esiti delle verifiche svolte dalle Funzioni di Controllo Internal Audit, Attuariale, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio sono oggetto di informativa, con differenti modalità, ai Consigli di Amministrazione delle Società (assicurative) del Gruppo, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi ed al Collegio Sindacale. Le Funzioni di Controllo, inoltre, assicurano un adeguato

flusso informativo verso la Capogruppo anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, organismo che presenta una connotazione di Gruppo, posto che alle sedute, per le tematiche di competenza, partecipino i referenti delle Controllate assicurative individuati ex art. 17 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Da un lato, dunque, viene garantita l'opportuna informativa all'interno delle singole Imprese, dall'altro la Capogruppo mantiene sempre una visione complessiva sulle verifiche svolte a livello di gruppo.

B.5. FUNZIONE INTERNAL AUDITING

B.5.1. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA

La Capogruppo ITAS Mutua ha istituito, con delibera del 20 ottobre 1999, uno specifico servizio di Internal Auditing. Tale delibera è stata recepita dalle Società controllate assicurative. La Funzione è ad oggi collocata presso la Capogruppo ITAS Mutua ed opera in regime di distacco parziale per le Controllate assicurative ITAS Vita S.p.A., incluso il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A., e Assicuratrice Val Piave S.p.A..

La Funzione di Internal Auditing è posta in dipendenza gerarchica ai Consigli di Amministrazione delle Compagnie assicurative del Gruppo ITAS Mutua, al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza già in essere.

Gli incaricati all'attività di revisione interna hanno libero accesso a tutte le informazioni aziendali utili per il corretto espletamento dei compiti attribuiti e non assumono responsabilità per altre funzioni operative nell'ambito dei processi o delle attività esaminate.

La Funzione è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e svolge, in tale ambito, controlli di terzo livello operando in conformità alle linee guida definite annualmente dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua nella *policy* Internal Auditing, ispirata dalla normativa di settore e da *standard* internazionali. Il documento si applica alla Società ITAS Mutua la quale, in qualità di Capogruppo, ne adotta i contenuti e ne estende l'applicazione anche alle altre Società assicurative del Gruppo - ITAS Vita S.p.A. (incluso il Fondo Pensione Aperto Plurifonds) e Assicuratrice Val Piave S.p.A., a seguito di adozione da parte dei relativi Consigli di Amministrazione.

La politica definisce le procedure che governano l'attività, il processo di lavoro, le modalità operative, i contenuti tipici e le responsabilità relativamente all'attività della Funzione. Viene rivista annualmente al fine di curarne l'adeguamento all'evoluzione dell'operatività aziendale e delle condizioni esterne, oppure ogni qualvolta cambiamenti rilevanti ne richiedano l'aggiornamento.

Annualmente adotta "Piani di Audit", specifici per ciascuna Società assicurativa del Gruppo, per l'esame e la valutazione, in primis, dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo dell'impresa. Svolge con autonomia ed obiettività di giudizio i compiti previsti dai "Piani di Audit" valutati dal Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e approvati dai Consigli di Amministrazione. I Piani di Audit sono basati sia su valutazioni inerenti ai rischi (secondo un criterio di *risk based approach*) che su specifiche problematiche che si siano evidenziate. In particolare, i piani, oltre a prevedere una proiezione pluriennale, individuano le aree di intervento per l'anno venturo e le relative priorità, identificando:

- attività ricorrenti richieste per normativa esterna (di Vigilanza) o interna;
- attività a supporto di organi/funzioni (oltre a organi di vertice);
- attività di verifica sui processi aziendali - intendendo la tipica verifica di *audit* su processi o aree aziendali;
- attività di presidio su aspetti di *governance*;
- attività di *advisory audit*.

Alla Funzione di Internal Auditing è attribuito, in generale, il compito di verificare:

- la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficacia dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione supporta inoltre l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 per lo svolgimento di eventuali verifiche, analisi e adempimenti di sua competenza.

La Funzione può altresì programmare accertamenti sulle Controllate non assicurative del Gruppo – esercitando in tal senso la Capogruppo la facoltà propria della direzione e coordinamento – utilizzando il medesimo approccio metodologico.

A conclusione delle attività svolte, vengono redatte specifiche relazioni all'Organo Amministrativo attraverso una sintesi delle verifiche effettuate con le relative risultanze e raccomandazioni in relazione all'attività svolta, indicando gli interventi correttivi da adottare in caso di rilevazione di disfunzioni o criticità. Le relazioni vengono portate all'attenzione anche dell'apposito Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, del Collegio Sindacale, dell'Alta Direzione e del Responsabile del Fondo Pensione Aperto, per la parte relativa alla gestione del Fondo stesso.

La Funzione pianifica inoltre attività di *follow-up* per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità.

Verifiche effettuate sulle Società del Gruppo nel 2022

Nel corso del 2021 sono state svolte come di consueto delle attività ricorrenti richieste alla Funzione dalla normativa esterna (o interna); tra queste si ricordano in particolare il monitoraggio dei reclami, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, la verifica in ambito antiriciclaggio rispetto ad

ITAS Vita S.p.A., la verifica a campione rispetto alle informazioni statistiche trasmesse alla Vigilanza, e la stesura – per quanto di competenza – della documentazione aziendale (tra queste si possono citare l'Informativa periodica all'IVASS e al pubblico). Nell'anno uno specifico approfondimento ha inoltre riguardato i presidi in materia di strumenti finanziari illiquidi e/o complessi, come previsto da Lettera al Mercato di IVASS.

In continuità con quanto previsto nel 2021, anche nel 2022 sono state pianificate attività di verifica in ambito assuntivo, liquidativo, IT e su ulteriori processi aziendali, come individuati in ragione del processo di *risk assessment* condotto annualmente dalla Funzione.

Come previsto dalla normativa, la Funzione svolge anche un'attività di presidio del "sistema di governo societario" dell'impresa; tale attività viene esplicata tramite attività di verifica/monitoraggio di aspetti inerenti appunto il sistema di *governance* – a titolo esemplificativo, la verifica sull'applicazione delle politiche retributive, il monitoraggio dello stato di attuazione delle *policy*, ecc. – ovvero il coinvolgimento in occasione della revisione annuale di politiche e linee guida inerenti gli Organi sociali e i flussi informativi.

Sono state svolte, inoltre, attività progettuali e di consulenza e si è partecipato attivamente ad alcuni organismi aziendali (Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, Comitato di Vigilanza sui Reclami, Organismo di Vigilanza 231/2001, incontri con il Responsabile del Fondo Pensione Aperto Plurifonds).

Esiti delle verifiche

Gli esiti delle verifiche svolte sono stati presentati nei rispettivi Consigli di Amministrazione delle Società assicurative del Gruppo e nelle riunioni degli altri organismi competenti. Anche in un'ottica di continuo miglioramento, sono emerse delle aree di ottimizzazione di cui le competenti unità organizzative aziendali si sono fatte carico; tali attività vengono inserite in appositi piani di azione che sono oggetto di monitoraggio da parte della Funzione di Internal Auditing.

Sono previste poi attività di *follow-up* per verificare l'efficacia dei correttivi adottati in seguito a segnalazioni di carenze, disfunzioni o criticità. Gli esiti delle attività vengono altresì comunicati in forma sintetica all'Autorità di Vigilanza.

B.5.2. MODALITÀ CON LE QUALI LA FUNZIONE DI AUDIT INTERNO DELL'IMPRESA MANTIENE LA PROPRIA INDIPENDENZA E OBIETTIVITÀ RISPETTO ALLE ATTIVITÀ CHE CONTROLLA

Per assicurare un adeguato livello di indipendenza della Funzione di Internal Auditing nello svolgimento delle proprie attività, le Compagnie assicurative del Gruppo adottano le seguenti misure:

- costituzione di specifica unità organizzativa e collocazione della stessa nell'organigramma aziendale a riporto del Consiglio di Amministrazione;
- nomina e revoca del responsabile da parte del *board* aziendale;
- approvazione del piano delle attività da parte del Consiglio;
- proposta di *budget*, definito a livello di Gruppo, approvata dal Consiglio della Capogruppo;
- linea di *reporting* diretto verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale;
- possibilità di estendere l'attività di verifica a tutti i processi/aree delle Società del Gruppo;

- possibilità di accedere a tutte le informazioni/documentazioni rilevanti per la realizzazione delle proprie attività, anche attraverso il colloquio diretto con il personale, sia della Capogruppo che di tutte le Società facenti parte del Gruppo;
- separatezza organizzativa e funzionale rispetto alle altre Funzioni di Controllo e alle aree di *business*.

La Funzione di Controllo deve essere obiettiva. L'obiettività è l'attitudine mentale di imparzialità che consente ai componenti delle Funzioni di svolgere i propri incarichi in un modo che consenta loro di credere nella validità del lavoro svolto e nell'assenza di compromessi sulla qualità. In materia di controlli, l'obiettività richiede che i componenti delle Funzioni non subordinino il proprio giudizio professionale a quello di altri.

Se i componenti delle Funzioni di Controllo e quindi dell'Internal Auditing si trovano in una situazione di potenziale condizionamento della propria indipendenza od obiettività, devono segnalarlo prima di accettare l'incarico.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale si è strutturata per rispondere ai requisiti della normativa in vigore e relazionare all'Organo Amministrativo in merito alla coerenza della politica di riservazione e della strategia di assicurazione e riassicurazione, nonché a fornire le necessarie analisi e valutazioni a supporto della Funzione di Risk Management.

Le linee guida per l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Funzione Attuariale sono contenute nella *Policy* della Funzione Attuariale approvata dall'Organo Amministrativo della Compagnia. La *Policy* della Funzione Attuariale documenta i criteri per la nomina del Responsabile della Funzione Attuariale unitamente ai principi di gestione dei conflitti di interesse, la collocazione organizzativa e i principali compiti svolti dalla Funzione stessa.

B.6.1. ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FUNZIONE ATTUARIALE

ACTUARIAL FUNCTION REPORT

L'*Actuarial Function Report* (AFR) rappresenta il principale strumento di *reporting* nei confronti dell'Organo Amministrativo di ogni Compagnia assicurativa del Gruppo, della Vigilanza e della Società di revisione. Include un'opinione di congruità sulle riserve e sulla politica di sottoscrizione e riassicurazione. Documenta, inoltre, il contributo della Funzione Attuariale all'implementazione efficace del Sistema di Gestione dei Rischi.

La relazione viene consegnata annualmente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione in modo distinto per ambito di attività svolte: Riservazione, Sottoscrizione e Riassicurazione.

La struttura della relazione ed il processo di redazione sono stati rivisti e il processo prevede che la redazione annuale avvenga in tempi distinti sulla base delle attività svolte: Riservazione, Sottoscrizione e Riassicurazione.

Per i contenuti principali della relazione si rimanda al capitolo D del presente documento.

COORDINAMENTO DEL CALCOLO DELLE *TECHNICAL PROVISIONS*

Il processo di coordinamento del calcolo delle riserve a *fair value* avviene su base ricorrente con frequenza trimestrale. I risultati delle valutazioni vengono riportati nei rispettivi QRT.

Il giudizio di affidabilità e adeguatezza in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente viene documentato nella relazione annuale della Funzione Attuariale. Ove opportuno, eventuali segnalazioni vengono prontamente riferite all'Organo Amministrativo e alla Direzione Generale.

Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche, si rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

Le considerazioni sulle valutazioni delle riserve al 31 dicembre 2022 sono riassunte al capitolo D del presente documento.

ALTRE ATTIVITÀ

La Funzione Attuariale predispone su base periodica un *reporting* sulle riserve *Solvency II* e civilistiche e, con cadenza annuale, un *report* sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione sottoscritti dalle Compagnie del Gruppo. Di tale reportistica viene data evidenza al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi. Inoltre, collabora con le funzioni di *business* segnalando attività di verifica o specifiche raccomandazioni con riferimento alle politiche di sottoscrizione e riassicurazione.

B.6.2. SUPPORTO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Le principali attività a carico della Funzione Attuariale e il relativo contributo al Sistema di Gestione dei Rischi sono di seguito riassunte:

- produzione del Piano Attività della Funzione Attuariale;
- produzione dei Resoconti Attività della Funzione Attuariale;
- contributo all'evoluzione e all'aggiornamento del *Policy Framework*, in particolare delle *policy* tecniche;
- collaborazione con la Funzione di Risk Management all'implementazione del calcolo della solvibilità attuale e prospettica, con particolare riferimento ai rischi tecnici;
- coordinamento del calcolo delle riserve tecniche e supporto per l'identificazione di eventuali *driver* sottostanti la variazione delle stesse e relativo impatto sui Fondi Propri e sul requisito di capitalizzazione;
- valutazione di coerenza delle ipotesi tecniche sottostanti il piano industriale e contributo alla definizione delle ipotesi evolutive sulle riserve tecniche a supporto della valutazione di solvibilità prospettica.

La comunicazione e collaborazione tra Funzione Attuariale e Risk Management avviene su base continuativa.

B.7. ESTERNALIZZAZIONE ED INFORMAZIONI SU EVENTUALI ACCORDI DI ATTIVITÀ RILEVANTI

Vengono definite Funzioni/Attività essenziali o importanti le attività la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente o la capacità dell'impresa di continuare a rispettare le condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, oppure i risultati tecnico-finanziari e la continuità aziendale o, infine, la qualità dei servizi verso gli assicurati.

La valutazione della necessità o dell'opportunità di esternalizzare funzioni/attività viene fatta considerando il rapporto tra i costi da sostenere ed i benefici derivanti dall'esternalizzazione rispetto a mantenere o sviluppare all'interno della struttura aziendale la funzione/attività, sia in termini di efficienza che economicità e valutando la rilevanza strategica della funzione rispetto all'intera catena del valore nella quale la funzione/attività si colloca e all'autonomia gestionale e decisionale che si intende attribuire al fornitore in caso di esternalizzazione.

In caso di esternalizzazione di Funzioni Fondamentali e Funzioni/Attività essenziali o importanti, si applicano i seguenti principi:

- non deve compromettere la capacità dell'impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto) di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività;
- non deve compromettere i risultati finanziari, la stabilità dell'impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve compromettere la qualità del sistema di *governance* dell'impresa (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve determinare un ingiustificato incremento del rischio specialistico, strategico, operativo, di conformità alla norma, reputazionale, relativi alla Funzione/Attività esternalizzata;
- non deve compromettere la capacità dell'IVASS (o di COVIP nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto) di verificare l'osservanza degli obblighi gravanti sull'impresa (o sul Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- non deve compromettere la capacità dell'impresa di fornire un servizio continuo e soddisfacente ai contraenti, agli assicurati e agli aventi diritto ad una prestazione assicurativa (o agli aderenti e ai beneficiari del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- al fine di curare i rapporti con il fornitore ed eseguire attività di controllo sulla stessa, la Società che esternalizza deve individuare: o in caso di esternalizzazione di Funzione Fondamentale, un titolare della Funzione Fondamentale esternalizzata; o in caso di Funzioni/Attività essenziali o importanti, uno o più responsabili delle attività di controllo sulle Funzioni/Attività essenziali o importanti esternalizzate e formalizzarne compiti e responsabilità;

- è necessario dotarsi di adeguate procedure che garantiscano i flussi informativi e il rispetto delle caratteristiche operative e del profilo di rischio della Compagnia (o del Fondo Pensione Aperto nel caso di esternalizzazioni specifiche del Fondo Pensione Aperto);
- è necessario porre particolare attenzione alle modalità operative e di controllo sull'esternalizzazione.

Al 31 dicembre 2022 risultano esternalizzate le seguenti attività classificabili tra le Funzioni operative cruciali o importanti:

- l'attività di Data Center informatica svolta dal fornitore esterno Deda.Cloud S.r.l.;
- l'attività di recupero crediti affidata a CRIBIS Credit Management S.r.l.;
- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.;
- l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri relativi al ramo Assistenza è affidata a Blue Assistance S.p.A.;
- il servizio volto alla gestione del processo di erogazione della FEA (Firma Elettronica Avanzata) da parte di Assicura Agenzia S.r.l. ai clienti, sia per le ipotesi di vendita in presenza del distributore, sia per i casi di collocamento dei contratti assicurativi con modalità a distanza;
- l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri relativi al ramo Malattia è affidata a Blue Assistance S.p.A..

Il contratto con il fornitore Deda.Cloud prevede tutti gli istituti di garanzia rispetto alla sicurezza e alla continuità del servizio IT aziendale. Il fornitore è certificato ISO 27000 e fornisce regolarmente, agli enti di certificazione esterna, i *report* attestanti i presidi nel continuo sulla qualità del servizio. Sono previste sessioni di "*penetration test*" ed è data ampia disponibilità per eventuali ispezioni da parte della Compagnia. Sono previsti, inoltre, regolari incontri tra la Compagnia e il fornitore in modo da analizzare i SAL delle attività. Nel contratto è previsto anche un *Service Manager* disponibile in qualsiasi giorno h24 in grado di tenere i rapporti tra la Compagnia e il fornitore a garanzia del corretto coordinamento delle attività. È infine stato formalizzato un processo standardizzato e ad *hoc* di *Disaster Recovery*.

La fornitura del servizio da parte di Pensplan Centrum S.p.A. si concretizza con la gestione amministrativa dell'attività di raccolta delle adesioni previdenziali e la tenuta dei registri e del libro giornale relativo alla contabilità del fondo. Il responsabile del Fondo è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A. e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione.

Alla Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di alcuni comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari, nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

Si segnala che tutti i fornitori citati nel presente paragrafo sono ubicati nel territorio italiano.

Inoltre, è presente un accordo tra le Società ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e Assicuratrice Val Piave S.p.A. rispetto alla fornitura di servizi amministrativi eseguiti da ITAS Mutua tra i quali la gestione

amministrativa delle attività inerenti alla produzione del Bilancio civilistico (per ITAS Vita S.p.A.), la gestione amministrativa delle attività inerenti alla produzione della reportistica *Solvency II* (per entrambe le Compagnie).

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Direttiva *Solvency II*, l'art. 30 del Codice delle Assicurazioni Private e l'art 4 del Regolamento IVASS n. 38/2018 richiedono alle imprese di dotarsi di un adeguato sistema di governo societario, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

Le Compagnie assicurative del Gruppo hanno quindi svolto, nel corso del mese di aprile 2022, un processo di autovalutazione circa i propri assetti strutturali e di funzionamento, nell'ambito del quale si è tenuto conto della necessità di procedere alla valutazione e al riesame interno del sistema di *governance* al fine di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia.

A seguito degli approfondimenti svolti, l'Organo Amministrativo di ITAS Mutua, anche in qualità di Ultima Società Controllante Italiana (USCI), ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario "rafforzato", così come descritto dalla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018. Tale scelta è legata a motivazioni attinenti alle dimensioni, alla complessità dell'impresa e ad ulteriori parametri che richiedono l'adozione di presidi organizzativi più articolati e stringenti.

Tra i fattori di complessità indicati dalla Lettera al Mercato sopra menzionata, rientra in particolare l'emissione in data 30 luglio 2015 di un prestito obbligazionario denominato "Euro 60.000.000 Fixed rate dated subordinated Notes due 30 July 2025", quotato sul Mercato Regolamentato Irlandese (Euronext, mercato regolamentato dalla Central Bank of Ireland).

Il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario "ordinario", precedentemente adottato. A tale determinazione si è giunti sia muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi, in particolare l'ammontare delle riserve tecniche Vita al 31 dicembre 2021 pari a 4,738 miliardi di Euro, sia considerando variabili di tipo qualitativo.

L'Organo Amministrativo di Assicuratrice Val Piave S.p.A. ha deliberato di mantenere il sistema di governo societario "semplificato", precedentemente adottato. A tale determinazione si è giunti sia muovendo dalla considerazione di parametri quantitativi, in particolare l'ammontare dei premi lordi al 31 dicembre 2021 pari a 37,5 milioni di Euro, sia considerando variabili di tipo qualitativo.

B.8.2. MODIFICHE SIGNIFICATIVE APPORTATE AL SISTEMA DI GOVERNANCE NEI PRIMI MESI DEL PERIODO SUCCESSIVO A QUELLO DI COMPETENZA

Dopo la chiusura dell'esercizio si segnala che, con effetto 1° gennaio 2023, sono entrate in vigore alcune variazioni dell'assetto organizzativo deliberate dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 14 dicembre 2022, tra cui la costituzione della struttura del **Chief Financial Officer** (CFO), affidata a Domenico Cupido, per rafforzare l'area amministrativo-contabile in vista

dell'evoluzione del quadro normativo contabile e per supportare il presidio interno dei rischi con elementi specialistici.

Inoltre, si segnala che in data 31 gennaio 2023 Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ha acquisito lo status di Socio Sovventore di ITAS Mutua con una quota di 2,5 milioni di Euro. In data 28 febbraio 2023 il Sindaco supplente di ITAS Mutua, Giovanni Carraro, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Infine, il Consiglio di Amministrazione di ITAS Mutua, nella seduta del 28 marzo 2023, ha deliberato, a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con Armando Gervasi, l'affidamento ad *interim* della responsabilità della Direzione Servizi Informatici di Gruppo ad Andrea Detassis, attuale responsabile della Divisione Innovazione e dell'area Sviluppo Applicativi.

B.9. DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO AFFERENTE ALLA GESTIONE DI PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

B.9.1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ RILEVANTE PER I PROFILI GESTIONALI INERENTI A PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A., IVI INCLUSE LE FUNZIONI E/O ATTIVITÀ CHE RISULTANO ESTERNALIZZATE

Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. - è istituito e gestito da ITAS Vita S.p.A., Compagnia di assicurazioni sulla Vita appartenente al Gruppo ITAS Assicurazioni, ed è iscritto all'albo tenuto dalla COVIP con il n. 40.

Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato ed autonomo all'interno di ITAS Vita S.p.A. ed è finalizzato ad erogare trattamenti pensionistici complementari rispetto a quelli garantiti dal sistema pensionistico obbligatorio. Essendo una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita, l'entità della prestazione pensionistica offerta da Plurifonds è determinata in funzione della contribuzione effettuata dall'aderente e dei relativi rendimenti.

Il Fondo è rivolto a tutti coloro che intendono costruire un piano previdenziale complementare su base individuale. Possono inoltre aderire, su base collettiva, i lavoratori nei cui confronti trovano applicazione i contratti, gli accordi o i regolamenti aziendali che dispongono l'adesione a Plurifonds.

Il Fondo ha lo scopo di consentire agli aderenti di disporre, all'atto del pensionamento, di prestazioni pensionistiche complementari del sistema obbligatorio. Tale scopo è perseguito mediante la raccolta dei contributi, la gestione delle risorse nell'esclusivo interesse degli aderenti e l'erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Essendo Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. privo di soggettività giuridica, la struttura è composta dagli Organi sociali del soggetto istitutore ITAS Vita S.p.A. (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) integrati con il Responsabile del Fondo.

Non è istituito un Organismo di rappresentanza in quanto non è presente la fattispecie relativa ad adesioni collettive che comportino l'iscrizione di almeno 500 lavoratori appartenenti ad una singola azienda o a un medesimo gruppo.

L'assetto organizzativo recepisce le indicazioni della COVIP in tema di organizzazione, gestione e controllo delle attività dei fondi pensione, assicurandone, nel contempo, una forte coerenza con le specificità del Gruppo ITAS Assicurazioni.

Nel dettaglio i soggetti coinvolti nelle diverse attività inerenti alla costituzione ed al funzionamento del Fondo sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.;
- il Collegio Sindacale di ITAS Vita S.p.A.;
- il Responsabile del Fondo: è la persona prevista anche per assicurare rapporti efficienti e coordinamento tra le attività di Pensplan Centrum S.p.A. e le necessità della Compagnia; firma inoltre la relazione annuale del Fondo Pensione;
- la Banca depositaria;
- il *Service* amministrativo;
- il gestore finanziario;
- il gestore delegato (eventuale).

Al 31 dicembre 2022 risultano esternalizzate le seguenti attività classificabili tra le Funzioni essenziali:

- la gestione delle attività amministrative e contabili relative al Fondo Pensione Aperto (Plurifonds) svolte dal fornitore Pensplan Centrum S.p.A.;
- la gestione di parte delle risorse finanziarie del Fondo Pensione Aperto Plurifonds svolte dal fornitore Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A..

Per il *Service* amministrativo, in forza di una convenzione sottoscritta nel 2013, ITAS Vita S.p.A. ha affidato a Pensplan Centrum S.p.A. la gestione dei servizi amministrativi, contabili e logistici necessari ed essenziali al corretto funzionamento del Fondo.

La gestione finanziaria è affidata a ITAS Vita S.p.A., che la svolge mediante investimento degli attivi in strumenti finanziari nel rispetto delle modalità e dei limiti stabiliti dalla normativa, come descritto al successivo paragrafo B.9.6.

Il gestore finanziario può delegare tale attività a un soggetto terzo in possesso delle necessarie qualifiche professionali. Tale delega dovrà essere attribuita tramite contratto di delega di gestione sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento e dal Regolamento del Fondo.

A Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. è stata affidata la gestione di quattro comparti del Fondo Pensione Aperto Plurifonds mediante investimento in strumenti finanziari, nel rispetto delle regole e dei limiti stabiliti all'interno del contratto sottoscritto.

Al 31 dicembre 2022, la Banca depositaria del Fondo è "BNP Paribas SA", la cui divisione *Securities Services* ha sede a Milano – Piazza Lina Bo Bardi 3, sulla base di una convenzione sottoscritta in data 5 maggio 2021.

Le Funzioni Fondamentali ovvero la Funzione di Internal Auditing, la Funzione Compliance e la Funzione di Risk Management, sono svolte da soggetti interni alle dipendenze di ITAS Vita S.p.A., che

operano in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua e che svolgono le proprie attività in conformità alle disposizioni normative, al Sistema di Controlli Interni e Gestione dei Rischi di Gruppo e ai rispettivi Piani di attività approvati annualmente dagli Organi Amministrativi.

Nella declaratoria dei compiti assegnati ai titolari delle Funzioni Fondamentali, redatta in conformità alla normativa di settore, e nella *Policy* adottata dalle medesime singole Funzioni, è fatto esplicito riferimento alla circostanza che tali compiti sono svolti anche con riguardo a Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto gestito da ITAS Vita S.p.A..

Plurifonds si avvale, inoltre, di servizi esternalizzati infragruppo erogati da ITAS Mutua ad ITAS Vita S.p.A. secondo quanto previsto da uno specifico contratto di *service* infragruppo, in conformità a quanto previsto dalla "*Policy* in materia di operazioni infragruppo e con altre parti correlate" adottata dalle Compagnie del Gruppo.

B.9.2. IL SISTEMA DI CONTROLLI INTERNI RILEVANTI PER PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

Il Sistema dei Controlli Interni rilevante per il Fondo è articolato secondo lo schema e la struttura adottata da ITAS Vita S.p.A. e prevede:

- controlli di linea, ovvero le attività dirette ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e l'assenza di errori che ne possano compromettere efficienza/efficacia o la conformità rispetto alla normativa applicabile esterna e interna; questi consistono in: controlli di linea effettuati direttamente dal personale che esegue il processo aziendale o una fase dello stesso ovvero controlli automatici incorporati nelle procedure informatiche; controlli effettuati da parte del responsabile gerarchico della struttura organizzativa aziendale rispetto all'operato della stessa; i controlli di primo livello riguardano anche i servizi esternalizzati a soggetti esterni al Fondo Pensione Plurifonds ed alla Compagnia istitutrice (ad es. CCB e Pensplan Centrum S.p.A.);
- controlli di primo livello specialistico: attività di controllo svolte da funzioni aziendali la cui attività "*core*" risulta essere il presidio di specifici processi di *business*. Tale attività viene svolta con unità organizzative dedicate e specializzate;
- attività di valutazione e verifica delle Funzioni di Controllo di II e III livello volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione; altresì il Risk Management contribuisce alle metriche di valutazione dei rischi e dove necessario alla definizione delle misure correttive che si rendessero necessarie per mitigare i rischi nei rispettivi ambiti;
- attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni;
- attività di verifica svolta dal Responsabile del Fondo il quale comunica tempestivamente all'Organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita S.p.A. le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie

riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'Organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita S.p.A..

B.9.3. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI RILEVANTE PER PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

Il Gruppo ITAS ha definito ed adottato un Sistema di Gestione dei Rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività, che consente su base sistematica l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi; **tale sistema è adottato ed applicato anche per il Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A..**

Il Sistema di Gestione dei Rischi consente:

- un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
- su base continuativa, il mantenimento dei rischi identificati e valutati ad un livello coerente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework*.

Tale Sistema è strutturato per assicurare un alto livello di efficacia conferendo alle Funzioni operative controlli di primo livello e affidando alle Funzioni Fondamentali i controlli di secondo e terzo livello. Si ricorda altresì l'attività di valutazione e verifica degli Organi sociali e delle altre strutture preposte alla vigilanza che hanno inoltre il compito, nelle rispettive aree di competenza, di valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi. Sul Fondo Pensione, un'importante attività di verifica è svolta anche dal Responsabile del Fondo, il quale comunica tempestivamente all'Organo di amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita S.p.A. le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare. Il Responsabile predispone annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'Organo di Amministrazione e a quello di controllo di ITAS Vita S.p.A..

L'articolazione di dettaglio del Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno di gruppo è descritta nei paragrafi B.3. e B.4. della presente Relazione.

B.9.4. I FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE AZIENDALI E IL RESPONSABILE DI PLURIFONDS IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A. E VICEVERSA

Il Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi si articola inoltre su una fitta rete di flussi informativi che le strutture coinvolte si scambiano periodicamente o ad evento per garantire un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di *performance*, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità. I flussi informativi individuati nel documento "Sistema dei Controlli Interni – Direttive in materia di sistema dei controlli interni e flussi informativi" coinvolgono i diversi livelli aziendali, i responsabili dei controlli di I, II e III livello, la Direzione

Generale, le strutture preposte alla vigilanza (Organismi/Comitati) e il Consiglio di Amministrazione di ogni e tra le Compagnie del Gruppo.

Il Responsabile del Fondo Plurifonds - il Fondo Pensione Aperto di ITAS Vita S.p.A. provvede periodicamente a sottoporre al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta.

Con specifico riferimento ai flussi informativi verso il Responsabile del Fondo:

1) la Funzione Compliance, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati nella Politica della Funzione, identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali compresi quelli relativi al Fondo Pensione Aperto, prestando attività di supporto e consulenza agli Organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società ed al Responsabile del Fondo; è inoltre tenuta ai sensi dell'ex art. 5-bis comma 5 del D. Lgs. n. 252/2005 a comunicare a COVIP l'inerzia degli organi cui riferiscono qualora abbiano raccomandato agli stessi di adottare soluzioni correttive, avendo rilevato un difetto nei requisiti di legge nella gestione del fondo con impatto significativo sugli interessi degli aderenti e beneficiari o una violazione significativa di leggi, regolamenti e procedure interne.

Inoltre, in conformità alla *Policy* adottata da Plurifonds, la Funzione Compliance provvede a verificare, con periodicità almeno semestrale, il rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi, da parte delle funzioni interessate, e rappresenta le risultanze della verifica alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione; idonea informativa viene inoltre trasmessa al Responsabile del Fondo.

2) la Funzione di Risk Management, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, valuta e monitora i rischi, esistenti e prospettici, a cui il Fondo è esposto e che possono interessare i processi operativi e le aree funzionali. La Funzione effettua e documenta la valutazione interna del rischio con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il Fondo. La valutazione viene eseguita secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente o tempestivamente in caso di variazione significativa del profilo di rischio del Fondo Pensione, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento. Gli esiti delle verifiche sono oggetto di Relazione verso l'Organo Amministrativo. In caso di riscontro di inosservanze vengono effettuate delle successive verifiche (c.d. *Follow-up*) volte al monitoraggio degli interventi necessari per la rimozione delle inosservanze stesse. La Funzione riferisce agli organi individuati dall'ordinamento interno della Società. Gli esiti delle analisi vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo, così come eventuali fatti o eventi specifici che rivestono carattere di particolare rilevanza.

3) la Funzione di Internal Auditing, nell'ambito dei compiti assegnati ed esplicitati anche nella Politica della Funzione, riferisce le risultanze delle attività svolte (analisi compiute ed eventuali criticità rilevate) al Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A. mediante relazione riepilogativa, almeno annuale, che contiene anche i suggerimenti per eliminare carenze riscontrate e raccomandazioni in ordine ai tempi per la loro rimozione, nonché l'evidenziazione degli interventi operanti rispetto a quanto segnalato nella relazione precedente. Gli esiti delle attività condotte con riguardo alla gestione di Plurifonds vengono comunicati anche al Responsabile del Fondo.

B.9.5. INFORMAZIONI ESSENZIALI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE DEL RESPONSABILE DI PLURIFONDS - IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A. E DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI REVISIONE INTERNA

La politica di remunerazione del Responsabile del Fondo e dei titolari delle Funzioni Fondamentali adottata in forma scritta, è inserita nella politica di remunerazione complessiva che ITAS Vita S.p.A. redige in conformità con la normativa del settore assicurativo ed è sottoposta alla revisione prevista per il riesame della Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita S.p.A. (annualmente).

Nella determinazione e nella definizione delle politiche retributive del Fondo, fondamentale è stato l'allineamento con le politiche di remunerazione adottate da ITAS Vita S.p.A. ed ai principi e valori nella medesima declinati.

Di seguito si riportano le determinazioni previste per le figure riguardanti specificatamente il Fondo.

Il Responsabile del Fondo

La retribuzione annuale è determinata dal Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.; il compenso riconosciuto è costituito da un corrispettivo monetario oltre al rimborso delle spese e non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili né di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia, o di Società controllanti o controllate.

Il compenso viene erogato trimestralmente e il relativo costo è interamente sostenuto dal Fondo Pensione Aperto, quale onere di gestione all'interno del proprio bilancio.

Titolari delle Funzioni Fondamentali

Per i titolari delle Funzioni Fondamentali il sistema di remunerazione è definito nella Politica di remunerazione adottata da ITAS Vita S.p.A..

In particolare, per i responsabili delle Funzioni Fondamentali, operanti in regime di distacco parziale dalla Capogruppo ITAS Mutua, la remunerazione è fissata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al ruolo e può essere previsto un sistema di incentivi solamente se connesso al raggiungimento di specifici piani legati ad attività straordinarie, nonché ad obiettivi o progetti particolari e specifici non rientranti nelle consuete attività ordinarie (visto il carattere eccezionale che dovrebbe avere tale assegnazione, come previsto dall'art. 55 del Regolamento IVASS n. 38/2018) e comunque non correlato al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari.

B.9.6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO SEPARATO DI PLURIFONDS - IL FONDO PENSIONE APERTO DI ITAS VITA S.P.A.

I soggetti coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento sono:

- il Consiglio di Amministrazione di ITAS Vita S.p.A.;
- la Direzione Finanza;
- la Banca depositaria.

Ai soggetti, sopra riportati, sono attribuiti i compiti riassunti sinteticamente di seguito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ITAS VITA S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione competono le seguenti funzioni ed attività:

- la definizione ed adozione della politica di investimento idonea al raggiungimento degli obiettivi strategici del Fondo e la verifica del suo rispetto;
- la deliberazione circa l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione delle risorse individua i soggetti incaricati della gestione;
- la revisione periodica e l'eventuale modifica della politica di investimento;
- l'aggiornamento/revisione del Documento sulla politica di investimento da attuarsi con cadenza almeno triennale;
- il controllo dell'attività svolta dalla Funzione Finanza, anche attraverso l'esame dei rapporti da questa prodotti sulla gestione finanziaria e la valutazione delle proposte formulate dalla stessa Funzione;
- l'esame e l'approvazione delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione di supervisione Finanza;
- la definizione della strategia in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

LA DIREZIONE FINANZA

La Funzione:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- investe le risorse finanziarie, anche per il tramite dei gestori delegati, relativamente ai singoli comparti, con riferimento all'intero patrimonio degli stessi ed a tutti i mercati e tipologie di strumenti finanziari consentiti dal Regolamento del Fondo, nel rispetto della normativa vigente e della presente Politica degli investimenti;
- effettua attività di istruttoria per la selezione dei gestori finanziari delle risorse del Fondo con conseguente proposta di affidamento e revoca dei mandati alla Direzione Finanza di ITAS Vita S.p.A. per l'approvazione da parte dell'Organo Amministrativo;
- verifica la gestione finanziaria esaminando i risultati conseguiti nel tempo da ogni singolo comparto di investimento del Fondo;
- è responsabile di relazionare al Responsabile del Fondo con riferimento alle scelte di investimento effettuate, anche attraverso l'organizzazione di incontri periodici;
- controlla e valuta l'attuazione della strategia d'investimento e dell'operato dei soggetti incaricati della gestione, con opportuna documentazione delle verifiche effettuate, da conservare per un periodo di dieci anni, e con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e derivati;
- verifica periodicamente, con il supporto del consulente per gli investimenti etici, il rispetto degli investimenti etici e dei relativi criteri di investimento sostenibile;
- formula proposte all'Organo Amministrativo riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati e alle eventuali modifiche della politica di investimento che si rendessero necessarie.

LA BANCA DEPOSITARIA

Alla Banca depositaria competono:

- l'esecuzione delle attività ad essa affidate dalla legge e dal Regolamento del Fondo;

- ogni altra attività direttamente concordata con il Fondo sulla base del contratto di servizio sottoscritto.

MONITORAGGIO DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il sistema di controllo della gestione finanziaria delinea e definisce l'insieme delle procedure da adottare per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti.

Il livello di dettaglio delle procedure riflette la complessità e il grado di articolazione dell'attività di investimento posta in essere per ciascun comparto. Il sistema implementato risulta articolato e strutturato, anche se la complessità della strategia d'investimento adottata dalla forma pensionistica è semplice. In particolare, il Fondo è gestito in funzione di un parametro di riferimento (*benchmark*) definito nel Regolamento del Fondo, di conseguenza il monitoraggio del rischio e del rendimento avviene in relazione al parametro di riferimento scelto.

Il *benchmark* è un parametro oggettivo di riferimento che viene utilizzato per verificare i risultati della gestione. È composto da uno o più indicatori finanziari di comune utilizzo, individuati coerentemente alla politica di investimento adottata per il comparto.

Con la misurazione del rischio si stima la rischiosità sia di determinati strumenti finanziari sia del portafoglio nel suo complesso per poi sviluppare delle strategie volte a governare tali rischi. Stimare il rischio significa misurare le quantità che influiscono su di esso. Le variabili principali che vengono monitorate sono la volatilità del rendimento medio, sia storica che potenziale, e l'ammontare della perdita potenziale in funzione della probabilità che tale perdita sia effettivamente sostenuta. In relazione poi alla tipologia di gestione si valuta la *duration* dei titoli obbligazionari; la velocità di rotazione del patrimonio, la *tracking error volatility* e i limiti qualitativi e quantitativi previsti. A livello poi di gestore, si osservano e controllano i vincoli posti alla sua attività in base al mandato di gestione in essere.

Alla base del sistema di controllo della gestione finanziaria ci sono meccanismi di regolare monitoraggio del rapporto rischio-rendimento. In un'ottica *ex post* viene anche svolta un'analisi dei risultati finalizzata ad individuare i principali fattori che hanno contribuito a generare il differenziale di rendimento della gestione rispetto al *benchmark* (*performance attribution*).

Particolare attenzione è poi posta alla misurazione dei costi sostenuti sia di gestione che di negoziazione (espliciti e impliciti nei prezzi di acquisto e vendita dei titoli). Nel caso di utilizzo di OICR viene verificato che i costi addebitati siano coerenti con quanto previsto dalle previsioni statutarie e regolamentari del Fondo e dalle convenzioni di gestione. Qualora il ricorso agli OICR risulti di dimensioni significative, viene verificata anche l'incidenza sulla redditività dei costi da essi sostenuti. La coerenza tra costi effettivi per gli OICR e quanto previsto da regolamento e convenzione di gestione è attribuita alla Funzione Finanza.

Nell'ambito del sistema di controllo della gestione finanziaria è poi richiesta una metodologia di rilevazione delle informazioni rilevanti che ne garantisca la veridicità, la correttezza, la completezza, nonché l'aggiornamento in funzione dei controlli.

Oltre a quanto previsto dalla specifica normativa e dal Regolamento del Fondo in merito ai controlli richiesti al Responsabile del Fondo, particolare importanza assumono i presidi posti in essere per fronteggiare i rischi operativi e i flussi informativi. Un ruolo importante in tal senso è svolto dalla Funzione di Internal Auditing del Gruppo ITAS. Essa ha il compito, in generale, di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema dei Controlli Interni e nell'esercizio della propria attività, ha la funzione di verificare i processi gestionali e le procedure organizzative, nonché la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali e l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità, affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni. Oggetto di analisi è anche la rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità, così come l'efficienza dei controlli svolti sulle attività cedute in *outsourcing*. Periodicamente riferisce, in primis, dell'attività svolta al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

L'impresa adotta una serie di processi, definiti nell'insieme delle procedure aziendali, al fine di verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi stabiliti.

Le attività di valutazione delle *performance* e di misurazione del rischio sono condivise tra gli attori coinvolti nel processo per la parte di rispettiva competenza in base a quanto stabilito dalle delibere consiliari di ITAS Vita S.p.A..

MONITORAGGIO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il monitoraggio della corretta implementazione delle strategie e dei livelli di rischiosità deliberati e del regolare svolgimento dell'operatività, è svolto su due livelli:

- un monitoraggio di primo livello, effettuato direttamente dalla Direzione Finanza che assicura il rispetto ex ante dei limiti deliberati dal Consiglio di Amministrazione in relazione al *tracking error volatility*;
- un monitoraggio di secondo livello, effettuato dalla Funzione Risk Management volto ad assicurare la verifica dei limiti ed il monitoraggio della rischiosità del portafoglio;
- un monitoraggio di secondo livello sul rispetto della disciplina in materia di conflitto di interessi da parte delle funzioni interessate in merito alle operazioni in potenziale conflitto di interessi, effettuato dalla Funzione Compliance.

Profilo di rischio

C. PROFILO DI RISCHIO

Nella presente sezione viene fornita una *disclosure* sul profilo di rischio del Gruppo dando una panoramica delle categorie di rischio, della strategia operativa e delle modalità di gestione adottate. ITAS Mutua, in qualità di Capogruppo, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento, delibera ed adotta le linee guida in materia di gestione dei rischi che sono trasmesse anche alle altre Società del Gruppo, che provvedono ad adottarle con apposita delibera. ITAS Mutua, inoltre, si assicura che le Controllate recepiscano le disposizioni per le parti di relativa competenza mediante adeguati meccanismi di verifica e controllo.

Al capitolo E. "Gestione del capitale" della presente Relazione, è riportato il dettaglio del Requisito Patrimoniale SCR di tutti i rischi quantificati, inclusi gli effetti di diversificazione tra moduli e sotto-moduli di rischio. Una sezione specifica è dedicata ai risultati delle prove di *stress* e alle analisi di sensibilità svolte.

C.1. RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

La Capogruppo **ITAS Mutua** si caratterizza per un'offerta ampia, fondata tradizionalmente sulla linea persone (Auto, *Property*, Responsabilità civile e Salute) ed integrata con i prodotti Aziende, estesi anche alle grandi attività commerciali e ai prodotti specialistici Trasporti e Cauzioni. I rischi sono in larga maggioranza sottoscritti in Italia, con la possibilità di integrare l'offerta operando su alcuni rami/paesi in regime di LPS o attraverso la sottoscrizione di programmi internazionali.

Il *business* aziendale di **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, fortemente radicato nel Veneto, in via residuale in Friuli e in province limitrofe, si caratterizza invece per un'offerta fondata tradizionalmente sul comparto Auto e CVT e per una clientela costituita prevalentemente da persone, famiglie e PMI. Nel corso del 2022 è stato perfezionato il documento definito *cooperation agreement* tra il Gruppo ITAS e VHV, e ad inizio 2023 risulta avviato l'iter autorizzativo presso l'Organo di Vigilanza per il relativo processo di vendita.

A completare l'offerta assicurativa del Gruppo vi è la Compagnia **ITAS Vita S.p.A.**, caratterizzata da una gamma prodotti Vita prevalentemente concentrata sulle linee individuali e sulle coperture legate alla protezione della persona, alla previdenza ed alla gestione e tutela del risparmio.

La composizione dei portafogli premi al 31 dicembre 2022, al lordo ed al netto della riassicurazione, è dettagliata nel capitolo A della presente Relazione a cui si fa rimando.

Nell'ambito del **rischio di sottoscrizione Non Life**, il Gruppo persegue una strategia che considera:

1. l'identificazione dei rischi derivanti da tutti gli impegni assunti verso assicurati;
2. l'esposizione dell'impresa verso specifiche concentrazioni di rischio;
3. il livello di rischio tecnico assicurativo che la compagnia intende accettare;
4. i limiti interni/aziendali di sottoscrizione;
5. l'adeguatezza delle entrate per premi e delle riserve tecniche per coprire i sinistri attesi e le spese;
6. le politiche di riassicurazione e altre strategie di mitigazione del rischio e la loro efficacia.

I Consigli di Amministrazione deliberano con cadenza almeno annuale la *Policy* di Sottoscrizione, la *Policy* di Riservazione e la *Policy* di Riassicurazione. Esse definiscono le linee guida per l'indirizzo dell'attività di sottoscrizione e riservazione e la gestione dei relativi rischi, disciplinandone i principi e le logiche sottostanti in coerenza con la propensione al rischio aziendale, con la politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e con la politica di gestione del rischio stabiliti dall'Organo Amministrativo.

La *Policy* di sottoscrizione, in particolare, contiene:

- i tipi di rischi assicurativi che si intende assumere;
- le caratteristiche dell'attività di assicurazione (prodotti, canali distributivi, limiti operativi, rischi esclusi);
- le modalità con le quali si assicura che i rischi di sottoscrizione siano in linea con l'impianto complessivo di gestione dei rischi;
- i processi che assicurano la *compliance* con i requisiti normativi;
- le modalità volte a garantire che la raccolta premi sia adeguata a coprire i sinistri previsti e le relative spese;
- le modalità con cui si tiene conto della riassicurazione e delle eventuali altre tecniche di mitigazione del rischio nella progettazione di un nuovo prodotto e nel calcolo del premio;
- il rispetto degli appetiti di rischio specifici per ogni ramo, così come definiti dalle linee guida assuntive;
- lo sviluppo sostenibile dei diversi canali distributivi.

Le Linee di Indirizzo e Controllo per le strutture assuntive di Direzione declinano l'indirizzo strategico in linee guida operative per ciascun portafoglio di rischio. Queste Linee di Indirizzo sono parte integrante della *Policy* di Sottoscrizione Danni e pertanto ciascun assuntore è tenuto a visionare e rispettare tali documenti. Le Linee di Indirizzo definiscono l'appetito di rischio, declinato nelle diverse categorie di rischio, il processo assuntivo e di *pricing* che ciascun assuntore è tenuto a implementare, i controlli periodici effettuati sul portafoglio stesso, nonché la procedura da seguire per eventuali richieste di coassicurazione e riassicurazione. Inoltre, per ciascun portafoglio, vengono indicati e periodicamente aggiornati i soggetti delegati e le relative autorità assuntive. Sulla base delle Linee di Indirizzo per le strutture direzionali sono inoltre declinate le Linee Guida per l'assunzione dei rischi in autonomia agenziale al fine di fornire agli intermediari un idoneo strumento per lo svolgimento dell'attività. Tutte le Linee di Indirizzo e Controllo sono riviste ed aggiornate con cadenza almeno annuale.

Le Linee Guida assuntive Danni includono anche specifiche disposizioni aziendali per la sottoscrizione di garanzie catastrofali (es. terremoto, alluvione, inondazione ed allagamento), sia lato *retail* che *corporate*.

In una vista integrata con i fattori ESG sono state altresì formalizzate le Linee Guida di sostenibilità sui prodotti assicurativi contenenti le direttrici strategiche per l'indirizzo assuntivo anche in termini di *Sustainability*; esse costituiscono parte integrante delle Linee Guida Assuntive di cui si è dotata la Capogruppo ITAS Mutua. ITAS applica rigorosamente i propri principi di sostenibilità e responsabilità anche all'assunzione dei rischi nel ramo Danni, al fine di assicurare che l'attività caratteristica del

Gruppo non contribuisca a generare impatti negativi sulla società. La localizzazione delle attività assicurate, limitata prevalentemente al territorio nazionale, offre un primo livello di garanzia, data la presenza di un sistema normativo avanzato in materia di diritti umani e responsabilità sociale e ambientale. Per quanto riguarda l'assicurazione delle attività di trasporto internazionale, i potenziali clienti sono sottoposti a uno *screening* volto a escludere le spedizioni in Paesi considerati a rischio, in particolare quelli caratterizzati da un livello di instabilità geo-politica superiore a "molto alto" secondo la *JCC Watchlist* e quelli colpiti da sanzioni internazionali per la presenza di conflitti e attività terroristiche o per il mancato rispetto dei diritti civili. Nell'ambito delle suddette Linee Guida è altresì definita la lista delle principali esclusioni per quanto riguarda i singoli settori, fatta salva la sottoscrizione, senza applicazione di sconti o garanzie accessorie, delle proposte assicurative rami Danni che presentino un obbligo a contrarre normativamente sancito per le imprese di assicurazione. ITAS, inoltre, si impegna a valorizzare gradualmente nel processo di selezione, valutazione e *pricing* dei rischi le azioni svolte dai clienti a favore della sostenibilità ambientale e sociale della loro attività. In merito al catalogo dei nuovi prodotti assicurativi, la Società si impegna a favorire lo sviluppo di un'offerta di prodotto con attenzione alla valenza sociale/ambientale, con particolare riferimento alla mitigazione/prevenzione dei rischi connessi ai seguenti settori: incendio e inquinamento ambientale; rischi agricoli; rischi meteo climatici, quali grandine, siccità, gelo, vento forte ed ecc.; eventi catastrofali, quali per esempio alluvione e inondazione; rischi legati ad energie rinnovabili o a basso impatto ambientale. In questa prospettiva, il Gruppo sta valutando anche la dotazione di strumenti evolutivi finalizzati a supportare adeguatamente lo sviluppo dei prodotti e il processo di sottoscrizione. Attraverso la propria offerta di prodotti e servizi assicurativi, potrà progressivamente essere ampliata la gamma di soluzioni innovative mirate alla mitigazione o all'adattamento ai cambiamenti climatici, ad oggi fra le direttrici del nuovo Piano Strategico di Sostenibilità 2023-2025. In questo ambito sono monitorati anche gli sviluppi normativi legati al processo di *design, pricing* e ciclo di vita dei prodotti (*Product Oversight Governance*), attivandosi per il recepimento delle relative disposizioni nei tempi regolamentari previsti. In questo ambito è in corso una progettualità aziendale per l'integrazione dei fattori ESG in ambito IDD-POG con il supporto tecnico di una primaria società di consulenza per allinearsi agli orientamenti e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e alle *good practice* di mercato.

Il Gruppo, al fine di perseguire adeguati obiettivi di marginalità, effettua anche:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti o in caso di variazioni significative di prodotti esistenti e una loro valutazione tramite *test* di profittabilità con successivo monitoraggio nel continuo;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali al fine di definire un premio adeguato alla valutazione dei rischi assunti;
- una revisione periodica delle condizioni economiche e normative, anche sulla base della *performance* del relativo ramo;
- la definizione dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti;
- un continuo confronto e monitoraggio dei *trend* di mercato e degli scenari prevedibili;
- un'interazione con i principali mercati riassicurativi ed altri contributi dal mercato.

Un ruolo di coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e revisione del catalogo prodotti, nonché dell'esercizio delle prerogative e responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance" è in capo al Comitato Prodotti, nel rispetto delle Linee Guida definite dalla Policy POG.

Nella gestione e nel monitoraggio del portafoglio, le unità assuntive di riferimento sono responsabili dell'andamento tecnico del portafoglio, mediante il monitoraggio dei principali indicatori. Qualora eventuali risultati non soddisfacenti lo rendano opportuno, possono essere valutate variazioni dell'appetito di rischio, modifiche ai prodotti, revisione dei criteri di tariffazione, disdetta o riforma del portafoglio.

In ITAS Mutua è stata istituita anche l'unità "Antifrode assuntiva e controlli post assuntivi" con l'obiettivo di effettuare un'attività di monitoraggio e controllo trasversale su tutto il portafoglio Danni. La struttura garantisce nel continuo un controllo di primo livello specialistico sul corretto utilizzo delle Linee Guida assuntive (incluso gli strumenti di tassazione, le deleghe assuntive individuali, l'appetito di rischio, le clausole di deroga utilizzate, ecc.), ad esempio la gestione del processo di riforma e risanamento del portafoglio Danni interfacciandosi anche con l'unità Riforma Portafoglio e Sostegno alla Crescita e con gli altri referenti coinvolti nel processo lato *business*.

Nell'ambito invece del **rischio di sottoscrizione Life**, il Consiglio di Amministrazione delibera annualmente la Politica di Sottoscrizione Vita, la Politica di Riservazione Vita e la Politica di Riassicurazione. In ambito assuntivo è prevista una crescita equilibrata del portafoglio tramite l'acquisizione di rischi ben identificabili e circoscritti, così come un'attenta e prudente valutazione e tariffazione dei rischi, tanto di natura tecnica che finanziaria ponendo una particolare attenzione alle garanzie minime implicite nei prodotti offerti con connotazione di risparmio/investimento. La Compagnia ITAS Vita S.p.A. procede alla sottoscrizione di affari per i quali è disponibile un adeguato livello informativo e ricerca l'equilibrio di portafoglio limitando l'acquisizione di contratti che potrebbero comprometterla.

In particolare, viene prestata particolare attenzione a:

- un'attenta identificazione dei rischi connessi al lancio di nuovi prodotti e loro valutazione tramite *test* di profittabilità per verificare la sostenibilità delle coperture offerte e la marginalità generata per la Compagnia. Il lancio dei nuovi prodotti avviene tenendo in considerazione tutte le variabili tecniche e finanziarie;
- una tariffazione basata su adeguate analisi statistico-attuariali per assicurare l'adeguata valutazione dei rischi assunti e loro adeguata copertura nella definizione di premio, caricamenti (anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti) e caratteristiche di polizza;
- il monitoraggio periodico dei *trend* di mercato e degli scenari prevedibili;
- il dialogo con i riassicuratori in merito alle opportunità di cessione.

Con particolare riferimento alla tariffazione, le analisi statistico-attuariali fanno anche riferimento a valutazioni tecniche di natura biometrica, oltreché alla valutazione dei contenuti di natura finanziaria, al fine di assicurare l'adeguata comprensione e valutazione dei rischi assunti e la loro adeguata copertura nella definizione del premio, dei caricamenti e delle caratteristiche di polizza.

La Compagnia ha definito e implementato un processo strutturato di governo e controllo del prodotto (*Product and Oversight Governance*) disegnato sulla base delle indicazioni regolamentari di riferimento e della Direttiva 2016/97/EU sulla distribuzione assicurativa nella consapevolezza che la normativa IDD si affianca a *Solvency II* per rafforzarne gli obiettivi. Ad una maggiore robustezza dell'impianto aziendale *end-to-end* di costruzione, sviluppo e distribuzione del prodotto si affiancano obiettivi di una catena distributiva più efficiente e di una sempre maggior tutela dei consumatori (in termini di informazione, maggior qualità nelle pratiche di vendita, irrobustimento del *product design* e della clientela *target* dei prodotti). Il tema è disciplinato aziendalmente nella *Policy* in materia di governo e controllo del prodotto contenente le linee guida e i criteri che l'impresa deve seguire per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione dei prodotti assicurativi. L'obiettivo è garantire idonei presidi in materia di governo e controllo del prodotto che siano incentrati sugli interessi, sugli obiettivi e sulle caratteristiche dei clienti e che prevedano misure adeguate nel caso in cui i prodotti si rivelino suscettibili di arrecare pregiudizio ai clienti. In questo ambito è in corso anche una specifica progettualità aziendale per l'integrazione dei fattori ESG in ambito SFDR e IDD con il supporto di una primaria società di consulenza per allinearsi agli orientamenti e alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza. Fra gli obiettivi definiti vi è quello di un rafforzamento della strategia di investimento sostenibile e la formalizzazione e implementazione di specifiche linee guida di sviluppo di prodotti sostenibili.

Specifici limiti sono definiti in relazione alle diverse tipologie di rischi sottoscritti, coerentemente a quanto disciplinato nella *Policy* Sottoscrizione Vita e nelle Linee Guida relative ai rischi assumibili, dove sono indicate anche le autorità e i vincoli assuntivi da rispettare. I suddetti documenti aziendali vengono rivisti almeno annualmente per assicurarne l'allineamento alle disposizioni normative esterne ed interne, alla pianificazione industriale della Compagnia ed alle eventuali variazioni organizzative.

Con riferimento alla gestione e monitoraggio del portafoglio, la Compagnia misura e monitora regolarmente la propria esposizione al rischio per portafoglio complessivo e per singolo prodotto/tariffa. L'andamento del *business*, la verifica sulla corretta applicazione delle procedure assuntive, l'andamento tecnico e la gestione del rischio sono costantemente monitorati dagli uffici tecnici competenti anche attraverso flussi informativi condivisi allo scopo di monitorare indicatori quali la nuova produzione, le liquidazioni, le spese e i riscatti.

Inoltre, è previsto il monitoraggio su base periodica del rispetto delle linee guida e dei limiti di sottoscrizione stabiliti, intervenendo con azioni di rimedio qualora necessario.

Costituiscono ulteriori importanti elementi di analisi e di discussione periodica:

- il profilo di rischio in termini di requisito di capitale secondo *Standard Formula - Solvency II*;
- il risultato delle prove di *stress test* effettuate;
- la valutazione periodica delle riserve, anche con metodologia *best estimate*;
- eventuali ulteriori rilievi e segnalazioni di situazioni di criticità riscontrate dalle Funzioni di Controllo.

La Direzione Assicurativa Vita, per quanto sopra esposto, si riserva di sospendere o di interrompere definitivamente la commercializzazione di un prodotto se le mutate condizioni di mercato o gli sviluppi normativi dovessero incidere in maniera rilevante sulla sostenibilità tecnica. Un ruolo poi di

coordinamento delle attività connesse alla realizzazione e revisione del catalogo prodotti Vita, nonché dell'esercizio delle prerogative/responsabilità del produttore nell'ambito della c.d. "product governance" è in capo al Comitato Prodotti Vita, nel rispetto delle linee guida definite dalla Policy POG.

Al fine di mitigare il rischio di sottoscrizione, oltre alla definizione di adeguati limiti assuntivi che ne regolino le attività, le Compagnie del Gruppo si dotano di un adeguato Piano di Riassicurazione.

Partendo dall'analisi del portafoglio sottoscritto, considerando la possibile variabilità dei risultati legata all'evoluzione dello stesso e tenendo presente le diverse linee di affari che intendono sottoscrivere, i rispettivi Consigli di Amministrazione, coadiuvati dall'Alta Direzione e dalle Funzioni coinvolte, stabiliscono annualmente il proprio **Piano di Riassicurazione**, trasmesso all'Autorità di Vigilanza nell'ambito della modulistica QRT. Esso si basa sui principi di seguito riportati.

- Allineamento tra politica di riassicurazione, obiettivi di business e solvibilità. Il Piano di riassicurazione è funzionale alla disponibilità mirata della capacità sottoscrittiva, al mantenimento dell'equilibrio tecnico conservato del portafoglio e al contenimento del fabbisogno di capitale. Viene altresì preso in considerazione l'eventuale sviluppo di nuove tipologie di prodotti per le quali non si disponga di una consistenza statistica sufficiente a definire adeguate basi tecniche (normative e tariffarie) e l'eventuale esternalizzazione di servizi difficilmente gestibili all'interno.
- Congruietà delle coperture riassicurative. Le coperture riassicurative sono strutturate mediante tradizionali trattati di riassicurazione proporzionali e/o non proporzionali. La valutazione della congruietà delle coperture si articola nell'analisi di diversi parametri decisionali (ritenzioni sostenibili mediante i premi di portafoglio, capacità funzionali alle esposizioni in essere e alle prevedibili necessità sottoscrittive, costi a condizioni di mercato e coerenti con la pianificazione aziendale, bilanciamento ottimale tra le strutture riassicurative e il derivante contenimento del fabbisogno di capitale). Le capacità acquistate sono funzionali alle esposizioni in essere, alle prevedibili necessità sottoscrittive e al contenimento del fabbisogno di capitale. La capacità a copertura dei rischi catastrofali Danni è acquistata sulla base di un periodo di ritorno di almeno 200 anni, come previsto dalla normativa *Solvency II*. In ITAS Vita S.p.A. è acquistata anche una capacità a copertura del rischio cumulo di più teste a seguito di evento catastrofe, esclusi tuttavia eventi pandemici/epidemici.

L'analisi degli aspetti economici e finanziari delle coperture riassicurative obbligatorie deve tener conto anche della posizione di liquidità, per cui, in caso di necessità, dovranno essere prese in considerazione le possibili previsioni contrattuali adeguate a contenere il rischio collegato (ad esempio depositi). Il ricorso ad accordi di riassicurazione facoltativa deve essere limitato ai rischi non applicabili del tutto o in parte ai normali trattati di riassicurazione, ai rischi eventualmente sottoscritti con il supporto tecnico del riassicuratore, oppure, in via eccezionale, per rischi specifici, la cui cessione in riassicurazione facoltativa sia ritenuta utile alla salvaguardia del buon andamento dei trattati; il collocamento delle coperture facoltative è normato con apposita procedura e le scadenze per il rinnovo delle stesse e le esposizioni per singolo riassicuratore sono monitorate puntualmente.

Le Compagnie del Gruppo possono stipulare trattati "non tradizionali" di tipo finanziario o ART (*Alternative Risk Transfer*) solo a seguito di preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

- Livello adeguato di ritenzione dei rischi. La valutazione del livello di ritenzione ottimale trova fondamento in un'adeguata analisi statistica del portafoglio e della sinistralità storica e tiene in considerazione le opportunità offerte dal mercato riassicurativo.
- Selezione prudente dei Riassicuratori. I rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo sono fondati sui principi di solidità patrimoniale ed economico-finanziaria delle controparti e di frazionamento delle loro esposizioni, al fine di attenuare il rischio di credito, e di correttezza e durata delle relazioni, evitando intendimenti speculativi di breve periodo. Il *Panel* dei riassicuratori si caratterizza per un buon merito di credito, con *rating* prevalentemente in classe A e AA. Almeno una volta l'anno vengono analizzate le posizioni creditorie in essere dei singoli riassicuratori, sia in termini di ammontare che di anzianità, al fine di poter intraprendere tempestivamente eventuali azioni di recupero di situazioni critiche.

Il rischio di sottoscrizione viene sistematicamente monitorato sia ai fini gestionali che regolamentari e viene valutato conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II* applicando l'approccio di *Standard Formula*.

La **valutazione del rischio di sottoscrizione**, *Life* e *Non Life*, viene approfondita e sviluppata dalla Funzione di Risk Management che ne valuta l'impatto in termini di assorbimento di capitale attuale e prospettico sulla base del Piano Industriale e con opportune analisi di sensibilità su scenari di riferimento, che riflettono la volatilità intrinseca degli affari sottoscritti. Il rischio *Underwriting Life* viene approfondito e valutato con la Direzione Attuariato Vita. Adeguata cooperazione ed assistenza viene fornita dalla Funzione Attuariale. Quest'ultima garantisce inoltre il presidio organizzativo, proporzionato alla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività svolta, per verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche, l'attendibilità e la sufficienza dei dati utilizzati per il calcolo delle stesse. In linea con il Regolamento IVASS n. 38/2018, la Funzione Attuariale fornisce anche un'opinione indipendente in merito all'adeguatezza e alla coerenza della politica di sottoscrizione con i principi assuntivi e con gli obiettivi industriali pianificati, nonché valuta l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione sia in termini di coerenza con la propensione al rischio sia di efficacia nell'azione di mitigazione della volatilità dei Fondi Propri.

Per ciascuna delle fonti di rischio identificate come maggiormente significative vengono effettuate valutazioni quali-quantitative, attuali e prospettiche, utilizzando diverse metodologie, incluse analisi di scenario e *stress test*.

Il Gruppo segue poi attentamente gli sviluppi in corso e le indicazioni di EIOPA in tema di finanza sostenibile. Dal punto di vista valutativo, coerentemente con l'evoluzione della normativa, i rischi legati al cambiamento climatico saranno sempre più integrati nelle valutazioni *Solvency II* di secondo Pilastro nell'ambito della *disclosure* ORSA, considerando anche scenari specifici. Sul tema è stata avviata una specifica progettualità pluriennale con il supporto di una primaria società di consulenza, in coerenza con le aspettative e le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza espresse nell'*Opinion* EIOPA 2021 sugli scenari di rischio riguardanti il cambiamento climatico e nella successiva *Application Guidance* di agosto 2022.

Sulla base delle esposizioni più significative, con riferimento sia ai rischi fisici che a quelli di transizione, è stato effettuato un primo esercizio pilota tenendo in considerazione i tre orizzonti

temporali propri dei rischi legati al clima e inclusivo di specifiche analisi di sensitività e di *stress test*. La prima *disclosure* è prevista a partire dal *report* ORSA YE 2022, coerentemente ai tempi definiti da EIOPA. L'approccio, inizialmente più qualitativo e *best effort*, evolverà progressivamente con viste più quantitative e per le ulteriori necessarie implementazioni ed estensioni del perimetro di analisi. In parallelo sono costantemente monitorate le proposte di *review* dei requisiti di primo Pilastro nelle valutazioni del profilo di solvibilità delle Compagnie del Gruppo, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), attualmente in fase di discussione a livello europeo. I rischi legati al *climate change* sono inoltre in corso di inclusione anche nell'ambito del parere sulla politica di sottoscrizione da parte della Funzione Attuariale, coerentemente al disposto normativo (Regolamento Delegato UE 2021/1256).

Al 31 dicembre 2022, a livello di Gruppo, il rischio di sottoscrizione contribuisce per 387.863 mila Euro al requisito di capitale (di cui 265.596 mila Euro per il rischio di sottoscrizione Danni e 122.267 mila Euro per la sottoscrizione Vita), ovvero il 56% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito la ripartizione per sottomodulo di rischio del Gruppo e delle singole Società consolidate al 31 dicembre 2022. A parte è riportato il dettaglio per Assicuratrice Val Piave S.p.A. in quanto, in considerazione della firma del contratto di vendita (c.d. SPA, *Sales and Purchase Agreement*) di Assicuratrice Val Piave S.p.A. a VHV Allgemeine Versicherung AG in data 29 novembre, ai fini del calcolo di Gruppo, si è proceduto a deconsolidare la Controllata, che è stata iscritta in una riga degli attivi patrimoniali coerentemente al *fair value*. Al 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il trattato di riassicurazione finanziaria, siglato da ITAS Vita S.p.A. con controparti riassicurative internazionali, per mitigare gli effetti derivanti dai riscatti massivi.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Sottoscrizione - Life		122.267	122.267	
<i>di cui mortalità</i>		13.072	13.072	
<i>di cui longevità</i>		711	711	
<i>di cui estinzione anticipata</i>		107.181	107.181	
<i>di cui spesa</i>		20.498	20.498	
<i>di cui catastrofe</i>		6.481	6.481	
<i>diversificazione</i>		-25.676	-25.676	
Sottoscrizione - Non life	235.859		235.859	12.870
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	215.098		215.098	11.831
<i>di cui estinzione anticipata</i>	4.230		4.230	138
<i>di cui catastrofe</i>	56.843		56.843	2.908
<i>diversificazione</i>	-40.311		-40.311	-2.007
Sottoscrizione - Malattia	29.737		29.737	1.859
Malattia Non Similar To Life	29.498		29.498	1.816
<i>di cui tariffazione e riservazione</i>	29.497		29.497	1.813
<i>di cui estinzione anticipata</i>	329		329	89
<i>diversificazione</i>	-327		-327	-87
Catastrofe	904		904	151
<i>diversificazione</i>	-665		-665	-108

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di modifiche di ipotesi o grandezze tecniche sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiamano le *sensitivity* riportate alla sezione C.7.

C.2. RISCHIO DI MERCATO

Nell'esercizio della propria attività assicurativa, il Gruppo si trova naturalmente esposto a movimenti avversi dei mercati finanziari, ovvero a variazioni inattese dei prezzi dei titoli azionari, degli immobili, delle valute e dei tassi di interesse, nonché a cambiamenti nella qualità del credito degli emittenti dei titoli in portafoglio.

Per la composizione degli investimenti per *asset class* al 2022 e al 2021 si rimanda alla sezione A. "Attività e Risultati" della presente Relazione.

Nelle proprie decisioni di investimento le Compagnie del Gruppo operano conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE. La strategia nel medio-lungo periodo per il portafoglio investimenti è principalmente guidata dalla necessità di assicurare la congruenza con il profilo delle riserve tecniche e, allo stesso tempo, dall'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento coerentemente con il *target* di rendimento finanziario del portafoglio. Questo obiettivo di rendimento incorpora anche le condizioni attese dei mercati finanziari. La politica strategica degli investimenti di ogni Compagnia in termini di composizione del portafoglio deve essere adeguata alla complessiva attività svolta ed al livello di patrimonializzazione nonché alla tolleranza al rischio, in ottica di *Asset Liability Management* in coerenza con quanto definito anche nella relativa *Policy*. A livello gestionale, periodicamente con cadenza trimestrale la Divisione ALM Strategico di Gruppo valuta il profilo di rischio attuale ed emergente di ogni Società assicurativa del Gruppo e relaziona al Comitato Investimenti in merito alle dinamiche registrate sui passivi ed il relativo *matching* con gli attivi. Per ITAS Vita viene in particolare valutato il livello di *matching* sulla *duration* e sui *cash flow* prospettici al fine di garantire un'ottimale copertura degli impegni nei confronti degli assicurati. Il Comitato Investimenti, alla luce delle analisi presentate e della relativa discussione, valuta ogni opportuna *management action* o decisione, incluso se apportare modifiche alla tattica di investimento nel breve/medio termine. Le Funzioni di Controllo sono coinvolte attivamente nel processo e avanzano osservazioni e raccomandazioni per gli ambiti di rispettiva competenza.

Nella scelta degli attivi si tiene conto del tipo di rischi e delle obbligazioni assunte, nonché dell'esigenza di garantire la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti, provvedendo ad una loro adeguata diversificazione.

Data la natura prevalentemente obbligazionaria degli investimenti, i principali rischi a cui sono esposti gli attivi delle Compagnie del Gruppo sono il rischio tasso e il rischio di credito. Marginali risultano, invece, i rischi relativi alla componente valutaria e a quella azionaria. Al fine di attenuare il rischio di credito, nell'attività di gestione degli attivi finanziari vengono privilegiati emittenti con elevato *standard* creditizio. Vengono costantemente monitorati eventuali *downgrade* nel merito di credito da parte delle principali agenzie di *rating*.

Nell'ambito dei rischi di mercato sono adottati un *set* di limiti di investimento che sono oggetto di controllo di primo livello da parte della Direzione Finanza e di monitoraggio in capo alla Funzione Risk

Management, che periodicamente riporta le evidenze delle analisi all'Osservatorio Finanza e Investimenti, al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione e la misurazione dei rischi di mercato si basa prevalentemente sulle seguenti metodologie:

1. la valutazione della durata finanziaria degli investimenti e della durata finanziaria modificata a livello di portafoglio, con possibilità di disaggregazione del dato anche per singolo titolo;
2. la valutazione del VaR di portafoglio (*Value at Risk*), come indicatore di sensitività del medesimo. Tale indicatore fornisce una stima della perdita potenziale che un portafoglio può subire, sull'orizzonte temporale ed all'interno del livello di confidenza stabilito, valutando statisticamente le correlazioni intrinseche dello stesso portafoglio;
3. la valutazione del *Solvency Ratio* anche attraverso proiezioni di scenari avversi;
4. la valutazione di *stress test* e *sensitivity analysis* del comparto obbligazionario e del comparto azionario;
5. la valutazione relativa alla custodia degli attivi che dovrà essere affidata a soggetti con *rating minimo "investment grade"* o comunque ritenuti idonei dal Consiglio di Amministrazione.

Periodicamente vengono inoltre effettuate delle analisi di scenario, di *sensitivity* e di *stress test* per valutare i potenziali effetti sulla condizione finanziaria e di solvibilità, provocati da eventi specifici e/o dal movimento di un insieme di variabili finanziarie.

Nell'ambito della gestione del rischio finanziario, il Gruppo può far uso di strumenti derivati e strutturati "non *standard*", in un'ottica di gestione efficace o di protezione del portafoglio attivi, coerentemente alle *policy* investimenti in vigore. In conformità a quanto indicato nell'articolo 5, lettera h, del Regolamento IVASS n. 24/2016, sia i titoli strutturati "non *standard*" sia i fondi di investimento alternativi italiani, UE o extra UE, vengono identificati ed analizzati separatamente. Il Consiglio di Amministrazione, con cadenza trimestrale, deve essere informato sull'esposizione complessiva in strumenti finanziari derivati e strutturati, tenuto conto delle correlazioni con gli altri strumenti presenti in portafoglio, nonché delle posizioni in derivati e strutturati chiuse durante il periodo di rendicontazione.

Il Gruppo supporta poi lo sviluppo di azioni volte alla valorizzazione del tema della finanza sostenibile ed all'implementazione di una visione di *social responsibility*. Si impegna pertanto a tradurre questa sensibilità in una condotta *standard* che risponda a requisiti e obiettivi chiari e coerenti. Al fine di rendere concrete tali aspirazioni, il Gruppo ha sottoscritto già nel 2019 le Linee Guida per gli investimenti responsabili stilate e promosse dalle Nazioni Unite nel 2006, aderendo ai "*Principles for Responsible Investments*" (PRI). Tali principi permettono al Gruppo di intraprendere un percorso di crescita nel settore ESG (*Environmental Social Governance*), creando valore aggiunto e riconoscibilità secondo gli *standard* internazionali. Il processo di integrazione ESG viene considerato come un'opportunità di potenziamento degli strumenti disponibili nella gestione del rischio e nell'accrescere il valore degli investimenti.

Tali Principi per l'Investimento Responsabile (PRI) sono volontari ed offrono un ventaglio di possibili azioni, che sono considerate e valutate dalla Direzione Finanza di Gruppo per la loro implementazione. Il Gruppo ITAS si impegna in particolare nelle seguenti azioni:

- includere le tematiche ESG nelle politiche di investimento;
- valutare le capacità dei gestori di investimenti diretti nell'integrazione delle tematiche ESG;
- valutare le capacità dei gestori di investimenti indiretti nell'integrazione delle tematiche ESG;
- collaborare con altri investitori nelle attività di *engagement*;
- sostenere/partecipare a reti e piattaforme di informazione per condividere strumenti, mettere in comune risorse;
- sviluppare o incoraggiare appropriate iniziative di collaborazione;
- utilizzare la rendicontazione per sensibilizzare un gruppo più ampio di *stakeholder*.

Con l'obiettivo di tradurre in pratica i sopracitati principi e intenzioni, ITAS sta progressivamente integrando i suoi modelli valutativi e decisionali relativi agli *asset* finanziari con considerazioni non strettamente finanziarie (ESG). In tal senso il Gruppo ha definito le proprie linee guida per le attività di investimento responsabile declinandole in una specifica *Policy*, oggetto di evoluzione nel tempo in linea con gli sviluppi progressivi del *framework*, impostati anche con il supporto tecnico fornito da una primaria società di consulenza. L'impianto di analisi ESG ad oggi è stato strutturato in collaborazione con il *service provider* Nummus.info, il quale si avvale di *database* riconosciuti e affermati sul mercato (MSCI e S&P Global Sustainable). Nello specifico è attivo un monitoraggio periodico del portafoglio, incluso *rating* ESG e violazioni (ESG *breach*). Attraverso l'analisi effettuata dall'*advisor*, vengono identificati anche tutti gli emittenti (e le relative catene di fornitura) coinvolti in gravi violazioni (es. dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori), gravi incidenti ambientali o gravi violazioni dell'etica del *business* (corruzione, conflitti di interesse, ecc.). Potenziali posizioni critiche vengono segnalate dalla Direzione Finanza al Comitato Investimenti per prendere le necessarie decisioni al fine di mantenere un adeguato profilo di sostenibilità e gestire adeguatamente quelle casistiche che possono rappresentare rischi espliciti di tipo reputazionale e/o finanziario. Nel corso del 2021 è stata inoltre introdotta anche un'analisi dell'impronta carbonica degli investimenti (*Carbon Footprint*), quale potenziale rischio indiretto da cui potrebbe scaturire un eventuale rischio reputazionale. Dalle valutazioni effettuate è emerso un buon posizionamento del portafoglio ed in particolare l'assenza di posizioni critiche in termini di coinvolgimento in attività controverse. Anche in termini di *Carbon Footprint*, il portafoglio sembra seguire una traiettoria di diminuzione del proprio impatto nel corso del tempo e sarà valutato nel corso dell'anno l'eventuale adesione a iniziative internazionali di neutralità climatica. Per quanto riguarda la *disclosure* interna, è stato avviato uno specifico *reporting* periodico verso il Comitato Investimenti prevedendo altresì passaggi informativi in Consiglio di Amministrazione, a cura della Direzione Finanza. Ulteriori evolutive, nelle metriche e nel *reporting*, sono in corso di introduzione, in linea con la *practice* di mercato e in coerenza con gli sviluppi normativi e gli orientamenti dell'Autorità di Vigilanza. Con specifico riferimento ai rischi legati al cambiamento climatico, è in corso una progettualità aziendale pluriennale che include anche la simulazione di analisi di scenario. Gli esiti di un primo progetto pilota sono inclusi nell'ambito del *Report* ORSA YE 2022.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio di mercato, viene adottato attualmente l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

La Funzione Risk Management segue costantemente gli sviluppi normativi in corso nell'ambito del più ampio processo di revisione del *framework* normativo di vigilanza (*Standard Formula Review*), partecipa agli studi di impatto richiesti e ne riporta periodicamente al Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e all'Organo Amministrativo.

Al 31 dicembre 2022, a livello di Gruppo, l'impatto del rischio di mercato sull'assorbimento di capitale ammonta a 218.720 mila Euro, pari al 32% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la composizione del rischio di mercato con dettaglio per sottomodulo, del Gruppo, delle singole Società consolidate e di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2022.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Tasso d'interesse	3.855	46.461	42.562	2.936
Azionario	120.867	35.218	67.015	2.121
Immobiliare	71.878	6.031	77.909	3.549
Spread	46.955	50.413	97.368	197
Concentrazione	2.316	0	0	0
Valuta	236	5.045	5.281	1.237
Diversificazione	-27.310	-45.002	-71.416	-3.306
TOTALE Post diversificazione	218.799	98.165	218.720	6.733

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti di variabili di mercato sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiamano le *sensitivity* riportate alla sezione C.7.

C.3. RISCHIO DI CREDITO

In questa sezione viene trattato il rischio di inadempienza delle controparti rientranti nel perimetro di analisi del modulo *Counterparty Default Risk* di *Standard Formula*. Il rischio di credito inerente agli emittenti degli strumenti finanziari è invece trattato nel capitolo precedente C.2. "Rischio di Mercato".

Il Gruppo gestisce il livello di rischio di credito attraverso un'accurata ed opportuna politica di selezione delle controparti, oggetto di sistematico monitoraggio sia ai fini gestionali che regolamentari.

In materia di riassicurazione, in tema di controllo del rischio di credito, ogni Compagnia considera almeno i seguenti aspetti:

- l'identificazione del livello di rischio da trasferire coerentemente con la propensione aziendale;
- l'identificazione della tipologia di trattati di riassicurazione ritenuti più appropriati per limitare i rischi per l'impresa;
- la definizione dei criteri per la selezione delle controparti di riassicurazione;

- la definizione delle procedure per la valutazione del merito di credito delle controparti contrattuali e per la loro diversificazione;
- la definizione di limiti di concentrazione per le esposizioni soggette al rischio di credito per le controparti riassicurative e la definizione di adeguati sistemi di controllo di tali esposizioni;
- la previsione di adeguate politiche e procedure di gestione della liquidità per far fronte ad eventuali disallineamenti temporali tra pagamenti di sinistri e recuperi di riassicurazione.

La ripartizione delle quote di partecipazione agli affari delle imprese del Gruppo, tra i diversi Riassicuratori, deve trovare un adeguato equilibrio tra il frazionamento del rischio di controparte e l'economicità della gestione amministrativa per entrambe le parti.

Nella *Policy* aziendale sono esplicitamente definiti i limiti massimi di impegno per i singoli Riassicuratori o Gruppi, distinti per *rating* dell'Agenzia Standard & Poor's (o equivalente dell'Agenzia AM Best). Tali limiti, il cui eventuale superamento deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono una quantificazione prudenziale degli importi cui un Riassicuratore o un Gruppo, individuabile a seconda del *rating* (a partire dal minimo accettabile dall'impresa), possano far fronte senza rischio di *default* in caso di un'eccezionale concentrazione di sinistri a carico delle riassicurazioni accettate. Sono previsti limiti inferiori per gli affari *long tail* nell'ambito delle esposizioni complessive.

Al fine di tenere un approccio prudente al rischio credito di controparte, la politica aziendale prevede che i riassicuratori abbiano almeno un *rating* A- di S&P (salvo casi eccezionali e motivati da altri *rating* o protezioni parentali) e preferibilmente capitale proprio depositato in uno Stato europeo.

Naturalmente, in caso di fusioni, acquisizioni e/o cambiamenti di *rating* che modifichino la situazione in corso per cui il limite massimo di impegno di un Riassicuratore o un Gruppo verso l'impresa a quote assegnate risultasse superiore all'importo ammesso, la fattispecie viene segnalata al Consiglio di Amministrazione e, a meno che il Consiglio stesso si pronunci diversamente, il rientro nella normalità dovrà avvenire non appena possibile.

Sono effettuate inoltre analisi specifiche del rischio di controparte considerando le esposizioni consolidate effettive e teoriche simulate in specifici scenari.

Per quanto riguarda il rischio di controparte in strumenti finanziari derivati, l'operatività in strumenti derivati è regolamentata dal Gruppo in ottemperanza alle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza. È facoltà delle Compagnie del Gruppo sottoscrivere derivati per una finalità di riduzione del rischio ed eventualmente per un'ottimizzazione della gestione degli investimenti, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Tali contratti possono essere stipulati solo con controparti preliminarmente approvate dall'Organo Amministrativo. Sono considerati all'interno del modulo di rischio di controparte anche i derivati detenuti indirettamente per mezzo di Fondi Comuni d'Investimento, qualora sia rilevante la mitigazione del rischio che essi apportano.

Per quanto riguarda invece il rischio di credito verso assicurati e intermediari, i crediti vengono rivisti periodicamente per accertarne la recuperabilità. Viene altresì effettuata una politica di gestione delle franchigie presso la Direzione Generale. Il rischio di credito verso intermediari (agenti di assicurazione

attivi e cessati, *broker*, banche) è gestito attraverso una rigida politica di selezione e vengono sottoposti a severe procedure di controlli giornalieri e decadali, a verifiche ed a ispezioni.

Con riferimento alle controparti bancarie, il Gruppo seleziona istituti e controparti affidabili, privilegiando quelle con elevato *standing* creditizio, oggetto di regolare monitoraggio.

Ai fini della quantificazione dell'assorbimento di capitale per il rischio controparte, viene adottato l'approccio di *Standard Formula*, conformemente ai principi indicati dalla normativa *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2022, a livello di Gruppo, il rischio di credito contribuisce al requisito di capitale per 39.144 mila Euro, pari al 6% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riporta la scomposizione per sottomodulo, delle singole Società consolidate e del Gruppo al 31 dicembre 2022, ed a parte i valori per Assicuratrice Val Piave S.p.A..

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Esposizioni di Tipo 1 (Depositi bancari, controparti riassicurative)	11.512	5.784	15.054	625
Esposizioni di Tipo 2 (Crediti verso intermediari e assicurati)	25.066	1.500	26.566	576
Diversificazione	-2.028	-304	-2.476	-78
TOTALE Post diversificazione	34.549	6.980	39.144	1.124

Tra le analisi svolte per valutare gli impatti di cambiamenti del rating delle controparti riassicurative sulla condizione di solvibilità dell'impresa si richiama la *sensitivity* riportata alla sezione C.7.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In linea con le evoluzioni normative di *Solvency II* e con l'orientamento dei processi di vigilanza di IVASS, l'attenzione ai rischi di secondo Pilastro, a fronte dei quali non è previsto un requisito di solvibilità, mostra una crescente sensibilità ai processi di analisi e monitoraggio della liquidità.

La valutazione sul rischio liquidità, che si basa sul *timing* ed entità dei flussi, integra infatti la vista del profilo di solvibilità, focalizzata sull'ammontare delle disponibilità patrimoniali della Compagnia tali da coprire i requisiti di capitale richiesti dal Regolatore.

Questo rischio viene monitorato strutturalmente e gestito in modo articolato e viene disciplinato nell'ambito del *Policy Framework* di Gruppo soprattutto dalle politiche aziendali in ambito finanziario come la *Liquidity Policy*, la *Investment Policy*, la Politica ALM (*Asset Liability Management*) e il *Contingency Funding Plan* (CFP).

Nell'ambito della *Investment Policy* si tengono esplicitamente in considerazione le eventuali difficoltà legate alla liquidabilità degli attivi, osservando apposite linee guida. Infatti, il rischio di non aver sufficienti mezzi liquidi per fronteggiare le richieste di pagamento espresse dal passivo, viene ricondotto anche alla necessità di disporre di una adeguata *asset allocation* in grado di rispondere ad esigenze di liquidità persino a fronte di scenari avversi. Oltre a definire un limite massimo di attivi illiquidi presenti in portafoglio, è attuata la strategia che prevede la presenza prevalente di attivi negoziati su mercati regolamentati. L'abbinamento di questi fattori permette di poter fronteggiare

eventuali richieste non ordinarie di provvista, non gestibili con il normale ciclo economico dei premi. A queste misure strutturali si possono aggiungere ulteriori misure di *contingency* valutate in base alle necessità.

La liquidabilità degli strumenti finanziari in portafoglio è verificata e monitorata nel continuo dalla Direzione Finanza, che ne valuta il rischio di potenziale deterioramento nei diversi contesti di mercato sulla base di specifici indicatori. Ulteriori analisi sul grado di liquidità del portafoglio a copertura delle riserve tecniche e del portafoglio "libero" vengono monitorate anche dalla Direzione ALM strategico di Gruppo e Cash Management.

Il rischio di liquidità viene preventivamente monitorato e gestito tramite analisi dei flussi di cassa futuri e studi di simulazione basati su analisi di sensitività o *stress test*. Questi ultimi hanno lo scopo di valutare la vulnerabilità ad eventi estremi ma plausibili.

Periodicamente vengono effettuate delle proiezioni dei futuri flussi di cassa generati sia dalla gestione assicurativa (premi, sinistri e spese) che dal portafoglio *asset*, analizzando il relativo livello di *mismatching*. Coerentemente viene posta attenzione ad una distribuzione omogenea e razionale delle scadenze dei titoli acquistati.

Al fine di garantire una corretta gestione del rischio di liquidità, le Compagnie del Gruppo sviluppano quindi la strategia tenendo conto:

- del livello di disallineamento tra i flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita;
- del fabbisogno complessivo di liquidità per il breve e medio termine, compreso un opportuno *buffer* per far fronte a situazioni di carenza temporanea di liquidità;
- del livello di attività liquide presenti in portafoglio e del loro monitoraggio, compresa la quantificazione dei potenziali costi o perdite finanziarie derivanti da una loro vendita anticipata;
- delle proiezioni di flussi finanziari in uscita derivanti dal portafoglio polizze, come ad esempio sinistri o riscatti, e della valutazione dell'incertezza nella tempistica e nell'ammontare delle passività assicurative.

Nell'ambito della *Policy* Liquidità, deliberata con periodicità almeno annuale dal Consiglio di Amministrazione, sono normati i principali indicatori con cui viene monitorato il livello e il profilo di liquidità nonché i limiti aziendali definiti in termini di uscite giornaliere di carattere tecnico e per tutti gli altri pagamenti giornalieri, al fine di consentire un adeguato livello di disponibilità finanziarie.

L'approccio è definito a livello individuale per le imprese assicurative del Gruppo secondo principi di proporzionalità e rilevanza in considerazione anche delle dimensioni, della complessità e dei rischi delle singole imprese. Si considera poi nel continuo l'introduzione di nuovi indicatori, in linea con la *best practice* di mercato.

I principali indicatori oggetto di monitoraggio strutturale sono:

- la differenza tra i flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita prospettici calcolati giornalmente con orizzonte temporale settimanale e mensile;
- il rapporto tra valore di mercato degli attivi liquidi e i flussi di cassa in uscita stimati nei successivi trenta giorni. L'indicatore è calcolato con frequenza mensile e rappresenta la

capacità di far fronte a uscite di cassa per un periodo futuro di 30 giorni, considerando le fonti di liquidità disponibili alla data di valutazione;

- la posizione di cassa prospettica a 90 giorni calcolata trimestralmente come differenza tra i flussi in entrata e quelli in uscita includendo anche la disponibilità liquida iniziale del periodo;
- la capacità dell'attivo di autoliquidarsi e di generare liquidità aggiuntiva anche in condizioni di mercato stressate simulate;
- la quota parte del portafoglio liquidabile senza perdite di realizzo;
- l'andamento dei riscatti monitorato strutturalmente;
- l'impatto sulla situazione di liquidità derivante dai nuovi affari previsti;
- il *Liquidity Coverage Ratio*, dato dal rapporto fra impieghi e fonti di liquidità e per cui sono definite delle soglie di tolleranza al verificarsi delle quali si effettuano le necessarie *escalation*. In base alla gravità e alla materialità della deviazione verranno implementate azioni atte a rientrare in area "green" coerente con l'appetito di rischio della Compagnia. Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi vengono informati su eventuali scostamenti, le azioni valutate, i relativi impatti e le successive evoluzioni;
- il *Liquid Asset Ratio*, calcolato come rapporto tra attivi liquidi, definiti mediante applicazione di *haircut* sostanzialmente in linea con quanto definito dallo *Stress Test 2021*, e il totale degli attivi finanziari.

ITAS Mutua e la Controllata ITAS Vita S.p.A., inoltre, partecipano al monitoraggio EIOPA analizzando trimestralmente la posizione di liquidità attuale (relativa agli ultimi tre mesi) e prospettica (relativa ai flussi proiettati a 90 giorni).

C.4.1. IMPORTO DEGLI UTILI ATTESI

A livello consolidato (esclusa la Compagnia Assicuratrice Val Piave S.p.A.), gli utili attesi inclusi nei premi futuri – *Expected Profit Included in Future Premium (EPIFP)*⁵ – rappresentano al 31 dicembre 2022 un utile futuro pari a 222.275 mila Euro così suddiviso:

- per il settore *Life*: pari a 208.561 mila Euro;
- per il settore *Non Life*: pari a 13.714 mila Euro.

Per Assicuratrice Val Piave S.p.A. gli EPIFP rappresentano, al 31 dicembre 2022, un utile futuro pari a 809 mila Euro.

C.5. RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo considera la possibilità di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La gestione di tale rischio viene disciplinato nell'ambito del *Policy Framework* di Gruppo dalla *Policy* Rischi Operativi. La politica fornisce le direttive per l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi operativi a cui il Gruppo ITAS è esposto, in ottica di salvaguardia del patrimonio in chiave attuale e prospettica e al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, in coerenza con

⁵ Il valore degli EPIFP è stato calcolato coerentemente all'art. 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati.

la più ampia politica di gestione dei rischi, il *business model* e il Piano Strategico delle Compagnie del Gruppo.

Il Gruppo identifica, valuta e monitora i rischi operativi a cui è esposto tramite:

- conduzione di *Operational Risk Assessment*;
- conduzione di *ICT Risk Assessment*;
- raccolta e monitoraggio indicatori di rischio (KRI - *Key Risk Indicator*);
- rilevazione di incidenti operativi.

Tutte le attività sono oggetto di flusso informativo periodico verso il Management, il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e verso il Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica dell'attività della Funzione.

L'**Operational Risk Assessment** (svolto in modalità *self* o assistita), eseguito su specifiche tematiche e processi previsti nel piano delle attività di Risk Management, coinvolge i *Risk Owner* e consente di valutare il grado di esposizione ai rischi operativi potenziali insiti nei processi aziendali mediante una combinazione di giudizi espressi in termini di: impatto economico, probabilità di accadimento ed efficacia dei controlli. Il Risk Management esamina la documentazione preliminare di riferimento e definisce il perimetro, le modalità e le tempistiche di intervento. L'esecuzione del *Risk Assessment* viene effettuata anche attraverso il diretto coinvolgimento dei *Process Owner* interessati; al termine dell'attività i risultati sono condivisi con i *Risk Owner* di riferimento al fine di poter identificare e programmare le eventuali azioni di mitigazione necessarie.

Se l'impatto potenziale stimato supera la soglia minima di materialità definita aziendali, viene considerato rischio materiale e incluso nel *Risk Profile*. Probabilità ed impatto per i rischi materiali sono determinati sulla base sia di elementi qualitativi (*expert judgement, business case, ecc.*) che quantitativi, laddove disponibili (serie storiche, eventi di rischio, ecc.). Dalla combinazione delle due variabili si ottiene il livello di rischiosità lorda. Successivamente, vengono analizzati il livello di adeguatezza dei presidi esistenti e delle eventuali azioni di miglioramento poste in essere al fine di abbattere o mitigare il rischio inerente a cui il Gruppo è potenzialmente esposto.

L'**ICT Risk Assessment** consente di determinare il livello di rischio informatico per il Gruppo e di individuare eventuali misure da adottare per la gestione e protezione delle risorse ICT in coerenza con il profilo di rischio aziendale stabilito, nonché fornire una migliore visione olistica dei rischi aziendali in sinergia con le altre valutazioni di dettaglio in ambito ICT. Oggetto della valutazione del livello di rischio informatico sono le risorse ICT, funzionali all'erogazione dei processi aziendali ed incluse nel perimetro di analisi in relazione a specifici criteri di criticità. Il coinvolgimento della Direzione Servizi Informatici ed Operativi consente di determinare le probabilità relative agli eventi di rischio di natura IT e alle minacce *cyber*, grazie anche a un'analisi di informazioni statistiche, serie storiche aziendali, *standard* e *best practice* di settore. La valutazione degli impatti potenziali è invece effettuata dai *Process Owner* di riferimento relativamente a uno o più processi aziendali. La combinazione di probabilità/impatto determina il valore di rischio informatico lordo; la successiva combinazione di quest'ultimo con il valore di adeguatezza dei controlli IT consente di determinare il rischio informatico netto. Le risultanze sono inoltre considerate, ove rilevanti, nel profilo dei rischi materiali di Gruppo.

Il Risk Management monitora periodicamente un set di **indicatori di rischio** (KRI – *Key Risk Indicator*) classificati in base alle classi di rischio previste dal Catalogo dei Rischi del Gruppo ITAS. L'attività, in prevalenza trimestrale, si configura come uno strumento a supporto del processo di rilevazione e gestione dei rischi e consente di intercettare quei fattori che possono impattare sulle *performance* e sul raggiungimento degli obiettivi aziendali, rilevare eventuali anomalie nei processi aziendali, predire l'insorgenza o evoluzione dei rischi. Per ciascun indicatore viene fornito il valore del periodo di riferimento, le soglie di tolleranza che ne determinano il RAG (*Red, Amber, Green*), la serie storica dei valori disponibili dei periodi precedenti e le informazioni esplicative del fenomeno osservato, ove significative. Periodicamente, il Risk Management raccoglie i valori correnti degli indicatori, li analizza in modo integrato e li valuta al fine di identificare eventuali situazioni di allerta o critiche, a fronte delle quali possono essere definiti appropriati piani di intervento. Inoltre, il monitoraggio consente di individuare eventuali rischi, potenzialmente significativi, derivanti da situazioni contingenti o scelte strategiche. L'esito dell'attività è costituito da una *Dashboard* che fornisce evidenza della situazione alla data e del relativo *trend* storico degli indicatori di rischio. Ove tali evidenze siano ritenute "materiali", l'informazione è riportata anche nell'ambito del *Risk Profile* di Gruppo.

Con periodicità trimestrale, il Risk Management raccoglie e monitora gli incidenti operativi, ossia di tutti quegli eventi che potrebbero causare un impatto negativo di tipo finanziario, reputazionale od operativo, a causa di inadeguatezza di un processo interno o di sistema, di errore umano, di un'azione intenzionale o di un evento esterno; in particolare sono considerati gli eventi che si manifestano come "perdita operativa", "near miss" (eventi accaduti o potenziali che non si trasformano in una perdita economica effettiva) o "breach" (violazioni effettive o potenziali di *policy*, procedure operative e di regolamenti o leggi che possono determinare sanzioni o segnalazioni alle Autorità di Vigilanza). Per ciascun incidente viene fornita una stima della perdita effettiva o potenziale connessa, le informazioni esplicative necessarie alla contestualizzazione dell'evento e le azioni di rimedio adottate o che possono essere implementate per ridurre/eliminare potenziali impatti negativi; nel tempo viene successivamente monitorato il corso delle attività di mitigazione, volto ad evitare il ripetersi dell'evento o di casi analoghi.

Relativamente alla dimensione organizzativa, un importante presidio è rappresentato dalla mappatura dei processi aziendali (di governo, di *business* Danni, Vita e FPA, e di supporto) fruibile all'interno della tassonomia dei processi aziendali di Gruppo, disponibile sul portale aziendale ed accessibile al personale dipendente, nonché dalla formalizzazione e divulgazione delle relative informazioni, compresi i nodi di controllo (c.d. "control inventory").

Questo patrimonio informativo è arricchito dall'attività di profilazione qualitativa delle tipologie di rischi operativi, raggruppati in classi e categorie all'interno di uno specifico catalogo che funge da riferimento e supporto metodologico. Una relazione tra le classi di rischio operativo (frode interna, frode esterna, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela prodotti e pratiche di *business*, danni a beni materiali, interruzione operatività e disfunzione sistemi informatici, esecuzione, consegna e gestione dei processi) e i macroprocessi aziendali è definita all'interno della libreria c.d. "Matrice rischi prevalenti/processi" che esplicita i rischi insistenti sui diversi processi aziendali. Rispetto a tali rischi, vengono pianificate le opportune iniziative di verifica e approfondimento da parte della Funzioni

di Controllo, ciascuna per il proprio ambito di competenza.

Linee Guida e Procedure da seguire per affrontare con tempestività l'insorgere di situazioni di criticità acuta che potrebbero pregiudicare l'integrità e l'operatività aziendale, sono definite nel Piano di Emergenza sui rischi significativi, in linea con le disposizioni del Regolamento IVASS n. 38/2018, per garantire la continuità e la regolarità dell'attività del Gruppo. A tal fine il Piano – declinato in una prospettiva di medio/lungo periodo - identifica per i rischi significativi le soglie di tolleranza ammesse, le azioni di rientro da attuarsi tempestivamente per affrontare la situazione di emergenza, nonché le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

I principali rischi inclusi nel Piano di Emergenza, che si caratterizzano da una forte interrelazione con aspetti di tipo operativo, sono i rischi IT e di continuità operativa. In caso di evento avverso che possa colpire il Gruppo ITAS, la strategia di ripristino mira a garantire la continuità del *business* aziendale; l'evento viene formalizzato in diversi scenari di indisponibilità, per ciascuno dei quali sono previste delle soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di dichiarata emergenza/crisi per la gestione dello scenario e garantire il ritorno alla normalità. Obiettivo primario è assicurare la sicurezza delle persone e permettere all'azienda di ripristinare i processi individuati come critici dalle funzioni di *business*, raccolti attraverso la compilazione di appositi *assessment* denominati "*Business Impact Analysis*" (BIA), così come previsto dalla *Policy* di *Business Continuity*. Il Gruppo dispone di un Piano IT di *Disaster Recovery* che descrive le misure di continuità operativa da adottare nello scenario di indisponibilità dei sistemi informativi che garantiscono la disponibilità delle competenze necessarie alla gestione dei sistemi e al loro ripristino in caso di necessità, sia di carattere tecnologico che organizzativo.

Il Gruppo ITAS monitora nel continuo l'evoluzione anche di altri rischi operativi significativi; ai fini dei Piani di Emergenza, sono considerate almeno le seguenti categorie di rischio: sicurezza sul luogo di lavoro e piano di successione delle risorse chiave.

Nei casi in cui, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi, dell'Alta Direzione o su iniziativa del Risk Management, si rendesse necessaria od opportuna una valutazione più analitica di processi identificati come critici, verranno effettuati mirati *Risk Assessment*, in collaborazione anche con le altre Funzioni Fondamentali.

Per quanto attiene, invece, la misurazione dell'assorbimento di capitale del rischio operativo, la Funzione Risk Management ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della *Standard Formula* nell'impianto di *Solvency II*.

Al 31 dicembre 2022, a livello di Gruppo, l'impatto del rischio operativo sull'assorbimento di capitale ammonta a 44.653 mila Euro, ovvero il 6% del SCR ante diversificazione e ante aggiustamento fiscale. Di seguito si riportano gli importi del rischio operativo, con dettaglio per modulo e sottomodulo, del Gruppo e delle singole Società al 31 dicembre 2022.

(dati in migliaia di €)

Sottomoduli di rischio	SCR ITAS MUTUA	SCR ITAS VITA	SCR GRUPPO ITAS	SCR VAL PIAVE
Rischio operativo	28.606	16.047	44.653	1.311

C.6. ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Nell'ambito di una visione olistica dei rischi potenziali cui la società ITAS Mutua e le sue Controllate sono esposti, di seguito vengono trattate anche altre tipologie di rischi sostanziali, non rientranti nelle categorie descritte nei capitoli precedenti. Tali rischi, che possono produrre impatti anche significativi e di cui le Società sono consapevoli, sono gestiti con approcci e metodologie differenti, a seconda della loro natura e della loro portata.

RISCHIO DI COMPLIANCE NORMATIVA

Il rischio di non conformità alle norme è definito come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di subire danni reputazionali come conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza, ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina. Inoltre, copre anche il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

In linea con la "Gruppo ITAS – Policy della Funzione Compliance", che definisce i principi e le linee guida aziendali in materia, il processo di gestione del rischio di non conformità alle norme, in carico alla Funzione Compliance, prevede il monitoraggio continuo del contesto evolutivo e del contesto legislativo, al fine di identificare le norme applicabili all'impresa ed evitare disallineamenti rispetto al sistema di norme in vigore. Nell'identificazione e nella valutazione del rischio, particolare attenzione viene posta al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati; all'informativa precontrattuale e contrattuale; alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e più in generale alla tutela del consumatore, degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative; alla responsabilità amministrativa degli enti e alla gestione dei conflitti d'interesse. Inoltre, con riferimento al Regolamento IVASS n. 45/2020, la Funzione Compliance monitora lo sviluppo e la revisione periodica delle procedure e delle misure di governo dei prodotti assicurativi, al fine di individuare i rischi di mancato adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

Sulla base di specifici *risk assessment*, sui processi potenzialmente impattati, viene valutato lo stato di conformità, da cui può discendere una potenziale esposizione a rischi di non conformità e reputazionali. In base ad una valutazione del grado di tale esposizione, vengono quindi proposte le misure atte a scongiurare o mitigare il rischio.

RISCHIO DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono adottati adeguati presidi organizzativi ed operativi, in ottemperanza alla vigente normativa. Il processo prevede, in particolare, l'identificazione e l'analisi della clientela potenzialmente esposta a tale tipologia di rischi, al fine di porre in essere le opportune misure interne di mitigazione, oltreché il rispetto degli obblighi legislativi di registrazione e di segnalazione delle operazioni sospette.

In particolare, sono definite, con apposite procedure, l'attribuzione di ruoli, compiti e responsabilità degli attori coinvolti in ciascuna delle fasi del processo a presidio del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e l'articolazione dei controlli in coerenza con la complessità, la

dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti, nonché con l'entità del rischio associabile alle caratteristiche ed alla tipologia della clientela.

Al fine di prevenire il rischio di finanziamento del terrorismo, sono adottati altresì presidi organizzativi ed informatici che consentono di individuare i soggetti indicati dalle Autorità nazionali ed estere, nonché dagli Organismi sovranazionali preposti alla diffusione della cultura di prevenzione dei rischi.

Inoltre, la conformità agli obblighi di antiriciclaggio ed antiterrorismo impone a tutti i destinatari la definizione di un insieme coerente di soluzioni organizzative (strutture e responsabilità, processi e procedure, sistemi informativi/informatici, responsabilità e strumenti di controllo) che, nella loro globalità, assicurino il presidio ed il rispetto dei requisiti normativi.

Alla luce dei principi di cui sopra, le fasi che costituiscono il tipico processo di controllo e prevenzione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo sono le seguenti:

1. identificazione della clientela e adeguata verifica;
2. valutazione del rischio:
 - riciclaggio connesso alle caratteristiche oggettive delle operazioni ed agli elementi soggettivi del cliente;
 - finanziamento del terrorismo connesso alla determinazione della natura delle risorse, di origine lecita o illecita, destinate ad attività illegali;
3. registrazione dei rapporti e delle operazioni;
4. monitoraggio del rischio e obblighi periodici;
5. segnalazione operazioni sospette.

RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI

Per "conflitto di interesse" si intende situazioni, sia di natura diretta che indiretta, in cui l'operato delle imprese e/o dei suoi soggetti rilevanti, in esecuzione di un contratto liberamente sottoscritto, invece di essere finalizzato a perseguire al meglio gli interessi dei contraenti/aderenti, è orientato alla realizzazione di scopi ulteriori e diversi, volti a favorire gli interessi, alternativamente od in combinazione, della Compagnia, di altre Società del Gruppo di appartenenza, di parti correlate, dei c.d. "soggetti rilevanti" della Compagnia o di soggetti terzi diversi da quelli citati con cui la Compagnia o le altre Società del Gruppo intrattengono rapporti di affari.

In considerazione al modello di *business* adottato e delle caratteristiche dei propri prodotti assicurativi, le Compagnie del Gruppo ITAS hanno analizzato ed identificato le diverse fattispecie rilevanti ai fini del monitoraggio del rischio di conflitto di interessi, mediante la predisposizione di una "Mappatura dei conflitti di interesse", in cui i potenziali rischi sono declinati anche in funzione delle diverse tipologie di prodotti assicurativi, siano essi in collocamento piuttosto che in gestione, nel caso in cui sia possibile effettuare versamenti aggiuntivi.

Sono stati inoltre adottati idonei presidi organizzativi, procedurali e di controllo al fine di prevenire e gestire al meglio le situazioni di reale conflitto di interessi ed allo scopo di evitare pregiudizi ai clienti.

La mappatura dei potenziali conflitti di interesse e dei relativi rischi viene rivista ed aggiornata a fronte di eventi specifici, quali modifiche di carattere organizzativo oppure normativo, e comunque almeno su base annuale.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Il rischio reputazionale è il rischio di deterioramento dell'immagine del Gruppo e delle sue Società controllate, derivante dall'aumento di conflittualità con gli assicurati o dalla percezione negativa, anche come conseguenza della scarsa qualità dei servizi offerti, del collocamento di polizze non adeguate o del comportamento della rete di vendita.

Il Gruppo ITAS è sensibile ai rischi reputazionali cui è esposto ed alla loro correlazione tra le Compagnie che ne fanno parte e con tutti gli altri rischi materiali. Viene prestata altresì particolare attenzione alla comprensione ed al riconoscimento dei cosiddetti "valori chiave" che interessano la reputazione, sia in considerazione delle aspettative dei propri *stakeholder* sia della sensibilità del mercato.

L'identificazione dell'eventuale presenza del rischio reputazionale connesso a rischi di natura legale e/o di *compliance* viene effettuata dalla Funzione Compliance mediante una valutazione qualitativa.

Per quanto riguarda il rischio reputazionale, inteso come conseguenza indiretta di rischi operativi o di altri rischi significativi, viene di volta in volta analizzato nella valutazione di probabilità ed impatto e trattato conseguentemente nella maniera ritenuta più opportuna; qualora valutato come materiale, è incluso nel *Risk Profile* di Gruppo.

RISCHIO DI CONTAGIO

Il rischio di contagio, legato all'appartenenza al Gruppo, si riferisce all'eventualità di perdite materiali derivanti da gravi eventi avversi, di qualsivoglia natura, che originatisi in una Società del Gruppo si possano propagare, pregiudicando la stabilità economica e finanziaria, anche a livello consolidato.

ITAS è tenuta ad adottare un sistema di gestione e governo dei rischi adeguato a garantire un monitoraggio, efficace e nel continuo, dell'impatto sul profilo di rischio delle scelte anche strategiche, nonché sull'equilibrio gestionale. Per tali ragioni e al fine di gestire, monitorare e mitigare il rischio di contagio, la Capogruppo esercita:

- il controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo assicurativo opera e dei rischi ad esse correlate;
- il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole Imprese che del Gruppo assicurativo nel suo complesso;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo assicurativo dalle singole Controllate.

RISCHIO DI CONDOTTA

La normativa europea in tema IDD (*Insurance Distribution Directive*) ha introdotto il rischio di condotta definito come il rischio di arrecare pregiudizio alla clientela a fronte dell'inadeguatezza dei prodotti e dei relativi servizi offerti, nonché degli intermediari distributivi utilizzati.

In particolare, i prodotti devono rispondere agli interessi, agli obiettivi ed alle caratteristiche del mercato di riferimento, anche in un'ottica di lungo periodo, cioè a distanza di tempo dall'effettiva vendita. Sorge, quindi, la necessità di monitoraggio costante e continuo nel tempo, al fine di assicurare che il prodotto sia sempre in linea con le esigenze del cliente.

La normativa IDD richiede espressamente l'adozione di una politica specifica che disciplini il processo POG (*Product Oversight and Governance*), cioè le modalità con cui le Compagnie definiscono il *target market* per ciascun prodotto (o famiglia di prodotti) offerto ed adottano i necessari presidi atti ad assicurare la corrispondenza tra l'offerta e le esigenze del cliente.

Il rischio di condotta viene trattato alla stregua dei rischi operativi e di non conformità alle norme.

RISCHI STRATEGICI E RISCHI EMERGENTI

Il rischio strategico è il rischio derivante da cambiamenti esterni e/o da decisioni interne che possono impattare sulla solvibilità e sulla posizione competitiva, attuale e futura, della Compagnia o del Gruppo. Le analisi ricomprendono valutazioni mirate sul rischio di flessione degli utili o del capitale e sulla sostenibilità del modello di *business*, incluso il rischio di non riuscire a generare un adeguato ritorno sul capitale sulla base della propensione al rischio definita nel *Risk Appetite Framework* aziendale, derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, impropria gestione del rischio di appartenenza al Gruppo, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Nelle analisi vengono considerati anche i potenziali rischi emergenti ovvero i rischi di nuova insorgenza o sviluppo, valutati alla luce anche delle valutazioni interne del rischio e della solvibilità.

La consapevolezza in merito a queste tipologie di rischio porta ad una costante attenzione alle evoluzioni del mercato e del contesto ed al coinvolgimento delle Funzioni di Controllo nelle analisi volte a valutare gli impatti delle decisioni strategiche.

La visione prospettica e la capacità di cogliere tali rischi diventano anche un elemento cruciale nella definizione della strategia. L'approccio alla gestione è di tipo strategico: vengono considerati nella loro doppia valenza di rischio-opportunità e gestiti con l'obiettivo di garantire un'adeguata tutela del Gruppo da future minacce e nel contempo, in ottica proattiva, di consentire di cogliere nuove opportunità di *business*, intercettando i *trend* più significativi per sviluppare il vantaggio competitivo. Tali rischi, inoltre, costituiscono anche oggetto di valutazione qualitativa e, qualora valutati come materiali, sono inclusi nel *Risk Profile* di Gruppo.

In tale ottica, eventuali situazioni riconosciute come materiali sono tempestivamente segnalate all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione, al fine di poter adottare le opportune e tempestive azioni.

Specifiche analisi sono previste anche in tema di rischi di medio/lungo periodo, rischi di natura ambientale-sociale e una descrizione delle tipologie di analisi svolte per catturare gli effetti indiretti dei rischi significativi, al fine di fornire una visione olistica estesa ai rischi emergenti o ai temi introdotti dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

La valutazione dei rischi di sostenibilità segue un approccio allineato con la *best practice* di mercato ovvero con un modello integrato in cui i rischi connessi ai fattori ESG sono ricondotti all'interno della mappa dei rischi ITAS. Essi possono infatti rappresentare fattori determinanti e potenzialmente aggravanti delle categorie di rischi prudenziali. Al riguardo, a fine 2022, il Catalogo dei Rischi aziendale è stato integrato con i rischi di sostenibilità e in particolare con una vista sui rischi legati al *climate change*. L'attività ha visto il coinvolgimento diretto anche delle altre Funzioni Fondamentali per

ambito di competenza. In linea poi con le disposizioni e gli orientamenti delle Autorità di Vigilanza e in particolare con quanto disposto dal recente Regolamento Delegato UE 2021/1256, è attivo un tavolo dei rischi ESG interfunzionale coordinato dal Risk Management, che vede il contributo delle diverse Funzioni di Controllo interessate e il coinvolgimento diretto e attivo dei singoli *Risk Owner*, per ambito di competenza. Gli esiti delle valutazioni sono rendicontati nel *Report ORSA*, a cui si fa rimando.

Nel corso del 2022 sono state inoltre attivate delle progettualità di Gruppo in ambito ESG, supportate da una primaria società di consulenza, con l'obiettivo di integrare i fattori di sostenibilità all'interno del sistema di *governance*, distributivo e di *reporting*, in linea con i nuovi requisiti normativi e le *good practices* di mercato. ITAS ha altresì aderito ad un progetto in *pool* con altre Compagnie assicurative italiane avviando un percorso per adempiere ai requisiti di *disclosure* ESG alla luce dei regolamenti di riferimento tra cui l'*European Taxonomy* e in vista della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).

Per maggiori dettagli informativi in tema di rischi di sostenibilità si rimanda alla Dichiarazione Non Finanziaria 2022 (DNF 2022) pubblicata sul sito aziendale del Gruppo ITAS.

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

In base a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, il Gruppo ITAS monitora e rileva le concentrazioni dei rischi in grado di produrre perdite tali da mettere a repentaglio la solvibilità e la situazione finanziaria del Gruppo o di generare una modifica sostanziale del proprio profilo di rischio o che possano arrecare pregiudizio agli interessi degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative.

Nell'ambito del *Policy Framework* aziendale, la *Policy* Concentrazione dei rischi definisce esplicitamente le linee guida per la corretta gestione e il monitoraggio delle concentrazioni di rischio a livello di Gruppo e definisce le soglie di significatività e le fattispecie da assoggettare a comunicazione all'Autorità di Vigilanza, a intervalli regolari e almeno una volta l'anno, oppure le concentrazioni di rischio da comunicare in ogni circostanza, fissando altresì le modalità e i termini per le comunicazioni.

Il Gruppo ITAS identifica le categorie di rischio e le loro esposizioni, nonché le concentrazioni e le loro mitigazioni di controparti individuali, singole o interconnesse, con riferimento prevalente ad aree geografiche o settori industriali specifici, in relazione a catastrofi naturali, che possano impattare sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

La Funzione Risk Management, in collaborazione con le Funzioni aziendali di riferimento, monitora le esposizioni significative e informa la Direzione Generale. Il Consiglio di Amministrazione è informato sulle esposizioni significative e, supportato dalla Direzione Generale, si esprime con delibera in merito alle eventuali azioni da intraprendere.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

Il Gruppo ITAS effettua con cadenza almeno annuale analisi di sensitività che simulano gli effetti di scenari avversi sulla situazione di solvibilità del Gruppo e delle singole Compagnie assicurative. Coerentemente alle valutazioni base, la posizione di Assicuratrice Val Piave è deconsolidata e l'effetto degli *shock* sulla Compagnia è recepito come variazione del valore della partecipazione.

Di seguito una descrizione e le principali risultanze delle *sensitivity*.

Sensitivity sulla curva dei tassi d'interesse. Per analizzare l'impatto di uno *shock* sulla curva *free risk* (*stress up* curva dei tassi; *stress down* curva dei tassi). Sono state svolte *sensitivity* a singolo fattore considerando *stress* sulla curva *free risk* di -50 bps, +50 bps.

Sensitivity sul credit spread corporate. Per analizzare l'impatto di un incremento di tutti gli *spread corporate* creditizi, per tutte le classi di *rating*, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio. È stato calibrato uno *shock spread corporate* pari a +100 bps. Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, il valore del *Volatility Adjustment* a seguito degli *shock* agli *spread* è stato stimato di valore pari a 44 bps.

Sensitivity sullo spread governativo. Per analizzare l'impatto di un incremento dello *spread* creditizio governativo. È stata calibrato uno *shock* di +100 bps sulla curva governativa italiana. Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, il valore del *Volatility Adjustment* a seguito degli *shock* agli *spread* è stato stimato di valore pari a 40 bps.

Sensitivity su parametri tecnici. Con riguardo al settore Danni, è stato ipotizzato un incremento del *Loss Ratio* dell'esercizio corrente del 10% su tutti i rami.

Sensitivity sul rating delle controparti. Per analizzare l'impatto di un peggioramento del merito creditizio delle controparti riassicurative. È stato calibrato uno *shock* pari al *downgrade* di un *credit quality step* (CQS).

Si riepilogano nelle tabelle successive gli impatti delle *sensitivity* effettuate su singoli fattori di rischio, rappresentati come scostamenti percentuali rispetto al *Solvency Ratio*, ai Fondi Propri e al Requisito di Capitale dello scenario base.

(dati in migliaia di €)

Gruppo ITAS	Own Funds	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	881.057	408.313	216%
Scenario -50 bps ¹	+13.845	-2.936	+5%
Scenario +50 bps ¹	-17.783	+15.168	-12%
Scenario Spread ITA +100 bps ²	-20.952	+14.674	-12%
Scenario Corporate +100 bps ²	171	+18.437	-9%
Scenario S/P +10% ³	-75.562	+32.281	-33%
Scenario Downgrade Controparte Riass CQS ⁴	-558	6.783	-4%

¹) È stato applicato uno *shock* parallelo dell'intera struttura per scadenze dei tassi di interesse.

²) Per ITAS Vita è stato ricalibrato il VA.

³) È stato simulato l'incremento del rapporto S/P di esercizio corrente su tutte le LoB SII alla data di valutazione.

⁴) Si è applicato il *downgrade* di un CQS di tutte le controparti riassicurative presenti alla data di valutazione.

Si riportano di seguito i medesimi *stress* applicati e gli impatti rilevati rispetto allo scenario base alla data di valutazione senza considerare gli effetti indotti dai diversi scenari simulati sul valore delle partecipazioni detenute da ITAS Mutua.

(dati in migliaia di €)

ITAS Mutua	Own Funds	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	880.433	346.556	254%
Scenario -50 bps ¹	-574	+3.155	-2%
Scenario +50 bps ¹	+27	-2.642	+2%
Scenario Spread ITA +100 bps	-3.295	+1.218	-2%
Scenario Corporate +100 bps	-10.286	+1.969	-4%
Scenario S/P +10% ²	-75.281	+39.552	-46%
Scenario Downgrade Controparte Riass CQS ³	-564	+5.647	-4%

¹) È stato applicato uno *shock* parallelo dell'intera struttura per scadenze dei tassi di interesse.

²) È stato simulato l'incremento del rapporto S/P di esercizio corrente su tutte le LoB SII alla data di valutazione.

³) Si è applicato il *downgrade* di un CQS di tutte le controparti riassicurative presenti alla data di valutazione.

(dati in migliaia di €)

ITAS Vita S.p.A.	Own Funds	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	401.639	177.595	226%
Scenario -50 bps ¹	+14.503	-16.563	+32%
Scenario +50 bps ¹	-17.770	+30.845	-42%
Scenario +100 bps Governative Ita ²	-17.572	+19.144	-31%
Scenario +100 bps Corporate ²	+5.265	+2.288	0%
Scenario Downgrade Controparte Riass CQS ³	-0	+6	0%

¹ È stato applicato uno *shock* parallelo.² Con VA ricalcolato.³ Si è applicato il *downgrade* di un CQS di tutte le controparti riassicurative presenti alla data di valutazione.

(dati in migliaia di €)

Assicuratrice Val Piave S.p.A.	Own Funds	SCR	Solvency Ratio
Scenario Base	50.470	14.884	339%
Scenario -50 bps ¹	+540	-127	+7%
Scenario +50 bps ¹	-532	+321	-11%
Scenario +100 bps Governative Ita	-1.119	+440	-17%
Scenario +100 bps Corporate	-44	+107	-3%
Scenario S/P +10% ²	-3.747	+1.935	-61%
Scenario Downgrade Controparte Riass CQS ³	-9	+197	-4%

¹ È stato applicato uno *shock* parallelo dell'intera struttura per scadenze dei tassi di interesse.² È stato simulato l'incremento del rapporto S/P di esercizio corrente su tutte le LoB SII alla data di valutazione.³ Si è applicato il *downgrade* di un CQS di tutte le controparti riassicurative presenti alla data di valutazione.

Valutazione a fini di solvibilità

D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

D.0. BASI, METODI E IPOTESI UTILIZZATE NELLE VALUTAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Nel presente paragrafo sono definiti i principi applicati dal Gruppo per la valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, ai sensi dell'articolo 267 degli Atti Delegati⁶ per la redazione dell'*Economic Balance Sheet*.

I principi di valutazione delle attività e delle passività adottati dal Gruppo durante la redazione dell'*Economic Balance Sheet* sono conformi all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE, al capo II del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche), al Regolamento IVASS n. 34/2017 e agli orientamenti EIOPA relativi alle voci dell'*Economic Balance Sheet*. In particolare, ai sensi dell'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, le imprese determinano:

- le attività in base "all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato";
- le passività in base "all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Quando si valutano le passività non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione."

All'applicazione per il Gruppo di tale principio generale va aggiunto quanto illustrato dal Capo II (artt. 7-16) degli Atti Delegati. A tal proposito gli Atti Delegati indicano che si devono valutare le attività e le passività in base al presupposto della continuità aziendale⁷, determinandole conformemente ai principi contabili internazionali, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con il principio generale⁸. Qualora vi sia difformità tra i due principi, il Gruppo predilige l'adozione di altri metodi conformi al principio generale⁹, salvo l'utilizzo del comma 4 dell'art. 9 degli Atti Delegati, ed in particolare della deroga relativa al principio della proporzionalità. Quest'ultimo concede, infatti, la possibilità di "valutare un'attività o una passività sulla base del metodo di valutazione che è utilizzato per redigere i propri bilanci annuali o consolidati a condizione che:

- a) il metodo di valutazione sia conforme all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE;
- b) il metodo di valutazione sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa;
- c) l'impresa non valuti tale attività o passività nel suo bilancio utilizzando i principi contabili internazionali adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- d) la valutazione delle attività e delle passività attraverso l'utilizzo di principi contabili internazionali imporrebbe all'impresa costi che sarebbero sproporzionati rispetto alle spese amministrative totali."

⁶ Controllo interno della valutazione delle attività e delle passività.

⁷ Articolo 7, Atti Delegati *Solvency II*.

⁸ Articolo 9, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

⁹ Articolo 9, comma 3, Atti Delegati *Solvency II*.

Inoltre, il metodo che il Gruppo utilizza in sede di valutazione segue la gerarchia metodologica descritta dall'articolo 10 degli Atti Delegati:

- a) **Metodo di valutazione per difetto**: si valutano "le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività."
- b) **Metodo di valutazione del mercato "simile"**: quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile, si "valutano le attività e le passività utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti¹⁰ per riflettere le differenze."

L'uso di prezzi di mercato quotati si basa sui criteri relativi ai mercati attivi, definiti nell'IFRS 13 "Valutazione al *Fair Value*" come mercati dove vi è la possibilità di effettuare operazioni al prezzo stabilito dal mercato stesso. Rispetto a quanto richiesto dal Regolamento IVASS 34/2017¹¹, la metodologia utilizzata dal Gruppo al fine di identificare se si è o meno in presenza di **mercati attivi**, è la medesima utilizzata già in sede di redazione del Bilancio IAS Consolidato.

In sintesi, si definisce mercato attivo un mercato regolamentato con movimentazioni delle quotazioni costanti, anche se minime, riferite all'*asset* oggetto di valutazione. Tali movimentazioni possono avvenire per fattori propri dell'*asset* quotato o anche per fattori esterni.

In queste condizioni, il prezzo di un *asset* derivante da una valutazione effettuata in presenza di mercati attivi è definito **fair value** ed è il valore indicato nell'*Economic Balance Sheet*.

A tale metodo fanno eccezione le seguenti poste:

- il valore dell'**avviamento** è pari a zero¹²;
- il valore delle **attività immateriali** è pari a zero ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili, calcolato conformemente all'articolo 10 degli Atti Delegati, e che possano essere vendute separatamente¹³;
- la valutazione degli **immobili** è effettuata sulla base della stima più rappresentativa dell'importo al quale l'*asset* immobiliare può essere scambiato tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, in coerenza con quanto previsto nell'art. 14 del Regolamento IVASS n. 34/2017. Per il Gruppo, tale stima è rappresentata dalla perizia immobiliare redatta da periti indipendenti con cadenza almeno ogni 5 anni, salvo per gli immobili con *fair value* superiore a 2 milioni di Euro, per i quali la periodicità della perizia si riduce a 30 mesi. In ogni caso, annualmente vi è un processo interno di verifica del valore definito in perizia da parte della Direzione Real Estate. Il valore *degli asset* soggetti a contratto di *leasing* è calcolato secondo il principio contabile internazionale IFRS 16 ed è iscritto, per la parte attiva, nella categoria d'uso di ciascun immobile e, per la posizione passiva, tra le passività potenziali;
- il valore degli **strumenti, arredi e macchinari** è pari a zero, ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che dimostri l'esistenza di un valore¹⁴, in linea con l'art. 16 degli Atti Delegati, che impedisce di valutare al costo o al costo meno ammortamenti e svalutazioni;

¹⁰ "Tali adeguamenti rispecchiano i fattori specifici dell'attività o della passività: (a) la condizione o l'ubicazione; (b) la misura in cui gli input riguardano elementi comparabili e (c) il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati."

¹¹ Articolo 4, comma 1, lettera a) la metodologia ed i criteri da utilizzare per l'identificazione di mercati attivi e non attivi.

¹² Articolo 12, comma 1, Atti Delegati *Solvency II*.

¹³ Articolo 12, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

- la valutazione delle **partecipazioni in imprese partecipate** (di controllo) è effettuata secondo il metodo del patrimonio netto aggiustato, in quanto la valutazione per difetto non è applicabile trattandosi di Società non quotate (art. 13, comma 1, lettera b) degli Atti Delegati). Il metodo del patrimonio netto aggiustato prescrive di valutare la quota detenuta nell'impresa partecipata sulla base dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata¹⁵, dove le singole attività e passività dell'impresa partecipata sono valutate conformemente all'art. 75 della Direttiva *Solvency II*; inoltre, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione le riserve tecniche sono valutate conformemente ai principi *Solvency*¹⁶. Qualora il valore della partecipazione sia minore di zero, l'importo è riportato tra le passività dell'*Economic Balance Sheet*, ed in particolare, nella voce *Contingency Liabilities*. Qualora vi fossero solide informazioni sulla volontà di cessione di partecipazioni in imprese partecipate e documentazione a supporto che dimostri la solidità dell'operazione di compravendita con la conseguente perdita del controllo, il valore delle partecipazioni soggette all'operazione è iscritto al valore pattuito (*fair value*). In attesa dell'effettiva cessione delle partecipazioni di controllo, in linea con il principio IFRS 5¹⁷, la società oggetto di cessione è iscritta nel Bilancio di gruppo in un'unica voce, definita in ambito *Solvency II* nella categoria "*Holdings in related undertakings, including participations*";
- per la valutazione delle **partecipazioni in imprese partecipate** (non di controllo e strategiche si utilizza, in forma prioritaria, il metodo del patrimonio netto aggiustato per le società non quotate, altrimenti si adotta uno tra i metodi previsti dall'art. 10 degli Atti Delegati o comunque in linea con l'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, a seconda delle informazioni disponibili sull'*asset* oggetto di valutazione. Infine, la valutazione di partecipazioni strategiche in istituti finanziari e di credito è effettuata come stabilito dall'art. 13, comma 5 degli Atti Delegati;
- il calcolo delle **imposte differite** è effettuato sulla base delle differenze tra i valori delle attività e delle passività, comprese le riserve tecniche, espressi ai fini *Solvency II* ed i corrispondenti valori presenti nel Bilancio d'esercizio¹⁸. L'effetto fiscale è determinato sulla base delle aliquote IRES e IRAP in vigore applicabili alla società al quale il calcolo si riferisce. Fanno eccezione le attività immateriali e l'avviamento, dove la contribuzione dell'aliquota IRAP è ridotta al 90%, e le partecipazioni in imprese partecipate non immobiliari, dove la contribuzione della sola aliquota IRES è ridotta al 5%. Ai fini di solvibilità, qualora le attività per imposte anticipate e benefici fiscali futuri siano maggiori delle passività, la loro iscrizione va valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Tale approccio è in linea con quanto effettuato in ambito IAS con i titoli finanziari al *Fair Value*¹⁹. In sede di redazione del Bilancio *Solvency* di Gruppo, le imposte differite calcolate sulle partecipazioni consolidate integralmente sono elise congiuntamente con le partecipazioni stesse;

¹⁴ Articolo 14, Reg. IVASS 34/2014.

¹⁵ Articolo 13, comma 3, Atti Delegati *Solvency II*.

¹⁶ Articoli da 76 a 85 della Direttiva *Solvency II*.

¹⁷ Sezione "Valutazione di attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita".

¹⁸ Articolo 15, comma 2, Atti Delegati *Solvency II*.

¹⁹ Da tenere in considerazione che nel Bilancio IAS/IFRS vi sono anche titoli finanziari detenuti fino a scadenza e dunque iscritti nella categoria HTM.

- per la valutazione degli **attivi finanziari complessi e/o illiquidi** è previsto un processo di valutazione e di verifica specifico, in linea con le richieste del Regolatore formalizzate nella Lettera al Mercato IVASS del 14 luglio 2021.

In generale, dunque, possiamo collegarci con quanto descritto dal Regolatore all'art. 10 degli Atti Delegati e cioè che in mancanza di mercati attivi non possono essere applicati i metodi di valutazione per difetto o del mercato simile e si applicano invece i **metodi di valutazione alternativi**, dove la regola generale, stabilita dal Regolatore europeo, indica alle imprese di assicurazione di avvalersi *"il meno possibile degli input specifici dell'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti"*²⁰. Qualora non fosse possibile utilizzare *input* di mercato, le imprese utilizzano informazioni che ragionevolmente sarebbero utilizzate dagli operatori di mercato.

Adottando queste regole generali, si ottengono tre metodi di valutazione alternativa:

- **Metodo di mercato:** *"utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili."* Una tecnica coerente è la determinazione di prezzi a matrice.
- **Metodo reddituale:** converte gli incassi futuri e le uscite future in un unico valore corrente. *"Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri."* Tecniche coerenti sono il valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli.
- **Metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione:** il costo necessario per sostituire la capacità di servizio di un'attività. *"Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza."*

Inoltre, i metodi alternativi sono utilizzati per la valutazione delle **passività specifiche**, regolata dall'art. 14, comma 2, degli Atti Delegati per le passività potenziali e dall'art. 16 del Reg. IVASS 34/2017 per le passività finanziarie. Le prime sono soggette al calcolo del *"valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base"*. Le seconde sono invece valutate con il cosiddetto *"approccio bottom-up"*, che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività.

In conclusione, nel caso di utilizzo di metodi alternativi si rimanda a quanto previsto agli art. 6 e 7 del Regolamento IVASS n. 34/2017, in modo da garantire l'affidabilità e la consapevolezza di eventuali incertezze valutative dei metodi alternativi utilizzati. In particolare, all'art. 6 il Regolatore richiede di documentare il metodo, le finalità, le ipotesi fondamentali ed i controlli connessi alla metodologia alternativa adottata.

²⁰ Tra gli input di mercato rilevanti sono compresi (a) i prezzi quotati su mercati non attivi; (b) parametri diversi dai prezzi quali tassi d'interesse o volatilità, che dunque sono osservabili a intervalli comunemente pubblicati; (c) altri parametri corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. (Art. 10, comma 6, Atti Delegati).

Il Gruppo assegna la responsabilità del processo di valutazione delle attività e delle passività in base al principio di coerenza funzionale. A tali aree aziendali è richiesto, in coerenza con le disposizioni interne in ambito Data Governance, di documentare e conservare un'adeguata documentazione comprovante il processo di valutazione adottato e le informazioni e i dati utilizzati.

Al netto degli attivi e dei passivi specificamente sopra indicati, la metodologia utilizzata per la valutazione ai fini *Solvency* è coerente con l'art. 9, comma 4, lettera a)²¹.

Di seguito una sintesi della metodologia di valutazione adottata per le voci relative all'*Economic Balance Sheet*.

²¹ Rientrano in questa casistica anche i crediti derivanti da operazioni di cessione del credito per Superbonus e altri bonus edilizi che sono iscritti al costo ammortizzato, così come presente nel bilancio IAS ed in linea con l'art. 75 della Direttiva *Solvency II*, in quanto non vi è volontà strategica di ulteriori cessioni, anche alla luce della piena capacità del Gruppo al loro utilizzo.

Attività	Principi generali metodologici Solvency II
Avviamento	Valutazione sempre pari a zero.
Spese di acquisizione differite	N/A
Attivi immateriali	Valutazione sempre pari a zero, ad eccezione che venga dimostrata l'esistenza di un valore per attività identiche o simili e che possano essere vendute separatamente.
Attività fiscali differite	Calcolo basato sulla differenza tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Statutory. Il tax ratio è quello applicato nel periodo di riferimento.
Utili da prestazioni pensionistiche	N/A
Immobili ad uso proprio	Le attività di cui all'Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2450 sono valorizzati al fair value utilizzando i seguenti metodi:
Investimenti (diversi da unit-linked e index-linked)	- prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività : utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati attivi;
Immobili ad uso terzi	- prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività simili : quando l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività o passività è impossibile;
Partecipazioni	- metodi di valutazione alternativi : utilizzato per gli strumenti finanziari negoziati in mercati non attivi. Per gli immobili, il valore di mercato degli immobili è basato su perizie redatte da periti indipendenti e rappresentano una buona approssimazione per la valutazione ai fini Solvency;
Azioni	- metodo del patrimonio netto aggiustato : applicabile per la valutazione delle partecipazioni di controllo in imprese non quotate;
Azioni quotate	- metodo del patrimonio netto in conformità degli IFRS : applicabile per la valutazione delle partecipazioni per le quali il Gruppo dispone dell'eccedenza delle attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata;
Azioni non quotate	- valutazione di mercato, conformemente all'art. 9, paragrafo 4, del regolamento delegato (UE) 2015/35 : nel caso in cui la valutazione degli strumenti finanziari non possa essere desumibile da negoziazioni su mercati finanziari, gli asset sono valutati sulla base del metodo di valutazione utilizzato per redigere i bilanci annuali o consolidati della Compagnia.
Obbligazioni	Eventuali elementi di incertezza legati alla determinazione del fair value di specifici attivi finanziari vengono risolti tramite un'opportuna attività di validazione conseguita per mezzo di un repricing effettuato con idonei modelli di calcolo.
Obbligazioni governative	La valutazione di strumenti, arredi e macchinari è sempre ricondotta a zero ad eccezione che vi sia una specifica perizia indipendente che ne dimostri l'esistenza di un valore.
Obbligazioni societarie	Gli asset immobiliari e non utilizzati in leasing sono iscritti al loro valore calcolato secondo i principi contabili internazionali IFRS 16.
Obbligazioni strutturate	
Titoli garantiti	
Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Derivati	
Depositi diversi da equivalenti a contante	
Altri investimenti	
Attività derivanti da contratti legati a indice e quote	
Mutui ipotecari e prestiti	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche attività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Prestiti su polizze	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	
Altri mutui ipotecari e prestiti	
Riserve carico riassicuratori derivanti da:	
Danni e malattia	
Danni escluso malattia	
Malattia	
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegati a indici e quote	Calcolo basato della metodologia indicata nella parte passiva delle TP.
Malattia simile a vita	
Vita, escluse malattia, collegata a indici e quote	
Vita collegata a indice e quote	
Depositi presso imprese cedenti	N/A
Crediti da operazioni di assicurazione e da intermediari	
Crediti di riassicurazione	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	
Azioni proprie (detenute direttamente)	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	
Disponibilità liquide	
Tutte le altre attività non indicate altrove	
Totale attività	

Passività	Principi generali metodologici Solvency II
Riserve tecniche – Danni	
Riserve tecniche – Danni (escluso malattia)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	La metodologia utilizzata per le BEL sinistri è basata su tecniche, comuni nel mercato, di proiezione statistico-attuariale, ad eccezione delle riserve su rami minori dove è applicata una metodologia di stima semplificata.
Migliore stima	
Margine di rischio	La metodologia utilizzata per le BEL premi consiste in una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa.
Riserve tecniche – Malattia (simile ai danni)	Il margine di rischio è il costo del capitale di rischio sul portafoglio in run-off.
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Migliore stima	
Margine di rischio	
Riserve tecniche – Vita (escluse quelle collegate a indici e quote)	
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Le riserve tecniche sono la somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.
Migliore stima	La migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA.
Margine di rischio	Il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia, collegate a indici e quote)	Il portafoglio non modellato corrisponde a meno dell'1% del totale delle riserve matematiche e le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico, ad eccezione della quota non modellata del Fondo Pensione Aperto, dove per il calcolo della Miglior Stima a partire dalla riserva civilistica viene applicato un fattore correttivo.
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Migliore stima	
Margine di rischio	
Riserve tecniche – Collegate a indici e quote	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
Migliore stima	
Margine di rischio	
Altre riserve tecniche	N/A
Passività potenziali	La valutazione è soggetta al calcolo del valore attuale atteso dei flussi futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base, come nel caso dei valori relativi all'IFRS 16. Utilizzato anche per la valutazione delle partecipazioni infragruppo qualora risultassero in valore negativo, secondo i principi Solvency II.
Fondi rischi	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II.
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	
Depositi ricevuti dai riassicuratori	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Passività fiscali differite	Calcolo basato sulla differenza tra i valori delle attività e delle passività ai fini Solvency II e i corrispondenti valori Statutory. Il tax ratio è quello applicato nel periodo di riferimento.
Derivati	La valutazione è soggetta al calcolo del valore attuale atteso dei flussi futuri richiesti per regolare le passività potenziali per la durata di vita di tale passività e calcolati utilizzando la struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di base.
Debiti verso enti creditizi	La valutazione è effettuata secondo il cosiddetto "approccio bottom-up" che prevede di non tenere conto delle variazioni del proprio merito di credito dopo la rilevazione iniziale e di concentrarsi, nell'effettuare le successive valutazioni del valore della passività finanziaria, sulle variazioni derivanti dai mutamenti delle condizioni di mercato che influenzano il valore della passività.
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	
Debiti da operazioni di assicurazione diretta e da intermediari	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	
Passività subordinate	Nel caso in cui i criteri relativi ai mercati attivi non siano soddisfatti, la valutazione è effettuata secondo metodi di valutazione alternativi. In particolare, le passività subordinate sono valutate con la tecnica del valore attuale dei flussi di cassa considerando il merito di credito dell'impresa solo alla rilevazione iniziale ("approccio bottom-up").
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	
Tutte le altre passività non indicate altrove	Adozione dei principi contabili IAS/IFRS, considerati coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della direttiva Solvency II. Salvo specifiche passività, che saranno menzionate all'interno della Sezione D dell'SFCR, il valore rilevato con principi contabili internazionali IAS/IFRS risulta pari a quanto contabilizzato con i principi contabili civilistici.
Totale delle passività	

D.1. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito, l'attivo del Gruppo ITAS e delle singole Compagnie con le principali differenze tra Bilancio Solvency II e d'esercizio o consolidato (Statutory). Assicuratrice Val Piave S.p.A., controllata al 98,72% da ITAS Mutua, non è stata consolidata in modo integrale nel perimetro di gruppo, in quanto a breve sarà ceduta al gruppo assicurativo VHV, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	30.068
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	11.827
Attività fiscali differite	244.803	143.198
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	78.333	69.393
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	4.351.878	4.437.482
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	219.378	107.530
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	75.946	12.114
Strumenti di capitale	35.709	35.709
Strumenti di capitale – Quotati	30.201	30.201
Strumenti di capitale – Non quotati	5.508	5.508
Obbligazioni	3.112.056	3.373.367
Titoli di Stato	2.558.684	2.804.332
Obbligazioni societarie	379.983	395.645
Obbligazioni strutturate	173.389	173.389
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	898.718	898.690
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	10.071	10.071
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.217.658	1.217.658
Mutui ipotecari e prestiti	2.828	2.828
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.248	1.248
Altri mutui ipotecari e prestiti	1.580	1.580
Importi recuperabili da riassicurazione da:	60.993	96.078
Non vita e malattia simile a non vita	61.461	93.456
Non vita esclusa malattia	61.424	93.456
Malattia simile a non vita	37	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-467	2.622
Malattia simile a vita	1.806	1.323
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-2.273	1.300
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	171.266	171.266
Crediti riassicurativi	9.471	9.277
Crediti (commerciali, non assicurativi)	256.007	255.603
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	47.156	47.156
Tutte le altre attività non indicate altrove	869	102.917
Totale delle attività	6.441.263	6.594.752

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni *Solvency II*, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	30.068	-30.068
Attività immateriali	0	11.827	-11.827

Attività fiscali differite

Nel Bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 244.803 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 328.015 mila Euro. Esse derivano dall'applicazione del calcolo tributario effettuato, a livello di Bilancio di solvibilità individuale, sulle variazioni delle altre poste di Bilancio *Solvency* con le rispettive poste di Bilancio civilistiche. A livello di Gruppo, tali valori *Solvency* sono consolidati in modo integrale considerando la nettatura del carico fiscale derivante dall'elisione delle partecipazioni di controllo.

Il Gruppo è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Le imposte differite iscritte nel Bilancio d'esercizio individuale delle Società consolidate sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	244.803	143.198	101.605
Passività fiscali differite	328.015	14.437	313.578
Imposte differite nette	-83.211	128.761	-211.972

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel Bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima, redatta da un perito indipendente, in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Tra gli immobili *Solvency* e *Statutory*, classificati secondo il loro utilizzo, sono presenti 8.024 mila Euro di attivi, contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	78.333	69.393	8.940
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	219.378	107.530	111.848
Immobili	297.711	176.923	120.788

Investimenti finanziari

Con riferimento alla voce "Partecipazioni" la differenza pari a 63.832 mila Euro deriva dalla presenza, unicamente nel Bilancio *Solvency*, del valore delle quote possedute in Assicuratrice Val Piave S.p.A.. Il loro valore deriva per le quote oggetto di cessione dal contratto di vendita e per le restanti quote dal valore dell'*Excess of Assets* della Partecipata; mentre a livello *Statutory*, consolidando la Controllata secondo il principio contabile IFRS 5, il valore complessivo IAS/IFRS è iscritto nelle voci "Altre attività" e "Altre passività".

Con riferimento alle voci "Titoli di Stato" e "Obbligazioni societarie" il differente valore deriva dalla presenza nel Bilancio IAS/IFRS (*Statutory*) di attivi iscritti al valore di libro in quanto classificati tra gli attivi mantenuti fino a scadenza (HTM).

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Partecipazioni	75.946	12.114	63.832
Strumenti di capitale – Quotati	30.201	30.201	0
Strumenti di capitale – Non quotati	5.508	5.508	0
Titoli di Stato	2.558.684	2.804.332	-245.648
Obbligazioni societarie	379.983	395.645	-15.663
Obbligazioni strutturate	173.389	173.389	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	898.718	898.690	27
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	4.122.429	4.319.881	-197.452

Altre attività

Come riportato nel precedente paragrafo, la differenza deriva unicamente dalla presenza nel valore *Statutory* degli effetti contabili della Controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A..

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	869	102.917	-102.049

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	9.191
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	9.663
Attività fiscali differite	49.854	19.354
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	78.322	65.126
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	1.583.782	1.459.484
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	213.041	156.149
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	465.777	371.731
Strumenti di capitale	20.959	20.458
Strumenti di capitale – Quotati	15.459	15.066
Strumenti di capitale – Non quotati	5.500	5.393
Obbligazioni	516.747	546.874
Titoli di Stato	340.983	370.129
Obbligazioni societarie	103.091	104.229
Obbligazioni strutturate	72.673	72.517
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	357.187	354.200
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	10.071	10.071
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	2.768	2.768
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	1.187	1.187
Altri mutui ipotecari e prestiti	1.580	1.580
Importi recuperabili da riassicurazione da:	61.461	95.455
Non vita e malattia simile a non vita	61.461	95.455
Non vita esclusa malattia	61.424	95.455
Malattia simile a non vita	37	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	162.702	162.702
Crediti riassicurativi	9.019	9.019
Crediti (commerciali, non assicurativi)	190.265	190.265
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	6.861	6.861
Tutte le altre attività non indicate altrove	768	1.563
Totale delle attività	2.145.801	2.031.451

Avviamento e attività immateriali

L'avviamento e le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni *Solvency II*, sono stati valutati pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Avviamento	0	9.191	-9.191
Attività immateriali	0	9.663	-9.663

Attività fiscali differite

Nel Bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 49.854 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 123.576 mila Euro. Esse derivano dall'applicazione del calcolo tributario effettuato sulle variazioni delle altre poste di Bilancio *Solvency* con le rispettive poste di Bilancio civilistiche.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Le imposte differite iscritte nel Bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	49.854	19.354	30.500
Passività fiscali differite	123.576	0	123.576
Imposte differite nette	-73.722	19.354	-93.076

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel Bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima, redatta da un perito indipendente, in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta. Tra gli immobili *Solvency*, classificati secondo il loro utilizzo, sono presenti 7.763 mila Euro di attivi, valutati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	78.322	65.126	13.196
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	213.041	156.149	56.893
Immobili	291.363	221.274	70.089

Investimenti finanziari

Con riferimento alla voce "Partecipazioni", la differenza pari a 94.045 mila Euro deriva dal diverso principio contabile utilizzato: in ambito *Solvency II* si utilizza il *fair value*, mentre a livello civilistico tali *asset* sono iscritti al valore storico, ad eccezione della partecipazione in ITAS Vita S.p.A. valutata con il metodo del Patrimonio Netto.

Inoltre, si segnala che dall'applicazione, all'interno del Bilancio civilistico, del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successivo Provvedimento IVASS n. 127 del 14 febbraio 2023 deriva in larga parte la differenza pari a 29.145 mila Euro.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Partecipazioni	465.777	371.731	94.045
Strumenti di capitale – Quotati	15.459	15.066	393
Strumenti di capitale – Non quotati	5.500	5.393	108
Titoli di Stato	340.983	370.129	-29.145
Obbligazioni societarie	103.091	104.229	-1.138
Obbligazioni strutturate	72.673	72.517	156
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	357.187	354.200	2.986
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	1.360.670	1.293.264	67.404

Altre attività

La voce accoglie attivi residuali non classificati nelle altre voci; la differenza tra il valore iscritto nel Bilancio *Statutory* e quello di solvibilità è dovuta all'azzeramento, come previsto dalla normativa, del risconto attivo relativo ai costi inerenti all'emissione del prestito subordinato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre attività	768	1.563	-795

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	1.211
Attività fiscali differite	194.578	10.581
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	11	18
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	3.171.584	3.740.026
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	6.087	5.068
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	15.868	3.078
Strumenti di capitale	14.743	14.976
Strumenti di capitale – Quotati	14.743	14.976
Strumenti di capitale – Non quotati	0	0
Obbligazioni	2.593.355	3.180.206
Titoli di Stato	2.215.747	2.755.593
Obbligazioni societarie	276.892	317.929
Obbligazioni strutturate	100.716	106.684
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	541.531	536.699
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	1.217.658	1.217.658
Mutui ipotecari e prestiti	60	60
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	60	60
Altri mutui ipotecari e prestiti	0	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	-467	2.626
Non vita e malattia simile a non vita	0	0
Non vita esclusa malattia	0	0
Malattia simile a non vita	0	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	-467	2.626
Malattia simile a vita	1.806	1.323
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	-2.273	1.304
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	9.992	9.992
Crediti riassicurativi	452	452
Crediti (commerciali, non assicurativi)	71.055	71.055
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	36.382	36.382
Tutte le altre attività non indicate altrove	78	78
Totale delle attività	4.701.384	5.090.141

Attività immateriali

Le attività immateriali, coerentemente con le specifiche disposizioni *Solvency II*, sono state valutate pari a zero.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività immateriali	0	1.211	-1.211

Attività fiscali differite

Nel Bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 194.578 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 204.996 mila Euro. Esse derivano dall'applicazione del calcolo tributario effettuato sulle variazioni delle altre poste di Bilancio *Solvency* con le rispettive poste di Bilancio civilistiche.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Le imposte differite iscritte nel Bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	194.578	10.581	183.997
Passività fiscali differite	204.996	0	204.996
Imposte differite nette	-10.418	10.581	-20.999

Immobili diversi da quelli per uso proprio

Nel Bilancio di solvibilità l'unico immobile di proprietà della Compagnia, classificato tra gli "Immobili (diverso da quelli per uso proprio)", è iscritto al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima, redatta da un perito indipendente, in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	11	18	-7
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	6.087	5.068	1.019
Immobili	6.098	5.086	1.012

Investimenti finanziari

Con riferimento alla voce "Partecipazioni", la differenza pari a 12.790 mila Euro deriva unicamente dal valore *fair value* delle quote possedute in Assicuratrice Val Piave S.p.A..

Inoltre, si segnala che dall'applicazione, all'interno del Bilancio civilistico, del Regolamento IVASS n. 52 del 30 agosto 2022 e successivo Provvedimento IVASS n. 127 del 14 febbraio 2023 deriva in larga parte la differenza sulla macro categoria "Obbligazioni".

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Partecipazioni	15.868	3.078	12.790
Strumenti di capitale – Quotati	14.743	14.976	-233
Strumenti di capitale – Non quotati	0	0	0
Obbligazioni di Stato	2.215.747	2.755.593	-539.845
Obbligazioni societarie	276.892	317.929	-41.037
Obbligazioni strutturate	100.716	106.684	-5.968
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	541.531	536.699	4.832
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	3.165.497	3.734.958	-569.461

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Attività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	0
Attività fiscali differite	2.501	1.345
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	2.539	2.397
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti index e unit-linked)	87.529	87.515
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.898	8.908
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0
Strumenti di capitale	2.230	1.517
Strumenti di capitale – Quotati	2.229	1.516
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1
Obbligazioni	67.056	70.121
Titoli di Stato	64.680	67.741
Obbligazioni societarie	1.377	1.382
Obbligazioni strutturate	998	998
Titoli garantiti	0	0
Organismi di investimento collettivo	7.345	6.968
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti index e unit-linked	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	43	43
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	14	14
Altri mutui ipotecari e prestiti	29	29
Importi recuperabili da riassicurazione da:	1.976	2.563
Non vita e malattia simile a non vita	1.976	2.563
Non vita esclusa malattia	1.970	2.455
Malattia simile a non vita	5	108
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e index e unit-linked	0	0
Malattia simile a vita	0	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Depositi presso imprese cedenti	0	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.812	3.812
Crediti riassicurativi	1	1
Crediti (commerciali, non assicurativi)	4.601	4.601
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi fondi propri/iniziali richiamati ma non versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	4.096	4.096
Tutte le altre attività non indicate altrove	32	32
Totale delle attività	107.128	106.403

Attività fiscali differite

Nel Bilancio di solvibilità le attività fiscali differite (DTA) ammontano a 2.501 mila Euro e le passività fiscali differite (DTL) ammontano a 7.062 mila Euro. Esse originano principalmente dalla differenza tra il valore *statutory* e di solvibilità delle riserve tecniche e degli investimenti finanziari.

La Compagnia è in posizione di DTL netta sia IRES che IRAP. Per quanto riguarda le valutazioni di recuperabilità, le imposte differite iscritte nel Bilancio d'esercizio sono state poste a valutazione di recuperabilità ai fini dell'iscrivibilità nello stesso orizzonte temporale previsto dalla normativa fiscale di riferimento. Le valutazioni al *market value* secondo il *framework Solvency II* conducono a una situazione di piena recuperabilità delle DTA iscritte mediante l'utilizzo di DTL a compensazione.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Attività fiscali differite	2.501	1.345	1.156
Passività fiscali differite	7.062	0	7.062
Imposte differite nette	-4.561	1.345	-5.906

Immobili posseduti per uso proprio e diversi da quelli per uso proprio

Nel Bilancio di solvibilità gli immobili sono iscritti al *fair value* determinato sulla base di una relazione di stima redatta da un perito indipendente in base alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene e tenuto conto della sua redditività presunta.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Immobili, impianti e attrezzature uso proprio	2.539	2.397	142
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	10.898	8.908	1.990
Immobili	13.437	11.305	2.132

Investimenti finanziari

Nel Bilancio di solvibilità gli investimenti in strumenti finanziari sono iscritti al *fair value*.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Strumenti di capitale – Quotati	2.229	1.516	712
Strumenti di capitale – Non quotati	1	1	0
Titoli di Stato	64.680	67.741	-3.061
Obbligazioni societarie	1.377	1.382	-5
Obbligazioni strutturate	998	998	0
Titoli garantiti	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	7.345	6.968	377
Derivati	0	0	0
Investimenti Finanziari	76.631	78.607	-1.976

D.2. RISERVE TECNICHE

D.2.1. VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

La voce riserve tecniche *Solvency* del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2022 include i valori della Capogruppo ITAS Mutua (rami danni) e della Controllata ITAS Vita S.p.A. (rami vita). Come già riportato nella precedente sezione, la Compagnia Assicuratrice Val Piave S.p.A. non rientra nel perimetro di gruppo *Solvency*.

A partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2022 non è stata applicata in ITAS Vita S.p.A. la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT). Il ricalcolo della misura transitoria effettuato alla data di valutazione, in considerazione della variazione significativa dello scenario di mercato, ha evidenziato infatti un sottodimensionamento delle riserve *Solvency II* rispetto a quelle *Solvency I*.

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Migliore stima	4.892.287	953.529	3.938.758	43.702
Margine di rischio	176.955	46.119	130.836	1.918
Riserve tecniche lorde	5.069.242	999.647	4.069.595	45.620
Riserve tecniche nette	5.008.248	938.187	4.070.062	43.645

Maggiori dettagli quantitativi sulle riserve tecniche sono contenuti nei modelli S.17.01.02 (danni) e S.12.01.01 (vita), allegati al presente documento.

Sulla base del lavoro svolto dalla Funzione Attuariale, le riserve tecniche sono ritenute affidabili e adeguate in accordo con i principi definiti dalla normativa vigente. Nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensitività delle stime al variare delle ipotesi principali.

D.2.2. BASI, METODI E IPOTESI PRINCIPALI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE

ITAS MUTUA

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito:

- riserve sinistri: la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i rami minori corrispondenti ad una quota marginale delle riserve stimate vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-*quater* della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, non si evidenziano casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- metodo BF pagato e denunciato;
- metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- metodo del *Grossing up*;

- metodo *Incurred Additive*.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo.

Per i rami *Long Tail*, si considera nella stima la computazione di un fattore coda utile a valutare i pagamenti posteriori all'ultimo anno di sviluppo considerato.

La valutazione delle riserve tecniche associate al *business* internazionale avviene con metodo semplificato, esse rappresentano una quota pari all'1,45% della riserva sinistri complessiva.

Per i rami al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, rappresentanti una quota pari all'1,41% del totale della riserva, vista la poca significatività dei dati, le riserve tecniche vengono appostate come somma di riserva di inventario, riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati civilistica e riserva per spese di liquidazione interne.

Sono rilevanti le seguenti osservazioni:

- le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE, e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- la scelta del rapporto S/P a costo ultimo iniziale atteso (IELR, *Initial Expected Loss Ratio*) si basa sui recenti *trend* storici osservati, svolte le opportune verifiche di consistenza del costo medio ultimo atteso per generazione.

Le riserve *best estimate* sono inoltre integrate, per la sola componente di danno da lesione dei rami R.C. Auto e R.C. Generale, di un fattore dovuto all'inflazione, in quanto si attende nel 2023 un aumento dei costi di liquidazione dovuto al ragionevole aggiornamento delle tabelle di riferimento per tali danni.

Sono inoltre considerate le seguenti componenti di riserva:

- riserva per spese di liquidazione indirette stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016);
- recuperi da terzi e assicurati;
- partecipazioni agli utili;
- spese per gli investimenti a coperture delle riserve.

Nel definire i flussi di cassa prospettici sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali.

Ai flussi di cassa sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk-free* (non comprensiva del *volatility adjustment*) in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA.

Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- *Unearned*: flussi di *cash-out* attesi per le polizze già incassate (dove il premio è già stato incassato e gli oneri di acquisizione sono già sostenuti, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);
- *Unincepted*: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc.).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente *unearned*, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri/premi del ramo;
- per la componente *unincepted*, moltiplicando ai premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri/premi del ramo.

Visto l'attuale contesto macroeconomico, il rapporto S/P prospettico considera l'andamento inflattivo atteso.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Per le componenti *unearned* e *unincepted* vengono computate le spese di gestione, stimate per anno di competenza sulla base dell'*Expense Ratio* prospettico di ramo comprensivo anche delle spese per gli investimenti.

Per la componente *unincepted* vengono calcolate le spese di acquisizione, definite mediante il rapporto prospettico di ramo tra i costi di acquisizione e i corrispondenti premi.

I flussi dei sinistri, delle spese e dei premi futuri così ottenuti, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e dei sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-drivers* opportunamente selezionati (Metodo semplificato n. 1 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate coerenti con l'osservazione storica. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato del costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- si è considerato un effetto inflattivo sia sui sinistri accaduti entro la data di valutazione sia sui sinistri che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;
- non si anticipano cambiamenti normativi che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Applicazione di un effetto inflattivo per i sinistri accaduti entro la data di valutazione.

ITAS VITA S.p.A.

Metodologia

Le riserve tecniche sono state poste pari alla somma tra la miglior stima degli impegni futuri e dei relativi costi e il margine per il rischio.

- la migliore stima corrisponde al valore atteso dei flussi di cassa futuri ponderati per la probabilità, attualizzati con la curva priva di rischio fornita da EIOPA. In generale la proiezione dei flussi utilizzata ha tenuto conto di tutte le entrate ed uscite di cassa, necessarie per regolare le obbligazioni fino alla naturale scadenza contrattuale, sia al lordo che al netto delle cessioni in riassicurazione;
- il margine di rischio garantisce l'effettiva sufficienza della miglior stima seguendo la tecnica del "costo del capitale", cioè determinando il costo della costituzione di un importo di Fondi Propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità.

Si è riscontrato che il portafoglio non modellato corrisponde a meno dell'1% del totale delle riserve matematiche. Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico, ad eccezione della quota non modellata del Fondo Pensione Aperto, dove per il calcolo della Miglior Stima a partire dalla riserva civilistica viene applicato un fattore correttivo pari al rapporto tra la Miglior Stima e la Riserva Matematica *local* del portafoglio dello stesso FPA, modellata all'interno del motore attuariale. Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono considerate non significative.

Le attività (passività) sono calcolate secondo l'importo al quale potrebbero essere scambiate (trasferite o regolate) tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le riserve tecniche sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Il calcolo è eseguito in coerenza con le informazioni fornite dai mercati finanziari e assicurativi.

Ai fini del calcolo delle riserve si considerano tutte le spese future per far fronte alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, dell'inflazione e delle partecipazioni future agli utili (anche di carattere discrezionale sulle gestioni separate).

Le riserve tecniche vengono determinate con metodologia stocastica (solo per le Gestioni Separate e per la linea garantita "Securitas" del Fondo Pensione Aperto) e modellate nel motore di calcolo attuariale Prophet. La proiezione dei flussi di cassa avviene polizza per polizza, ad eccezione dei contratti le cui prestazioni sono collegate alle Gestioni Separate, per i quali il processo di calcolo viene preceduto da un raggruppamento in *cluster* omogenei. Il raggruppamento è effettuato attraverso l'utilizzo di un *software* specifico che crea i gruppi di polizze (*Model Point*) minimizzando per ogni HRG (*Homogeneous Risk Group*) la differenza dei flussi di cassa futuri per ogni anno di proiezione, in modo tale da non snaturare il rischio sotteso alle polizze non ancora raggruppate.

Le Riserve Tecniche sono definite come la somma di:

- A. Migliore Stima (BEL), comprensiva del *Time Value* di opzioni e garanzie (TVOG)
 - B. Margine di Rischio (RM)
- A. La Migliore Stima corrisponde alla media dei flussi di cassa futuri ponderata con la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio (curva EIOPA con *Volatility Adjustment*). La proiezione dei flussi di cassa utilizzata nel calcolo della Migliore Stima tiene conto di tutte le entrate e uscite di cassa necessarie per regolare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La Migliore Stima è stata calcolata tramite l'utilizzo di scenari stocastici (per la componente relativa alle Gestioni Separate), ed è quindi comprensiva del TVOG, che rappresenta il costo delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione. Come specificato in precedenza, anche per la quota garantita del Fondo Pensione Aperto è stata considerata la valutazione della Miglior Stima in ambiente stocastico.

Per quanto riguarda la componente di ramo III e di ramo VI - ad esclusione della linea garantita Securitas - la proiezione dei flussi di cassa è effettuata sullo scenario Certo Equivalente fornito da EIOPA.

La proiezione dei flussi di cassa futuri è stata modellata attraverso il *software* di proiezione attuariale Prophet e copre circa il 99% del portafoglio. In particolare:

- il flusso di cassa mensilizzato associato delle BEL è modellizzato secondo le specifiche tecniche dei singoli prodotti;
- le prestazioni sono rivalutate sulla base dei rendimenti delle Gestioni Separate calcolati attraverso la libreria di Prophet ALS che recepisce la proiezione degli attivi a copertura delle Riserve Tecniche secondo una logica ALM.

Alla data di valutazione il modello di calcolo non considera una parte residuale pari a circa l'1% delle riserve matematiche e riguarda la parte del portafoglio non modellizzata, che è gestita esternamente al modello di calcolo ed è costituita principalmente da prodotti *Health e Unit-Linked*, i cui premi non sono stati ancora valorizzati alla data di valutazione, le polizze con rendite in pagamento, le riserve complementari, le riserve sovrappremi e le somme da pagare.

Le riserve non modellate sono considerate equivalenti al corrispondente valore civilistico per la parte riferita a somme da pagare, arretrati, complementari, sovrappremi e rendite in pagamento. Per quanto riguarda la parte di Fondo Pensione non valorizzato viene applicato un coefficiente di marginalità riferito alla corrispondente parte modellata.

Le differenze di valutazione del portafoglio non modellato sono quindi considerate non materiali.

Le riserve modellate cedute ai riassicuratori sono state calcolate tenendo conto dei trattati, dell'applicazione delle percentuali di rischio ceduto e dei piani di conservazione. Si è tenuto conto dell'applicazione di eventuali cessioni in "facoltativo". Nella determinazione delle riserve cedute si è applicata l'aliquota di cessione delle coperture risultante dall'applicazione sia delle quote che dei piani di conservazione. Ai fini del calcolo dei *reinsurance recoverables* viene considerato l'abbattimento per la probabilità di *default* del riassicuratore calcolato in base al *rating*.

Ritenendo l'impatto non significativo, per l'attualizzazione dei flussi ceduti, non sono stati considerati:

- la maggiorazione della curva di attualizzazione che tenesse conto del merito di credito dei riassicuratori;
- l'effetto dovuto allo *shifting* temporale che intercorre tra la liquidazione effettiva al beneficiario e il recupero della somma dovuta dai riassicuratori.

Il portafoglio attivi modellizzato considera alla data di valutazione solamente gli attivi delle Gestioni Separate Foriv, Forever, Progetto Previdenza e Formula Fondo. Le principali tipologie di attivi modellizzati sono:

- *Bond* governativi e *corporate* a tasso fisso/variabile;
- *Bond* indicizzati al tasso di inflazione;
- Titoli obbligazionari "non *plain vanilla*" (es. *CMS, Fix to Float, Callable/Puttable bond*);
- Titoli azionari.

La proiezione dei flussi di cassa è effettuata in un'ottica integrata di passività e attività (ALM). Il modello permette di investire in attivi a copertura delle passività modellizzate della Compagnia. La strategia di investimento è definita all'interno del modello di calcolo sulla base di:

- un *Asset Mix* obiettivo, definito distinguendo i titoli in portafoglio in categorie definite sulla base della tipologia di titolo (*Bond* o *Equity*) e della classificazione contabile (Circolante o Immobilizzato). Per ogni categoria è definita una strategia di investimento e delle ipotesi di reinvestimento;
- un obiettivo di rendimento, impostato su tutto l'orizzonte temporale di proiezione. Nello specifico, il rendimento obiettivo è definito da un *lower bound* pari al livello medio delle garanzie finanziarie dei contratti presenti in Gestione Separata; non è inserito alcun *cap* nella

determinazione del rendimento *target*, per evitare realizzi di minusvalenze latenti significative da parte del modello attuariale;

- rispetto del regolamento di gestione e dei requisiti normativi di copertura delle riserve matematiche durante la proiezione.

B. Il Margine di Rischio è la parte delle riserve tecniche che rappresenta il costo della costituzione di un importo di Fondi Propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione esistenti per tutta la loro durata di vita. In particolare, il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando il metodo semplificato n. 1 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016, basato sulla generazione di approssimazioni dei singoli rischi e sotto rischi all'interno dei moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-drivers* opportunamente selezionati. Il calcolo del *Risk Margin* viene effettuato utilizzando lo scenario economico di riferimento definito a partire dalla curva EIOPA alla data di valutazione senza *Volatility Adjustment*, come previsto dall'art. 5 del Regolamento IVASS n. 26. Nello specifico viene calcolato in $t=0$ il valore del SCR_{RU} , considerando i seguenti moduli di rischio opportunamente corretti ai sensi dell'art. 38 degli Atti Delegati: rischio di sottoscrizione, rischio di controparte e rischi operativi. È inoltre considerato l'effetto derivante dalla capacità di assorbimento delle perdite. Infine, il Margine di rischio in funzione del rischio *underwriting* tiene conto del beneficio della copertura riassicurativa finanziaria.

Ipotesi

L'impresa ha verificato che le ipotesi utilizzate ai fini del calcolo delle riserve tecniche e del margine di rischio recepiscano tutti gli aggiornamenti necessari sia di carattere esterno all'impresa (curva di attualizzazione di riferimento, misure di rischio, inflazione, ecc.) che di carattere interno (aggiornamento delle ipotesi di mortalità, comportamento degli assicurati, aggiornamento delle prestazioni assicurate, ecc.).

Le ipotesi sottostanti alla stima dei flussi di cassa sono basate sulle osservazioni storiche e soggette a verifica con procedure di *back-testing*. L'aggiornamento delle ipotesi operative necessarie viene effettuato con cadenza annuale successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Le principali ipotesi operative ed economiche riguardano:

- probabilità di decesso: definite utilizzando la tavola di mortalità SIM2016 e SIF2016 del Nord Italia con una percentuale di abbattimento stimata sulla base della serie storica dei decessi registrati nel portafoglio della Compagnia. In particolare, è stata considerata una profondità storica di dieci anni per la definizione dei *selection factor*, in abbattimento alle tavole suddette;
- frequenze di riscatto: sono state stimate sulla base della serie storica dei riscatti registrati sul portafoglio della Compagnia; la stima è definita per gruppi di tariffe distinti per gestione separata, tipologia di polizza, canale distributivo e livello di minimo garantito. La legge dei riscatti *best-estimate* è impostata per antidurata di polizza;
- comportamento dinamico degli assicurati: la legge dei riscatti *Best estimate* agisce in proiezione considerando anche il cosiddetto comportamento razionale del contraente. Nello specifico, in base a statistiche derivate dai dati della Compagnia, sono stati calibrati dei parametri per la

formulazione di un correttivo moltiplicativo del riscatto atteso, in relazione tra il differenziale di rendimento retrocesso agli assicurati e le *performance* di rendimento offerte al contempo dal mercato. La legge modellizzata è bidirezionale, ammettendo quindi sia una correzione al rialzo, piuttosto che al ribasso dei tassi di riscatto *Best estimate* (il rialzo avviene nel caso in cui il mercato offra rendimenti superiori rispetto alla Gestione Separata, mentre nel caso contrario il correttivo andrà a diminuire il tasso ipotizzato di abbandono da parte del contraente). All'interno del motore attuariale, il delta rendimento è definito considerando la rivalutazione netta retrocessa all'assicurato (considerante quindi eventuali tassi minimi garantiti/tassi tecnici/aliquote di retrocessione) ed il tasso *forward 10Y* della curva *risk-free* EIOPA, comprensiva di *Volatility Adjustment*;

- probabilità di rinnovo premi: per contratti a premi unici ricorrenti sono state stimate sulla base della serie storica dei rinnovi registrati sul portafoglio della Compagnia per anti-durate contrattuali;
- ipotesi di spesa: è definito un costo per polizza calcolato per tipologia di prodotto a seguito di un'allocazione delle spese indirette basata sui criteri definiti dalla metodologia della Compagnia;
- ipotesi di TMO: posto pari a 0% secondo quanto previsto dall'art. 33 del CAP;
- lo scenario economico di riferimento è definito a partire dalla curva dei tassi *risk-free* EIOPA alla data di valutazione con *Volatility Adjustment*;
- inflazione: si prevede che le spese di ciascun contratto aumentino con il tasso di inflazione. L'ipotesi finanziaria è letta direttamente dallo scenario economico, che viene calibrato utilizzando gli *Inflation Swaps (EUSWI1 CMPN Curncy, EUSWI2 CMPN Curncy, ecc.)*;
- future misure di gestione: le strategie di gestione prevedono l'acquisto e la vendita di titoli finalizzata al raggiungimento dell'*asset mix* e di un rendimento obiettivo come sopra descritto. Il reinvestimento è effettuato su titoli aventi scadenza pari a 12 anni.

Il calcolo delle riserve tecniche delle Gestioni Separate Forever, Foriv, Forever Progetto Previdenza, Formula Fondo e linea garantita Securitas del Fondo Pensione Aperto è effettuato utilizzando uno scenario economico stocastico. Lo scenario economico si basa sui principi di seguito descritti:

- *Predictable Dynamics* è un modello econometrico che genera scenari macroeconomici globali. Il modello è sviluppato da Ultimate Risk Solutions LLC, una società con sede negli Stati Uniti, che fornisce soluzioni per *software* di modellizzazione del rischio per il mercato assicurativo e per altri settori in diverse economie mondiali.
- Il modello comprende numerose variabili macroeconomiche ed economiche. Ogni simulazione del modello produce il valore futuro di tali variabili per le economie incluse nel modello, le quali vengono simulate per tutti gli anni o trimestri considerati per la proiezione delle variabili. In particolare, le variabili incluse nel modello sono:
 - Tasso di crescita del prodotto interno lordo;
 - Tasso di inflazione;
 - Tasso di disoccupazione;
 - Rapporto tra investimenti e prodotto interno lordo;
 - Tasso di crescita salariale;
 - Tasso di interesse;

- Curva Spot e *forward* dei tassi di cambio;
 - Indici azionari;
 - *Spread* dei titoli obbligazionari;
 - Tasso di *default* dei mutui e "*prepayment rates*".
- Il concetto economico della relazione tra domanda e offerta gioca un ruolo importante nel modello *Predictable Dynamics*. Come è noto dalla teoria economica, a seguito di uno *shock* tra la domanda e l'offerta vi è una distorsione dello stato di equilibrio dell'economia. In assenza di ulteriori *shock*, teoricamente l'economia ritorna allo stato di equilibrio sia grazie alle forze di autoregolazione del mercato sia grazie all'intervento governativo. La parte del modello che tiene in considerazione queste dinamiche si chiama *Dynamic Equilibrium Model* (DEM), progettata come una conseguenza del continuo susseguirsi di *shock*, interventi governativi e processi di autoregolazione del mercato in risposta ad ogni *shock*. DEM descrive il comportamento interdipendente delle variabili macroeconomiche principali (Tassi di crescita del PIL, Tasso di inflazione, Tasso di disoccupazione, Rapporto tra investimenti e PIL, Tasso di crescita salariale). Questo comportamento interdipendente viene descritto con un sistema di equazioni macroeconomiche (*Core System of Macroeconomic Equations*), il quale "risponde" agli *shock* di domanda e offerta. Il sistema di equazioni macroeconomiche è parametrizzato sui valori storici delle variabili considerate. In questo modo il *Dynamic Equilibrium Model* è in grado di riprodurre il movimento congiunto delle principali variabili macroeconomiche osservato in passato.

Per ogni *step* di proiezione, quindi, il modello:

- simula il valore dello *shock* di domanda e offerta;
- applica l'intervento governativo e l'autoregolamentazione del mercato;
- calcola i valori delle variabili macroeconomiche principali dal sistema di equazioni;
- calcola i valori di tutte le altre variabili macroeconomiche, come il tasso di interesse, il tasso di cambio, l'indice azionario e altre variabili incluse nel modello.

Ogni simulazione genera uno scenario che contiene la realizzazione di tutte le variabili incluse nel modello.

Le proiezioni stocastiche e la calibrazione del modello sono determinate in modo da rispettare le proprietà di *Market Consistency* e *Risk Neutrality*.

In scenari *real-world*, il prezzo di un *asset* ammette la presenza di un premio per il rischio. I prezzi *risk-neutral* sono descritti da processi di martingala: il prezzo di ogni *asset* è esattamente pari al valore atteso scontato, e in questo caso nessun premio al rischio è ammesso. In accordo con *Solvency II*, il tasso *risk-free* di riferimento viene derivato dalla curva EIOPA in essere alla data di valutazione.

Gli scenari *real-world* per gli indici azionari sono ricondotti a scenari *risk-neutral* con una trasformazione lineare del corrispondente processo stocastico. La proiezione sostituisce la crescita media di un'azione con il tasso *risk-neutral* senza modificare la volatilità.

Gli scenari *risk-neutral* per gli *Zero-Coupon Bond* (ZCB) sono ottenuti dalla condizione di *market consistency*. La condizione di *market consistency* è una sorta di condizione di assenza di arbitraggio.

La condizione di *market consistency* può essere derivata per ogni ZCB con una *maturity* arbitraria in ogni momento futuro. Per ottenere la *market consistency* dei tassi di interesse, e trasformare i rendimenti *real-world* in rendimenti *risk-neutral*, è stato scelto un approccio parametrico.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità presente nel comparto azionario, esso è stato scelto in modo tale che il prezzo delle opzioni con sottostante l'indice azionario dello scenario simulato sia coerente con il prezzo delle opzioni aventi come sottostante il FTSE MIB, considerando quindi la volatilità implicita quotata sul mercato alla data di valutazione e utilizzando il modello di *Black & Scholes*.

Per quanto riguarda il parametro di volatilità del comparto obbligazionario, esso è stato scelto in modo che il prezzo delle *swap option* ottenuto dagli scenari sia coerente con il prezzo ottenuto con il modello di *Black & Scholes* e con la superficie di volatilità implicita quotata sul mercato alla data di valutazione.

A supporto, *Ultimate Risk Solution* fornisce congiuntamente allo scenario prodotto la documentazione dei *test* effettuati e richiesti dalla normativa in vigore (Regolamento IVASS n. 18, art. 57 lettera c, punti 1, 2, 3).

In particolare, sono stati effettuati:

- ✓ *Test* di Martingala, sia sul comparto azionario sia sul comparto obbligazionario;
- ✓ *Test* di Calibrazione;
- ✓ *Test* di Correlazione.

Oltre al già citato aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, nel calcolo delle riserve tecniche di ITAS Vita S.p.A., al 2022, non viene impiegata la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT) di cui all'art. 344-*decies* del Decreto Legislativo n. 209 del 7 settembre 2005. Nella sezione D.2.5., si dà evidenza dell'aggiustamento per la volatilità e gli impatti dell'azzeramento sulla posizione di solvibilità di ITAS Vita S.p.A. e del Gruppo.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

Metodologia

La metodologia utilizzata al fine di determinare la stima migliore delle riserve tecniche in funzione degli elementi di valutazione è sinteticamente riassunta di seguito:

- riserve sinistri: per il ramo principale R.C. Auto, la metodologia è basata su tecniche di proiezione statistico-attuariale generalmente riconosciute. Per i restanti rami, in virtù del principio di proporzionalità, vengono applicate metodologie di stima semplificate;
- riserve premi: viene determinata una proiezione separata dei flussi di cassa relativi alle polizze sottoscritte e ai premi futuri attesi in linea con quanto proposto dalla normativa vigente;
- margine di rischio: viene determinato il costo del capitale di rischio sul portafoglio in *run-off*.

Si segnala che la valutazione delle riserve tecniche non considera: l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE, l'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'articolo 308-*quater* della Direttiva 2009/138/CE e la deduzione transitoria di cui all'articolo 308-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE.

Base dati

Stando alle verifiche effettuate, i dati utilizzati ai fini del calcolo delle riserve tecniche sono considerati:

- completi, per estensione delle serie storiche e disponibilità per gruppi di rischio omogenei;
- accurati, per affidabilità e tempestività di registrazione nel tempo;
- appropriati, per consistenza con le ipotesi e la metodologia utilizzata nel processo di stima.

I dati includono informazioni storiche sufficienti a valutare le caratteristiche dei rischi sottostanti e a valutare la presenza di eventuali tendenze di andamento.

I dati sono disponibili per gruppi di rischio omogeneo. Un gruppo di rischi omogenei è costituito da contratti con caratteristiche di rischio simili. Il gruppo è identificato tenendo conto di un appropriato bilanciamento tra la credibilità dei dati disponibili per consentire lo svolgimento di analisi statistiche affidabili e l'omogeneità delle caratteristiche di rischio all'interno del gruppo. Questo permette di assegnare ciascuna obbligazione di assicurazione ad un'area di attività capace di rifletterne la natura dei rischi connessi. Con riferimento al ramo R.C. Auto, le riserve sinistri sono state valutate, in linea con le indicazioni normative, analizzando separatamente le gestioni CARD.

Valutazione dei limiti contrattuali

La valutazione delle riserve tecniche, in particolare della riserva premi, necessita in via preliminare di un *assessment* inerente alla definizione dei limiti contrattuali. Lo scopo di questa valutazione è la determinazione del limite temporale degli effetti contrattuali e quindi dei flussi di cassa proiettabili relativamente ai contratti in essere alla data di valutazione. La proiezione può dover essere effettuata fino alla data di scadenza del contratto ma, in presenza di specifici diritti in capo alla Compagnia (recesso unilaterale, variazione dei premi, ecc.), essa può essere ridotta.

In relazione al portafoglio polizze della Compagnia, non si evidenziano casistiche rilevanti che inducono a ritenere che il limite temporale degli effetti dei contratti della Compagnia possa essere anticipato rispetto alla naturale scadenza di polizza.

Riserva sinistri

La stima della riserva sinistri è stata ottenuta come valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri riguardanti i sinistri verificatisi precedentemente alla data di valutazione (sinistri avvenuti ma non liquidati).

La stima delle riserve sinistri R.C. Auto a costo ultimo (non scontato) è fondata sulle seguenti metodologie statistico-attuariali di tipo deterministico:

- Metodo di sviluppo del costo pagato e denunciato;
- Metodo BF pagato e denunciato;
- Metodo del rapporto S/P iniziale atteso;
- Metodo del *Grossing up*;
- Metodo *Incurred additive*.

La selezione dei valori a costo ultimo riflette il giudizio professionale basato sulle evidenze prodotte da ciascun metodo.

Per il ramo R.C. Generale, coerentemente con l'applicazione del principio di proporzionalità, è stato applicato un metodo basato sull'analisi degli smontamenti registrati negli ultimi anni.

Per i rami ritenuti poco significativi, perché al di sotto di una soglia dimensionale prefissata, viene replicato il valore delle riserve *local gaap*.

Sono rilevanti le seguenti osservazioni:

- le proiezioni dei costi denunciati si basano sui triangoli di sviluppo che includono i soli indennizzi, le spese dirette e ALAE, e le riserve dei liquidatori senza considerare gli eventuali margini di prudenzialità decisi dalla Compagnia;
- la scelta del rapporto S/P a costo ultimo iniziale atteso (IELR, *Initial Expected Loss Ratio*) si basa sui recenti *trend* storici osservati, svolte le opportune verifiche di consistenza del costo medio ultimo atteso per generazione.

Le riserve *Best estimate* sono inoltre integrate, per la sola componente di danno da lesione dei rami R.C. Auto e R.C. Generale, di un fattore dovuto all'inflazione; in quanto si attende nel 2023 un aumento dei costi di liquidazione dovuto al ragionevole aggiornamento delle tabelle di riferimento per tali danni.

Sono inoltre considerate le seguenti componenti di riserva:

- La riserva per spese di liquidazione indirette, stimata sfruttando le semplificazioni previste dall'EIOPA (Allegato 5 del Regolamento IVASS n. 18/2016);
- I recuperi da terzi e assicurati;
- Le partecipazioni agli utili;
- Le spese per gli investimenti a coperture delle riserve.

Nel definire i flussi di cassa prospettici R.C. Auto sono stati adottati i parametri di smontamento desunti dalle metodologie statistico-attuariali. Ai flussi di cassa così ottenuti sono stati applicati i fattori di sconto, secondo la struttura a termine dei tassi *risk-free* non comprensiva del *volatility adjustment*, in vigore al momento della valutazione fornita da EIOPA. Sommando il valore attuale atteso dei singoli *cash-flow* si è giunti alla stima della riserva sinistri.

Per i rami diversi da R.C. Auto si è ipotizzato che la riserva si smonti interamente nel primo anno successivo alla data di valutazione.

Riserva premi

La stima della riserva premi è stata ottenuta come valore attuale atteso di tutti i flussi di cassa futuri relativi a premi e sinistri intervenuti dopo la data di valutazione e durante il periodo di copertura della polizza entro il limite contrattuale delle polizze di ogni specifico ramo.

La proiezione dei flussi di cassa futuri comprende tutti i futuri pagamenti di sinistri e delle spese di gestione derivanti da tali eventi e i premi futuri derivanti dalle polizze in vigore.

La proiezione dei flussi di cassa è stata effettuata analizzando separatamente le seguenti componenti:

- *Unearned*: flussi di *cash-out* attesi per le polizze già incassate (dove il premio risulta già incassato e gli oneri di acquisizione sono già sostenuti, ma i sinistri e i costi operativi sono di competenza dell'esercizio);

- *Unincepted*: premi ed esborsi attesi da contratti in vigore alla data di valutazione (ad esempio contratti pluriennali, contratti con pagamento del premio frazionato e contratti annuali con tacito rinnovo, se sono già trascorsi 60 giorni dalla scadenza annuale, rate mensili, ecc.).

La metodologia di proiezione della stima dei sinistri di competenza corrispondenti, per anno di accadimento, si basa:

- per la componente *unearned*, moltiplicando alla riserva pro rata in uscita alla data di valutazione ripartita per anno di competenza, la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo;
- per la componente *unincepted*, moltiplicando i premi futuri stimati alla data di valutazione ripartiti per anno di competenza, per la stima prospettica del rapporto sinistri premi del ramo.

Visto l'attuale contesto macroeconomico, il rapporto S/P prospettico considera anche l'andamento inflattivo atteso.

Applicando alle stime dei sinistri il vettore delle velocità di liquidazione attese per ramo, si ottengono i flussi di cassa dei pagamenti dei sinistri.

Per le componenti *unearned* e *unincepted* vengono computate le spese di gestione, stimate per anno di competenza sulla base dell'*Expense Ratio* prospettico di ramo, comprensivo anche delle spese per gli investimenti.

Per la componente *unincepted* vengono calcolate le spese di acquisizione, definite grazie al rapporto prospettico di ramo tra i costi di acquisizione e i corrispondenti premi.

I flussi dei sinistri, delle spese e dei premi futuri così ottenuti, vengono scontati e sommati al fine di ottenere un valore attuale atteso.

Margine di rischio

A completamento del calcolo delle riserve tecniche, si è determinato il margine per il rischio affinché il valore complessivo determinato sia equivalente all'importo che, nel caso di cessione del portafoglio, le imprese di assicurazione e di riassicurazione presenti sul mercato sarebbero tenute a ricevere al fine di assumere e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione presenti nel portafoglio dall'impresa cedente.

Il *Risk Margin* viene calcolato utilizzando la semplificazione basata su approssimazioni dei singoli rischi e sottorischii all'interno dei moduli e sottomoduli da utilizzare per il calcolo dei futuri SCR(t). Il calcolo dei capitali di rischio futuri per ogni singolo rischio è basato sul *path* di *run-off* dei *risk-drivers* opportunamente selezionati (Metodo semplificato n. 1 del Regolamento IVASS n. 18 del 2016).

Ipotesi

Le ipotesi principali alla base del calcolo delle riserve tecniche sono giudicate realistiche. Ai fini della determinazione delle riserve tecniche, sono rilevanti le seguenti ipotesi:

- lo sviluppo osservato nel costo dei sinistri pagati e denunciati nel recente passato è indicativo degli sviluppi proiettati;
- si è considerato un effetto inflattivo sia sui sinistri accaduti entro la data di valutazione sia sui sinistri che accadranno dopo la data di valutazione;
- la struttura riassicurativa prospettica si assume in linea rispetto a quella osservata;

- non si anticipano cambiamenti normativi e societari che possano influenzare significativamente il costo atteso dei sinistri futuri e la profittabilità degli affari sottoscritti.

Variazioni delle ipotesi rispetto al periodo di valutazione precedente

Applicazione di un effetto inflattivo per i sinistri accaduti entro la data di valutazione.

IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SOCIETÀ VEICOLO

Rami danni

La stima delle riserve tecniche è inizialmente calcolata al lordo della riassicurazione. La stima dei recuperi è determinata separatamente, utilizzando un approccio semplificato in linea con la normativa di riferimento.

È stata adottata la semplificazione contenuta nell'allegato 7 del Regolamento IVASS n. 18, ovvero è stato applicato un fattore *gross-to-net* separatamente per sinistri e premi ceduti.

Infine, sono stati calcolati gli aggiustamenti per inadempienza della controparte separatamente per la riserva sinistri e per la riserva premi, utilizzando il calcolo semplificato di cui all'art. 61 degli Atti Delegati, nell'ipotesi che la probabilità d'inadempienza della controparte rimanga realisticamente costante nel tempo.

Il ricorso alle semplificazioni adottate risulta coerente con il portafoglio preso in esame, in virtù del principio di proporzionalità, la composizione dello stesso, degli accordi di riassicurazione e degli attivi a copertura delle riserve.

Rami vita

Le riserve modellate cedute ai riassicuratori sono state calcolate tenendo conto dei trattati, dell'applicazione delle percentuali di rischio ceduto e dei piani di conservazione.

D.2.3. LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO AL VALORE DELLE RISERVE TECNICHE

Per quanto riguarda **ITAS Mutua** e **Assicuratrice Val Piave S.p.A.**, la valutazione delle riserve tecniche è sensibile al variare di diversi fattori come inflazione sinistri, cambiamenti normativi, incertezza relativa al cambiamento delle prassi liquidative della Compagnia, latenza e tardività nella denuncia e sviluppo dei sinistri, al pari di un livello di incertezza implicito in ogni metodologia di valutazione di tipo statistico. Questi aspetti possono avere un impatto, anche materiale, sulla valutazione delle riserve tecniche. Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensitività con riferimento a:

- riserve sinistri (stima migliore non scontata, al lordo della riassicurazione, dei recuperi da terzi assicurati e della riserva per partecipazione agli utili) separatamente per le riserve di generazione corrente e precedenti;
- riserve premi (valore non scontato, al lordo della riassicurazione).

Per le riserve sinistri di generazione corrente di ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A. è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. In tal senso, una potenziale incertezza in merito allo sviluppo futuro dei sinistri della generazione più recente

viene espressa in rapporto alla sua profittabilità attesa, incorporando in questo indicatore sintetico potenziali effetti di volatilità sulle stime dovuti a diversi fattori di rischio (es. inflazione, maggiore frequenza o costo medio dei sinistri, velocità di liquidazione, ecc.).

Per le riserve sinistri di generazioni precedenti sono state condotte separatamente le seguenti analisi di sensitività:

- per ITAS Mutua aumento del fattore coda (+2,5%) per i rami a lungo sviluppo R.C. Auto e R.C. Generale; per Assicuratrice Val Piave S.p.A. aumento del fattore coda (+5%) per la componente NO CARD del ramo R.C. Auto;
- per ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A. aumento del costo medio atteso (+10%) dei sinistri gravi a riserva per un importo superiore a 0,5 milioni di Euro.

Per la riserva premi di ITAS Mutua e Assicuratrice Val Piave S.p.A., analogamente a quanto considerato per la riserva sinistri di generazione corrente, è stata condotta un'analisi di sensitività al variare del rapporto sinistri premi atteso di 1%, 3% e 6%. Si riportano di seguito i risultati ottenuti.

(dati in migliaia di €)

BEL Sensitivity non scontata, al lordo della Riassicurazione	Valori	Δ% in termini di BEL stressata
Riserva sinistri generazioni precedenti	530.469	
Fattore coda (+2,5%)	54.030	10,2%
Costo medio sinistri gravi (+10%)	14.077	2,7%
Riserva sinistri generazione corrente	272.543	
Rapporto S/P (+1%)	7.305	2,7%
Rapporto S/P (+3%)	21.915	8,0%
Rapporto S/P (+6%)	43.830	16,1%
Riserva premi	235.615	
Rapporto S/P (+1%)	4.765	2,0%
Rapporto S/P (+3%)	14.294	6,1%
Rapporto S/P (+6%)	28.589	12,1%

(dati in migliaia di €)

BEL Sensitivity non scontata, al lordo della Riassicurazione	Valori	Δ% in termini di BEL stressata
Riserva sinistri generazioni precedenti	21.770	
Fattore coda (incremento del 5% su NC)	3.345	15,4%
Costo medio sinistri gravi (10%)	514	2,4%
Riserva sinistri generazione corrente	15.032	
Rapporto S/P (1%)	371	2,5%
Rapporto S/P (3%)	1.112	7,4%
Rapporto S/P (6%)	2.224	14,8%
Riserva Premi	9.830	
Rapporto S/P (1%)	213	2,2%
Rapporto S/P (3%)	638	6,5%
Rapporto S/P (6%)	1.277	13,0%

Per quanto riguarda **ITAS Vita S.p.A.**, nel formulare un giudizio di affidabilità e adeguatezza delle riserve tecniche rilevano le considerazioni espresse su dati, metodologia e ipotesi, nonché sul raffronto delle stime con i dati desunti dall'esperienza e l'analisi di sensibilità delle stime al variare delle ipotesi principali.

Al fine di comprendere la variabilità potenziale delle stime al verificarsi di potenziali scenari alternativi sono state condotte appropriate analisi di sensibilità, le cui risultanze sono evidenziate nella tabella che segue. Il valore base utilizzato è la riserva *Solvency II* (stima migliore) del portafoglio modellato.

(dati in migliaia di €)

BEL Sensitivity, al lordo della Riassicurazione	Valori	Δ% in termini di BEL stressata
Valore base	3.938.758	
Market – Interest Rate Up	-256.231	-6,51%
Market – Interest Rate Down	262.518	6,66%
Market – Spread	-34.909	-0,89%
Market – Equity	-164.457	-4,18%
Lapse Mass	197.296	5,01%
Lapse Up	85.951	2,18%
Lapse Down	5.073	0,13%
Mortality Up	13.683	0,35%
Mortality CAT	9.295	0,24%
Expenses	20.599	0,52%
Longevity	711	0,02%

D.2.4. DIFFERENZE DI VALUTAZIONE TRA RISERVE DI SOLVIBILITÀ E RISERVE DI BILANCIO

Le differenze di valutazione tra riserve di bilancio e riserve di solvibilità sono riportate di seguito:

(dati in migliaia di €)

	Gruppo ITAS	ITAS Mutua	ITAS Vita	Assicuratrice Val Piave
Riserve tecniche civilistiche e Ias	5.963.341	1.309.046	4.727.840	65.054
Ass. e terzi per somme da recuperare	-3.618	-3.618	0	-27
Riserva Tecnica Premi	292.520	331.816	0	14.935
Riserva Tecnica Sinistri	965.914	966.298	0	49.905
Altre Riserve Tecniche	20.320	14.550	9.928	241
Riserva Matematica	3.448.212	0	3.477.919	0
Riserva Somme da pagare	22.295	0	22.295	0
Riserva Tecnica Cl. D	1.217.698	0	1.217.698	0
Riserve tecniche di solvibilità	5.069.242	999.647	4.069.595	45.620
Migliore stima	4.892.287	953.529	3.938.758	43.702
Margine di rischio	176.955	46.119	130.836	1.918
Differenza	894.099	309.399	658.245	19.434

Le riserve tecniche di Bilancio e di solvibilità sono calcolate, in continuità con gli esercizi precedenti, nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dalla rispettiva normativa di riferimento. Le principali differenze sono di seguito evidenziate.

- **Riserve tecniche danni.** Le riserve sinistri di Bilancio sono accantonate secondo il principio di prudenzialità. Le riserve sinistri *Solvency II* sono stimate seguendo il principio di valutazione *best estimate*. Le riserve premi di Bilancio sono determinate con il criterio *pro rata temporis* ed eventualmente maggiorate della quota di riserva per rischi in corso. Le riserve premi *Solvency II* vengono calcolate considerando i flussi di cassa in uscita relativi a sinistri e oneri attesi sulla componente di premio *unearned* e *unincepted* e i flussi di cassa in entrata relativi alla componente di premi *unincepted*. Le riserve premi integrative sono considerate esclusivamente nel Bilancio civilistico. L'attualizzazione delle riserve e la determinazione di un margine di rischio sono considerate esclusivamente in ambito *Solvency II*. Al fine di rendere le riserve tecniche di solvibilità comparabili con le riserve tecniche civilistiche e IAS in queste ultime sono ricomprese anche le somme da recuperare relative alle franchigie.
- **Riserve tecniche vita.** Le riserve di Bilancio valutano i flussi contrattuali in base a ipotesi demografiche di tariffazione, non considerando la futura partecipazione agli utili finanziari degli assicurati, attualizzati al tasso tecnico contrattuale. Le riserve tecniche di solvibilità sono costituite considerando tutte le obbligazioni nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione. Ai fini del calcolo si considerano la migliore stima, determinata in base ai flussi di cassa futuri proiettati con ipotesi *best estimate* e comprensivi delle opzioni e garanzie finanziarie previste dai contratti di assicurazione attualizzati secondo la corrente struttura dei tassi di interesse, e il margine di rischio.

D.2.5. MISURE DI GARANZIA A LUNGO TERMINE

Aggiustamento per la volatilità

ITAS Vita S.p.A. applica l'aggiustamento per la volatilità (VA) di cui all'articolo 77-*quinquies* della Direttiva 2009/138/CE. È di seguito riportata per l'Annual 2022 una quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria, compresi l'importo delle riserve tecniche, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, il Requisito Patrimoniale Minimo, i Fondi Propri di base e gli importi dei Fondi Propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali.

(dati in migliaia di €)

ITAS VITA	Con VA (A)	Senza VA (B)	Impatto VA (B) - (A)
Riserve Tecniche	4.069.595	4.094.824	25.230
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	401.639	384.172	-17.468
SCR	177.595	178.535	940
Solvency Ratio	226%	215%	-11 p.p.

L'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità riporterebbe i seguenti effetti sul Gruppo nell'Annual 2022:

(dati in migliaia di €)

GRUPPO ITAS	Con VA (A)	Senza VA (B)	Impatto VA (B) - (A)
Riserve Tecniche	5.069.242	5.094.471	25.230
Fondi propri ammissibili a copertura SCR	881.057	863.589	-17.468
SCR	408.313	411.084	2.772
Solvency Ratio	216%	210%	-6 p.p.

Misure transitorie sulle riserve tecniche

A partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2022 non è stata applicata in ITAS Vita S.p.A. la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT). Il ricalcolo della misura transitoria effettuato alla data di valutazione, in considerazione della variazione significativa dello scenario di mercato, ha evidenziato infatti un sottodimensionamento delle riserve *Solvency II* rispetto a quelle *Solvency I*. Qualora le evoluzioni del contesto macroeconomico dovessero nuovamente portare al verificarsi delle condizioni di applicabilità, si potrà sottoporre la questione all'Istituto per opportuno confronto.

D.3. INFORMAZIONI SPECIFICHE SULLA VALUTAZIONE DELLE PASSIVITÀ NON TECNICHE

Di seguito, il passivo del Gruppo ITAS e delle singole Compagnie con le principali differenze tra Bilancio *Solvency II* e d'esercizio o consolidato (*Statutory*). Come riportato nella sezione D.1., Assicuratrice Val Piave S.p.A. non rientra nel perimetro di gruppo *Solvency*.

GRUPPO ITAS

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	999.647	1.265.209
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	939.538	1.187.276
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	894.039	0
Margine di rischio	45.498	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	60.109	77.933
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	59.489	0
Margine di rischio	620	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.942.892	3.480.435
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	2.019	1.956
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.949	0
Margine di rischio	70	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	2.940.873	3.478.479
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.832.088	0
Margine di rischio	108.785	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	1.126.703	1.217.698
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.104.721	0
Margine di rischio	21.982	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	16.122	11.241
Riserve diverse dalle riserve tecniche	18.895	18.895
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.795	10.795
Depositi dai riassicuratori	251	251
Passività fiscali differite	328.015	14.437
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	40.113	40.103
Debiti riassicurativi	20.180	20.180
Debiti (commerciali, non assicurativi)	54.858	54.763
Passività subordinate	107.709	120.868
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	107.709	120.868
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.736	68.840
Totale delle passività	5.667.915	6.323.715
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	773.348	271.037

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1. "Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche".

Passività

Sono riportate le passività potenziali composte principalmente dalle passività derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardante gli attivi detenuti in affitto o in *leasing* e dalla passività relativa al *cash-out* previsto con la stipulata del trattato di riassicurazione finanziaria. La metodologia utilizzata per la loro valutazione è definita alla sezione D.0. "Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche" ed è conforme all'art. 14 comma 2 del Regolamento Delegato.

Le passività subordinate fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie subordinate emesse da ITAS Mutua per un valore nominale complessivo pari a 118.700 mila Euro. Il valore *Solvency* è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato e dall'art. 16 del Regolamento IVASS n. 34/2017, tenendo conto dello *spread* della Compagnia alla data di emissione del prestito.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività potenziali	16.122	11.241	4.881
Passività subordinate	107.709	120.868	-13.159

Altre passività

Come riportato nel paragrafo di Gruppo "Investimenti finanziari" alla sezione D.1., la differenza deriva in larga parte dalla presenza nel valore *Statutory* degli effetti contabili della Controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A..

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Altre passività	1.736	68.840	-67.105

ITAS MUTUA

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	999.647	1.309.046
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	939.538	1.219.861
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	894.039	0
Margine di rischio	45.498	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	60.109	89.186
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	59.489	0
Margine di rischio	620	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	11.461	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	17.759	17.851
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.406	5.966
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	123.576	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	32.727	32.727
Debiti riassicurativi	19.590	19.590
Debiti (commerciali, non assicurativi)	48.540	48.540
Passività subordinate	107.709	121.746
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	107.709	121.746
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.663	1.663
Totale delle passività	1.373.077	1.557.130
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	772.724	474.321

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel Bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria) durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i premi di anzianità e le prestazioni sanitarie, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in Bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (3,77%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	5.791	5.966	-175
Premi di anzianità	2.929		2.929
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	1.686		1.686
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.406	5.966	4.440

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1. "Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche".

Passività

Sono riportate le passività potenziali composte principalmente dalle passività derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 riguardante gli attivi detenuti in affitto o in *leasing*. La metodologia utilizzata per la loro valutazione è definita alla sezione D.0. "Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche" ed è conforme all'art. 14 comma 2 del Regolamento Delegato.

Le passività subordinate fanno riferimento alle emissioni obbligazionarie subordinate per un valore nominale complessivo pari a 118.700 mila Euro. Il valore *Solvency* è iscritto in conformità con quanto disposto dall'art. 14 del Regolamento Delegato e dall'art. 16 del Regolamento IVASS n. 34/2017, tenendo conto dello *spread* della Compagnia alla data di emissione del prestito.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività potenziali	11.461	0	11.461
Passività subordinate	107.709	121.746	-14.037

ITAS VITA S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	0	0
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	2.942.892	3.510.142
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	2.019	1.956
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.949	0
Margine di rischio	70	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	2.940.873	3.508.186
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	2.832.088	0
Margine di rischio	108.785	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	1.126.703	1.217.698
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	1.104.721	0
Margine di rischio	21.982	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	4.892	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.136	1.136
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	374	175
Depositi dai riassicuratori	251	251
Passività fiscali differite	204.996	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	7.386	7.386
Debiti riassicurativi	590	590
Debiti (commerciali, non assicurativi)	10.463	10.463
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	63	63
Totale delle passività	4.299.745	4.747.903
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	401.639	342.238

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel Bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria) durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i premi di anzianità e le prestazioni sanitarie, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in Bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (3,77%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	168	175	-7
Premi di anzianità	81		81
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	125		125
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	374	175	199

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1. "Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche".

Passività

Sono riportate le passività potenziali composte principalmente dalla passività relativa al *cash-out* previsto con la stipulata del trattato di riassicurazione finanziaria. La metodologia utilizzata per la loro valutazione è definita alla sezione D.0. "Basi, metodi e ipotesi utilizzate nelle valutazioni delle attività e delle passività non tecniche" ed è conforme all'art. 14 comma 2 del Regolamento Delegato.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
Passività potenziali	4.892	0	4.892
Passività subordinate	0	0	0

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

(dati in migliaia di €)

Passività	Valore Solvency II	Valore Statutory
Riserve tecniche – Non vita	45.620	65.053
Riserve tecniche – Non vita (esclusa malattia)	42.559	60.186
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	40.665	0
Margine di rischio	1.895	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a non vita)	3.061	4.867
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	3.038	0
Margine di rischio	23	0
Riserve tecniche – Vita (escluse index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche – Malattia (simile a vita)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Vita (escluse malattia e index e unit-linked)	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Riserve tecniche – Collegata a un indice e collegata a quote	0	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	0	0
Migliore stima	0	0
Margine di rischio	0	0
Altre riserve tecniche	0	0
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	0	260
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	288	190
Depositi dai riassicuratori	0	0
Passività fiscali differite	7.062	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	543	543
Debiti riassicurativi	369	369
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.776	2.776
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	0	0
Totale delle passività	56.658	69.190
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.470	37.213

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce accoglie il debito per trattamento di fine rapporto di lavoro. Nel Bilancio di solvibilità tale valore è stato calcolato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19.

Il TFR, le prestazioni sanitarie ed i premi di anzianità rientrano nella fattispecie dei "piani a beneficio definito"; i primi due sono successivi al rapporto di lavoro, mentre i premi di anzianità sono assimilabili ad "altri benefici a lungo termine".

Per queste prestazioni si valutano gli importi che la Società si è impegnata a corrispondere all'accadimento di determinati eventi che riguardano la vita lavorativa del dipendente ed anche (in casi particolari previsti dai contratti nazionali di categoria) durante il suo periodo di pensionamento. Le prestazioni vengono poi attualizzate, utilizzando il "Projected unit credit method", per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Per quanto riguarda le prestazioni di TFR, il calcolo considera l'importo già maturato alla data di valutazione e tiene conto delle evoluzioni dei flussi attesi relativi alle prestazioni future, mentre per i premi di anzianità e le prestazioni sanitarie, si considerano soltanto le prestazioni future previste.

Secondo la metodologia sopra menzionata, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti, ecc.). La passività iscritta in Bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione delle prestazioni future per i dipendenti derivanti dal TFR è stata valutata rilevando i rendimenti di mercato; in particolare si è fatto ricorso ai tassi della curva desunta da Markit "iBoxx e iBoxx € Corporate AA 10+" alla data di calcolo. Il tasso di attualizzazione utilizzato (3,77%) è stato calcolato attraverso l'interpolazione della curva dei rendimenti sulla base alla durata media finanziaria delle prestazioni previste per le diverse collettività in esame.

Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermarne la validità.

(dati in migliaia di €)

	Valore Solvency II	Valore Statutory	differenza
TFR	183	190	-7
Premi di anzianità	72		72
Prestazioni sanitarie dei dip. e dei cessati	34		34
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	288	190	99

Passività fiscali differite

La rilevazione e l'iscrizione delle passività fiscali differite è illustrata al paragrafo D.1. "Informazioni specifiche sulla valutazione delle attività non tecniche".

D.3.1. INFORMATIVA SULLA LAC DT DI CUI ALL'ART. 304 COMMA 1.B DEGLI ATTI DELEGATI

GRUPPO ITAS

La Capogruppo ITAS Mutua è l'ultima Società controllante italiana che determina il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo con il metodo dei conti consolidati. Ai fini della determinazione delle LAC DT di Gruppo, l'aggiustamento fiscale a livello consolidato è ottenuto sommando i singoli aggiustamenti fiscali riconosciuti a livello delle singole Compagnie del Gruppo, abbattuti proporzionalmente dal rapporto tra il SCR di Gruppo diversificato e le somme degli SCR a livello solo.

Di seguito viene data specifica informativa per ogni singola Società del Gruppo.

ITAS MUTUA

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 35/2017").

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello Stato Patrimoniale di Solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello Stato Patrimoniale di Solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati; e
- le imposte differite rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato Patrimoniale di Solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla *Formula Standard*, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di Solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 80.693 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare, la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite

compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti da utili futuri su un orizzonte temporale definito pari a cinque anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di Solvibilità prima dell'applicazione dello scenario di perdita e verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 49.854 mila Euro e fanno riferimento per 42.424 mila Euro a imposte IRES e per 7.429 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 123.576 mila Euro e fanno riferimento per 96.480 mila Euro a imposte IRES e per 27.095 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 73.722 mila Euro.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 35/2017.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante *stress*: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della Compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di *stress*. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla Compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni.

Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relative alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di *stress*;

- *management actions* considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche *management actions*;
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: ai fini della stima degli imponibili post *shock*, si è ipotizzata la recuperabilità degli attivi azionari secondo una percentuale di recupero differenziata per tipologia di attivo, in un arco temporale definito sulla base del recupero di valore a seguito dello *shock* di mercato più rilevante degli ultimi anni, considerando la serie storica degli indici di mercato rappresentativi del portafoglio attivi della Compagnia alla data di valutazione. Per il portafoglio obbligazionario di classe C, è stato assunto un recupero proporzionale alla *time to maturity* di ogni singolo titolo. La percentuale di *bond* per cui viene considerato il recupero post *shock* è stata posta pari al 100% in quanto la Compagnia ha sufficiente liquidità per far fronte alle perdite derivanti dallo *shock* generato dall'evento SCR. Per il portafoglio attivi esposto al rischio *property*, viene assunto un orizzonte temporale coerente con l'indice di riferimento considerato (*MSCI Europe Property Index*), per il quale si evince un tempo di recupero prudenziale di 7 anni;
- stime relative al *new business* nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: viene assunto nello scenario post *shock* un decremento della raccolta premi della nuova produzione rispetto al piano originale. Il risultato operativo della nuova produzione viene abbattuto in misura pari alla riduzione della raccolta premi; sulla base dell'effetto negativo stimato dalla Compagnia sul *Loss Ratio* prospettico e del conseguente decremento della marginalità attesa rispetto allo scenario non stressato. Si suppone che questo *stress* impatti gli utili da *new business* solo nel primo anno, in quanto in seguito allo *shock* la Compagnia adegui la propria politica tariffaria e che tale politica non comporti variazioni sulla quota di mercato assumendo che l'incremento dei sinistri riguardi l'intero settore calibrato sulla base del rapporto tra SCR "Premium" post diversificazione (*Non-life* e *Health*) e BEL totali ante *stress*. La proiezione dei proventi da sottoscrizione nello scenario stressato avviene ipotizzando che la riduzione di marginalità derivante dalla perdita comporti una variazione in diminuzione della marginalità prospettica.

Per le voci attive impattate dal rischio di *default* non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, operando come segue:

- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di *stress* al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato Patrimoniale di Solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentati nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, e gli utili futuri da piano

sulla componente di *Business in force*, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 65.558 mila Euro. Tale importo è composto come segue:

- 54.056 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES da aggiustamenti *Solvency II* al netto del saldo delle imposte differite attive iscritte nel Bilancio Local;
- 6.834 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati post *stress*, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 35/2017 e sulla base della normativa fiscale applicabile;
- 4.669 mila Euro derivanti dal recupero della perdita del valore di mercato delle attività dovuta alla realizzazione dello *shock* SCR nell'orizzonte temporale considerato per il *test* di recuperabilità.

ITAS VITA S.p.A.

In linea di principio, se la perdita derivante dagli elementi del requisito di capitale (SCR) comporta una riduzione della fiscalità futura, l'effetto di tale riduzione è definito come "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") e può essere utilizzato per diminuire il requisito di capitale nella misura prevista dalla normativa ai sensi dell'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 (il "Regolamento Delegato") e ai sensi del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 35/2017").

Il Regolamento IVASS n. 35/2017 definisce le imposte differite nozionali ("nDTA") come la variazione figurativa delle imposte differite dello Stato Patrimoniale di Solvibilità a seguito dello scenario di perdita istantanea di cui all'articolo 207 del Regolamento Delegato, calcolata come differenza fra i seguenti importi:

- le imposte differite ottenute sottoponendo le poste dello Stato Patrimoniale di Solvibilità allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti Delegati; e
- le imposte differite rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità.

Ai fini della determinazione delle nDTA, la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per singola voce dello Stato Patrimoniale di Solvibilità e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale. A tale fine è stato necessario determinare gli impatti derivanti dalla perdita, suddivisi per singolo modulo e sottomodulo di rischio previsti dalla Formula *Standard*, in un singolo scenario equivalente, con successiva attribuzione della perdita alle singole voci dello Stato Patrimoniale di Solvibilità secondo un approccio deterministico, al fine di poter determinare puntualmente l'imponibile nDTA e la relativa imposta IRES (con aliquota del 24%). Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Le nDTA determinate sulla base della perdita istantanea, così come definita dal citato art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, ammontano complessivamente a 45.672 mila Euro e, ai fini della determinazione delle LAC DT, vengono sottoposte a verifiche di ammissibilità ai sensi degli articoli 12 e successivi del Regolamento IVASS n. 35/2017. In particolare la Compagnia considera ammissibili le nDTA condizionatamente alla loro natura temporanea e nella misura in cui sono consentite compensazioni nel pertinente regime fiscale a fronte di passività fiscali differite o probabili redditi imponibili futuri.

La Compagnia, ai fini della valutazione di ammissibilità delle nDTA per compensazioni, ha valutato la recuperabilità emergente da imposte differite passive ("DTL") dello Stato Patrimoniale di Solvibilità al netto delle esistenti imposte differite attive ("DTA"), e dagli imponibili emergenti considerando cinque generazioni di nuova produzione su un orizzonte temporale complessivo di sette anni.

Per quanto riguarda le imposte differite passive nette ("DTL nette"), la Compagnia ha effettuato la rilevazione delle DTL nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, prima dell'applicazione dello scenario di perdita, e ha verificato puntualmente l'eventuale ammissibile utilizzo per la compensazione con eventuali DTA. Determinate così le DTL nette, la Compagnia ha successivamente verificato l'ammissibile utilizzo delle stesse per compensazioni con le nDTA nello scenario di perdita.

Le DTA iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 194.578 mila Euro e fanno riferimento per 153.712 mila Euro a imposte IRES e per 40.866 mila Euro a imposte IRAP.

Le DTL iscritte nello Stato Patrimoniale di Solvibilità alla data di *reporting* ammontano complessivamente a 204.996 mila Euro e fanno riferimento per 159.552 mila Euro a imposte IRES e per 45.445 mila Euro a imposte IRAP, utilizzabili in compensazione di DTA prima dell'applicazione dello scenario di perdita.

La Compagnia chiude con una posizione fiscale netta passiva complessiva pari a 10.418 mila Euro.

Per quanto riguarda le valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da redditi imponibili futuri, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia ha utilizzato una proiezione di tali redditi in un'ipotesi di scenario di perdita istantanea, con una riduzione ponderata secondo le misure previste dal comma 4 del citato articolo, ossia:

- il 20 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 4° anno di proiezione;
- il 40 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 5° anno di proiezione;
- il 60 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 6° anno di proiezione;
- l'80 per cento per i probabili redditi imponibili futuri del 7° anno di proiezione;
- il 100 per cento per i probabili redditi imponibili futuri dell'8° anno di proiezione e degli eventuali successivi anni di proiezione.

La Compagnia non si è avvalsa della deroga prevista dall'articolo 13, comma 5 del Regolamento IVASS n. 35/2017.

Per quanto riguarda la determinazione della proiezione di redditi futuri nello scenario di perdita, sono state adottate le seguenti principali ipotesi:

- evoluzione dell'attività dell'impresa successiva al verificarsi dello scenario di perdita istantanea e confronto con le ipotesi ante *stress*: l'evoluzione attesa dell'attività dell'impresa successiva allo scenario di perdita è definita sull'ipotesi di continuità aziendale, applicando al piano base della Compagnia la stima degli impatti derivanti dallo scenario di *stress*. Conseguentemente, i dati di pianificazione triennale definiti dalla Compagnia sono stati proiettati oltre tale periodo attraverso l'estensione dell'ultimo anno di piano fino all'orizzonte complessivo di cinque anni.

Successivamente è stata ipotizzata l'evoluzione prospettica delle condizioni di mercato, sia relativa alla componente finanziaria che alla componente tecnico assicurativa, in ipotesi di *stress*:

- *management actions* considerate successivamente al verificarsi dello scenario di perdita istantanea: non sono state considerate specifiche *management actions*;
- definizione degli scenari di recupero di mercato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea: ai fini della stima degli imponibili post *shock*, si è ipotizzata la recuperabilità degli attivi azionari secondo una percentuale di recupero differenziata per tipologia di attivo, in un arco temporale definito sulla base del recupero di valore a seguito dello *shock* di mercato più rilevante degli ultimi anni considerando la serie storica degli indici di mercato rappresentativi del portafoglio attivi della compagnia alla data di valutazione. Per il portafoglio obbligazionario di classe C è stato assunto un recupero proporzionale alla *time to maturity* di ogni singolo titolo. La percentuale di *bond* per cui viene considerato il recupero post *shock* è stata posta pari al 77% tenendo conto della quota di attivi detenuti nello scenario di *shock* per il rischio di estinzione di massa non diversificato, in quanto ritenuta ragionevolmente prossima alla quota detenuta nello scenario generato dall'evento SCR;
- stime relative al *new business* nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita istantanea in seguito allo scenario di *shock* è stato assunto un decremento della raccolta premi sul piano originale. Il risultato operativo del *New Business* è stato abbattuto in misura pari alla riduzione della raccolta premi, in maniera decrescente nell'orizzonte di proiezione del Piano. Inoltre, per tener conto dell'impatto sulla profittabilità futura dell'incremento dei tassi di mortalità, degli effetti del rischio di longevità e dell'incremento delle spese future nella raccolta della Compagnia, nello scenario di *stress* previsto dalla *Standard Formula*, è stato calcolato un coefficiente di *stress* pari al rapporto tra SCR post diversificazione vita e passività *best estimate* totali, tenendo conto della *duration* delle passività, applicato alla profittabilità del Piano;

Per le voci attive impattate dal Rischio di *default* non sono state effettuate valutazioni di recuperabilità.

Per quanto riguarda le verifiche di doppio computo, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento IVASS n. 35/2017, la Compagnia, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 15 del Regolamento Delegato, ha verificato che gli elementi presi a riferimento per le compensazioni ai fini dell'ammissibilità delle imposte differite nozionali attive escludano gli importi già alla base della determinazione delle imposte differite attive rilevate nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, operando come segue:

- ha considerato ammissibili nella valutazione di recuperabilità delle nDTA, in aggiunta ai redditi provenienti da utili futuri in ipotesi di *stress*, solo le imposte differite passive IRES dello Stato

Patrimoniale di Solvibilità utilizzabili in compensazione al netto delle imposte differite attive (che includono le imposte differite attive già rilevate nel Bilancio d'esercizio e quelle emergenti dai diversi criteri di classificazione previsti dal *framework Solvency II*);

- ha considerato l'ammissibilità delle nDTA derivante da utili futuri in condizioni di *stress* al netto di quanto necessario a iscrivere la posizione di imposte differite attive dello Stato Patrimoniale di Solvibilità;
- la Compagnia inoltre ha effettuato una valutazione di coerenza tra gli utili futuri, e relative imposte differite, già rappresentanti nello Stato Patrimoniale di Solvibilità, e gli utili futuri da piano sulla componente di *Business in force*, al fine di escludere un doppio computo delle poste reddituali.

La Compagnia non ha considerato l'effetto dei redditi futuri derivanti da accordi di consolidamento fiscale.

Sulla base delle DTL nette e degli utili futuri utilizzabili in compensazione delle nDTA, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo pari a 15.665 mila Euro. Tale importo è composto come segue:

- 5.840 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità in presenza di DTL nette IRES da aggiustamenti *Solvency II* al netto del saldo delle imposte differite attive iscritte nel Bilancio *local*;
- 4.210 mila Euro derivanti da valutazione di ammissibilità derivante da probabili imposte da redditi imponibili futuri valutati *post stress*, individuati ai sensi dell'articolo 13, comma 4 del citato Regolamento IVASS n. 35/2017 e sulla base della normativa fiscale applicabile;
- 5.615 mila Euro derivanti dal recupero della perdita del valore di mercato delle attività dovuta alla realizzazione dello *shock SCR* nell'orizzonte temporale considerato per il *test* di recuperabilità.

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.p.A.

L'aggiustamento LAC DT per la Compagnia è determinato considerando il saldo netto delle imposte differite passive IRES risultanti dal Bilancio *Solvency II* alla data di valutazione pari a 3.296 mila Euro. Non viene effettuato un *test* di recuperabilità basato sulla proiezione di utili futuri attesi derivanti dalla nuova produzione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Alla chiusura dell'esercizio 2022, l'utilizzo di metodi alternativi è limitato alla valutazione di alcuni titoli finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi che rappresentano, rispetto al portafoglio finanziario e immobiliare, l'8% per il Gruppo ITAS, il 13% per ITAS Mutua, il 6% per ITAS Vita S.p.A. e il 2% per Assicuratrice Val Piave S.p.A..

Secondo quanto predisposto dall'art. 6 comma 1 del Regolamento IVASS n. 34/2017, relativo all'utilizzo di metodi di valutazione alternativi, la scelta del metodo alternativo per la valutazione di strumenti finanziari non quotati o quotati in mercati non attivi dipende dalla natura stessa dello strumento. La finalità di tale valutazione alternativa è quella di restituire una stima quanto più accurata dell'effettivo valore dello strumento finanziario valutato al momento dell'analisi.

Tra gli strumenti finanziari valutati con metodo alternativo vi è la categoria delle obbligazioni non quotate o prive di mercato liquido, all'interno della quale rientra la casistica dei *private placement*, la cui valutazione viene effettuata con il supporto di uno specifico *software* che applica il metodo di calcolo del *Discount Cash Flow (DCF) Model*, coerentemente con l'approccio del metodo reddituale richiesto dal Regolatore europeo. Inoltre, il Gruppo adotta un metodo di valutazione alternativo anche per gli strumenti azionari non quotati o quotati in mercati non attivi, i quali sono valutati sulla base dell'ultimo prezzo comunicato dalla controparte emittente. Medesimo approccio è applicato per la valutazione delle partecipazioni strategiche non consolidate, ad eccezione delle partecipazioni oggetto di cessione per le quali si dispone dell'accordo di compravendita. La valutazione al costo ai sensi dell'art. 13, comma 6, degli Atti Delegati è ammessa per investimenti azionari residuali. Infine, i fondi di investimento non quotati sono valutati sulla base dell'ultimo prezzo calcolato come *Net Asset Value (NAV)* da periti indipendenti per conto della controparte interessata e verificato da una società di certificazione.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

Gestione del capitale

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. OBIETTIVI, POLITICHE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI FONDI PROPRI

I Fondi Propri rappresentano la risorsa principale della Compagnia a presidio del rischio assunto dalla stessa nello svolgimento delle proprie attività. La gestione del capitale è fortemente correlata alla strategia di rischio, visto che la propensione al rischio e la sua declinazione prevedono la determinazione di valori obiettivo in termini di indice di solvibilità e limiti operativi e che le attività di gestione del capitale devono essere sviluppate in coerenza con questi. In sintesi, il processo di gestione del capitale comprende l'insieme di tutte le attività svolte per assicurare che il livello di capitalizzazione sia mantenuto in linea sia con le richieste normative che con la strategia e gli obiettivi aziendali.

I Fondi Propri sono definiti e classificati secondo quanto disposto dalla sezione 3 del Capo VI della Direttiva, dal Capo IV del Regolamento Delegato, nonché sulla base del Regolamento IVASS n. 25 del 26 luglio 2016.

La regolamentazione delle attività di gestione del capitale è definita in una specifica *policy* di Capital Management che ha l'obiettivo di definire le linee guida per una corretta valutazione e gestione del capitale. Per quanto riguarda la gestione e la *governance* dei Fondi Propri, le attività previste sono:

- classificare e analizzare periodicamente i Fondi Propri per far sì che soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile, sia al momento dell'emissione sia successivamente;
- regolamentare l'emissione dei Fondi Propri in base al "*Capital Management Plan*" a medio termine e in base al Piano Strategico triennale, al fine di garantire che:
 - i Fondi Propri non siano gravati da accordi che ne comprometterebbero l'efficacia;
 - tutte le operazioni richieste o consentite relative alla disciplina dei Fondi Propri siano tempestivamente completate;
 - gli elementi dei Fondi Propri Accessori siano corrisposti tempestivamente.
- il richiamo in maniera tempestiva, quando necessario, degli elementi dei Fondi Propri Accessori;
- una politica di distribuzione dei dividendi coerente con i requisiti di solvibilità;
- l'identificazione e la documentazione dei casi in cui le distribuzioni di elementi dei Fondi Propri siano posticipate o annullate a discrezione della Capogruppo;
- la garanzia di tutela della stabilità dell'impresa e degli assicurati, in caso di decrescita del *Solvency Ratio* su livelli inferiori a quelli stabiliti dal *Risk Appetite Framework*;
- traguardare un livello di profittabilità del capitale (*RORAC - Return on Risk Adjusted Capital*) in un'ottica complessiva:
 - gestire il capitale al fine di generare valore economico sufficiente a remunerare il rischio e il costo del capitale;
 - allocare il capitale in base ai modelli di rischio utilizzati al fine di indirizzare il *business* tenendo in considerazione anche altri vincoli (come il *rating* e la liquidità);

- allocare il capitale in funzione dei diversi segmenti di *business* (primo livello) e dei singoli prodotti (secondo livello).

Il Piano di Capital Management rappresenta una parte del Piano Strategico triennale e garantisce la coerenza del *Capital Management Plan* con le ipotesi del Piano Strategico triennale, che tra l'altro comprendono:

- scenari finanziari;
- allocazione degli *asset* strategici;
- *business mix*.

Il Piano di Capital Management, che costituisce una sezione specifica ed è integrato nel piano industriale del Gruppo, comprende, in particolare, la valutazione prospettica degli indici di solvibilità e dello sviluppo dei Fondi Propri, anche in considerazione dei limiti e dei livelli di tolleranza stabiliti nella *Policy* di *Risk Appetite Framework* (RAF). L'orizzonte temporale utilizzato per la pianificazione delle attività è di 3 anni, coerentemente con il Piano Strategico, attualmente definito per il periodo 2023-2025, approvato nella seduta di dicembre e sviluppato in ottica *rolling* con continuità degli indirizzi strategici e delle direttrici di valore della Compagnia nell'ottica del capitale.

La *policy* di Capital Management di Gruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a giugno 2022.

Di seguito si illustrano i principali indicatori di capitale, anche rispetto al precedente periodo, la riconciliazione tra il patrimonio netto iscritto nel Bilancio d'esercizio 2022, redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e, nel caso di Bilancio Consolidato, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate sulla base di quanto disposto alle sezioni 1 e 2 del Capo VI della Direttiva, al Capo II e III del Regolamento Delegato e sulla base dei Regolamenti IVASS n. 34/2017 e n. 18/2016, nonché il dettaglio dei Fondi Propri.

Per maggiori dettagli quantitativi si fa riferimento ai modelli allegati al presente documento ed in particolare ai modelli S.22.01, S.23.01, S.25.01, S.28.01.

E.1.2. INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA E QUALITÀ DEI FONDI PROPRI E RICONCILIAZIONE CON IL BILANCIO D'IMPRESA

A partire dalle valutazioni al 31 dicembre 2022 non è stata applicata nella controllata ITAS Vita S.p.A. la misura transitoria sulle riserve tecniche (MTRT), in coerenza con le disposizioni normative. Pertanto, al fine di rendere la comparazione tra i due periodi coerente, i valori 2021 di seguito esposti di ITAS Mutua, ITAS Vita S.p.A. e del Gruppo ITAS sono stati depurati della misura transitoria sulle riserve tecniche.

GRUPPO ITAS

Nel determinare i Fondi Propri disponibili a livello di Gruppo, è stata valutata l'eventuale esistenza di particolari restrizioni alla trasferibilità o alla fungibilità. In particolare, è stato valutato se i Fondi Propri disponibili a livello individuale fossero anche disponibili a livello di Gruppo, in linea con quanto disciplinato nel Regolamento IVASS n. 17/2016.

L'indice di solvibilità del Gruppo ITAS Assicurazioni al 31 dicembre 2022 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2022	2021	Variazione
Fondi propri ammissibili	881.057	924.117	-43.060
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	408.313	441.391	-33.078
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	773.348	801.494	-28.146
Indice di Solvibilità	216%	209%	7 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	773.348	801.494	-28.146
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	107.709	122.622	-14.913
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	0	0	0
Fondi propri ammissibili	881.057	924.117	-43.060

In accordo a quanto prescritto dall'art. 87 delle Direttiva *Solvency II*, i Fondi Propri ammissibili ammontano a 881.057 mila Euro e sono determinati dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, pari a 773.348 mila Euro, incrementata del valore delle passività subordinate pari a 107.709 mila Euro.

I Fondi Propri del Gruppo ITAS sono pari a **881.057 mila Euro** e sono totalmente costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 239.184 mila Euro, di cui 196.014 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 43.170 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori;
- Riserva di riconciliazione per 534.164 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione per 39.558 mila Euro relative alle rivalutazioni ex L. n. 72/1983, 413/1991 e 342/2000.
 - Altre riserve di utili per 125.968 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 70.584 mila Euro e da altre riserve per 55.383 mila Euro.
 - L'utile civilistico dell'esercizio 2022, al netto della quota derivante dalla controllata Assicuratrice Val Piave S.p.A. oggetto di vendita, pari a 35.883 mila Euro.
 - Effetto netto delle differenze *Solvency II* rispetto ai valori civilistici pari a 332.755 mila Euro.
- Passività subordinate per 107.709 mila Euro, relative a quattro titoli obbligazionari subordinati con caratteristiche idonee per la classificazione nel *Tier 2*: il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella Borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%; il terzo del valore nominale di

18.700 mila Euro con durata decennale emesso a giugno 2020 ad un tasso cedolare fisso del 5,5%; il quarto del valore nominale di 25.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2021 ad un tasso cedolare fisso pari al 5%.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalle Compagnie;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/CE.

La posizione di solvibilità del Gruppo ITAS al 31 dicembre 2022 è pari al **216%**, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 7 p.p.. Si segnala che la Società Assicuratrice Val Piave S.p.A., in quanto oggetto di cessione, non è stata inclusa nel perimetro di consolidamento *Solvency II*. Nell'*Economic Balance Sheet* la Compagnia è dunque presente tra le Partecipazioni strategiche, per la quota in corso di cessione al valore contrattualizzato e per la quota residuale al valore *Solvency II*.

La generazione del Gruppo *Solvency* è effettuata come consolidamento degli attivi e passivi *Solvency* delle Società del Gruppo. La riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory (IAS)* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II* è sotto riportata:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	271.037
Avviamento e attività immateriali	-41.895
Immobili	120.788
Valutazione al Fair value della partecipazione Assicuratrice Val Piave	63.832
Investimenti finanziari	-261.284
Riserve tecniche	859.015
Passività finanziarie subordinato	13.159
Altre attività e passività	-39.333
Fiscalità differite netta Solvency	-113.172
Fiscalità differite netta IAS/IFRS	-98.800
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	773.348

Le principali variazioni che determinano una differenza di 502.310 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-41.895 mila Euro) del valore presente nel Consolidato IAS/IFRS relativo agli attivi immateriali e all'avviamento, come previsto dalla normativa *Solvency*;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 120.788 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio IAS/IFRS derivante dalla valutazione al *Fair Value* (si veda paragrafo D.1.);
- la presenza tra gli attivi strategici della partecipazione nella società Assicuratrice Val Piave S.p.A. che nel Bilancio IAS/IFRS è consolidata secondo il principio contabile IFRS 5 (si veda paragrafo D.1.);

- una riduzione del valore degli investimenti finanziari per 261.284 mila Euro per la presenza nel Bilancio IAS/IFRS di attivi iscritti tra la categoria HTM;
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 859.015 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Consolidato IAS/IFRS (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2.);
- una riduzione delle passività finanziarie per 13.159 mila Euro dovuto al valore del prestito subordinato calcolato con approccio *bottom-up* utilizzando la curva EIOPA;
- una riduzione delle altre attività e passività pari a 39.333 mila Euro derivante in larga parte dalla presenza tra il Bilancio IAS/IFRS della posizione Assicuratrice Val Piave S.p.A. in linea con le regole IFRS 5;
- la fiscalità differita netta pari a -98.800 e -113.172 mila Euro generata dalla tassazione sulle differenze rispettivamente tra valore tra poste civilistiche e poste IAS e tra valore delle poste IAS e poste *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*.

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2022	2021	Variazione
Tier 1	773.348	801.494	-28.146
Tier 2	107.709	122.622	-14.913
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	881.057	924.117	-43.060

I Fondi Propri di base di livello 1 illimitato includono il Fondo di Garanzia, pari a 239.184 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 534.164 mila Euro. I Fondi Propri di base di livello 2, pari a 107.709 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate. Non sono presenti Fondi Propri di base di livello 3.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i Fondi Propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei Fondi Propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 216%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i Fondi Propri di base di livello 2 superano il 20%, pertanto i Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 817.034 mila Euro. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 374%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		773.348	107.709	0	881.057
Importo eligible own funds per SCR		773.348	107.709	0	881.057
Importo eligible own funds per MCR		773.348	43.686	0	817.034

SCR	408.313	pari almeno al 50% del SCR	189,4%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		26,4%	

MCR	218.428	pari almeno all' 80% dell' MCR	354,1%	non supera il 20% dell' MCR	20,0%		
-----	---------	--------------------------------	--------	-----------------------------	-------	--	--

Ratio of Eligible own funds to SCR							216%
Ratio of Eligible own funds to MCR							374%

ITAS MUTUA

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2022 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2022	2021	Variazione
Fondi propri ammissibili	880.433	922.169	-41.736
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	346.556	383.932	-37.376
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	772.724	799.547	-26.823
Indice di Solvibilità	254%	240%	14 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	772.724	799.547	-26.823
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	107.709	122.622	-14.913
Fondi propri che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	0	0	0
Fondi propri ammissibili	880.433	922.169	-41.736

I Fondi Propri di ITAS Mutua sono pari a **880.433 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Fondo di Garanzia per 239.184 mila Euro, di cui 196.014 mila Euro sono le quote dei soci assicurati e 43.170 mila Euro i conferimenti dei Soci Sovventori.
- Riserva di riconciliazione per 533.540 mila Euro, composta da:
 - Riserve da rivalutazione pari a 108.928 mila Euro (ex L. n. 72/1983, 413/1991, 342/2000, 2/2009 e 136/2018).
 - Altre riserve di utili pari a 125.408 mila Euro composte dal Fondo di Riserva per 70.584 mila Euro e da altre riserve per 54.824 mila Euro.
 - Utile dell'esercizio 2022 pari a 801 mila Euro.
 - Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 298.403 mila Euro.
- Passività subordinate per 107.709 mila Euro, relative a quattro titoli obbligazionari subordinati con caratteristiche idonee per la classificazione nel *Tier 2*: il primo del valore nominale di 60.000 mila Euro con durata decennale emesso a luglio 2015 ad un tasso cedolare fisso pari al 6% e quotato nella Borsa di Dublino; il secondo del valore nominale di 15.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2018 ad un tasso cedolare fisso pari al 6%; il terzo del valore nominale di 18.700 mila Euro con durata decennale emesso a giugno 2020 ad un tasso cedolare fisso del 5,5%; il quarto del valore nominale di 25.000 mila Euro con durata decennale emesso a dicembre 2021 ad un tasso cedolare fisso pari al 5%.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, è utilizzabile a copertura in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/CE.

La posizione di solvibilità di ITAS Mutua al 31 dicembre 2022 è pari al **254%**, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 14 p.p..

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	474.321
Avviamento e attività immateriali	-18.854
Immobili	70.089
Partecipazioni	94.045
Investimenti finanziari	-26.640
Riserve tecniche	275.404
Passività finanziarie subordinato	14.037
Altre attività e Passività	-16.603
Fiscalità differite netta	-93.076
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	772.724

Le principali variazioni che determinano una differenza di 298.403 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- l'azzeramento (-18.854 mila Euro) del valore presente nel Bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali e all'avviamento, come previsto dalla normativa *Solvency*;
- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 70.089 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico derivante dalla valutazione al *Fair Value* (si veda paragrafo D.1.);
- un maggior valore delle partecipazioni di Società appartenenti al Gruppo e strategiche di 94.045 mila Euro in quanto nel Bilancio civilistico sono iscritte al valore di acquisto ad esclusione della partecipazione in ITAS Vita S.p.A. che è iscritta considerando il Patrimonio netto della Controllata (si veda paragrafo D.1.);
- una riduzione del valore degli investimenti finanziari per 26.640 mila Euro per via dell'applicazione per la chiusura civilistica del Regolamento IVASS n. 52 del 2022 sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli (si veda paragrafo D.1.);
- un minor valore delle riserve tecniche nette per 275.404 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2.);
- una riduzione delle passività finanziarie per 14.037 mila Euro dovuto al valore del prestito subordinato calcolato con approccio *bottom-up* utilizzando la curva EIOPA;
- un maggior valore delle passività finanziarie per 16.603 mila Euro derivanti dall'iscrizione nelle poste *Solvency* delle passività *leasing* e IAS 19;
- la fiscalità differita netta pari a -93.076 mila Euro generata dalla tassazione sulle differenze di valore tra poste civilistiche e poste valutate con principi *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2022	2021	Variazione
Tier 1	772.724	799.547	-26.823
Tier 2	107.709	122.622	-14.913
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	880.433	922.169	-41.736

I Fondi Propri di base di livello 1 illimitato includono il Fondo di Garanzia, pari a 239.184 mila Euro, e la riserva di riconciliazione, pari a 533.540 mila Euro. I Fondi Propri di base di livello 2, pari a 107.709 mila Euro, sono costituiti interamente da passività subordinate, la cui riduzione di valore, rispetto al 2021, è dovuta, alla variazione del *fair value* del periodo.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità, i Fondi Propri di livello 3 sono inferiori al 15% e la somma dei Fondi Propri di livello 2 e di livello 3 non supera il 50% dell'SCR. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 254%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo mentre i Fondi Propri di Base di livello 2 superano il 20% pertanto i Fondi Propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo risultano pari a 800.426 mila Euro. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 578%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE
Importo BASIC own funds		772.724	107.709	0	880.433
Importo eligible own funds per SCR		772.724	107.709	0	880.433
Importo eligible own funds per MCR		772.724	27.702	0	800.426

SCR	346.556	pari almeno al 50% del SCR	223,0%		inferiore al 15% del SCR	0,0%	
				non supera il 50% dell'SCR		31,1%	

MCR	138.511	pari almeno all' 80% dell' MCR	557,9%	non supera il 20% dell' MCR	20,0%		
-----	---------	--------------------------------	--------	-----------------------------	-------	--	--

Ratio of Eligible own funds to SCR							254%
Ratio of Eligible own funds to MCR							578%

ITAS VITA S.P.A.

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di ITAS Vita S.p.A. al 31 dicembre 2022 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2022	2021	Variazione
Fondi propri ammissibili	401.639	406.738	-5.099
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	177.595	167.909	9.686
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	401.639	406.738	-5.099
Indice di Solvibilità	226%	242%	-16 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	401.639	406.738	-5.099
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Fondi propri ammissibili	401.639	406.738	-5.099

I Fondi Propri di ITAS Vita S.p.A. sono pari a **401.639 mila Euro**, sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale pari a 81.065 mila Euro.
- Riserve da sovrapprezzo emissione pari a 48.670 mila Euro.

- Riserva di riconciliazione pari a 271.905 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserve da rivalutazione pari a 5.366 mila Euro (relativi da ex L. n. 413/1991 e 2/2009);
 - ✓ Altre riserve di utili pari a 101.741 mila Euro composte dalla Riserva Legale per 5.966 mila Euro e da Altre riserve per 95.774 mila Euro;
 - ✓ Riserva per versamento di conto aumento di capitale pari a 100.000 mila Euro²²;
 - ✓ Utile dell'esercizio 2022 pari a 5.397 mila Euro;
 - ✓ Effetto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 59.401 mila Euro.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri, in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/CE.

Il patrimonio disponibile della Compagnia ha le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II* e pertanto è interamente classificato all'interno del *Tier 1*, come di seguito riportato.

La posizione di solvibilità di ITAS Vita S.p.A. al 31 dicembre 2022 è pari al **226%**, in diminuzione di 16 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	342.238
Avviamento e attività immateriali	-1.211
Immobili	1.012
Partecipazioni	12.790
Investimenti finanziari	-582.251
Riserve tecniche	655.152
Passività finanziarie	-4.892
Altre attività e Passività	-199
Fiscalità differite netta	-20.999
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	401.639

Le principali variazioni che determinano una differenza di 59.401 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- o l'azzeramento (-1.211 mila Euro) del valore presente nel Bilancio d'esercizio relativo agli attivi immateriali, come previsto dalla normativa *Solvency*;

²² Versamento in conto capitale effettivamente eseguito in data 28 luglio 2022 da parte della Capogruppo ITAS Mutua.

- o un maggior valore degli investimenti immobiliari di 1.012 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico derivante dalla valutazione al *Fair Value* (si veda paragrafo D.1.);
- o un maggior valore della partecipazione in Assicuratrice Val Piave S.p.A. di 12.790 mila Euro, in quanto nel Bilancio civilistico è iscritta al valore di acquisto (si veda paragrafo D.1.);
- o un minor valore degli investimenti finanziari per 582.251 mila Euro per via dell'applicazione per la chiusura civilistica del Regolamento IVASS n. 52 del 2022 sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli (si veda paragrafo D.1.);
- o una riduzione del valore delle riserve tecniche nette per 655.152 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2.);
- o un incremento delle passività finanziarie per 4.892 mila Euro per fondi prudenziali;
- o una riduzione delle altre attività e passività pari a 199 mila Euro;
- o la fiscalità differita netta pari a -20.999 mila Euro generata dalla tassazione sulle differenze di valore tra poste civilistiche e poste valutate con principi *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2022	2021	Variazione
Tier 1	401.639	406.738	-5.099
Tier 2	0	0	0
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	401.639	406.738	-5.099

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili e sono classificati tra gli elementi di livello 1. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e Requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 226%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 503%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE	
Importo BASIC own funds		401.639	0	0	401.639	
Importo eligible own funds per SCR		401.639	0	0	401.639	
Importo eligible own funds per MCR		401.639	0	0	401.639	
SCR	177.595	pari almeno al 50% del SCR	226,2%		inferiore al 15% del SCR	0,0%
				non supera il 50% dell'SCR		0,0%
MCR	79.918	pari almeno all' 80% dell' MCR	502,6%	non supera il 20% dell' MCR	0,0%	
Ratio of Eligible own funds to SCR						226%
Ratio of Eligible own funds to MCR						503%

ASSICURATRICE VAL PIAVE S.P.A.

I Fondi Propri in *Solvency II* si riferiscono a elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per la copertura del capitale assorbito dai rischi ai quali è esposta la Compagnia.

L'indice di solvibilità di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2022 è dunque di seguito rappresentato, con un'analisi dei Fondi Propri ammissibili.

(dati in migliaia di €)

	2022	2021	Variazione
Fondi propri ammissibili	50.470	52.351	-1.881
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	14.884	14.881	3
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.470	52.351	-1.881
Indice di Solvibilità	339%	352%	-13 p.p.
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.470	52.351	-1.881
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	0	0	0
Fondi propri ammissibili	50.470	52.351	-1.881

I Fondi Propri di Assicuratrice Val Piave S.p.A. sono pari a **50.470 mila Euro** e sono tutti costituiti da Fondi Propri di base, in particolare da:

- Capitale sociale per 7.000 mila Euro;
- Riserva sovrapprezzo azioni per 500 mila Euro;

- Riserva di riconciliazione pari a 42.970 mila Euro, composta da:
 - ✓ Riserva da rivalutazione pari a 4.682 mila Euro relativa alla rivalutazione ex L. n. 2/2009;
 - ✓ Altre riserve di utili pari 23.799 mila Euro, relative alla Riserva Legale per 1.401 mila Euro e alle Altre riserve per 22.398 mila Euro;
 - ✓ Utile dell'esercizio 2022 pari a 1.232 mila di Euro;
 - ✓ Effetto netto delle differenze Solvency II rispetto ai valori civilistici pari a 13.257 mila Euro.

Il patrimonio netto *Solvency II*, determinato come eccesso delle attività rispetto alle passività, non ha subito alcuna rettifica prima della classificazione tra i Fondi Propri in quanto:

- non sono presenti azioni proprie detenute dalla Compagnia;
- non sono stati deliberati dividendi, eventuali distribuzioni e caricamenti;
- non sono presenti partecipazioni in istituzioni finanziarie e creditizie che rientrino nella casistica illustrata nell'art. 92 della Direttiva 2009/138/CE.

Il patrimonio disponibile della Compagnia ha le caratteristiche di qualità massime previste dalla normativa *Solvency II* e pertanto è interamente classificato all'interno del *Tier 1*, come di seguito riportato.

La posizione di solvibilità di Assicuratrice Val Piave S.p.A. al 31 dicembre 2022 è pari al **339%**, in riduzione di 13 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il patrimonio netto *Statutory* e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutate secondo i principi *Solvency II*:

(dati in migliaia di €)

	Importo
Patrimonio netto Statutory	37.213
Avviamento e attività immateriali	0
Immobili	2.132
Partecipazioni	0
Investimenti finanziari	-1.976
Riserve tecniche	18.846
Passività finanziarie	260
Altre attività e Passività	-99
Fiscalità differite netta	-5.906
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	50.470

Le principali variazioni che determinano una differenza di 13.257 mila Euro fra il patrimonio netto e l'eccesso delle attività sulle passività derivano da:

- un maggior valore degli investimenti immobiliari di 2.132 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico derivante dalla valutazione al *Fair Value* (si veda paragrafo D.1.);
- un minor valore degli investimenti finanziari di 1.976 mila Euro, per effetto in particolare della presenza, tra gli attivi civilistici, di investimenti immobilizzati (si veda paragrafo D.1.);

- un minor valore delle riserve tecniche nette per 18.846 mila Euro rispetto ai valori presenti nel Bilancio civilistico (si veda dettaglio inserito nel paragrafo D.2.);
- un minor valore delle passività finanziarie per 260 mila Euro per fondi prudenziali;
- una riduzione delle altre attività e passività per 99 mila Euro;
- la fiscalità differita netta pari a -5.906 mila Euro generata dalla tassazione sulle differenze di valore tra poste civilistiche e poste valutate con principi *Solvency II*.

Di seguito viene riportato il dettaglio dei singoli elementi dei Fondi Propri suddivisi per *Tier*:

(dati in migliaia di €)

Classificazione dei Fondi Propri	2022	2021	Variazione
Tier 1	50.470	52.351	-1.881
Tier 2	0	0	0
Tier 3	0	0	0
Fondi Propri Totali	50.470	52.351	-1.881

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale di solvibilità, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 1 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri sulla base della classificazione in livelli, tutti i Fondi Propri di Base risultano ammissibili. I Fondi Propri di livello 1 sono superiori alla metà del requisito patrimoniale di solvibilità. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale di solvibilità è pertanto pari al 339%.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato, i Fondi Propri di Base livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del Requisito Patrimoniale Minimo. Il rapporto tra Fondi Propri ammissibili e requisito patrimoniale minimo è pertanto pari al 754%.

(dati in migliaia di €)

Ammissibilità		Tier 1	Tier 2	Tier 3	TOTALE	
Importo BASIC own funds		50.470	0	0	50.470	
Importo eligible own funds per SCR		50.470	0	0	50.470	
Importo eligible own funds per MCR		50.470	0	0	50.470	
SCR	14.884	pari almeno al 50% del SCR	339,1%		inferiore al 15% del SCR	0,0%
				non supera il 50% dell'SCR	0,0%	
MCR	6.698	pari almeno all'80% dell'MCR	753,5%	non supera il 20% dell'MCR	0,0%	
Ratio of Eligible own funds to SCR					339%	
Ratio of Eligible own funds to MCR					754%	

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Nella tabella successiva si riporta la situazione di solvibilità del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASSICURATRICE VAL PIAVE
Basic Own Funds	881.057	880.433	401.639	50.470
SCR	408.313	346.556	177.595	14.884
MCR	218.428	138.511	79.918	6.698
SCR Ratio	216%	254%	226%	339%
MCR Ratio	374%	578%	503%	754%

Di seguito è riportato l'importo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità netto (SCR) del Gruppo ITAS e delle Compagnie assicurative individuali, ripartito in funzione dei moduli di rischio.

(dati in migliaia di €)

	GRUPPO ITAS	ITAS MUTUA	ITAS VITA	ASSICURATRICE VAL PIAVE
Market risk	218.720	218.799	98.165	6.733
Counterparty default risk	39.144	34.549	6.980	1.124
Life underwriting risk	122.267	0	122.267	0
Non-Life underwriting risk	235.859	235.859	0	12.870
Health risk	29.737	29.737	0	1.859
Diversification	-219.632	-135.436	-50.198	-5.717
Basic Solvency Capital Requirement (BSCR)	426.094	383.508	177.214	16.869
Operational risk	44.653	28.606	16.047	1.311
Adj. DT	-62.435	-65.558	-15.665	-3.296
SCR totale	408.313	346.556	177.595	14.884
MCR totale	218.428	138.511	79.918	6.698

L'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche (ADJ TP) a livello di Gruppo è pari a 85.829 mila Euro.

Il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità è calcolato secondo quanto previsto dalla *Formula Standard*, con l'utilizzo della metodologia semplificata prevista all'art. 107 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35²³.

²³ Calcolo semplificato dell'effetto di attenuazione del rischio per gli accordi di riassicurazione o la cartolarizzazione.

Il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) è funzione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e dei seguenti dati di *input* diversi a seconda che venga esercitata attività danni e/o vita:

✓ *Business Danni*:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- i premi contabilizzati negli ultimi 12 mesi al netto della riassicurazione.

✓ *Business Vita*:

- le riserve tecniche senza margine di rischio al netto della riassicurazione;
- l'importo complessivo dei capitali sotto rischio al netto della riassicurazione.

Non vengono utilizzati parametri specifici d'impresa (USP) a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, della Direttiva 2009/138/CE. La valutazione del requisito di capitale di Gruppo al 31 dicembre 2022 mostra una prevalenza dei rischi di mercato e dei rischi di sottoscrizione Danni.

Il Gruppo ha definito il proprio *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale che delinea la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Al riguardo, ITAS individua specifiche soglie di attenzione, fissate in modo da assicurare margini sufficienti per operare, anche in condizioni di *stress*, entro l'appetito di rischio. In particolare sono previsti due livelli:

- *Range* di allerta. Nell'eventualità che il *Solvency Ratio* di Gruppo rientri nel livello di allerta definito nel RAF, la deviazione rispetto agli obiettivi di capitalizzazione viene considerata dal Consiglio di Amministrazione per un periodo di tempo ritenuto adeguato anche in funzione dell'evoluzione dei mercati e del contesto economico. Il Consiglio di Amministrazione valuta e approva una serie di misure di intervento atte a rafforzare la posizione di capitale o a ridurre la posizione di rischio. Le misure di intervento possono includere (ma non sono limitate a) modifiche alla strategia tariffaria e alle politiche assuntive o di prodotto, alle condizioni di riassicurazione, alle politiche di investimento.
- *Range* di allarme. Nell'eventualità che il *Solvency Ratio* di Gruppo sia inferiore alla soglia di allarme definita nel RAF, il Consiglio di Amministrazione approva un piano di *contingency* al fine di ristabilire prontamente la posizione di solvibilità. Le iniziative del piano di *contingency* possono includere (ma non sono limitate a) misure straordinarie quali cessioni di portafoglio, strumenti di debito subordinato o il ricorso a nuovi conferimenti da parte di Soci Sovventori.

Le medesime logiche descritte in merito all'appetito di rischio e le relative misure di intervento previste in caso di superamento della soglia di attenzione si applicano anche alle Società assicurative individuali. Per garantire coerenza tra i valori di solvibilità individuali e di gruppo, le soglie di attenzione delle Società individuali sono maggiorate di 15 p.p. rispetto ai valori di gruppo.

La *Policy* di Capital Management tiene poi ulteriormente conto della capacità di avere adeguate misure di prevenzione e tutela degli assicurati, soprattutto qualora il livello di *Solvency Ratio* scendesse sotto la soglia regolamentare. Al verificarsi di queste casistiche, coerentemente all'impianto normativo di riferimento – delineato dal Codice delle Assicurazioni Private e dal Regolamento IVASS n. 47 del 27 aprile 2021 – sono aziendali disciplinati i principi e le modalità attuative per la predisposizione e l'approvazione dei Piani di risanamento e finanziamento, rispettivamente in caso di inosservanza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (*SCR breach*) o del Requisito Patrimoniale Minimo (*MCR breach*).

E.3. UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo ITAS non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.4. DIFFERENZA TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Il Gruppo ITAS adotta la *Formula Standard*. Per tale ragione la presente sezione non si applica.

E.5. INOSSERVANZA PREVEDIBILE DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Il Gruppo presenta un Requisito di Solvibilità coerente con i livelli regolamentari richiesti.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Non si ravvisano ulteriori elementi o informazioni di rilievo.

Allegati

Modelli quantitativi di vigilanza

F. ALLEGATI - MODELLI QUANTITATIVI DI VIGILANZA

F.1. GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI

I modelli S.25.02.22 e S.25.03.22 non sono applicabili.

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2022
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività	Valore solvibilità II	
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	244.803.480
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	78.332.694
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	4.351.878.466
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	219.378.159
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	75.946.164
Strumenti di capitale	R0100	35.709.175
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	30.201.333
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	5.507.842
Obbligazioni	R0130	3.112.056.093
Titoli di Stato	R0140	2.558.683.969
Obbligazioni societarie	R0150	379.982.770
Obbligazioni strutturate	R0160	173.389.354
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	898.717.627
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	10.071.248
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.217.657.696
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.828.301
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.247.853
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.580.448
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	60.993.408
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	61.460.657
Non vita esclusa malattia	R0290	61.424.131
Malattia simile a non vita	R0300	36.527
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-467.249
Malattia simile a vita	R0320	1.805.645
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-2.272.894
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	171.266.026
Crediti riassicurativi	R0370	9.471.333
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	256.006.590
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	47.156.138
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	868.568
Totale delle attività	R0500	6.441.262.699

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	999.647.162
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	939.537.732
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	894.039.441
Margine di rischio	R0550	45.498.291
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	60.109.430
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	59.489.115
Margine di rischio	R0590	620.316
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	2.942.891.756
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	2.018.721
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.948.973
Margine di rischio	R0640	69.749
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	2.940.873.034
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	2.832.088.220
Margine di rischio	R0680	108.784.814
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	1.126.702.754
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	1.104.720.895
Margine di rischio	R0720	21.981.859
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	16.121.891
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	18.894.663
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	10.795.399
Depositi dai riassicuratori	R0770	250.650
Passività fiscali differite	R0780	328.014.731
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	40.112.904
Debiti riassicurativi	R0830	20.179.930
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	54.858.227
Passività subordinate	R0850	107.708.993
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	107.708.993
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.735.815
Totale delle passività	R0900	5.667.914.873
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	773.347.826

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2022
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	7.585.873	57.045.351		224.770.559	67.237.082	17.258.558	240.536.980	88.877.193	9.787.474
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120						22.955	3.383.069	419.040	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	929.324	6.988.465		35.356.823	12.089.198	4.257.370	86.268.281	15.623.868	6.636.523
Netto	R0200	6.656.549	50.056.886		189.413.736	55.147.885	13.024.143	157.651.769	73.672.365	3.150.951
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	7.567.455	56.906.852		220.988.830	64.890.251	17.122.195	231.644.886	87.534.343	9.457.536
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220						22.948	3.036.535	369.827	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	919.802	6.916.857		34.789.564	11.660.636	4.237.911	83.143.025	15.428.503	6.255.730
Netto	R0300	6.647.653	49.989.995		186.199.266	53.229.615	12.907.231	151.538.396	72.475.666	3.201.806
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	4.534.525	34.099.378		155.843.030	31.915.743	8.557.260	106.755.576	28.259.468	1.923.757
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320							441.710	-69.016	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	454.604	3.418.598		24.644.777	4.946.514	2.420.143	22.095.628	3.360.862	1.328.670
Netto	R0400	4.079.921	30.680.780		131.198.254	26.969.229	6.137.117	85.101.658	24.829.589	595.087
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	-6.746	-50.728		0		10.132	4.599.343	-7.031	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	-6.746	-50.728		0		10.132	4.599.343	-7.031	
Spese sostenute	R0550	2.829.294	21.276.134		53.555.604	20.285.634	5.209.685	73.402.792	29.386.788	1.030.990
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	18.784.788	11.269.872	7.847.135					751.000.867
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120								3.825.064
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	2.964	1.690.481	2.982.419		165.621			165.621
Netto	R0200	18.781.824	9.579.392	4.864.716		165.621			582.165.836
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	18.126.879	11.108.053	7.286.277					732.633.557
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220								3.429.309
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	2.329	1.666.208	2.909.523		165.621			165.621
Netto	R0300	18.124.550	9.441.845	4.376.754		165.621			568.298.398
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	5.630.385	4.320.452	1.467.954					383.307.528
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320								372.694
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		689.320	-436.027		49.601			49.601
Netto	R0400	5.630.385	3.631.132	1.903.981		49.601			62.923.089
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-327							4.544.643
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-327							4.544.643
Spese sostenute	R0550	6.832.672	4.103.432	2.374.014					220.287.038
Altre spese	R1200								9.951.511
Totale spese	R1300								230.238.549

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	2.639.479	146.761.793	195.504.895	16.200.917				361.107.084
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	11.340	1.906.357		849.691				2.767.387
Netto	R1500	2.628.140	144.855.436	195.504.895	15.351.226				358.339.697
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	2.639.479	146.761.699	195.504.895	16.329.592				361.235.666
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	11.340	2.035.032		849.691				2.896.062
Netto	R1600	2.628.140	144.726.667	195.504.895	15.479.901				358.339.603
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	403.680	166.780.435	51.307.621	2.421.047				220.912.782
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	392.229	7.739		983.683				1.383.651
Netto	R1700	11.451	166.772.696	51.307.621	1.437.364				219.529.131
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-15	-1.113.933	5.341.942	-43.070				4.184.924
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-15	-1.113.933	5.341.942	-43.070				4.184.924
Spese sostenute	R1900	1.069.658	7.651.176	4.373.103	1.102.787				14.196.723
Altre spese	R2500								-9.812.840
Totale spese	R2600								4.383.883

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2022
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Germania	Francia	Spagna	Polonia	Romania		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	748.799.227	749.517	405.689	283.531	198.522	139.669	750.576.154	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	1.004.808	-1.951	-133.382				869.475	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	165.621						165.621	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	6.491.374	127.035.603	3.223.275	7.731.312			144.481.565	
Netto	R0200	743.478.282	-126.288.037	-2.950.968	-7.447.781	198.522	139.669	607.129.686	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	730.882.824	652.113	372.163	182.514	155.566	90.414	732.335.594	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	998.747	-1.951	-133.382				863.415	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	165.621						165.621	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	6.304.692	123.018.257	3.271.143	7.656.260			140.250.352	
Netto	R0300	725.742.501	-122.368.096	-3.032.361	-7.473.746	155.566	90.414	593.114.278	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	382.821.022	37.526	169.408	76.292			383.104.247	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	489.361						489.361	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	49.601						49.601	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2.610.150	63.414.969	-951.524	1.604.376			66.677.971	
Netto	R0400	380.749.834	-63.377.443	1.120.932	-1.528.084			316.965.239	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	4.537.370	2.641	1.249	988	643	452	4.543.343	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	4.537.370	2.641	1.249	988	643	452	4.543.343	
Spese sostenute	R0550	261.959.576	-37.498.963	-452.776	-1.052.682	58.570	39.057	223.052.781	
Altre spese	R1200							9.900.784	
Totale spese	R1300							232.953.565	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

		Paese di origine		5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita				Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		R1400	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	361.107.084						361.107.084
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	2.767.387						2.767.387
Netto	R1500	358.339.697						358.339.697
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	361.235.666						361.235.666
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	2.896.062						2.896.062
Netto	R1600	358.339.603						358.339.603
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	220.912.782						220.912.782
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	1.383.651						1.383.651
Netto	R1700	219.529.131						219.529.131
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	4.184.924						4.184.924
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800	4.184.924						4.184.924
Spese sostenute								
	R1900	14.196.723						14.196.723
Altre spese								
	R2500							-9.812.840
Totale spese								
	R2600							4.383.883

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2022**Modello S.22.01.22****Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie**

Valori in Euro

		Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)				
		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	5.069.241.671	0	0	25.229.521	0
Fondi propri di base	R0020	881.056.820	0	0	-17.467.731	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	881.056.820	0	0	-17.467.731	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	408.312.583	0	0	2.771.762	0

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2022
Modello S.23.01.22
Fondi propri (1/4)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	239.183.850	239.183.850			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060					
Riserve di utili	R0070					
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080					
Azioni privilegiate	R0090					
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120					
Riserva di riconciliazione	R0130	534.163.976	534.163.976			
Passività subordinate	R0140	107.708.993			107.708.993	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170					
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190					
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200					
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210					

Fondi propri (2/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230					
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240					
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250					
Deduzioni per partecipazioni incluse utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260					
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270					
Totale deduzioni	R0280					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	881.056.820	773.347.826		107.708.993	
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					

Fondi propri (3/4)

		Totale	Classe 1- illimitati	Classe 1- limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di altri settori finanziari						
Enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi	R0410					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0420					
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0430					
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440					
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1						
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520	881.056.820	773.347.826		107.708.993	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530	881.056.820	773.347.826		107.708.993	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560	881.056.820	773.347.826		107.708.993	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570	817.033.506	773.347.826		43.685.680	
SCR di gruppo consolidato	R0590	408.312.583				
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610	218.428.400				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato (esclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A)	R0630	216%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650	374%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660	881.056.820	773.347.826		107.708.993	
SCR per le entità incluse con il metodo D&A	R0670					
SCR di gruppo	R0680	408.312.583				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690	216%				

Fondi propri (4/4)

C0060

Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	773.347.826
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	239.183.850
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Altri fondi propri non disponibili	R0750	
Riserva di riconciliazione	R0760	534.163.976
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita	R0770	208.561.299
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	R0780	13.714.259
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	222.275.558

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2022
Modello S.25.01.22
Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (1/2)

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	239.270.252	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	39.143.894	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	249.201.119	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	29.737.169	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	235.858.810	
Diversificazione	R0060	-281.288.165	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	511.923.079	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	44.652.842	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-85.828.833	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-62.434.504	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	408.312.583	
Maggiorazioni del capitale già stabilite	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese nel quadro del metodo consolidato	R0220	408.312.583	

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard (2/2)

		C0100
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	218.428.400
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	408.312.583

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI - Annual 2022
Modello S.32.01.22
Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Valori in Euro

Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipo di impresa	Forma giuridica	Categoria (mutualistica/ non mutualistica)	Autorità di vigilanza
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/815600B141121DCE3738	ITAS Mutua	Impresa di assicurazione non vita	Mutua di assicurazione	Mutualistica	IVASS
IT	LEI/81560013DE9471442469	ITAS Vita S.p.A.	Impresa di assicurazione vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	LEI/81560034B8A6633D8289	Assicuratrice Val Piave S.p.A.	Impresa di assicurazione non vita	SPA	Non mutualistica	IVASS
IT	LEI/815600EA52902D8A2936	ITAS Intermedia S.r.l.	Altro	SRL	Non mutualistica	
IT	LEI/8156008488F8D4F3F735	ITAS PAY S.p.A.	Ente creditizio, impresa di investimento e ente finanziario	SPA	Non mutualistica	Banca d'Italia

Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo
% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Livello di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	Sì/No	Data della decisione se è applicato l'articolo 214	Metodo utilizzato e trattamento dell'impresa nel quadro del metodo 1
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
						Sì		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento
98,72	100,00	98,72		Dominante		Sì		Metodo 10: altro
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento
100,00	100,00	100,00		Dominante	100,00	Sì		Metodo 1: pieno consolidamento

F.2. ITAS MUTUA

I modelli S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS MUTUA - Annual 2022
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività	Valore solvibilità II	
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	49.853.705
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	78.321.688
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	1.583.782.190
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	213.041.358
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	465.776.560
Strumenti di capitale	R0100	20.958.874
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	15.458.772
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	5.500.102
Obbligazioni	R0130	516.747.393
Titoli di Stato	R0140	340.983.367
Obbligazioni societarie	R0150	103.090.677
Obbligazioni strutturate	R0160	72.673.349
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	357.186.757
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	10.071.248
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	2.767.810
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	1.187.362
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	1.580.448
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	61.460.657
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	61.460.657
Non vita esclusa malattia	R0290	61.424.131
Malattia simile a non vita	R0300	36.527
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	162.701.887
Crediti riassicurativi	R0370	9.018.843
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	190.264.951
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	6.861.181
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	768.152
Totale delle attività	R0500	2.145.801.065

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	999.647.162
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	939.537.732
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	894.039.441
Margine di rischio	R0550	45.498.291
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	60.109.430
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	59.489.115
Margine di rischio	R0590	620.316
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	11.460.671
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	17.758.874
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	10.406.230
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	123.575.690
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	32.727.130
Debiti riassicurativi	R0830	19.590.044
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	48.539.674
Passività subordinate	R0850	107.708.993
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	107.708.993
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.662.792
Totale delle passività	R0900	1.373.077.260
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	772.723.805

ITAS MUTUA - Annual 2022
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)								
		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	7.586.228	57.048.019		224.770.559	67.237.082	17.258.558	240.538.225	88.877.444	9.787.474
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120				0		22.955	3.383.069	419.040	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	929.324	6.988.465		35.356.823	12.089.198	4.257.370	86.268.281	15.623.868	6.636.523
Netto	R0200	6.656.904	50.059.554		189.413.736	55.147.885	13.024.143	157.653.013	73.672.616	3.150.951
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	7.511.573	56.486.614		220.988.830	64.502.164	17.107.751	227.061.571	87.534.594	9.457.536
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220				0		22.948	3.036.535	369.827	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	919.802	6.916.857		34.789.564	11.660.636	4.237.911	82.473.092	15.428.503	6.255.730
Netto	R0300	6.591.771	49.569.757		186.199.266	52.841.528	12.892.787	147.625.014	72.475.917	3.201.806
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	4.534.525	34.099.378		155.843.239	31.915.743	8.557.260	106.754.856	28.259.168	1.923.757
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320				0			441.710	-69.016	
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	454.604	3.418.598		24.644.777	4.946.514	2.420.143	22.095.628	3.360.862	1.328.670
Netto	R0400	4.079.921	30.680.780		131.198.463	26.969.229	6.137.117	85.100.938	24.829.289	595.087
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	-3.505	-26.356		0	128.545	13.689	5.035.632	-7.031	-421
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	-3.505	-26.356		0	128.545	13.689	5.035.632	-7.031	-421
Spese sostenute	R0550	2.836.754	21.332.234		53.221.879	20.267.433	5.167.363	73.710.011	29.510.712	1.021.274
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	18.784.788	11.269.872	7.847.145					751.005.395
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120								3.825.064
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130								165.621
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	2.964	1.690.481	2.982.419					172.825.716
Netto	R0200	18.781.824	9.579.392	4.864.726					582.170.364
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	18.126.879	11.108.053	7.286.287					727.171.851
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220								3.429.309
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230								165.621
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	2.329	1.666.208	2.909.523					167.260.156
Netto	R0300	18.124.550	9.441.845	4.376.764					563.506.626
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	5.630.385	4.320.452	1.467.954					383.306.717
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320								372.694
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330								49.601
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		689.320	-436.027					62.923.089
Netto	R0400	5.630.385	3.631.132	1.903.981					320.805.923
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	-327							5.140.226
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	-327							5.140.226
Spese sostenute	R0550	6.839.469	4.114.849	2.363.214					220.385.191
Altre spese	R1200								9.951.511
Totale spese	R1300								230.336.702

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410								
Quota a carico dei riassicuratori	R1420								
Netto	R1500								
Premi acquisiti									
Lordo	R1510								
Quota a carico dei riassicuratori	R1520								
Netto	R1600								
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610								
Quota a carico dei riassicuratori	R1620								
Netto	R1700								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710								
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800								
Spese sostenute	R1900								
Altre spese	R2500								
Totale spese	R2600								

ITAS MUTUA - Annual 2022
Modello S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese (1/2)

Valori in Euro

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		C0070
		R0010	Germania	Francia	Spagna	Polonia	Romania		
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	748.803.755	749.517	405.689	283.531	198.522	139.669	750.580.682	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	1.004.808	-1.951	-133.382				869.475	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	165.621						165.621	
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	6.491.374	127.035.603	3.223.275	7.731.312			144.481.565	
Netto	R0200	743.482.810	-126.288.037	-2.950.968	-7.447.781	198.522	139.669	607.134.214	
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	725.421.119	652.113	372.163	182.514	155.566	90.414	726.873.889	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	998.747	-1.951	-133.382				863.415	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	165.621						165.621	
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	5.634.759	123.018.257	3.271.143	7.656.260			139.580.419	
Netto	R0300	720.950.728	-122.368.096	-3.032.361	-7.473.746	155.566	90.414	588.322.505	
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	382.820.211	37.526	169.408	76.292			383.103.436	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	489.361						489.361	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	49.601						49.601	
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	2.610.150	63.414.969	-951.524	1.604.376			66.677.971	
Netto	R0400	380.749.023	-63.377.443	1.120.932	-1.528.084			316.964.427	
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410	5.132.954	2.641	1.249	988	643	452	5.138.927	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500	5.132.954	2.641	1.249	988	643	452	5.138.927	
Spese sostenute	R0550	262.057.728	-37.498.963	-452.776	-1.052.682	58.570	39.057	223.150.934	
Altre spese	R1200							9.900.784	
Totale spese	R1300							233.051.718	

Premi, sinistri e spese per paese (2/2)

	Paese di origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		R1400						
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410							
Quota a carico dei riassicuratori	R1420							
Netto	R1500							
Premi acquisiti								
Lordo	R1510							
Quota a carico dei riassicuratori	R1520							
Netto	R1600							
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610							
Quota a carico dei riassicuratori	R1620							
Netto	R1700							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710							
Quota a carico dei riassicuratori	R1720							
Netto	R1800							
Spese sostenute	R1900							
Altre spese	R2500							
Totale spese	R2600							

ITAS MUTUA - Annual 2022
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	2.101.477	15.802.994	0	69.718.621	18.715.780	3.162.393	86.891.464	13.961.903	2.907.891
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	36.509	0	-206.864	226.252	-83.347	2.730.129	-412.155	506.454
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	2.101.477	15.766.484	0	69.925.485	18.489.528	3.245.740	84.161.335	14.374.058	2.401.437
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	4.880.858	36.703.786	0	308.162.949	13.327.757	15.970.700	146.534.488	160.758.323	16.900.873
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	18	0	8.046.454	191.894	1.641.474	28.119.492	11.604.340	7.830.189
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	4.880.858	36.703.768	0	300.116.495	13.135.862	14.329.226	118.414.997	149.153.983	9.070.685
Migliore stima totale - lordo	R0260	6.982.335	52.506.779	0	377.881.569	32.043.537	19.133.093	233.425.952	174.720.225	19.808.764
Migliore stima totale - netto	R0270	6.982.335	52.470.252	0	370.041.980	31.625.390	17.574.966	202.576.332	163.528.040	11.472.121
Margine di rischio	R0280	36.823	583.493	0	17.774.509	689.115	674.211	8.222.362	15.054.785	1.257.549
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	7.019.158	53.090.272	0	395.656.078	32.732.652	19.807.304	241.648.314	189.775.010	21.066.314
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	36.527	0	7.839.590	418.146	1.558.127	30.849.621	11.192.185	8.336.643
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	7.019.158	53.053.745	0	387.816.489	32.314.506	18.249.177	210.798.694	178.582.825	12.729.671

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	1.905.556	1.523.966	1.213.800	0	0	0	0	217.905.844
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	-452	0	-446.287	0	0	0	0	2.350.239
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1.906.009	1.523.966	1.660.087	0	0	0	0	215.555.606
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	21.906.280	1.724.633	8.370.516	0	381.549	0	0	735.622.711
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	60.388	1.616.170	0	0	0	0	59.110.419
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	21.906.280	1.664.244	6.754.346	0	381.549	0	0	676.512.292
Migliore stima totale - lordo	R0260	23.811.837	3.248.599	9.584.316	0	381.549	0	0	953.528.556
Migliore stima totale - netto	R0270	23.812.289	3.188.210	8.414.433	0	381.549	0	0	892.067.898
Margine di rischio	R0280	1.242.010	85.835	491.819	0	6.095	0	0	46.118.607
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	25.053.847	3.334.434	10.076.135	0	387.644	0	0	999.647.162
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	-452	60.388	1.169.883	0	0	0	0	61.460.657
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	25.054.299	3.274.046	8.906.252	0	387.644	0	0	938.186.505

ITAS MUTUA - Annual 2022
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
Anno	Anno di sviluppo											Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110				
Precedenti	R0100											3.696.539	R0100	3.696.539	3.696.539
N-9	R0160	122.385.865	75.436.547	24.276.341	14.036.688	5.062.008	5.595.024	5.188.400	3.999.201	3.959.018	3.609.843		R0160	3.609.843	263.548.935
N-8	R0170	132.131.654	82.484.958	29.356.244	11.658.166	8.215.670	6.323.810	3.002.568	2.916.704	3.672.143			R0170	3.672.143	279.761.916
N-7	R0180	129.042.014	135.533.146	39.226.395	14.553.261	8.978.134	6.414.328	6.966.815	5.612.008				R0180	5.612.008	346.326.102
N-6	R0190	182.079.824	156.097.384	42.648.211	17.379.773	11.598.753	6.194.666	6.580.669					R0190	6.580.669	422.579.280
N-5	R0200	241.953.381	161.988.671	53.145.355	22.324.467	9.322.312	7.569.421						R0200	7.569.421	496.303.608
N-4	R0210	247.259.988	193.513.545	53.604.734	19.460.031	6.878.846							R0210	6.878.846	520.717.144
N-3	R0220	239.336.363	180.221.331	44.016.099	19.067.925								R0220	19.067.925	482.641.718
N-2	R0230	188.304.339	117.658.239	27.365.048									R0230	27.365.048	333.327.626
N-1	R0240	217.529.685	112.917.566										R0240	112.917.566	330.447.251
N	R0250	173.841.421											R0250	173.841.421	173.841.421
Totale												R0260	370.811.429	3.653.191.541	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	C0360		
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300			
Precedenti	R0100											39.997.483	R0100	36.857.193
N-9	R0160	0	0	0	0	49.809.388	36.787.380	28.591.665	23.898.640	18.996.640	13.216.656		R0160	12.122.968
N-8	R0170	0	0	0	60.244.867	41.686.683	33.757.562	28.096.258	24.750.478	19.022.489			R0170	17.411.204
N-7	R0180	0	0	81.893.996	59.023.836	47.259.346	39.264.166	31.621.724	25.379.247				R0180	23.321.214
N-6	R0190	0	131.989.593	84.237.372	60.185.705	50.664.325	43.881.248	33.429.463					R0190	30.795.863
N-5	R0200	351.731.193	167.617.518	100.357.341	75.707.468	58.344.999	49.643.070						R0200	45.897.999
N-4	R0210	380.982.991	166.745.121	106.405.569	83.313.786	65.224.392							R0210	60.253.854
N-3	R0220	376.196.740	152.317.878	96.306.038	69.635.535								R0220	64.437.809
N-2	R0230	306.291.806	129.542.987	76.250.639									R0230	71.043.078
N-1	R0240	264.359.262	120.444.174										R0240	112.335.381
N	R0250	276.216.507											R0250	261.146.149
												Totale	R0260	735.622.711

ITAS MUTUA - Annual 2022
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010					
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	239.183.850	239.183.850			
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	533.539.955	533.539.955			
Passività subordinate	R0140	107.708.993			107.708.993	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	880.432.798	772.723.805		107.708.993	

Fondi propri (2/3)

	Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				
Altri fondi propri accessori	R0390				
Totale dei fondi propri accessori	R0400				
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	880.432.798	772.723.805	107.708.993	
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	880.432.798	772.723.805	107.708.993	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	880.432.798	772.723.805	107.708.993	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	800.425.919	772.723.805	27.702.114	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	346.555.953			
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	138.510.568			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	254%			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	578%			

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	772.723.805
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	239.183.850
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	533.539.955
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	13.714.259
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	13.714.259

ITAS MUTUA - Annual 2022
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	218.799.173	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	34.549.403	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	29.737.169	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	235.858.810	
Diversificazione	R0060	-135.436.172	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	383.508.382	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	28.605.857	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-65.558.285	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	346.555.953	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	346.555.953	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Sì/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	-65.558.285	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-54.055.524	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-11.502.761	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	-80.693.273	

ITAS MUTUA - Annual 2022

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Valori in Euro

Risultato MCR _{NL}	R0010	C0010	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	
		C0020	C0030
		Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	6.982.335	6.656.904
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	52.470.252	50.059.554
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	370.041.980	189.413.736
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	31.625.390	55.147.885
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	17.574.966	13.024.143
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	202.576.332	157.653.013
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	163.528.040	73.672.616
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	11.472.121	3.150.951
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	23.812.289	18.781.824
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	3.188.210	9.579.392
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	8.414.433	4.864.726
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	381.549	165.621
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	138.510.568
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	346.555.953
MCR massimo	R0320	155.950.179
MCR minimo	R0330	86.638.988
MCR combinato	R0340	138.510.568
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	138.510.568

F.3. ITAS VITA

I modelli S.05.02.01, S.17.01.02, S.19.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ITAS VITA - Annual 2022
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività	Valore solvibilità II	
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	194.577.920
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	11.006
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	3.171.584.413
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	6.087.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	15.868.313
Strumenti di capitale	R0100	14.742.801
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	14.742.561
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	240
Obbligazioni	R0130	2.593.355.430
Titoli di Stato	R0140	2.215.747.331
Obbligazioni societarie	R0150	276.892.094
Obbligazioni strutturate	R0160	100.716.005
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	541.530.869
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.217.657.696
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	60.491
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	60.491
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	-467.249
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	-467.249
Malattia simile a vita	R0320	1.805.645
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	-2.272.894
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	9.992.414
Crediti riassicurativi	R0370	452.489
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	71.055.285
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	36.382.249
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	77.778
Totale delle attività	R0500	4.701.384.491

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	0
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	0
Margine di rischio	R0550	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	0
Margine di rischio	R0590	0
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	2.942.891.756
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	2.018.721
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	1.948.973
Margine di rischio	R0640	69.749
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	2.940.873.034
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	2.832.088.220
Margine di rischio	R0680	108.784.814
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	1.126.702.754
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	1.104.720.895
Margine di rischio	R0720	21.981.859
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	4.892.431
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	1.135.789
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	373.791
Depositi dai riassicuratori	R0770	250.650
Passività fiscali differite	R0780	204.996.415
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	7.385.774
Debiti riassicurativi	R0830	589.886
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	10.462.549
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	63.406
Totale delle passività	R0900	4.299.745.200
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	401.639.291

ITAS VITA - Annual 2022
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a base	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110								
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140								
Netto	R0200								
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210								
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240								
Netto	R0300								
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310								
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340								
Netto	R0400								
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								
Spese sostenute	R0550								
Altre spese	R1200								
Totale spese	R1300								

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati								
Lordo - Attività diretta	R0110							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130							
Quota a carico dei riassicuratori	R0140							
Netto	R0200							
Premi acquisiti								
Lordo - Attività diretta	R0210							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230							
Quota a carico dei riassicuratori	R0240							
Netto	R0300							
Sinistri verificatisi								
Lordo - Attività diretta	R0310							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330							
Quota a carico dei riassicuratori	R0340							
Netto	R0400							
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo - Attività diretta	R0410							
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420							
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430							
Quota a carico dei riassicuratori	R0440							
Netto	R0500							
Spese sostenute	R0550							
Altre spese	R1200							
Totale spese	R1300							

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita		Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	2.639.479	146.912.476	195.504.895	16.253.913				361.310.764
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	11.340	1.906.357		849.691				2.767.387
Netto	R1500	2.628.140	145.006.120	195.504.895	15.404.222				358.543.377
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	2.639.479	146.912.383	195.504.895	16.382.588				361.439.346
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	11.340	2.035.032		849.691				2.896.062
Netto	R1600	2.628.140	144.877.351	195.504.895	15.532.897				358.543.283
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	403.680	168.565.537	51.307.621	2.421.047				222.697.885
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	392.229	7.739		983.683				1.383.651
Netto	R1700	11.451	168.557.799	51.307.621	1.437.364				221.314.234
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-15	-1.113.933	5.341.942	-43.070				4.184.924
Quota a carico dei riassicuratori	R1720								
Netto	R1800	-15	-1.113.933	5.341.942	-43.070				4.184.924
Spese sostenute	R1900	1.096.806	9.289.532	6.526.386	1.271.661				18.184.386
Altre spese	R2500								-9.812.840
Totale spese	R2600								8.371.547

ITAS VITA - Annual 2022
Modello S.12.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (1/2)

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote				Altre assicurazioni vita		Valori in Euro	
		Assicurazione con partecipazione agli utili			Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Migliore stima lorda	R0030	2.877.234.344		859.491.420	245.229.475		-45.146.124	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	412.598		0	0		-2.685.492	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	2.876.821.745		859.491.420	245.229.475		-42.460.632	0	0
Margine di rischio	R0100	100.953.167	21.981.859			7.831.647			0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0			0
Migliore stima	R0120	0		0	0		0	0	0
Margine di rischio	R0130	0	0			0			0
Riserve tecniche - Totale	R0200	2.978.187.511	1.126.702.754			-37.314.476			0

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT (2/2)

		Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)					
				C0100	C0150	C0160				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0			0	0	0					
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0	0			0	0	0					
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio														
Migliore stima														
Migliore stima lorda	R0030	0	3.936.809.115		1.948.973	0	0	0	1.948.973					
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0	-2.272.894		1.805.645	0	0	0	1.805.645					
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0090	0	3.939.082.009		143.328	0	0	0	143.328					
Margine di rischio	R0100	0	130.766.673	69.749			0	0	69.749					
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche														
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0	0			0	0	0					
Migliore stima	R0120	0	0		0	0	0	0	0					
Margine di rischio	R0130	0	0	0			0	0	0					
Riserve tecniche - Totale	R0200	0	4.067.575.788	2.018.721			0	0	2.018.721					

ITAS VITA - Annual 2022
Modello S.22.01.21
Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

Valori in Euro

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto delle misure di garanzie a lungo termine e delle misure transitorie (metodo graduale)			
			Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
			C0010	C0030	C0050	C0070
Riserve tecniche	R0010	4.069.594.509	0		25.229.521	
Fondi propri di base	R0020	401.639.291	0		-17.467.731	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	401.639.291	0		-17.467.731	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	177.595.181			939.529	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	401.639.291	0		-17.467.731	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	79.917.831			422.788	

ITAS VITA - Annual 2022
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

		Valori in Euro				
		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	81.064.962	81.064.962			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	48.669.549	48.669.549			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	271.904.781	271.904.781			
Passività subordinate	R0140					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	401.639.291	401.639.291			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	401.639.291	401.639.291			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	401.639.291	401.639.291			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	401.639.291	401.639.291			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	401.639.291	401.639.291			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	177.595.181				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	79.917.831				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	226%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	503%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	401.639.291
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	129.734.511
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	271.904.781
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	208.561.299
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	208.561.299

ITAS VITA - Annual 2022
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	116.157.525	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	6.979.999	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	249.201.119	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050		
Diversificazione	R0060	-70.029.393	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	302.309.250	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	16.046.985	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-125.095.654	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-15.665.401	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	177.595.181	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	177.595.181	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Si/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	-15.665.401	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-5.839.609	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-9.825.792	
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	-45.671.821	

ITAS VITA - Annual 2022

Modello S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita		Valori in Euro	
		C0010	
Risultato MCR _{NL}	R0010		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050		
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130		
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200	99.500.057	
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	2.666.594.587	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	210.227.159	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	1.104.720.895	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		5.764.032.674

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	99.500.057
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	177.595.181
MCR massimo	R0320	79.917.831
MCR minimo	R0330	44.398.795
MCR combinato	R0340	79.917.831
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	79.917.831

F.4. ASSICURATRICE VAL PIAVE

I modelli S.05.02.01, S.12.01.02, S.22.01.21, S.25.02.21, S.25.03.21 e S.28.02.01 non sono applicabili.

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2022
Modello S.02.01.02
Stato Patrimoniale (1/2)

Valori in Euro

Attività	Valore solvibilità II	
		C0010
Avviamento	R0010	0
Spese di acquisizione differite	R0020	0
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	2.501.442
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	2.539.000
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	87.528.896
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	10.898.000
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	0
Strumenti di capitale	R0100	2.229.796
Strumenti di capitale - Quotati	R0110	2.228.519
Strumenti di capitale - Non quotati	R0120	1.277
Obbligazioni	R0130	67.055.865
Titoli di Stato	R0140	64.680.465
Obbligazioni societarie	R0150	1.377.120
Obbligazioni strutturate	R0160	998.280
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	7.345.235
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	42.745
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	13.980
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	28.765
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	1.975.551
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	1.975.551
Non vita esclusa malattia	R0290	1.970.317
Malattia simile a non vita	R0300	5.234
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	3.811.923
Crediti riassicurativi	R0370	691
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	4.600.828
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.095.545
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	31.729
Totale delle attività	R0500	107.128.350

Stato Patrimoniale (2/2)

		Valore solvibilità II
Passività		C0010
Riserve tecniche - Non vita	R0510	45.620.329
Riserve tecniche - Non vita (esclusa malattia)	R0520	42.559.268
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	40.664.594
Margine di rischio	R0550	1.894.673
Riserve tecniche - Malattia (simile a non vita)	R0560	3.061.061
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	3.037.822
Margine di rischio	R0590	23.239
Riserve tecniche - Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	0
Riserve tecniche - Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche - Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	0
Margine di rischio	R0680	0
Riserve tecniche - Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	0
Margine di rischio	R0720	0
Altre riserve tecniche	R0730	0
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	288.449
Depositi dai riassicuratori	R0770	0
Passività fiscali differite	R0780	7.062.096
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	542.518
Debiti riassicurativi	R0830	368.989
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	2.775.978
Passività subordinate	R0850	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	0
Totale delle passività	R0900	56.658.360
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	50.469.990

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2022
Modello S.05.01.02
Premi, sinistri e spese per area di attività (1/3)

Valori in Euro

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

		Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090
Premi contabilizzati										
Lordo - Attività diretta	R0110	317.528	3.691.666		17.712.470	5.028.184	245.372	5.720.472	2.378.551	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130									
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	15.863	184.431		835.708	389.677	3.288	495.384	194.330	
Netto	R0200	301.665	3.507.235		16.876.762	4.638.507	242.083	5.225.088	2.184.221	
Premi acquisiti										
Lordo - Attività diretta	R0210	312.924	3.638.132		17.575.295	5.030.175	260.060	5.545.297	2.362.837	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230									
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	15.863	184.431		835.708	389.677	3.288	491.586	194.330	
Netto	R0300	297.060	3.453.702		16.739.587	4.640.498	256.771	5.053.711	2.168.508	
Sinistri verificatisi										
Lordo - Attività diretta	R0310	136.823	1.590.736		13.850.174	2.476.534	63.106	3.277.187	128.653	
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330									
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	-9.848	-114.500		-149.214	304.255		355.198	-536.010	
Netto	R0400	146.671	1.705.236		13.999.388	2.172.279	63.106	2.921.989	664.663	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo - Attività diretta	R0410	857	9.960			17.663		142		
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420									
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430									
Quota a carico dei riassicuratori	R0440									
Netto	R0500	857	9.960			17.663		142		
Spese sostenute	R0550	108.602	1.262.633		4.014.543	1.591.899	62.722	2.308.895	790.940	
Altre spese	R1200									
Totale spese	R1300									

Premi, sinistri e spese per area di attività (2/3)

		Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
		Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
		C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati									
Lordo - Attività diretta	R0110	736.158	1.007.510	139.849					36.977.760
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0120								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0130								
Quota a carico dei riassicuratori	R0140								2.118.681
Netto	R0200	736.158	1.007.510	139.849					34.859.079
Premi acquisiti									
Lordo - Attività diretta	R0210	727.762	1.005.864	140.173					36.598.519
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0220								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0230								
Quota a carico dei riassicuratori	R0240		64.210						2.179.093
Netto	R0300	727.762	941.654	140.173					34.419.427
Sinistri verificatisi									
Lordo - Attività diretta	R0310	122.415	309.355	31.513					21.986.495
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0320								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0330								
Quota a carico dei riassicuratori	R0340		-3.166						-153.286
Netto	R0400	122.415	312.521	31.513					22.139.780
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo - Attività diretta	R0410								28.622
Lordo - Riass. proporzionale accettata	R0420								
Lordo - Riass. non proporzionale accettata	R0430								
Quota a carico dei riassicuratori	R0440								
Netto	R0500								28.622
Spese sostenute	R0550	237.757	318.866	44.470					10.741.327
Altre spese	R1200								-144.044
Totale spese	R1300								10.597.283

Premi, sinistri e spese per area di attività (3/3)

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita					Aree di attività per: Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premi contabilizzati									
Lordo			R1410						
Quota a carico dei riassicuratori			R1420						
Netto			R1500						
Premi acquisiti									
Lordo			R1510						
Quota a carico dei riassicuratori			R1520						
Netto			R1600						
Sinistri verificatisi									
Lordo			R1610						
Quota a carico dei riassicuratori			R1620						
Netto			R1700						
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo			R1710						
Quota a carico dei riassicuratori			R1720						
Netto			R1800						
Spese sostenute			R1900						
Altre spese			R2500						
Totale spese			R2600						

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2022
Modello S.17.01.02
Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (1/2)

Valori in Euro

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata								
		Ass.ne spese mediche	Protezione del reddito	Ass.ne risarcimento dei lavoratori	Ass.ne RCA	Altre ass.ni auto	Ass.ne marittima, aeronautica e trasporti	Ass.ne incendio e altri danni a beni	Ass.ne RCG	Ass.ne di credito e cauzione
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio										
Migliore stima										
Riserve premi										
Lordo	R0060	42.910	498.860	0	5.050.579	1.051.669	-4.475	2.198.276	419.827	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	-66.326	0	-69.393	33.204	-86	-15.242	-86.821	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	42.910	565.186	0	5.119.972	1.018.466	-4.389	2.213.518	506.648	0
Riserve per sinistri										
Lordo	R0160	197.694	2.298.358	0	25.073.984	854.744	48.985	1.943.797	3.506.103	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	71.560	0	1.432.084	151.545	0	189.247	335.780	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	197.694	2.226.798	0	23.641.900	703.199	48.985	1.754.550	3.170.323	0
Migliore stima totale - lordo	R0260	240.603	2.797.218	0	30.124.563	1.906.414	44.510	4.142.073	3.925.931	0
Migliore stima totale - netto	R0270	240.603	2.791.985	0	28.761.872	1.721.665	44.596	3.968.068	3.676.972	0
Margine di rischio	R0280	790	22.449	0	1.627.400	50.748	4.155	124.988	70.421	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche										
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale										
Riserve tecniche - Totale	R0320	241.393	2.819.668	0	31.751.963	1.957.161	48.664	4.267.061	3.996.351	0
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	5.234	0	1.362.691	184.749	-86	174.005	248.959	0
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	241.393	2.814.434	0	30.389.272	1.772.413	48.751	4.093.056	3.747.392	0

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita (2/2)

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata			Totale delle obbligazioni non vita	
		Ass.ne tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie	Riass.ne non prop. malattia	Riass.ne non prop. RC	Riass.ne non prop. marittima, aeronautica e trasporti		Riass.ne non prop. danni a beni
		C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato a riserve tecniche calcolate come elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio									
Migliore stima									
Riserve premi									
Lordo	R0060	1.328	89.672	-2.866	0	0	0	0	9.345.780
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	0	0	0	0	0	0	0	-204.665
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	1.328	89.672	-2.866	0	0	0	0	9.550.445
Riserve per sinistri									
Lordo	R0160	277.259	138.609	17.102	0	0	0	0	34.356.636
Totale importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	0	0	0	0	0	0	0	2.180.216
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	277.259	138.609	17.102	0	0	0	0	32.176.420
Migliore stima totale - lordo	R0260	278.587	228.281	14.236	0	0	0	0	43.702.416
Migliore stima totale - netto	R0270	278.587	228.281	14.236	0	0	0	0	41.726.865
Margine di rischio	R0280	8.046	6.133	2.784	0	0	0	0	1.917.913
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche									
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche - Totale									
Riserve tecniche - Totale	R0320	286.633	234.415	17.019	0	0	0	0	45.620.329
Importi recuperabili da riassicurazione dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte - Totale	R0330	0	0	0	0	0	0	0	1.975.551
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione - Totale	R0340	286.633	234.415	17.019	0	0	0	0	43.644.778

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2022
Modello S.19.01.21
Sinistri nell'assicurazione non vita - Sinistri lordi pagati (non cumulato)

												Valori in Euro			
Anno		Anno di sviluppo										Nell'anno in corso	Somma degli anni (cumulato)		
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180	
Precedenti	R0100											259.881	R0100	259.881	259.881
N-9	R0160	5.817.296	4.528.674	1.781.988	1.729.067	284.304	367.249	8.812	22.110	558.208	5.203		R0160	5.203	15.102.912
N-8	R0170	5.773.052	4.787.221	1.466.693	484.968	305.767	59.813	302.517	10.418	22.309			R0170	22.309	13.212.758
N-7	R0180	7.974.478	5.399.271	2.152.740	416.174	82.460	132.046	105.508	1.454.544				R0180	1.454.544	17.717.222
N-6	R0190	7.316.379	4.357.611	1.688.047	419.813	760.659	441.646	63.307					R0190	63.307	15.047.461
N-5	R0200	8.071.275	5.561.572	1.100.471	531.744	114.311	173.003						R0200	173.003	15.552.376
N-4	R0210	9.422.670	6.036.130	2.211.888	514.703	66.128							R0210	66.128	18.251.518
N-3	R0220	8.618.946	6.211.519	1.253.076	409.575								R0220	409.575	16.493.116
N-2	R0230	8.066.353	6.970.828	2.208.049									R0230	2.208.049	17.245.231
N-1	R0240	8.595.920	6.779.895										R0240	6.779.895	15.375.815
N	R0250	9.834.194											R0250	9.834.194	9.834.194
Totale												R0260	21.276.087	154.092.484	

Sinistri nell'assicurazione non vita - Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

Anno	Anno di sviluppo											Fine anno (dati attualizzati)		
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +			
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360		
Precedenti	R0100											2.792.208	R0100	2.615.996
N-9	R0160	0	0	0	0	2.495.573	2.199.226	2.063.333	1.787.965	1.161.441	1.138.649		R0160	1.060.515
N-8	R0170	0	0	0	1.646.040	1.234.963	887.976	575.775	501.937	466.601			R0170	437.382
N-7	R0180	0	0	2.614.337	2.463.864	2.347.894	2.327.024	2.452.205	1.099.336				R0180	1.028.284
N-6	R0190	0	6.198.466	3.961.644	2.669.644	2.274.801	1.782.136	1.772.872					R0190	1.669.769
N-5	R0200	10.445.193	3.654.837	2.438.075	1.942.269	1.839.671	1.629.685						R0200	1.546.165
N-4	R0210	12.511.445	5.390.757	4.126.808	3.725.975	3.423.067							R0210	3.225.785
N-3	R0220	11.183.620	4.136.716	2.170.080	1.319.626								R0220	1.247.632
N-2	R0230	12.986.831	5.727.461	2.766.590									R0230	2.613.720
N-1	R0240	13.367.907	5.023.413										R0240	4.772.224
N	R0250	14.849.437											R0250	14.139.165
												Totale	R0260	34.356.636

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2022
Modello S.23.01.01
Fondi propri (1/3)

Valori in Euro

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	7.000.000	7.000.000			
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	500.000	500.000			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	42.969.990	42.969.990			
Passività subordinate	R0140					
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160					
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	50.469.990	50.469.990			

Fondi propri (2/3)

		Totale	Classe 1 - illimitati	Classe 1 - limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	50.469.990	50.469.990			
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	50.469.990	50.469.990			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	50.469.990	50.469.990			
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	50.469.990	50.469.990			
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	14.884.136				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	6.697.861				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	339%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	754%				

Fondi propri (3/3)

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	50.469.990
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	7.500.000
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	42.969.990
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) - Attività non vita	R0780	808.738
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	R0790	808.738

ASSICURATRICE VAL PIAVE - Annual 2022
Modello S.25.01.21
Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Valori in Euro	
		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Semplificazioni
		C0110	C0120
Rischio di mercato	R0010	6.732.977	
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	1.123.874	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	1.859.228	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	12.870.013	
Diversificazione	R0060	-5.716.936	
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	16.869.155	
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100	
Rischio operativo	R0130	1.311.072	
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140		
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-3.296.091	
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160		
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	14.884.136	
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210		
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	14.884.136	
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità			
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420		
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430		
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440		
		Si/No	
		C0109	
Metodo basato sull'aliquota fiscale media	R0590	No	
		LAC DT	
		C0130	
LAC DT	R0640	-3.296.091	
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	-3.296.091	
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso	R0670		
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri	R0680		
LAC DT massima	R0690	-4.363.255	

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

		C0040	
Risultato MC _{RL}	R0200		
		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		

Calcolo complessivo dell'MCR

		C0070
MCR lineare	R0300	6.893.640
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	14.884.136
MCR massimo	R0320	6.697.861
MCR minimo	R0330	3.721.034
MCR combinato	R0340	6.697.861
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	4.000.000
Requisito patrimoniale minimo	R0400	6.697.861

Relazioni di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite al Gruppo (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2023.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.22.01.22 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del gruppo”;



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo ITAS – Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2023

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita al Gruppo ITAS Assicurazioni, dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.



Gruppo ITAS Assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa relativi al Gruppo ITAS Assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2023

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni inclusi nella SFCR per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 12 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2023

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") riferita alla Società dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche "il Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a ITAS - Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni società mutua di assicurazioni e inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2023

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a ITAS Vita S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell’*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall’*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 11 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di ITAS Vita S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Verona, 19 maggio 2023

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Leone Pancaldo, 70
37138 VERONA VR
Telefono +39 045 8115111
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
ITAS Vita S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") di ITAS Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita a ITAS Vita S.p.A., dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in



ITAS Vita S.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a ITAS Vita S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Verona, 19 maggio 2023

KPMG S.p.A.

Pietro Dalle Vedove
Socio



Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005,
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b),
del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi relativi alla Società Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il Gruppo) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Assicuratrice Val Piave S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi a Assicuratrice Val Piave S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 11 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o riassicurazione vita o solo attività di assicurazione e riassicurazione non vita" relativi a Assicuratrice Val Piave S.p.A. e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa relativi ad Assicuratrice Val Piave S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati sottoposti a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2022, ha espresso un giudizio senza rilievi su tali modelli e relativa informativa.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni relative a Assicuratrice Val Piave S.p.A. (nel seguito anche "altre informazioni") contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 19 maggio 2023

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio



Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata della società
di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies,
comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 4,
comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42
del 2 agosto 2018

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005, n. 209 e
dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Val Piave S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o di riassicurazione non vita" di Assicuratrice Val Piave S.p.A. (nel seguito anche la "Società") (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa"), riferita alla Società, dell'allegata Relazione unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo ITAS Assicurazioni (nel seguito anche il Gruppo) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36 comma 1 del Regolamento IVASS n. 33/2016.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE* n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*). Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi a Assicuratrice Val Piave S.p.A. e inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa relativi ad Assicuratrice Valpiave S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo ITAS Assicurazioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 sono stati sottoposti a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che, in data 19 maggio 2022, ha espresso una conclusione senza modifica su tali modelli e relativa informativa.

Milano, 19 maggio 2023

BDO Italia S.p.A.


Francesca Scelsi
Socio

